



IN UN NASTRO TRASMESSO DA AL JAZEERA INVITA A COMPIERE ATTENTATI NEGLI USA. «FERMEREMO I CROCIATI». POWELL: E' LA PROVA DEI LEGAMI DI SADDAM COI TERRORISTI

## CINQUE EUROPE CHE NON SI PARLANO PIU'

Boris Biancheri

E SISTONO cinque Europe. La prima in ordine di tempo dopo l'11 settembre è quella inglese. Fin dal febbraio 2002, non appena Washington ebbe fatto capire che, sconfitti i talebani, il prossimo avversario sarebbe stato Saddam Hussein, il premier britannico, senza esitare e senza consultare i suoi partner europei, ha schierato la Gran Bretagna sulle posizioni americane mettendo l'Iraq in testa nella lista dei cattivi. Forse era prevedibile, data la stretta collaborazione anche militare tra i due paesi durante e dopo la Guerra del Golfo. Forse lo stesso Blair non immaginava all'inizio quanto la questione irachena sarebbe diventata traumatica per il campo occidentale; resta il fatto che il primo colpo di piccone a una vacillante politica estera comune europea l'ha dato, senza provare rimorsi, la Gran Bretagna. La seconda e la terza Europa sono costituite rispettivamente da Francia e Germania. Si dirà che Parigi e Berlino sono unite da comunicati congiunti e dichiarazioni solenni: ma al di là del linguaggio, della tattica e di un inaspettato, effervescente anti-americanismo, le posizioni di fondo sembrano assai diverse. Profondamente influenzata da correnti etiche e pacifiste dell'opinione pubblica interna, quella tedesca, diretta erede di antichi sentimenti nazionali e di una visione gollista dei rapporti con gli Stati Uniti, quella francese.

Con la dichiarazione franco-tedesca dell'Eliseo è stato comunque dato il secondo colpo a una pazienza di politica estera europea. La quarta Europa è quella dei sette paesi che, assieme alla Gran Bretagna, hanno firmato un documento comune in risposta a quello franco-tedesco. E' un gruppo che potrebbe raccogliere altre adesioni, soprattutto nell'Europa centro-orientale (quella mediterranea vi è già) perché le nuove democrazie candidate all'Ue sentono oggi il legame con l'America più dei vecchi paesi fondatori. Il documento del Sette/Otto ha sancito la profonda divisione che esiste in Europa sul tema della pace e della guerra. La quinta Europa è trasversale: è quella della Chiesa che fa della pace un valore assoluto e supremo.

I greci, che hanno l'ingrato compito di presiedere un'Unione disunita, hanno convocato per il 17 febbraio un vertice dei capi di Stato e di governo per cercare di ricucire una tela europea lacerata da tante divergenze. E' possibile che, con molta ingegneria diplomatica, si giunga a un testo unico, ma sarà un testo che copre, e non sana, i dissensi. E poiché il conflitto tra paesi europei verte non tanto sulla guerra, perché nessuno di questi paesi salvo la Gran Bretagna la farà, quanto sul rapporto con l'America, era inevitabile che la Nato, custode e simbolo di quel rapporto, ne facesse le spese. Così infatti clamorosamente è accaduto.

Un'Europa a brandelli e un'alleanza atlantica in crisi, forse la più grave dopo quella di Suez del 1956. Dodici anni dopo lo sfaldamento del mondo comunista è ora il mondo occidentale a dividersi, come se avesse avuto bisogno di quello per restare unito. Il sistema nel quale abbiamo vissuto per mezzo secolo è probabilmente definitivamente finito.

### GRAN BRETAGNA

59 milioni di abitanti  
Siete favorevoli o contrari a un attacco militare all'Iraq?

Fonte: Ipsos/MORI

FRANCIA  
58,6 milioni di abitanti  
Volete una guerra degli Stati Uniti contro l'Iraq?

Fonte: Le Monde/Csis

BELGIO  
10,2 milioni di abitanti  
Siete contrari a una guerra in Iraq?

Fonte: Ipsos/MORI

SPAGNA  
39,3 milioni di abitanti  
Gli Stati Uniti devono attaccare l'Iraq?

Fonte: Le Monde/Csis

IRLANDA  
3,6 milioni di abitanti  
Vorrebbe che il suo governo approvasse una guerra all'Iraq?

Fonte: The Irish Times/Le Monde

ITALIA  
57,5 milioni di abitanti  
Siete favorevoli o contrari alla guerra?

Fonte: La Repubblica/Csis

### POSIZIONE DEI SINGOLI GOVERNI

contrari a un intervento esclusivo degli Stati Uniti

in attesa del risultato delle ispezioni in attesa senza una posizione ufficiale

posizione neutrale

contrari a un intervento esclusivo degli Stati Uniti, ma offrono appoggio logistico

a fianco degli Stati Uniti

## CHE COSA PENSA L'EUROPA DELLA GUERRA



### SVEZIA

8,6 milioni di abitanti  
Volete una guerra in Iraq?

Fonte: Svenska Dagbladet

NORVEGIA  
4,4 milioni di abitanti  
Siete contrari a un attacco all'Iraq?

Fonte: Admopost

OLANDA  
15,6 milioni di abitanti  
Siete favorevoli o contrari a una guerra contro l'Iraq?

Fonte: emnecol

GERMANIA  
82 milioni di abitanti  
La Germania deve votare nel Consiglio di Sicurezza contro la guerra?

Fonte: Stern/IPSOS

### SVIZZERA

7 milioni di abitanti  
Trovate giusto o sbagliato che gli Stati Uniti eventualmente attacchino Saddam senza mandato Onu?

Fonte: Back/Snapdata

DANIMARCA  
5,3 milioni di abitanti  
Siete favorevoli a una guerra contro l'Iraq con mandato Onu?

Fonte: mandapost

AUSTRIA  
8 milioni di abitanti  
Siete favorevoli a una guerra per abbattere il regime di Saddam?

Fonte: emnecol

REPUBBLICA Ceca  
10,3 milioni di abitanti  
Appoggereste l'invio di truppe cecche?

Fonte: Prague Post/Csis

TURCHIA  
63,7 milioni di abitanti  
Appoggereste un attacco militare all'Iraq?

Fonte: Csis

# Bin Laden all'Islam: difendiamo l'Iraq

## Fallisce il vertice per ricucire la Nato. No di Baghdad a Chirac



### I SERVIZI

#### KISSINGER: RIDEFINIRE LA RELAZIONE ATLANTICA

«Il problema è capire se abbiamo interessi comuni. Non è pensabile trovarsi di fronte a simili dispute»

Andrea Mitchell a PAGINA 5

#### L'IRA AMERICANA CONTRO LA VECCHIA EUROPA

«Difficile capire le ragioni di Francia e Germania. L'asse Parigi-Berlino si è spinto troppo avanti»

John Keegan a PAGINA 6

#### AZIZ A ROMA: TUTTI IN CODA PER INCONTRARLO

Andrà a pregare sulla tomba di San Francesco. A Baghdad la marcia dei pellegrini della pace

Galeazzi, Martini e L'ANALISI DI Battista a PAGINA 8

NEW YORK. Un appello a combattere e a sconfiggere gli infedeli. L'emittente araba «Al-Jazeera» ha diffuso un messaggio registrato in solo audio di Osama bin Laden. «I nostri fratelli in Iraq faranno lo stesso che abbiamo fatto noi - dice la voce di Bin Laden - le bombe intelligenti non avranno efficacia. Il diavolo americano sarà sopraffatto». Bin Laden invita poi i musulmani a compiere stragi suicide contro gli Usa e minaccia «chiunque aiuta a uccidere iracheni, anche a parole». La replica di Powell: ecco la prova dei legami di Saddam con i terroristi. E mentre l'Iraq dice no al piano di Chirac, fallisce il vertice per ricucire la Nato, dopo la spaccatura sulla Turchia.

Martini, Mastrolilli, Molinari, Novazio, Ruotolo, Singer e Zalesova a PAG. 2-5 PAG. 9

### BENIGNI FUORI DALL'OSCAR

#### NON PIANGIAMO PER PINOCCHIO

Lietta Tornabuoni

E' un peccato che «Pinocchio» e Roberto Benigni siano fuori dall'Oscar, ma cosa vogliamo fare? Prendercela con gli americani che hanno ferito a morte il nostro cinema, con la Miramax che non ha sostenuto abbastanza il film, con Bush che ha voluto punire Berlusconi per non aver convinto Putin a fare la guerra in Iraq? Vogliamo litigare, protestare, ribellarci? Sarebbe ridicolo. «Pinocchio» non è piaciuto. «La vita è bella» di Benigni era piaciuto e ha preso l'Oscar. «Pinocchio» no e non è neppure candidato. E' un diritto, e non c'è molto da dire.

E' un piacere vedere candidato Roman Polanski per «Il Pianista». Pedro Almodóvar per «Parla con lei». Se il primo è un film probante estremamente ben fatto, il secondo è un film bellissimo, caldo nei sentimenti, struggente, ammirevole nello stile, commovente e perfetto. E' un peccato che Leonardo DiCaprio sia fuori, ma in «Gangs of New York» Daniel Day-Lewis, certo meno giovane e meno carismatico, è molto più bravo (e ha confermato tutta la critica internazionale).

Leggendo gli elenchi delle candidature all'Oscar, è però un altro il fatto che colpisce: l'estrema ovvietà e prevedibilità dei film aspiranti ai premi. Giornali, televisioni, radio, Internet, conoscevano già i titoli delle candidature più numerose, e lo hanno scritto e detto mille volte: il FilmFest di Berlino ha già potuto con sicurezza presentare «Chicago» o «The Hours»; «Gangs of New York» o altri futuri Oscar hanno già potuto venir premiati con i Golden Globes orgogliosi di essere arrivati primi. Questo può voler dire due cose. Che quei film sono indubbiamente i migliori al mondo. Oppure che la competizione, in realtà non esiste: gli Oscar ormai non sono più i premi che consacrano la vittoria in una gara ma il trofeo consegnato ai più forti.

Soria a PAGINA 27

NEGATIVO IL TASSO NETTO DEI TITOLI DI STATO. IN CALO LE ENTRATE TRIBUTARIE

## Bot e Ctz, i rendimenti ai minimi

Record del debito pubblico a novembre: sfiorati i 1400 miliardi

ROMA. Se si tiene conto dell'inflazione e delle spese da pagare alla banche ormai i titoli di Stato non rendono più nulla. All'asta di ieri Bot e Ctz hanno segnato un altro minimo storico. I Buoni ordinari del Tesoro a 90 giorni sono usciti con un rendimento lordo semplice del 2,516%, in calo di 0,044 centesimi su gennaio e ai minimi da settembre 1999. I Certificati zero coupon offerti ieri (31/12/2004, quinta tranche) hanno battuto un rendimento lordo del

2,45%, in calo di 13 centesimi rispetto al collocamento precedente, quando avevano segnato il minimo storico del 2,58%. Allarme anche per il debito pubblico. A novembre, per la prima volta, sono stati sfiorati i 1400 miliardi di euro di deficit. Una crescita del 4,25 per cento rispetto allo stesso mese del 2001. In calo anche le entrate tributarie: rispetto al 2001 c'è stata una riduzione dell'1,4 per cento.

Monga a PAGINA 19

### CALCIO



#### LA NAZIONALE ADOTTA LA FORMULA TRAPEZISTA

Questa sera a Genova nell'amichevole con il Portogallo l'esordio di un nuovo modulo

Beccantini e Lauretti NELLO SPORT

**Prestito Personale.**  
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori  
fino a 7.500,00 Euro in 1 ora dall'avvio della pratica  
Numero Verde Gratuito 800-929291  
dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00  
Sabato dalle 9.00 alle 19.00  
a prestito di rendimento con bollettini postali  
**FORUS**  
www.forusfin.it

### BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

## La Rai e la Malafemmena

Il consiglio d'amministrazione della Rai ha proposto al direttore generale di licenziare Aldo D'Eusanio, la piazzista dei sentimenti che sta al mistero dell'animato umano come Vanna Marchi a quelli delle alghie. Della decisione non stupisce il bersaglio, indifendibile anche dal sofista più snob, né che sia stata presa all'unanimità, dal momento che nel sinodrio Rai sono riuniti in due, il presidente Baldassarre e il suo socio leghista, che una tenera leggenda vuole perennemente riuniti a bordo di una Smart, mentre una più prosaica immaginazione intorno al tavolo come Totò e Peppino alle prese con la lettera alla Malafemmena, uno che detta e l'altro che scrive; punto, due punti, punto e virgola, e facciamo glielo vedere che abbondiamo! Il problema è che questa purghetta

televisiva non «abbonda» per niente. Il salotto di D'Eusanio è così ideologicamente volgare che in quel contesto anche una poesia di Neruda si confonderebbe con un rutto. Però colpire la sora Alda in esclusiva significa ricorrere alla solita litania del capo espiatorio, gettando fra le fauci dei moralizzatori il boccone più saporito per salvarne tanti altri: la varietà non morirà se non si sedono delle ballerine, i comici che non fan ridere né piangere ma solo dormire, i quiz per smemorati sotto sedativo, il guardonismo infinito su Cogne, le inchieste di stringente attualità mille anni fa. Tanto da far sorgere il sospetto che a indurre Totò e Peppino a scrivere alla Malafemmena non sia stato il suo programma, ma le sue interviste a lei.

**MENTONE - VILLA PALMERO**  
Lancio nuova operazione immobiliare  
Splendidi appartamenti in costruzione con grandi terrazze, in una piccola residenza nel cuore di Mentone, a due passi dal mare e dal Casinò.  
Prezzi lancio sulle prime prenotazioni da € 129.200. Affrettatevi!  
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA.  
ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA A INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE MIGLIORI LOCALITÀ DEL MONDO  
SERVIZIO INFORMAZIONI 5.000 AFFARI ONLINE  
848-842.842  
Tel. +39 0184 44 50 72 (20 linee)  
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY





LE NUOVE MINACCE DELL'UOMO PIU' RICERCATO DEL MONDO

7 ottobre 2001



Il leader di Al Qaeda appare su Al Jazeera subito dopo l'inizio dell'operazione «Enduring Freedom» degli Usa contro l'Afghanistan. Bin Laden, sullo sfondo di una parete rocciosa, parla degli attentati dell'11 settembre: «Ringrazio Dio perché sono stati distrutti i simboli dell'America e la paura si è diffusa tra gli americani».

3 novembre 2001



È sempre Al Jazeera a diffondere il secondo messaggio dove Bin Laden definisce l'Onu «uno strumento dei crimini contro i musulmani» e fa un riferimento all'Italia e ad altri due alleati degli Usa: «Gli italiani, con francesi e britannici, si sono spartiti il mondo arabo dopo la Prima guerra mondiale e da allora ci perseguitano».

13 dicembre 2001



Il Pentagono diffonde un video recuperato dai militari statunitensi in Afghanistan. Mostra Osama bin Laden a pranzo con alcuni suoi seguaci, il 9 novembre 2001. Nella conversazione, parla degli attacchi dell'11 settembre e afferma che il numero dei morti è stato superiore alle aspettative.

IL PRINCIPE DEL TERRORE INTERNAZIONALE SPEDISCE UN'AUDIOCASSETTA AD AL JAZEERA

# Rispunta Bin Laden: martiri, è il vostro momento

## «Ci affrancheremo dalla schiavitù degli Usa, libereremo l'Arabia Saudita»

**QUIRINALE**  
Proprio quando la comunità internazionale è più divisa che mai su una guerra contro l'Iraq, Osama bin Laden torna a minacciare nuovi attentati suicidi e a proclamare la guerra santa contro i crociati. Come già in passato, il proclama è contenuto in un messaggio trasmesso dalla televisione satellitare del Qatar Al Jazeera e attribuito al capo della rete terroristica al Qaeda. Si tratta di un nastro audio di 16 minuti, trasmesso su un'immagine fissa di Osama bin Laden. Ecco i punti salienti.

**I NUOVI CROCIATI**  
«Vogliamo far sapere agli iracheni alcune cose su questa guerra

che gli infedeli si preparano a scatenare: siamo con voi e lotteremo nel nome di Allah. Non è per i leader e le nazioni ma per Allah. Dovete combattere contro coloro che credono in Satana. Seguiamo con grande preoccupazione i preparativi dei crociati per scatenare una guerra contro l'antica capitale dei musulmani e insediare un governo fantoccio. Gli Stati Uniti vogliono la guerra per ridisegnare l'assetto del Medio Oriente in favore di Israele: combattete questi despoti, vi ricordo che la vittoria viene solo da Dio. Nelle circostanze attuali, non conta se gli interessi dei musulmani e dei socialisti si scontrano: ciò che conta è la lotta contro i crociati».

**GLI ATTACCHI SUICIDI**  
«Vogliamo sottolineare l'importanza che martiri compiano attentati contro i nemici. Gli attacchi hanno provocato all'America e a Israele un disastro quale non avevano mai sperimentato prima. Sono terrorizzati. Tutti i buoni musulmani devono difendere l'Iraq. Compilate attentati suicidi contro gli americani e siate ottimisti sull'esito finale: il numero non conta, ma pensate alla sconfitta, ma alla vittoria, perché Dio è con voi».

**I PAESI ARABI**  
«Giordania, Marocco, Nigeria e Arabia Saudita, state attenti: chiunque fornisca sostegno logistico e anche solo politico a Washington sarà considerato

un apostata il cui sangue potrà essere versato. Chiunque aiuti l'America, dagli ipocriti iracheni ai leader arabi, chiunque offra loro basi o aiuto amministrativo, o ogni altro tipo di sostegno o di appoggio, anche solo a parole, per uccidere musulmani in Iraq, sappia che è un apostata».

**TECNICHE DI GUERRA**  
«Iracheni, combattete senza paura gli americani, come ho fatto io in Afghanistan. Non preoccupatevi delle bugie americane né delle loro bombe intelligenti né delle loro bombe laser. Le une e le altre puntano soltanto a bersagli che sono evidenti. Loro hanno le armi, hanno gli aerei, ma Dio li sconfiggerà. Il diavolo

sarà sopraffatto e sconfitto. Per resistere occorre forza d'animo. Il modo migliore per svuotare gli attacchi aerei della loro efficacia è scavare un gran numero di trincee e mimetizzarle, come hanno fatto i combattenti di Al Qaeda sulle montagne dell'Afghanistan. Con tutta la sua potenza, il nemico non è stato capace di sconfiggerci e di sopraffare le nostre postazioni. Gli americani vanno trascinati nei combattimenti urbani, perché è lì che avranno le loro perdite maggiori».

**L'AMERICA**  
«Ci libereremo dalla schiavitù dell'America, libereremo la terra santa dell'Arabia Saudita. Musulmani, dobbiamo unire le

nostre forze contro i crociati. Quello che dovete fare è combattere contro coloro che credono in Satana, tutto ciò che dovete fare è essere preparati e pronti a combattere per la Jihad. Stanno combattendo per tutti gli uomini di affari e per coloro che producono le armi, compresi coloro che sono alla Casa Bianca. Basta guardare indietro, al passato e a George Bush senior. Vogliamo che tutti voi sappiate e vogliano confermarsi che in questa guerra che gli infedeli, gli Stati Uniti, stanno conducendo con i loro alleati e amici, noi siamo con voi e combatteremo nel nome di Dio. Siate ottimisti, non pensate alla sconfitta, ma alla vittoria».

# «L'Italia corre il rischio di attentati biochimici»

L'allarme alla Camera del sottosegretario Bosi riecheggia le parole di Pisanu: «Al Qaeda è bene organizzata e in grado di colpire»

**retroscena**  
Guido Ruotolo

ROMA

La possibilità di attentati terroristici condotti con aggressivi chimico-batteriologici si configura come un rischio potenziale che deve essere affrontato a tutti i livelli istituzionali, con particolare attenzione sia alla prevenzione che al contrasto e contenimento delle conseguenze sulla popolazione. Il sottosegretario alla Difesa, Francesco Bosi, risponde a una interrogazione parlamentare in commissione Difesa, alla Camera. E conferma quello che aveva ribadito il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, proprio a Montecitorio il 27 gennaio scorso. «Pisanu ricorda il sottosegretario Bosi - ha riferito che Al Qaeda sarebbe in grado di impiegare sostanze molto nocive in azioni terroristiche e che disporrebbe, a questo fine, di un'articolata struttura per l'addestramento alla produzione, manipolazione e utilizzo di aggressivi chimico-batteriologici».

Dunque, il sottosegretario Bosi conferma ciò che all'Antiterrorismo definiscono «un pericolo possibile»: un attentato con armi biologiche. «Eventuali azioni terroristiche di tipo non convenzionale - aggiunge Bosi nel suo intervento in commissione Difesa della Camera -, ed in particolare quelle biologiche, metterebbero a dura prova i sistemi sanitari nazionali. Occorre pertanto dotarsi della capacità di tempestiva identificazione della tipologia dell'attentato e di risorse quantitativamente adeguate per assistere i colpiti. In sostanza si tratta di poter contare, in ogni momento, su contromisure di protezione quali vaccini, far-

maci, mezzi barriera e quarantena».

La sua audizione, naturalmente, ha creato preoccupazione e allarme. Il sottosegretario Bosi puntualizza: «Sarebbe più preoccupante se di fronte a un rischio potenziale che riguarda tutti i paesi europei e della Nato non lavorassimo per approntare delle contromisure. Negli Stati Uniti anche il presidente Bush si vaccina contro il vaiolo, in Europa si è deciso di non procedere a una prevenzione di massa una volta che non si lavori per stoccare vaccini e farmaci per neutralizzare eventuali attacchi terroristici con l'uso di aggressivi chimico-batteriologici». E, a

«Le strutture sanitarie nazionali devono essere pronte a dotarsi di tutti i mezzi per curare le eventuali vittime dei terroristi»

questo proposito, il sottosegretario ricorda «le ingenti scorte di vaccini antivaiole, 5 milioni di dosi, che sono state allocate presso l'Istituto chimico farmaceutico militare di Firenze».

Gli scenari ipotizzati dall'Antiterrorismo, dall'intelligence, dagli apparati di sicurezza tengono conto non solo delle analisi o delle informazioni di fonti confidenziali ma anche della cronaca di questi mesi. Il 5 gennaio scorso, in un piccolo appartamento londinese, sono stati arrestati sei algerini, accusati di «essere in possesso di oggetti che lasciano ragionevolmente sospettare l'intenzione di compiere, preparare o istigare un atto terroristico» e di

coricare di «sviluppare o produrre un'arma chimica». In quell'appartamento londinese sono state trovate tracce di ricina, un potente veleno (il grammo può provocare la morte di 36.000 persone). Questo veleno si estrae dai semi di ricino, una comune pianta.

Gli arresti londinesi hanno provocato un'generalizzata allarme in tutta Europa. «Non sappiamo - spiegano all'Antiterrorismo - se in quell'appartamento di Londra sono state prodotte quantità di ricina. E, soprattutto, nel caso affermativo, dove si trovino adesso». Il blitz degli 007 londinesi fu sollecitato dall'intelligence francese, che seguiva gli spostamenti di due dei sei arrestati. Sicuramente, dunque, oltre all'Inghilterra, anche la Francia - nonostante la sua recente posizione contro la guerra in Iraq - potrebbe essere un paese interessato a un eventuale attentato bioterroristico. Aggiungono all'Antiterrorismo: «Non possiamo escludere che anche altri paesi europei possano essere coinvolti».

L'episodio londinese è soltanto una conferma di uno scenario già ipotizzato all'indomani dell'11 settembre. Un passo indietro nel tempo. Siamo agli inizi del novembre del 2001, in Afghanistan. Le forze della coalizione internazionale contro il terrorismo irrompono in uno dei quartieri generali di Al Qaeda. Trovano un cd-rom: «L'Enciclopedia della resistenza afgana». Sono undici volumi, l'ultimo è dedicato alla costruzione di armi biologiche e chimiche mortali utilizzando sostanze che sono liberamente in vendita al pubblico. I capitoli sulla guerra biologica sono ricchi di formule per la produzione fai-da-te delle tossine di botulina e di ricina. E ricina viene prodotta nel laboratorio-appartamento di Londra scoperto il 5 gennaio.

## ALLERTA TERRORISMO ALL'AEROPORTO DI LONDRA



## Heathrow presidiato da Granatieri e Cavalleria

Le autorità britanniche hanno dispiegato 450 soldati con mezzi corazzati (foto) all'aeroporto londinese di Heathrow, il più grande d'Europa, nel quadro di un rafforzamento delle misure di sicurezza a Londra. Un portavoce di Scotland Yard ha spiegato che si temono attacchi terroristici da parte di Al Qaeda in occasione della festa musulmana del Sacrificio. Truppe dei Granatieri e della Cavalleria hanno iniziato a prendere posizione all'aeroporto sin dalle sei di ieri

matteina. Un portavoce del ministero della Difesa ha spiegato che i soldati saranno dislocati sia all'interno che all'esterno dell'aeroporto fin tanto che la polizia richiederà la loro assistenza. L'ultima volta che l'esercito fu inviato a Heathrow risale al 1994, quando l'Ira tentò di attaccare lo scalo a colpi di mortaio. Il rafforzamento della sicurezza a Londra giunge dopo che venerdì gli Stati Uniti hanno deciso innalzato al livello arancione lo stato d'allarme per possibili attentati.

# «Una bomba sporca può colpire l'America»

A New York soldati armati nelle strade, istruzioni per l'emergenza alla popolazione

**Maurizio Molinari**  
corrispondente da NEW YORK

Con indosso caschi, corpetti antiproiettili e fucili mitragliatori di grosso calibro gli agenti della polizia di New York sorvegliano Manhattan come non è mai avvenuto dopo gli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001. Dentro la Grand Central Station, agli angoli di Times Square, vicino ai grandi ponti sull'East River, a Wall Street, in prossimità della grande sinagoga Beth Immanuel sulla Fifth Avenue, le unità antiterrorismo sono l'immagine dello stato d'allerta «Orange», non visibili ai passanti in modo da esercitare un effetto deterrente nei confronti dei terroristi.

A spiegare quale sia il pericolo che incombe «sulla Costa Orientale» in particolare su New York e Washington sono stati ieri i capi della Cia, George Tenet, e dell'Fbi, Robert Mueller, intervenendo di fronte alla commissione Intelligence del Senato. «Torniamo un attacco con una bomba radiologica questa settimana sul nostro territorio o

nella Penisola Arabica, le indicazioni che abbiamo collimano con ciò che la leadership di Al Qaeda tenta di realizzare da molto tempo», ha detto Tenet. «Riteniamo che esistano in America diverse cellule di Al Qaeda penetrate ancor prima degli attacchi dell'11 settembre 2001», ha aggiunto Mueller. In considerazione della possibilità di un attentato con una «bomba sporca» il ministero della Sicurezza interna ha avviato - attraverso giornali e tv - le istruzioni alla popolazione contenute nell'apposita «Guida alla preparazione dei cittadini».

Alle famiglie viene chiesto di fare scorte di cibo ed acqua per tre giorni, almeno quattro litri di acqua per persona a testa, assieme a lenzuola, apriscatole non elettrici, radio portatili con molte batterie in più per ascoltare le comunicazioni delle autorità. Questo kit di emergenza è utile averlo a disposizione anche sul posto lavoro e, per quanto possibile, in auto, «tenendo sempre bene in vista vicino ai telefoni i numeri d'emergenza». La strategia che ispira la prevenzione assomi-

glia molto alle misure che vennero adottate in Israele durante gli attacchi con gli Scud iracheni durante la Guerra del Golfo del 1991: «Scegliete in vostra una stanza nella quale vi potete rifugiare in caso di attacco non convenzionale, abbiate a portata di mano nastro adesivo, forbici e plastica per sigillare porte, finestre».

Poi vi sono i consigli per i capifamiglia su come coinvolgere i parenti: «Spiegate subito i potenziali rischi e che cosa bisogna fare in caso di pericolo, in particolare come sgomberare o rifugiarsi nella stanza designata». E ancora: decidere un luogo d'incontro noto a tutti al di fuori della vostra abitazione in caso veniste separati e impossibilitati a comunicare, e designate un comune conoscente che abiti fuori zona da contattare per dirgli che state bene.

Le istruzioni più dettagliate riguardano i «fuori» dopo essere stati investiti da agenti biologici o gas. Nel caso di un attacco chimico «decontaminatevi e decontaminate subito gli altri perché ciò riduce al

minimo le conseguenze per la salute». Ecco come si fa: togliere tutti gli abiti alla persona colpita dal gas, usando le forbici per evitare il contatto con occhi, naso e bocca; togliere eventuali lenti e pulire gli occhi usando molta acqua; lavare con acqua e sapone viso, capelli e altre parti del corpo contaminate, gettando poi l'acqua adoperata; mettere gli abiti in un sacco e indossarne di nuovi.

Più complesso lo scenario di un attacco batteriologico: quando ci si accorge dei sintomi il contagio può essere già avvenuto da tempo. Dunque, «attenzione alle comunicazioni che verranno dalle autorità». La precauzione base è però «tollerarsi tutti i vestiti e gli oggetti venuti a contatto con l'infezione e lavarsi immediatamente con sapone e acqua calda» prima di cercare assistenza medica. «La diffusione di queste informazioni - spiega Gordon Johnndree, portavoce del ministero della Sicurezza Interna - costituisce una prudente opera di pianificazione, i cittadini non devono reagire cadendo nel panico».



IL PRINCIPE DEL TERRORE SI SCHIERA CON L'«INFEDELE» AL POTERE A BAGHDAD

26 dicembre 2001



«Mi concentro sull'importanza di continuare la guerra santa contro l'America, militarmente ed economicamente, con l'aiuto di Dio», dice Bin Laden in un nuovo nastro trovato in Afghanistan. Il terrorista appare smagrito, alle spalle ha una tenda scura. Parla lentamente, ma con voce chiara.

16 aprile 2002



E' sempre Bin Laden ad apparire, sul circuito Al Jazeera, in un filmato assieme al medico egiziano Al Zawahiri, suo braccio destro. Osama si dice compiaciuto che gli americani continuino a soffrire: «Tutto ciò è venuto grazie a un colpo solo». Fa anche i conti in tasca agli Usa: «Hanno avuto una perdita di 800 miliardi di dollari», sottolinea.

12 novembre 2002



La tv del Qatar manda in onda un nastro con incisa la voce dello sceicco che esalta gli attentati terroristici di Bali, Mosca e l'attacco alla petroliera nello Yemen. «Come voi uccidet, così sarete uccisi. Questi attacchi, una reazione a ciò che Bush sta facendo, sono stati portati a termine da figli zelanti nella difesa della loro religione».

UN GIALLO SUL NASTRO DEL CAPO DI AL QAEDA

## Powell anticipa Al Jazeera: «Osama difende Saddam»

L'annuncio al Senato, durante un intervento sul bilancio. La televisione del Qatar smentisce per alcune ore, poi conferma: stiamo per mandare in onda la cassetta. Gli esperti d'accordo: la voce è quella dello sceicco

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

«La voce è la sua». La conferma giunta dalla Cia sulla paternità del messaggio al popolo iracheno di Osama bin Laden ha concluso una giornata contrassegnata dall'annuncio a sorpresa, da parte di Colin Powell, dell'esistenza del nastro durante l'intervento di fronte alla commissione Bilancio del Senato di Washington: «Ho letto la trascrizione di quanto Osama bin Laden, o colui che noi riteniamo essere Osama bin Laden, dirà fra poco in un nastro trasmesso da Al Jazeera a proposito del popolo iracheno e della sua alleanza con l'Iraq».

Sette giorni dopo essere stato protagonista, nell'aula del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, della presentazione multimediale delle prove Usa sui legami fra Al Qaeda e l'Iraq di Saddam Hussein, il Segretario di Stato ha usato ancora una volta informazioni di intelligence e lo strumento dei teleschermi per confermare che i due più accerrimi nemici dell'America sono alleati. L'annuncio ha colto di sorpresa i senatori e i media che stavano seguendo l'intervento sul bilancio 2004: nell'aula di Capitol Hill c'è stato un sussulto, prima di quel momento nessun membro del governo americano, a cominciare dal presidente Bush, aveva ammesso in pubblico la possibilità concreta che il leader di Al Qaeda fosse ancora vivo dopo la guerra combattuta in Afghanistan lo scorso anno.

Per alcune ore la vicenda si è trasformata in un autentico giallo perché il direttore della tv del Qatar, Ibrahim Hilal, negava recisamente l'esistenza del nastro. «Non è la prima volta che Al Jazeera ha questo tipo di materiale e che li trasmette», ribatteva il portavoce della Casa Bianca, Ari Fleischer, confermando la tesi di Powell. Washington esercitava a quel punto la massima pressione sulla tv dell'Emirato affinché diffondesse il nastro. Il Dipartimento di Stato indicava ripetutamente l'emittente del Qatar come «una responsabile della gestione del materiale di Al Qaeda di cui era venuta in possesso: «Sta loro e solo a loro decidere cosa farne, ma sappiamo che il nastro di Bin Laden esiste, su questo non vi sono dubbi». Dopo due ore di incertezza dalla redazione centrale di Doha arrivava la conferma: «Abbiamo la cassetta e la trasmetteremo», confermava il giornalista Said el-Shouly alla Reuters.

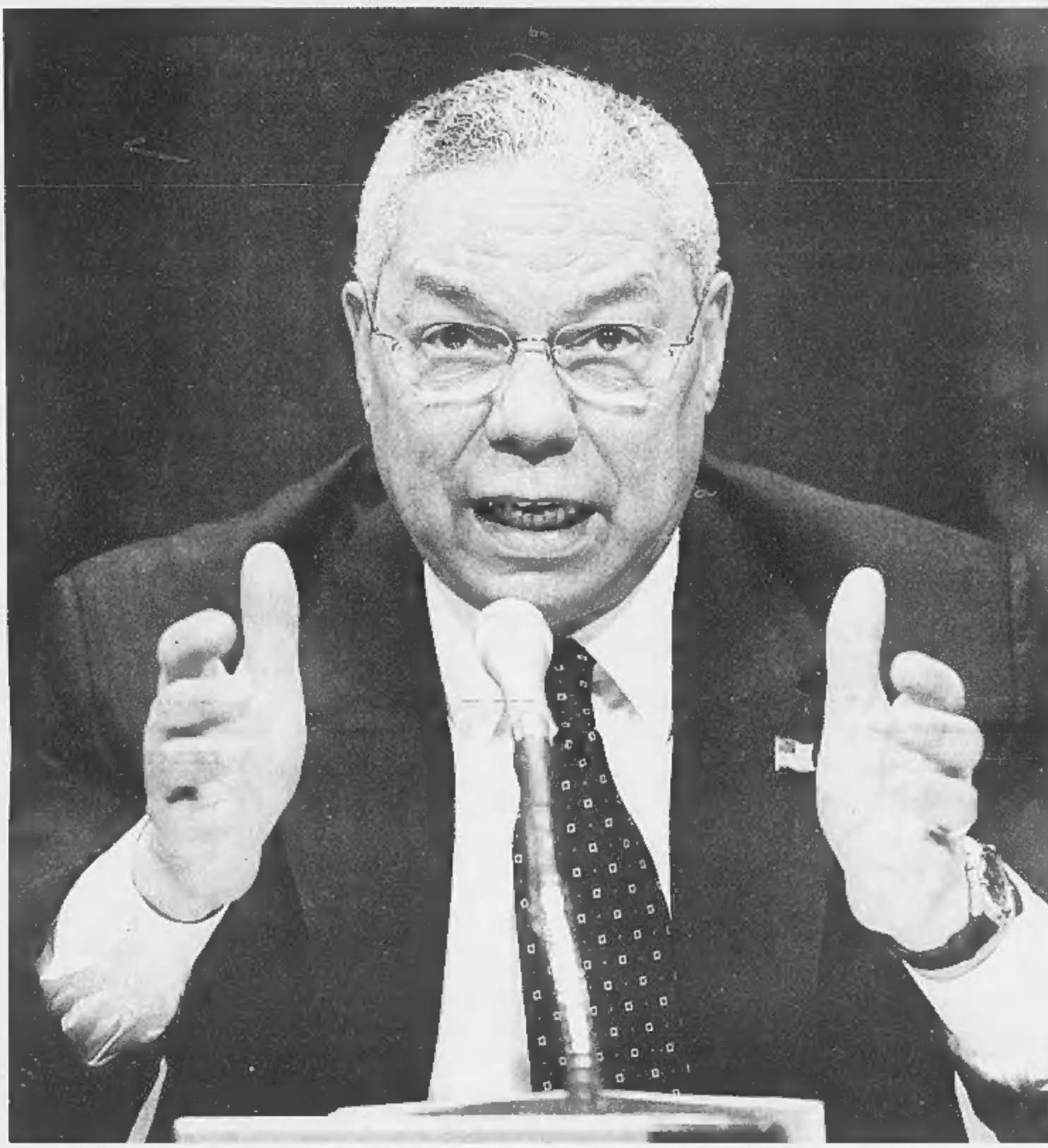
Il braccio di ferro fra Washington e la tv araba ha avuto una nuova coda sull'orario di trasmissione, annunciato per le 21 ora italiane, rinviato «poi infine confermato. Si è posto a quel punto l'interrogativo sull'affidabilità del nastro, data la facilità con cui si può contraffare una voce grazie alle sofisticate appa-

recchiature esistenti. Una volta trasmesso però dagli esperti sono arrivate solo conferme. «Ho ascoltato di persona la voce di Osama e questa sembra davvero la stessa», ha detto Peter Bergen, il giornalista che lo intervistò in Afghanistan e che adesso fa il commentatore per la Cnn. Analoghi i giudizi dei traduttori in lingua araba delle principali tv - Cnn, Fox, eNbc - che durante il 2001 avevano tradotto i video nei quali il leader di Al Qaeda rivendicava l'attacco terroristico dell'11 settembre contro Washington e New York. «Ascoltare quella stessa voce che parlava di bombe intelligenti è stato agghiacciante», ha detto una di loro.

Resta il dubbio su come Powell sia venuto a conoscenza dell'esistenza del nastro. I portavoce della Casa Bianca hanno ammesso solo che Bush e Powell ne erano al corrente da «lunedì sera», e dalle informazioni ricevute ritenevano che sarebbe stato trasmesso ieri mattina. La spiegazione più verosimile dello «scop» di Powell ha a che vedere con il monitoraggio di ogni tipo di comunicazione che scacchiere di Medio Oriente, Golfo Persico e Afghanistan da parte dei satelliti spia della «National Security Agen-

cy», l'agenzia supersegreta di intelligence specializzata nell'analisi di ogni immagine e suono rilevati con gli strumenti tecnologicamente più avanzati.

Una volta venuta a conoscenza dell'esistenza della cassetta e del fatto che era arrivata ad Al Jazeera, l'amministrazione Bush ha scoperto le carte per accelerare i tempi della trasmissione, nella speranza che questo possa avere effetto sulle difficili trattative in corso alla Nato e al Consiglio di Sicurezza per creare una coalizione internazionale favorevole all'attacco all'Iraq per disarmare Saddam Hussein. Non a caso la reazione del Dipartimento di Stato a cose fatte è stata: «Da questo nastro viene la conferma dell'alleanza fra Stati ed organizzazioni terroristiche che ci minacciano con armi di distruzione di massa». Il timore di Powell, secondo alcune fonti vicine all'amministrazione, era che Al Jazeera avesse concordato con il mittente un altro programma: aspettare a rendere pubblico il nastro fino al momento dell'inizio dell'attacco americano all'Iraq. A quel punto sarebbe stato troppo tardi per evitare la frattura fra Washington e alcuni dei suoi più importanti alleati.



Il segretario di Stato americano Colin Powell: l'audiocassetta di Bin Laden rivelerebbe che i due più accerrimi nemici dell'America sono alleati

UN DISCUSO DOSSIER RACCOLTO DALLA CIA E PRESENTATO DAL SEGRETARIO DI STATO ALLE NAZIONI UNITE

## La lunga caccia alle prove del patto segreto

Subito dopo l'11 settembre Rumsfeld disse: quei due sono complici

retroscena

Paolo Mastroianni

NEW YORK

La solidarietà di Osama bin Laden agli iracheni è una mossa politica tesa a coalizzare il consenso arabo e musulmano in favore della sua causa, un messaggio in codice e una chiamata alle armi per incitare i suoi uomini a nuovi attentati in vista della guerra, oppure la prova dell'alleanza con Baghdad? Il segretario di Stato Powell, parlando ieri al Congresso, ha scelto la terza interpretazione, aggiungendo la cassetta audio trasmessa dalla televisione Al Jazeera al dossier sulla complicità tra Saddam e Osama.

Washington ha cominciato a cercare questi legami subito l'11 settembre, sotto la spinta del capo del Pentagono Rumsfeld. Nelle settimane successive agli attentati l'ex direttore della Cia James Woolsey era andato a Londra e in altre città per prendere contatti con gli oppositori iracheni in esilio e



Saddam Hussein fotografato ieri mentre riceve a Baghdad alcuni collaboratori in occasione di una festività nazionale. In tale occasione ha ripetuto alla nazione che deve tenersi pronta a un attacco da parte degli Stati Uniti

varie fonti allo scopo di provare l'alleanza. Le prime conferme erano venute da Praga, dove secondo l'intelligence ceca il capo dei direttori, Mohamed Atta, aveva incontrato un alto dirigente dei servizi segreti iracheni. In seguito, però, quel contatto era stato smentito, e il dossier Baghdad era stato mes-

so da parte, mentre gli Stati Uniti combattevano Al Qaeda in Afghanistan. La questione dell'alleanza tra Saddam e Osama è riemersa alla fine dell'estate scorsa, quando l'amministrazione ha cominciato a concentrarsi sulla guerra in Iraq. Dimostrare il collegamento significava esibire la «pistola

fumante» davanti alla quale nessuno avrebbe potuto ostacolare la seconda Guerra del Golfo, e il presidente Bush era stato il primo a risolverla la questione. All'epoca la Cia e l'Fbi non erano convinte, perché dal punto di vista politico le convinzioni religiose di Bin Laden non si conciliavano con la laicità del

potere di Baghdad, e perché sul piano operativo le connessioni apparivano nel migliore dei casi circostanziali. Però i servizi segreti, sotto l'impulso della Casa Bianca, avevano aumentato l'impegno, mettendo insieme il dossier che Powell ha presentato il 5 febbraio scorso all'Onu.

Il primo punto di contatto è stato individuato nell'enclave fondamentalista che il movimento Ansar al-Islam ha creato nel Nord dell'Iraq, intorno al villaggio di Biyare. Quella zona è controllata dai curdi, ma secondo gli americani Saddam ha mandato agenti per offrire protezione al gruppo guidato dal Mullah Krekar, che sarebbe collegato a Osama anche se lo nega. Il 2000 Baghdad aveva offerto asilo direttamente agli uomini di Al Qaeda nella stessa regione, e dopo l'attacco in Afghanistan diversi sopravvissuti lo avrebbero accettato. Tra loro c'era Abu Mussab al-Zarqawi, capo di uno dei campi di addestramento e specialista in armi chimiche. Il terrorista giordano ha trascorso due anni a Baghdad per farsi amputare una gamba dopo una ferita riportata in guerra, e ha stabilito una

cella con una ventina di persone nella capitale, mentre i suoi uomini aprivano una base nel Nord. Proprio questo gruppo, secondo Powell, avrebbe ucciso il diplomatico americano Lawrence Foley ad Amman, e preparava azioni anche in Europa, Italia compresa.

Gli americani hanno chiesto ai servizi segreti di un Paese amico di domandare all'Iraq l'estradizione di Zarqawi. Ma fornendo le sue coordinate. Ma il regime di Saddam non ha risposto, e ancora ieri il capo della Cia Tenet ha ribadito al Congresso che la sua cella opera a Baghdad, in collusione con uomini della Jihad.

Secondo Powell, in realtà, l'avvicinamento tra Saddam e Osama era cominciato già nei primi Anni Novanta, quando il terrorista saudita viveva in Sudan. Gli agenti segreti iracheni avevano incontrato almeno otto volte, e nel 1996 il loro capo era andato a trovarlo a Khartum. Bin Laden aveva promesso di non infastidire più Saddam, che però lo avrebbe aiutato. In seguito il Raiss era rimasto impressionato dagli attentati contro le ambasciate americane in Kenya e Tanzania e contro la nave Usa Cole, e un altro emissario di Al Qaeda, Abu Abdullah al-Iraqi, era andato spesso a Baghdad tra il 1997 e il 2000 per procurarsi prodotti chimici. Per i critici di Bush sono prove circostanziali, ma secondo il Presidente giustificano la guerra.



IL DISSENSO DALL'INTERVENTO ARMATO CORRE SULLA RETE



The world according to the United States of America

• Bombed here

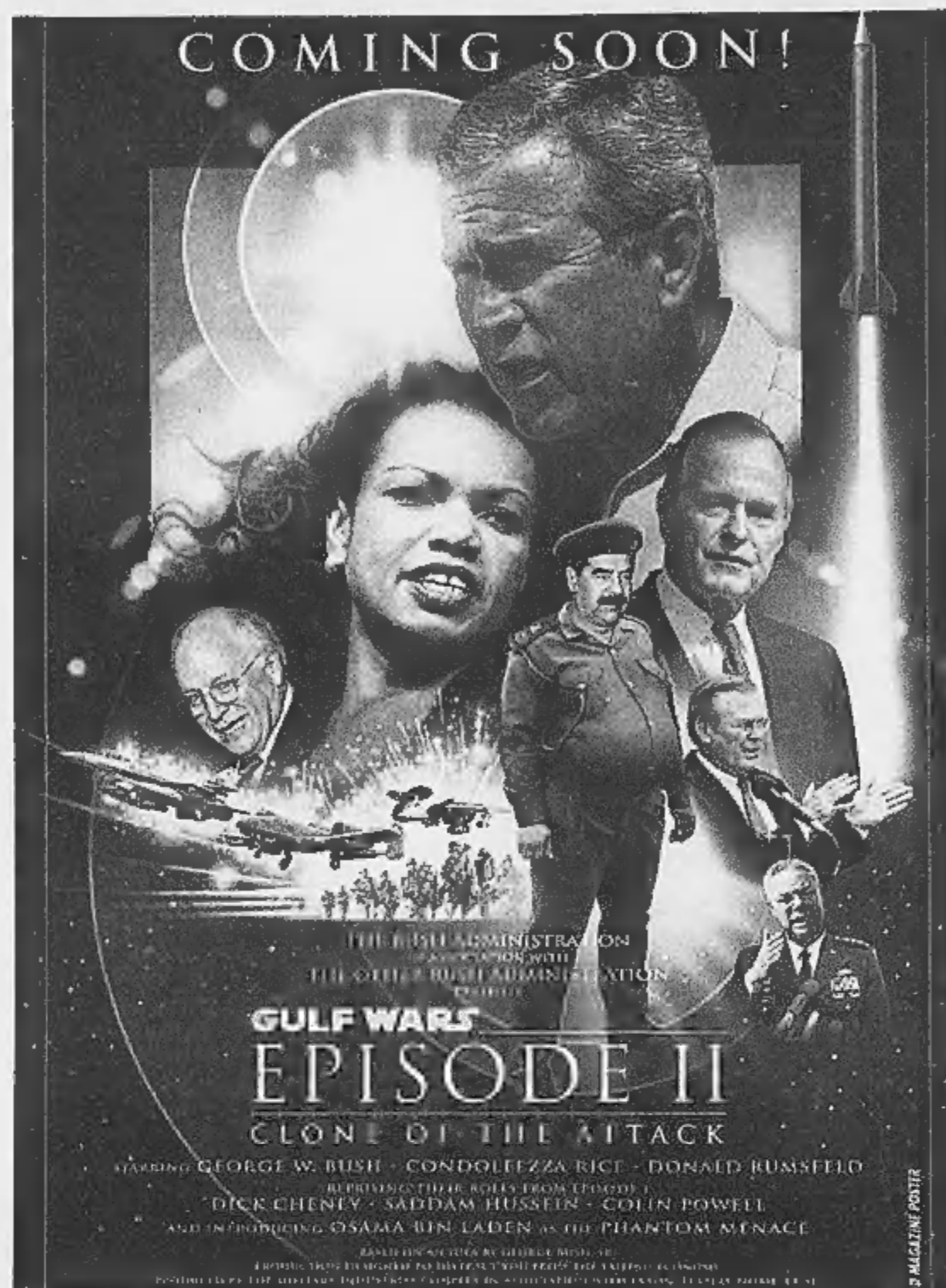
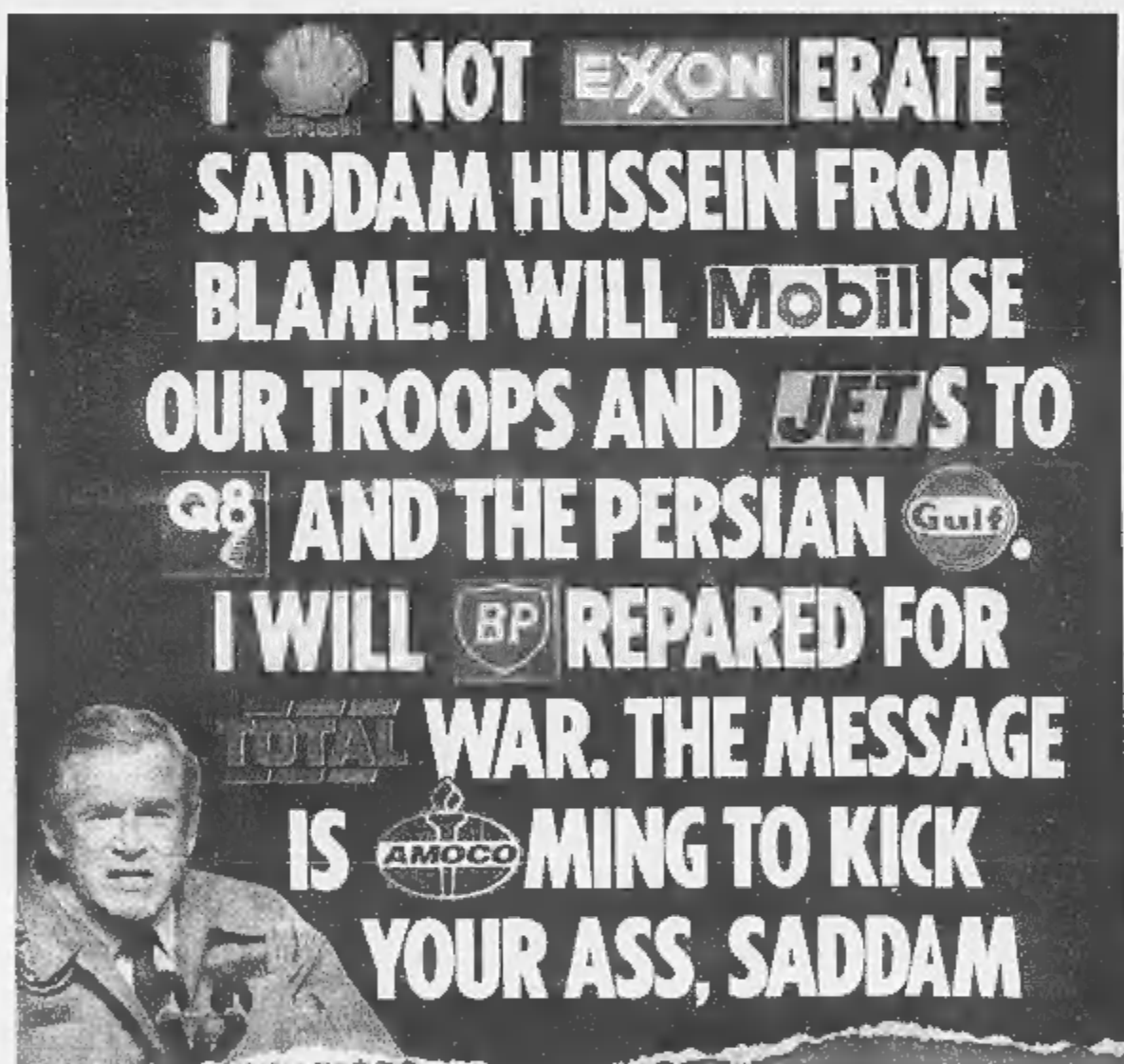
Il mondo secondo Zio Sam

Ecco il mondo visto attraverso gli occhi del Presidente Bush in una cartina che circola su internet. Nel grigio del planisfero spicca l'amata America a stelle e strisce con la sua appendice in Alaska (America, più America). In Canada ci sono soltanto alci e in Groenlandia neve. Il Messico è nient'altro che Tequila e Cuba il regno dei cattivoni comunisti. L'America del Sud si divide in tre: a Nord i crudeli nazisti, al Centro la landa del caffè e al Sud la giungla. Spostati nel Pacifico ci sono paesi più piccoli di Hooterville, una Roccamannuccia yankee creata dalla satira e dallo spettacolo. In Europa ci sono gli iracheni (certo la mappa è stata scritta prima dell'ultimo Consiglio Nato) e gli zelanti inglesi sono i nuovi migliori amici. L'Africa, da Oceano a Oceano, è Sabbia-Jungla-Diamanti. La Russia ha i panni del vecchio nemico. Siamo così nel cuore di tenebra: il Medio Oriente. Israele, ovvio, è amico. L'Arabia Felix è Petrolino, proprio sotto ai Malvagi, cioè gli iracheni ma anche gli iraniani. Sono nuovi amiconi le ex repubbliche asiatiche sovietiche e la regione di Kabul mentre il resto dell'Afghanistan è OBL. Andando a Oriente, i cinesi sono comunistacci, l'India curry, il sud est asiatico jungla, l'Indonesia tumulto, Giappone, Corea e Taiwan «Li diciamo amici», l'Australia canguri e la Nuova Zelanda l'amazzone Xena. I puntini neri indicano gli obiettivi dei bombardamenti americani.

MANIFESTI E VIGNETTE PER ESORCIZZARE IL DRAMMA DEL CONFLITTO CHE INCOMBE

# L'ossessione irachena di Bush Su Internet infuria il sarcasmo

Secondo i sondaggi, nel mondo l'opinione pubblica è in maggioranza contraria alla «guerra di Bush» contro Saddam Hussein, anche in quei paesi i cui leader hanno dichiarato appoggio alla Casa Bianca, con la vistosa eccezione degli Stati Uniti. Così il dissenso si organizza su Internet: invito a sottoscrivere appelli di partiti e organizzazioni, a manifestare nelle grandi città d'Europa, d'Asia e del continente americano, a sommergere i governi «amici di Washington» di messaggi elettronici di protesta. C'è poi un'opposizione che si avvale di uno strumento diverso, «non convenzionale» come le armi del Raiss di Baghdad: l'ironia. Fioriscono così siti dedicati alla guerra, anzi alla pace, cui il dissenso fa riferimento; e il popolo di Internet si scambia via e-mail barzellette, vignette, disegni, manifesti che fanno il verso a celebri film di cassetta nei quali Bush e le sue ragioni per attaccare l'Iraq vengono messi alla berlina. Ne proponiamo una selezione.



Gulf Wars, l'attacco clone

Ecco, al modo di un poster cinematografico, i protagonisti della crisi del Golfo nelle pose degli eroi della saga di Guerre Stellari. La locandina, presa da internet, si intitola «Le Guerre del Golfo Episodio II, il clone di un attacco». Protagonista al posto di Anakin Skywalker è ovviamente George W. Bush mentre la principessa Padmé Amidala è Condoleezza Rice. Al Posto del saggio Yoda, lo sghignazzante vicepresidente Cheney. Invece dello scintillante clone del manifesto originario c'è un Saddam lardosetto che sembra trattenere a stento un rullo alla Alvaro Vitali. Al posto del giovane Ben Kenobi c'è Bush padre sovrastante Rumsfeld e Powell. Il film è «basato su un'idea di George Bush Sr. Una produzione destinata a distrarti dall'economia in sfacelo, prodotto dal complesso militare industriale in associazione con Exxon, Texaco, Mobil e altri».

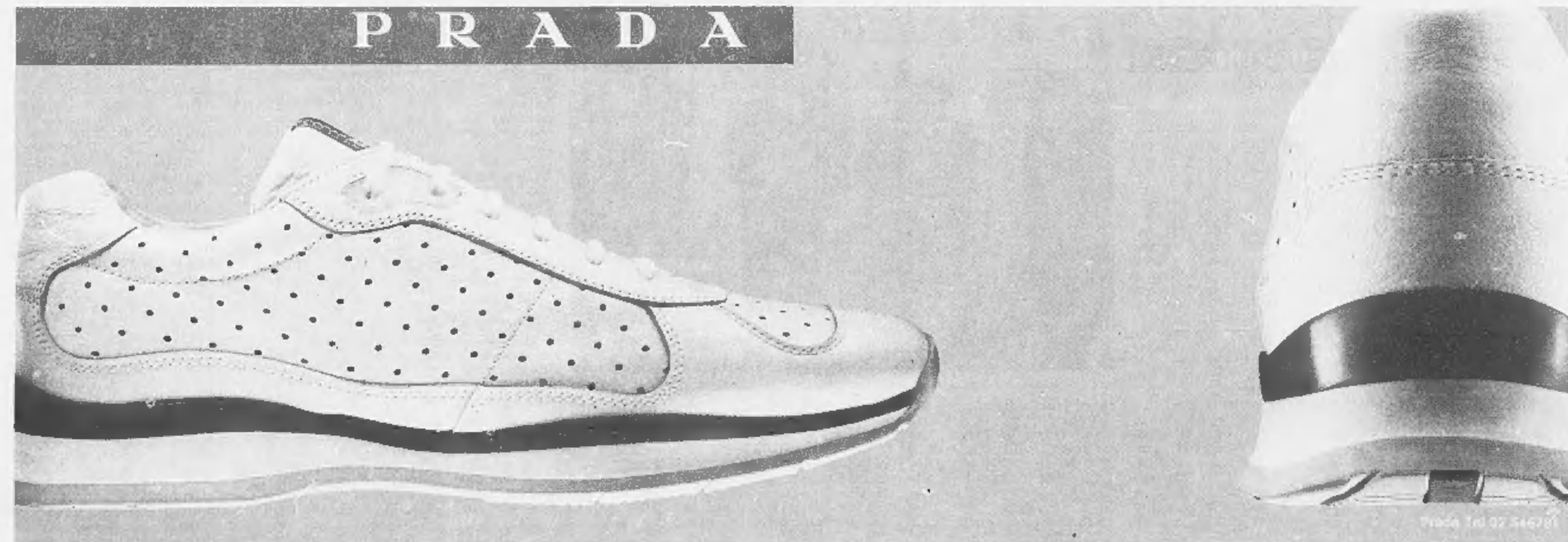
Il dio petrolio

Nella prima pagina di un quotidiano (a sinistra) che circola sul web un lungo gioco di parole, che non può essere reso integralmente in italiano, fatto utilizzando i nomi e i loghi delle grandi aziende petrolifere. Il capo della Casa Bianca con la faccia da cattivo dice al microfono: «Non il SHELL, shall not assolvere (EXXONerate, exonerate) Saddam Hussein. Sposterò (MOBILise) le nostre truppe e in nostri aerei (JETs) in Kuwait (Q8) e nel Golfo (GULF) Persico. Sarò pronto (BP repared, be prepared) alla guerra totale (TOTAL). Il messaggio è: sto arrivando (AMOCOming, I'm coming) per darti un calcio nel sedere, Saddam».



La «lista della spesa»

Qui sopra, la «lista della spesa» del capo della Casa Bianca per l'invasione dell'Iraq. Nell'elenco sono spuntate le voci: missili, carri armati, truppe, aerei, bombe, navi. C'è una non spuntata: «Un motivo». L'accusa principale rivolta a Bush da quella parte di opinione pubblica, americana e internazionale, che si oppone al conflitto è proprio di non avere una ragione valida - o di non averla spiegata sufficientemente - per individuare nel Raiss di Baghdad il nemico numero uno degli Stati Uniti.





## ANCORA IN ALTO MARE LA CRISI DELL'ALLEANZA

## Gli ispettori distruggono oggi quattro contenitori di iprite

■ Gli ispettori delle Nazioni Unite, incaricati di controllare il disarmo iracheno oggi dovrebbero distruggere quattro contenitori di iprite e dieci proiettili da 155 millimetri, che erano stati inventariati dalla ex commissione di esperti nel 1998 e che sono stati ritrovati nello stesso luogo. Lo ha annunciato ieri il portavoce degli ispettori. Gli ispettori ieri hanno controllato quattro siti. Gli uomini dell'Aiea, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica, hanno visitato il sito di Tuwaitha, 25 km a sud di Baghdad, una fabbrica della capitale e hanno condotto controlli ad Abu Itha, a 110 km a ovest di Baghdad. Gli esperti dell'Unmovic hanno invece controllato il complesso di Al Muthanna, presso Samarra.



Un'auto degli ispettori ad Arabejbour, 40 km da Baghdad

## Blair abbandonato soprattutto dalle donne e dai sindacalisti

■ La guerra politica a Tony Blair. In particolare fa perdere al premier il sostegno di donne e sindacati, due sezioni dell'elettorato che per il Labour sono sempre state particolarmente importanti. Così il Partito laburista sta conoscendo la più grande crisi di consensi da più di dieci anni a questa parte. Lo ha scritto ieri il quotidiano Times. Secondo un sondaggio Times/Populus, la maggioranza degli elettori ritiene che ci sia bisogno di un'altra risoluzione Onu per decidere cosa fare con l'Iraq e che, pur essendo Saddam Hussein un pericolo effettivo, questo non basti per muovere guerra contro l'Iraq. Circa nove elettori su dieci pensa che agli ispettori debba essere fornito più tempo.



Protesta contro la guerra davanti a una sede del Labour

SCHROEDER: LA GERMANIA NON È ISOLATA, SEMMAI LO SONO GLI STATI UNITI

## La Nato non si ricompatta ma si profila una soluzione

L'Iraq ha bocciato l'invio di caschi blu previsto dal piano franco-tedesco

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

Un'altra giornata di consultazioni continue. Un'altra giornata che si è chiusa senza accordo. La Nato resta spaccata sull'assistenza militare alla Turchia. Che, poi, equivale a dire sulla guerra in Iraq. Una spaccatura che riproduce all'interno dell'Alleanza atlantica quella che già si è manifestata nell'Unione europea. Con gli stessi protagonisti, da una parte e dall'altra. Ma nel caso della Nato, attorno al tavolo del quartier generale di Bruxelles, c'è un protagonista importante in più: gli Stati Uniti. E proprio il rappresentante permanente degli Usa, Nicholas Burns, è il più irritato e il più deciso a rimettere insieme i pezzi dell'alleanza. Anche perché da Washington il segretario di Stato Powell chiede che la frattura nella Nato si riconfiguri «nelle prossime 24 ore».

Una soluzione possibile di compromesso già circola nei corridoi. Ma sarebbe azzardato dire che nella riunione convocata per questa mattina alle 9,45 ci saranno dei passi in avanti. Francesi, tedeschi e belgi sono arrivati fino a porre il veto sulla richiesta di «pianificazione di difesa» per la Turchia in caso di conflitto con l'Iraq e adesso non sono, certo, disposti a fare marcia indietro prima che si pronunci il Consiglio di sicurezza dell'Onu dopo avere ascoltato il 14 febbraio il secondo rapporto di Hans Blix e di Mohamed el-Baradei. I rappresentanti di Francia, Germania e Belgio lo hanno ripetuto a tutti i loro interlocutori nei colloqui bilaterali che hanno scandito la giornata di ieri ed anche nella rapidissima - venti minuti - seduta plenaria che ha concluso la giornata.

Il problema è proprio questo: come prendere tempo per attendere l'Onu, dimostrando, però,

Washington pretende che il dissenso si risolva entro 24 ore. I paesi del veto vogliono attendere il nuovo rapporto di Blix

Robertson suggerisce di dividere in due fasi la risposta alla Turchia. Una politica, subito. L'altra militare, dopo

che la Nato non è a pezzi. La formula escogitata da Lord Robertson, il segretario generale, è quella di dividere in due fasi la risposta alla richiesta di assistenza presentata dalla Turchia. La prima fase comporterebbe una risposta «politica» in cui tutti gli alleati esprimerebbero «comprensione» per le preoccupazioni di Ankara confermando la fedeltà agli impegni della Nato. Sarebbe la risposta alla procedura avviata dal go-

verno turco con il ricorso all'articolo 4 del Trattato. Ma non conterebbe ancora misure di assistenza militare. Queste verrebbero rinviate a dopo il 14 febbraio. Anzi, a dopo il lunedì 17 giorno in cui è in programma anche il vertice straordinario della Ue sull'Iraq. A questi tempi si potrebbe arrivare attraverso una nuova procedura di silenzio-assenso che Lord Robertson farebbe scattare tra oggi o domani.

Per rendere ancora più accettabile la proposta a Francia, Germania e Belgio, il segretario generale della Nato avrebbe anche deciso - in accordo con Stati Uniti e Turchia - di eliminare dal «pacchetto» delle misure di sostegno militare il dispiegamento di nuove forze Nato nei Balcani che era ipotizzato nel caso in cui gran parte delle truppe americane ancora in quell'area si fossero spostate in Turchia per le operazioni contro Saddam. La «pianificazione di difesa», a questo punto, si limiterebbe alla copertura degli aerei-radar Awacs e alle battaglie di missili-anti-missile Patriot che la stessa Germania - pur avendo bloccato la decisione collettiva - si è detta pronta a fornire a patto che il personale di tiro sia di un altro Paese. E per questo si è già offerta l'Olanda con 370 suoi specialisti.

Ma il vero problema non è militare. La divisione è politica:

Francia, Germania e Belgio non vogliono «inviare un messaggio» attraverso la Nato che sarebbe in contrasto con le posizioni che difendono all'Onu come nella Ue. Ieri da Berlino il cancelliere Gerhard Schröder lo ha detto molto chiaramente: «La Germania non è isolata nella sua posizione sulla crisi irachena».

E' in buona compagnia con Parigi e con Mosca. Semmai in minoranza all'Onu sono piuttosto gli Stati Uniti. Parole che si scontrano con quelle pronunciate dal ministro degli Esteri inglese, Jack Straw, che ha criticato le proposte franco-tedesche: «Sono una perdita di tempo e non funzionerebbero». Lo scontro di posizioni è lo stesso che pesa sul vertice straordinario della Ue. Il premier greco, Costas Karamanlis, ieri ha confermato l'appuntamento. Ma anche la sua preoccupazione per le divi-

## All'Onu la Cina sceglie il fronte dei contrari

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

«Tenete le vostre polveri asciutte, prima di fare previsioni. Il presidente Bush continuerà a parlare con i leader mondiali, e crede che la sua chiamata riceverà risposta». Il portavoce della Casa Bianca Fleischer sfoggia ancora ottimismo, sulla possibilità di ottenere una seconda risoluzione del Consiglio di Sicurezza che autorizzi l'attacco all'Iraq, da presentare entro la settimana, e lo consiglia per la sicurezza nazionale. Rice è andata a New York per premere sui capi degli ispettori. Ma mentre il segretario generale Kofi Annan media, per evitare la spaccatura dell'Onu, il fronte dei paesi contrari alla guerra si consolida.

Il presidente francese Chirac ieri ha parlato col collega cinese Jiang Zemin, che ha condiviso la posizione di Parigi, Mosca e Berlino: «Le ispezioni - ha detto Jiang, secondo l'agenzia Xinhua - funzionano e vanno rafforzate. La guerra non è buona per nessuno e dobbiamo evitarla». Secondo l'ambasciatore francese a Washington Levitte, «i suoi colleghi tedeschi, al momento 11 paesi su 15 del Consiglio vogliono continuare i controlli. Russia, Francia, Cina, Germania, Messico, Siria, Pakistan, Angola, Guinea, Camerun e Cile sono a favore, mentre Usa, Gran Bretagna, Spagna e Bulgaria sono contro. Tra i favorevoli ci sono tre membri col potere di veto, e quindi se i numeri restano questi la seconda risoluzione non può passare. Ma Washington e Londra continuano a lavorare, e puntano a un rapporto negativo dei capi degli ispettori Blix ed el Baradei, venerdì al Palazzo di Vetro».

Parigi non intende presentare una risoluzione alternativa, ma ha fatto circolare un documento con i suggerimenti del piano franco-russo-tedesco per rafforzare le ispezioni. Si parla di aumentare il numero degli inviati, sostenerli con i voli spia, estendere le no fly zone a tutto il paese, e stabilire strumenti di controllo costante in alcune strutture, ma non ci sarebbe l'impiego dei caschi blu, che proprio ieri è stato bocciato dal ministro degli Esteri iracheno Sabri, durante un'intervista al giornale al Hayat. Fleischer e il ministro degli Esteri britannico Straw, però, hanno già bocciato queste proposte: «Se Saddam prende in giro 108 ispettori, perché non dovrebbe farlo con 216? Il punto non è il numero ma la collaborazione attiva: se accettasse davvero di disarmare, basterebbero poche persone per verificarlo».

In vista di venerdì, Blix ha sollecitato le commissioni irachene incaricate di cercare nuovi documenti a «produrre risultati in fretta. Devono mettere sul tavolo qualcosa di utile». Il diplomatico svedese ha riunito anche un gruppo di esperti missilistici, per stabilire se Baghdad ha violato il limite di 150 chilometri, imposto dall'Onu alla gittata dei suoi vettori. Ieri, infatti, gli ispettori hanno visitato la fabbrica dove si producono pezzi per il Samoud 2, che raggiungerebbe le 113 miglia, mentre anche l'al-Fatih avrebbe superato il soglia vietata in otto test. Gli iracheni dicono che la gittata di questi missili, una volta equipaggiati a pieno, scenderebbe sotto la distanza consentita. Se non fosse così, però, questa sarebbe un'altra violazione da aggiungere al rapporto di venerdì. Proprio ieri, infatti, la consigliere per la sicurezza nazionale Rice è andata a New York ad incontrare Blix, e secondo la Cnn ha consegnato questo messaggio: «Gli Stati Uniti vogliono procedere con l'attacco, e lui deve farci».

L'EX SEGRETARIO DI STATO: BISOGNA RIDEFINIRE LA RELAZIONE ATLANTICA

## Kissinger: superata la crisi dovremo riflettere insieme

«Il problema è capire se abbiamo ancora interessi comuni e quali sono: non è pensabile trovarsi di fronte a simili dispute»



“A Washington sono attoniti. Dopo aver fatto un percorso con noi, Parigi si oppone alle nostre idee e ne esprime altre in contrasto”

“La Germania è un caso diverso: rivendica una sorta di pacifismo che è una nuova forma di nazionalismo, una sua strada”

## intervista

Andrea Mitchell

WASHINGTON

**D**OTTOR Kissinger, qual è il rischio reale, con Stati Uniti ed Europa così profondamente divisi sia all'Onu sia alla Nato?

«Gli europei hanno un'idea diversa di come affrontare il caso Iraq. Questo è comprensibile. Quello che io trovo difficile da capire è che, in termini di possibilità di una guerra sempre più tangibile, alcuni Paesi europei, soprattutto Francia e Germania, manovrano l'Onu contro gli Stati Uniti. Non è mai successo prima».

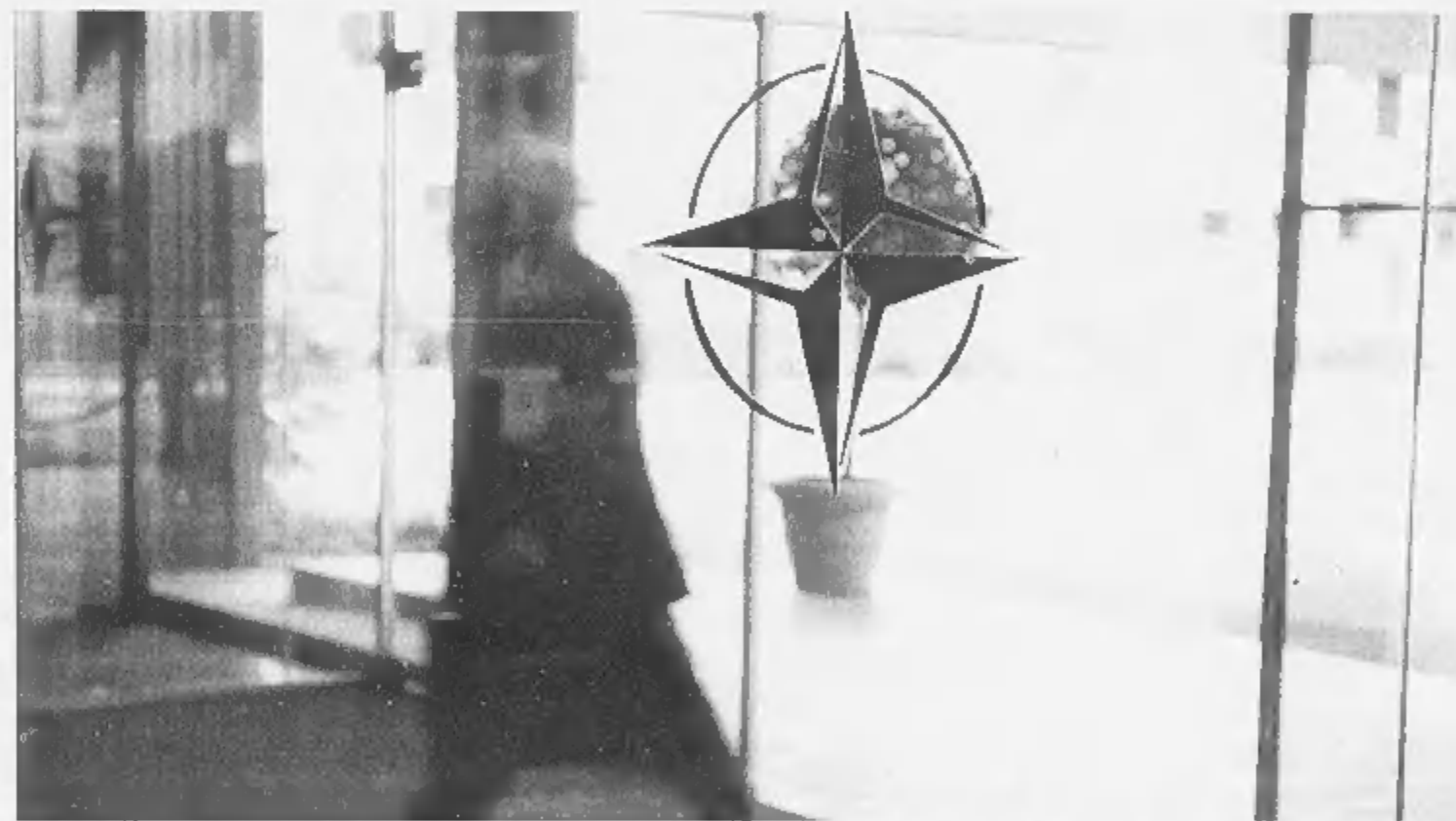
**I passi fatti da Francia e Germania non daranno a Saddam Hussein l'impressione che può restare in sella?**

«Se c'è una possibilità che Saddam si arrenda o che qualche gruppo iracheno lo rovesci, questa diminuirà quanto più crescerà il dissenso in seno all'Alleanza atlantica. E' inutile pensare che, alla fine, gli Stati Uniti rinunceranno a fare quello che Bush ha detto che farà: una volta che ha detto una cosa, quella è».

**Come interpreta il comportamento di Francia e Germania?**

«C'è una certa differenza tra i due Paesi. La Francia vuole dimostrare che qualunque cosa faccia, la fa per sua volontà, e non perché così hanno deciso gli Stati Uniti. Per questo io ho sempre pensato che la Francia finirà per allinearsi sostanzialmente con noi. La Germania invece sta attraversando una forte crisi di identità. Rivendica una sorta di pacifismo che è una nuova forma di nazionalismo: dice che, indipendentemente da ciò che l'Onu fa o la Nato fa o l'Ue fa, lei andrà per la sua strada. Per la Germania è una questione emotiva. Non c'è possibilità alcuna che possa trovare un accordo con gli altri. La cosa migliore che può fare è astenersi dal voto».

**I funzionari dell'amministrazione Bush sembrano più disposti a perdonare la Germania perché, dicono, è una questione di politica interna.**



Lo stemma della Nato, una «rosa dei venti», all'ingresso del quartier generale dell'Alleanza a Bruxelles. In alto, l'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger

**Il cancelliere Schroeder ha promesso che non farà la guerra per vincere le elezioni. C'è più risentimento nei confronti della Francia.**

«Io ritengo che l'Amministrazione, basandosi sul fatto che la Francia aveva votato la risoluzione 1441, desse per scontato che ne avrebbe accettato tutte le implicazioni. Nessuno che abbia avuto a che fare con l'Amministrazione può dubitare che noi diremo, e saremo in grado di provare, che l'Iraq ha gravemente violato non solo la risoluzione 1441 ma anche tutte le precedenti 17. Posso presumere che la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato siano sbalorditi dal fatto che, alla fine di un percorso che sembrava fare insieme con noi, all'improvviso la Francia non solo si oppone alle nostre proposte, ma ne fa addirittura altre, contrastanti. Penso che tutto ciò vada ben più oltre ciò che

chiunque si aspettava».

**La Francia può ancora fare marcia indietro, o almeno non utilizzare il suo diritto di veto contro una risoluzione Onu che in buona sostanza autorizza un'azione militare?**

«Non penso che la Francia utilizzerà il suo diritto di veto quando il Paese che l'ha sostenuta in due guerre mondiali e nella Guerra Fredda ritiene che il suo interesse nazionale richieda una guerra. Francamente mi è anche difficile capire perché dovrebbe astenersi dal voto. Non può non sapere che il veto metterebbe un'ipoteca sulle relazioni franco-americane per un tempo indefinito».

**A questo punto c'è il rischio che la Nato si spacchi seriamente?**

«C'è da mettere in conto anche la spaccatura per l'appoggio negato da alcuni Paesi alla Turchia, che si

trova proprio al confine con l'Iraq. Occorre assolutamente che, una volta risolta questa crisi, si faccia uno sforzo reale per vedere se abbiamo ancora interessi comuni, quali essi siano, e come si possa ridefinire la relazione atlantica, perché non è pensabile passare attraverso crisi come questa ogni volta che nel mondo succede qualcosa».

**Che cosa la preoccupa di più in questa spaccatura tra Stati Uniti ed Europa?**

«Il fatto che sia arrivata del tutto inaspettata. Ci dev'essere stato, a un certo punto, un tracollo nella comunicazione, da entrambe le parti da una sola. Poi c'è l'apparente mancanza di comprensione, da parte europea, di quelle che in questo momento sono le vere opzioni sul tappeto. Gli Stati Uniti hanno mandato 200 mila uomini nella regione e arrivare adesso con una proposta alternativa è un

po' tardi. Se Saddam resta al suo posto, quale sarà la posizione dei Paesi che ci hanno permesso di usare il loro territorio, che ci hanno appoggiati e che verranno accusati dagli amici di Saddam di essere stati tanto amici degli Stati Uniti? Se alcune di queste proposte fossero state fatte sei mesi fa, avrebbero potuto essere esaminate molto seriamente, ma farle all'ultimo momento, e quando non c'è nessuna possibilità concreta di metterle in atto, mi sorprende molto, non me lo sarei aspettato dai francesi e dai tedeschi».

**Le sembra che agiscano non solo per interesse nazionale ma anche, almeno in parte, per dispetto all'amministrazione Bush?**

«C'è da dire che la capacità degli intellettuali francesi di capire un modo di pensare texano è limitata. Poi c'è la teoria francese secondo la quale l'Europa dovrebbe

organizzarsi in modo da potersi opporre agli Stati Uniti. Finché questa era pura accademia, non c'era motivo di litigare. Metterla in pratica nel bel mezzo di una crisi internazionale vuol dire che la politica è impazzita. Per la Germania il discorso è un po' diverso, la sua storia recante l'ha resa allergica alle guerre, e poi c'è l'aspetto elettorale e di politica interna. Per questo non voglio vedere una spaccatura definitiva nell'Alleanza. Certo, dovremo trarre la giusta lezione da quanto è successo. L'Alleanza non può continuare su queste basi».

**Potrebbe essere la fine della Nato, così come la conosciamo?**

«Qualche struttura resisterà, ma certo non ci si può continuare a dividere sul fatto che si debba o non si debba appoggiare uno dei principali alleati».

**Che cosa accadrà se Bush andrà avanti senza l'Onu e senza la Nato?**

«Bush non deve andare avanti senza la Nato, perché la maggioranza dei Paesi dell'Alleanza atlantica lo appoggia e manderà truppe di supporto».

**E se va avanti senza l'Onu?**

«La sua posizione è corretta, nella risoluzione 1441 c'è scritto che non ne occorre una seconda. Se un numero sufficiente di Paesi concorderà con questa posizione, io ritengo che - se gli sviluppi saranno decisivi come probabilmente saranno e se la ricostruzione andrà bene come probabilmente andrà - per il Medio Oriente si aprirà una nuova epoca».

**Lei pensa che l'Europa sia in un certo modo giustificata? Che l'amministrazione Bush abbia sbagliato a dare per scontato il sì francese?**

«Ritengo che dev'essere stato qualche problema di comunicazione. La logica della posizione americana era che se votavi per la 1441 avevi votato per la sua attuazione. I francesi hanno pensato esattamente l'opposto, hanno creduto che, con quel sì, votavano una possibilità di non portare fino in fondo le implicazioni della risoluzione. Dovremo cercare di capire che cosa si sia inceppato in questo processo comunicativo».

Copyright Nbc News



## EUROPA E STATI UNITI SI PREPARANO A FAR FRONTE ALL'IMPATTO DEL CONFLITTO SULL'ECONOMIA

Vietata a New York la marcia anti-guerra: troppo pericolosa  
I pacifisti: sono stati violati i nostri diritti costituzionali

I pacifisti americani non potranno sfilare contro la guerra in Iraq per le strade di New York sabato prossimo. Lo ha deciso il giudice federale distrettuale, Barbara Jones, che ha stabilito che una marcia, alla quale si prevede potranno partecipare almeno 100 mila persone, costituisce un pericolo per la sicurezza della città che le autorità federali hanno dichiarato che c'è un «alto rischio» di attentati. La Jones ha comunque autorizzato i pacifisti, raccolti nella coalizione «United for Peace and Justice», a manifestare in una sorta di sit-in nella «Dag Hammarskjöld Plaza», cinque isolati a Nord del Palazzo di Vetro, di fronte al quale invece i pacifisti chiedono di sfilare. I pacifisti hanno accusato il giudice di aver violato i loro diritti costituzionali e la «New York Civil Liberties Union» ha già presentato un ricorso alla corte d'appello.



Il Palazzo dell'Onu a New York

Il formaggio francese prima vittima delle tensioni  
tra Parigi e Washington: gli americani lo boicottano

La guerra non è ancora scoppiata e le sempre più forti tensioni tra Parigi e Washington sulla crisi irachena hanno già fatto la prima vittima: il formaggio francese. Gli americani hanno incominciato a boicottare Brie, Camembert e Roquefort in spregio agli sforzi pacifisti del presidente Jacques Chirac. La più importante società francese per la vendita di formaggi via Internet ha già constatato a partire da gennaio un allarmante calo del 15 per cento negli ordini in arrivo dagli Stati Uniti. «Riceviamo delle e-mail di clienti americani che si dicono desolati, ma ci avvertono che pur amando i formaggi francesi non li acquisteranno più fino a quando la Francia non si ravvicinerà agli Stati Uniti», ha detto Marc Refabert, dirigente della società fromages.com, che ha sede a Tours.



Meno richieste per il Camembert

IL COMMISSARIO EUROPEO TEME PESANTI RIPERCUSSIONI NEGATIVE SULLA CRESCITA

## La guerra intacca il Patto di stabilità dell'Ue

Solbes: è una circostanza eccezionale, possibile allentamento delle regole

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

«Se la guerra non è una circostanza eccezionale, allora spiegateci che cos'è una circostanza eccezionale», dice Pedro Solbes entrando nella sala in cui sta per cominciare la riunione settimanale della Commissione europea. È di fronte a una «circostanza eccezionale» anche le regole del Patto di stabilità possono essere allentate. Lo prevede il Trattato che fissa gli obiettivi di bilancio e, soprattutto, quel tetto del 3% di deficit che Germania e Francia, oltre al Portogallo, hanno già superato o stanno per superare. Ma adesso quella che nel Patto è formulata come una clausola teorica ha preso i contorni concreti della minaccia di guerra in Iraq e, per la prima volta, il commissario agli Affari economici e monetari della Ue ne parla come una «possibilità». Da scongiurare, certo. Ma da cominciare a considerare nei conti di Bruxelles.

Da Berlino e da Parigi nei giorni scorsi erano filtrate voci di una iniziativa franco-tedesca per rivedere gli impegni del Patto in caso di guerra. Per adeguare gli obiettivi di riduzione del deficit alle inevitabili ripercussioni negative che un conflitto nel Golfo avrà sulla crescita, già debole, dell'Europa. E la dichiarazione di Solbes è arrivata ieri proprio in risposta a una domanda sull'iniziativa franco-tedesca. In realtà, ha detto Solbes a Strasburgo, non sono giunte richieste esplicite di rivedere parametri o di aumentare la flessibilità. Ma è anche vero che nel Patto esiste la clausola delle «circostanze eccezionali» che posso-

E al di là dell'Atlantico  
il capo della Federal  
Reserve avverte: l'aumento  
della tensione crea  
barriere agli investimenti

no giustificare una revisione degli obiettivi. «Se un evento eccezionale come una guerra dovesse verificarsi, credo che sarebbe sufficiente per avviare una discussione». Per il momento, però, avverte Solbes «ogni scenario è prematuro».

«Prima di decidere se passare il ponte, dobbiamo arrivare, gli fa eco il portavoce della Commissione. La prudenza è d'obbligo. «Non è conveniente parlare adesso», dice Solbes. Anche perché calcolare l'impatto sull'economia europea di una guerra in Iraq è difficile. Dipende da molte variabili. Prima fra tutte l'andamento dei prezzi del petrolio, che già negli ultimi giorni hanno subito un'impennata che non lascia prevedere nulla di buono. Il greggio è ai massimi dal 27 novembre del 2000: a New York ieri era a quota 35,26 dollari al barile (con un aumento del 2,3% in un solo giorno) e a Londra era a 32,30 dollari al barile con un aumento dell'1,9% rispetto al giorno precedente. Ma l'effetto negativo per l'economia non è soltanto nell'aumento dei prezzi del petrolio. C'è la prevedibile crisi nei consumi con i contraccolpi sulla produzione industriale.

L'allarme per gli effetti di un possibile conflitto in Iraq non c'è soltanto da questa parte dell'Atlantico. Gli Stati Uniti non hanno un Patto di stabilità da rispettare, ma il presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan, ha detto ieri che «l'aumento delle tensioni geopolitiche crea barriere agli investimenti e a una vigorosa ripresa dell'attività economica». Proprio quegli obiettivi che il presidente Bush ha tentato di favorire con un poderoso piano di investimenti e di riduzione delle tasse. Ora Greenspan avverte che la spesa pubblica deve essere tenuta sotto controllo perché rischia di rovinare i conti americani. Che sono ancora buoni, ma che per rimanere positivi «devono poter contare su una politica di bilancio che non destabilizzi l'economia».

Il controllo della politica di bilancio è «cruciale» per Greenspan, che delle misure di Bush salva in pieno soltanto l'abolizione della doppia tassazione dei dividendi azionari. Ma la congiuntura economica di una parte e dall'altra dell'Atlantico ha contorni diversi. La debolezza maggiore è in Europa. E i ministri delle Finanze dei Quindici ne parlano già martedì 18 in sede Ecofin. Il discorso sulla revisione degli obiettivi del Patto non interessa soltanto Francia, Germania e Portogallo. Anche l'Italia - sia pure in percentuale lontana dal tetto del 3% - ha i conti in rosso, e gli effetti di una eventuale guerra si farebbero sentire su tutti. «Eventi eccezionali richiedono misure eccezionali», ha detto ieri a Strasburgo il ministro per gli Affari europei, Rocco Buttiglione, concordando così con l'analisi di Solbes.



Il commissario europeo Pedro Solbes (a sinistra) con il presidente della Commissione Romano Prodi

L'ambasciatore  
di Londra: «Uniti  
contro Saddam»

intervista

Emanuele Novazio

FORNIO

UNA frattura insanabile all'interno della Nato sugli aiuti alla Turchia? «Si tratta soltanto di differenze sui tempi, sulla valutazione e questo il momento di preparare il progetto. Ma di sicuro un progetto bisognerà farlo, la Turchia non potrà essere lasciata esposta a contrattacchi iracheni. Tutti gli alleati hanno l'obbligo di aiutare la Turchia». Sir John Shepherd, ambasciatore britannico in Italia, smorza sui contrasti fra alleati. In vista a «La Stampa» dopo avere assistito all'inaugurazione della linea Torino-Birmingham della British Airways («un segno di fiducia», commenta), il rappresentante del governo di Sua Maestà è convinto che una linea comune sarà trovata: «In fondo il problema resta per tutti lo stesso, il disarmo di Saddam».

E le proposte franco-tedesche? «L'obiettivo resta la cooperazione dell'Iraq sul disarmo. L'intensificazione delle ispezioni potrebbe servire soltanto in questo caso».

Le opinioni europee sono apparse anche a proposito della lettera firmata da otto capi di Stato o governo, fra i quali Blair e Berlusconi.

«Il documento pubblicato su vari giornali, non una dichiarazione formale dunque, rimaneva nel quadro della posizione europea sottoscritta dai ministri degli Esteri. E' diventato soprattutto un soggetto di dibattito interno».

Le opinioni pubbliche sono contrarie a guerra: anche Blair dovrà tenerne conto.

«Non si accettano volentieri le prospettive di una guerra, si vuole essere convinti che si farà soltanto se sarà davvero necessaria. Ma se il Consiglio di Sicurezza confermerà il mancato rispetto della risoluzione 1441, questo fatto avrà il suo effetto sull'opinione pubblica. Dal punto di vista legale una nuova risoluzione non è necessaria, ma certo è fortemente desiderata dal punto di vista politico».

La guerra è inevitabile?

«Continuano a sperare che Saddam cooperi: ma non si tratta di aprire la porta quando gli ispettori bussano, serve qualcosa di molto più sostanziale. La possibilità esiste, e sarà rafforzata se nel Consiglio di sicurezza, in Occidente e nei Paesi mediorientali troveremo l'unità. Ma i tempi stringono, l'uso della forza diventerà necessario se Saddam non disarmerà dal '91, le risoluzioni impongono 23 obblighi all'Iraq mai soddisfatti. Saddam ha un molto lavoro da fare».

La missione dell'inviato vaticano e la visita di Tareq Aziz al Papa potrebbero sbloccare la situazione?

«E' naturale che tutti facciano uno sforzo per evitare un conflitto, ma l'obiettivo rimane il disarmo dell'Iraq. Se questi sforzi puntano a questo obiettivo e riescono a convincere Saddam, ne saremo tutti contenti. Ma bisogna essere chiari: l'obiettivo è il disarmo, non ritardare la decisione».

L'esilio di Saddam eviterebbe la guerra?

«Certamente se Saddam se ne andasse si aprirebbe una possibilità; ma il governo iracheno avrebbe comunque il dovere di obbedire alle risoluzioni Onu».

Le prospettive di guerra hanno ulteriormente avvicinato Roma e Londra, creando nuovi equilibri in seno all'Ue?

«Non mi piace parlare di asse italo-britannico: lo si mette in opposizione a Francia e Germania, ed è una concezione che non vogliamo incoraggiare. Lavoriamo con molti partner, in Europa si tratta di alleanze mobili, non c'è nessuna contrapposizione fra gruppi».

DIFFICILE PER L'AMMINISTRAZIONE BUSH CAPIRE LE RAGIONI DI FRANCIA E GERMANIA

## L'ira americana contro la «vecchia Europa»

John Keegan

I problemi non arrivano mai uno alla volta. Nello scorso week end il governo degli Stati Uniti si è trovato di fronte la possibilità che i suoi preparativi per l'azione militare in Iraq venissero vanificati da una proposta franco-tedesca per ampliare il ruolo degli ispettori delle Nazioni Unite in quel Paese. Lunedì, Francia Germania e Belgio hanno annunciato che avrebbero invocato una procedura Nato senza precedenti per impedire all'America di aiutare la Turchia a difendere il suo confine con l'Iraq. Washington, che era rimasta sconcertata o costernata per la mossa del fine settimana, si è fortemente irritata per il voto dell'altro ieri.

Donald Rumsfeld, il segretario americano alla Difesa, ha definito l'azione franco-tedesca un «evento mozzafiato» che «avrà riflessi su tutta l'Alleanza». Michael Ancram, ministro degli Esteri ombra dei conservatori inglesi, ha detto che quella mossa ha colpito le fondamenta più profonde di «un'alleanza nella quale ci difendiamo l'un l'altro».

Il Trattato di Alleanza Nordatlantica, firmato nel 1949, e in effetti un patto di reciproca difesa, ha due articoli fondamentali: il 4 e il 5. L'articolo 4 prevede che i membri si consultino tutti insieme quando, a giudizio di uno qualunque di loro, sia minacciata l'integrità territoriale, l'indipendenza politica o la sicurezza. L'articolo 5 invece stabilisce che un attacco armato contro un membro deve essere considerato un attacco armato contro tutti quanti.

La Turchia ha invocato l'articolo 4 - ed è la prima volta che viene fatto un passo del genere nella storia dell'Alleanza - aprendo così un dibattito pressante di alto livello sulla

mossa franco-tedesca. Una mossa discutibile per diverse ragioni. La prima è che Ankara ha un patto bilaterale di difesa con Washington, che consente all'America di fornire alla Turchia aiuto militare al di fuori della relazione Nato. La seconda è che i missili Patriot offerti alla Turchia sono sotto il controllo sovranità olandese e non sono soggetti a un'interferenza Nato. La terza è che l'America potrebbe fornire dai suoi arsenali i personali gli aerei-radar Awacs, qualora la Nato rifiutasse di mandare i suoi.

Le ragioni franco-tedesche per provocare questa disputa sono difficili da giudicare. La Francia si è ritirata dalla struttura militare Nato nel 1966, con l'obiettivo di perseguire una politica estera e di difesa indipendente. E' rimasta politicamente un membro dell'alleanza e in generale ha appoggiato un livello accettabile di cooperazione militare, secondo un accordo di «liaison» piuttosto artificiale. Dato lo sforzo, intrapreso in larga misura sotto la guida francese all'inizio degli Anni 1990, per accrescere il ruolo politico e strategico dell'Unione europea, i governi di Parigi che si sono succeduti nel tempo hanno riesaminato la politica gollista di divergenza dall'unità Nato di comando.

La Francia cominciò col provare a rinvigorire il ruolo militare dell'Unione europea occidentale, poi cercò di investire la Commissione europea di responsabilità di difesa. L'America, che a lungo aveva appoggiato una più stretta unità europea quando la si intendeva in senso meramente economico, inizialmente tollerò gli sforzi francesi per creare una struttura militare parallela all'interno dell'area Nato dell'Europa occidentale. La crescente sensazione che le mosse francesi fossero in compe-



Donald Rumsfeld, segretario alla Difesa

Per Washington questa volta l'asse Parigi-Berlino si è spinto un po' troppo lontano. Magari se ne farà a meno: una Nato anglosassone, con in più Turchia, Scandinavia, Italia e Spagna, avrebbe ancora le risorse per il suo ruolo

ta apposta per seminare zizzania. L'America ha creato la Nato e per cinquant'anni ne ha devotamente favorito lo sviluppo e la prosperità. L'alleanza è, fuori di dubbio, l'iniziativa di politica estera statunitense più importante, più riuscita e più creativa a partire dalla Seconda Guerra Mondiale. I funzionari più anziani dell'Amministrazione americana hanno ragione di lagnarsi fra di loro contro chi morda la mano che lo nutre. Senza dubbio saranno già studiando piani per limitare o riparare i danni.

Alternative radicali alla struttura dell'alleanza e ai rapporti tra i singoli membri sarebbero roba da incubo. Eppure a Washington dev'essere la sensazione che «la vecchia Europa», come la chiama Rumsfeld, questa volta si sia spinta un po' troppo lontano. L'offerta americana alla Turchia di missili e di aerei-radar non può essere considerata in nessun modo come propaganda di guerra. I francesi e i tedeschi, lasciando perdere gli insignificanti belgi, sembrano semplicemente chiedere attenzione, come vicini petulant. Così facendo, stanno infliggendo un danno all'organizzazione che ha assicurato la loro salvezza durante la Guerra Fredda e facendo un affronto all'alleato che quella salvezza ha garantito, a un livello che non potrà essere facilmente dimenticato o perdonato.

Forse gli americani hanno dei piani di emergenza. Sono già passati attraverso una crisi della Nato nel 1966, quando la Francia si ritirò dalla struttura militare. Quella volta, sebbene il quartier generale dell'Alleanza dovesse essere ritirato dalla località francese dove era impiantato e parecchi basi americane costruite in territorio francese dovessero essere abbandonate, l'America ingoiò il rospo

## Costa Rica

Villaggio Flor de Pacifico - Vendesi 3.000.000,00

Informazioni ed opuscoli ➔ "Mirica" Italia ☎ 02-216008

Prossima partenza Viaggio di Gruppo il 22/04/2003



## LA DIFFICILE NASCITA DEI NUOVI EQUILIBRI MONDIALI

Alla Mecca quattordici pellegrini calpestati a morte durante il rito dei tre pilastri

■ Quattordici pellegrini sono stati calpestati a morte dalla folla riunita ieri alla Mecca per l'ultimo giorno del pellegrinaggio, in arabo «Hajj». Lo ha riferito l'agenzia saudita Saudi News. Incidenti di questo tipo non sono una novità durante l'Hajj, quando alla Mecca confluono una folla enorme di fedeli. Le previsioni di affluenza per la fine del periodo del pellegrinaggio, cominciato quest'anno l'8 febbraio, sono di circa 2 milioni di pellegrini. Il pellegrinaggio è obbligatorio almeno una volta nella vita per ogni musulmano che ne abbia le possibilità. I quattordici pellegrini si sono ritrovati senza via d'uscita e sopraffatti dalla folla durante il rito «dei tre pilastri»: la folla lancia sassolini e piccole pietre contro tre colonne, che rappresentano le tentazioni del demonio. Questo particolare momento del pellegrinaggio è terminato in tragedia più di una volta in passato. Nel 1998 furono 180 gli uccisi durante il rito.



Il rito dei «tre pilastri» alla Mecca

Egitto, i Fratelli Musulmani: «L'Islam vieta la partecipazione a una guerra contro l'Iraq»

■ La partecipazione a una guerra contro l'Iraq «è proibita dall'Islam» e perciò i dirigenti arabi «devono unificarsi e proclamare il proprio rifiuto chiaro dell'aggressione americana», che farà «decine di migliaia di vittime innocenti». Lo ha sostenuto la confraternita dei «Fratelli Musulmani» - bandita per legge, ma di fatto tollerata - in un comunicato diffuso via Internet e firmato dalla guida del movimento, Maamun Al Hodeibi, dai 16 parlamentari egiziani del gruppo e da personalità islamiche. Nel comunicato i Fratelli Musulmani invitano «i popoli musulmani ad esprimere il proprio rifiuto della guerra con manifestazioni e a proclamare il 14 e il 15 febbraio giornate di collera e di protesta contro la concentrazione di truppe americane». Manifestazioni di protesta sono state annunciate al Cairo per sabato, alcune delle quali nella zona delle ambasciate degli Stati Uniti e di Gran Bretagna.



Corteo caricato dalla polizia al Cairo

IL LEADER RUSSO BLANDITO DA BUSH, CHIRAC E SCHROEDER

# Putin fra Usa ed Europa ago della bilancia nella corsa alla guerra

Presto, però, dovrà decidersi con chi schierarsi. Appoggiare gli Usa significa rovinare l'eredità «araba» avuta dall'Urss, ma in nome del pragmatismo potrebbe scegliere chi può dargli un vero appoggio

Anna Zafesova  
MOSCA

Accolto con onori speciali a Parigi e Berlino, è l'uomo più ricercato e corteggiato del momento. Appoggia l'iniziativa franco-tedesca, ma nel trio Chirac-Schroeder-Putin è proprio il russo a godere della maggiore fiducia di Bush, conservando però anche influenza su Saddam Hussein. La sua Russia non lancia più minacce tonanti - e inutili - contro l'America, come ai tempi della Jugoslavia, ma il suo tono sommesso ha nel mondo un'autorevolezza ormai dimenticata. Come un abile giocatore che bluffa senza carte vincenti, Vladimir Putin cerca di districarsi tra Europa, America, Cina e mondo arabo. Vuole la pace, ma fa capire la sua disponibilità alla guerra, proponendosi come possibile mediatore nel conflitto tra le due sponde dell'Atlantico.

ni, dobbiamo scegliere le priorità». Il calcolo suggerisce di preferire Washington. Secondo Sergej Karaganov, forse il più autorevole politologo russo, la «vecchia» Europa non può stare al passo: «Gli europei non vogliono e non possono accettare le nuove realtà del mondo».

Con le mani dell'America la Russia ha già risolto il problema del taleban che insidiavano i suoi confini, è dall'altra sponda dell'Atlantico che può arrivare il «yes» decisivo all'entrata nella Wto, uno degli obiettivi principali di Putin. E solo Bush può garantire alla Russia una fetta dell'Iraq dopo Saddam. La controfferta dell'Europa non è per ora altrettanto chiara e Bush invita a non fidarsi troppo, temendo che nel voto decisivo all'Onu Francia e Cina non ricorreranno al veto e la

Russia si troverà sola.

Se l'obiettivo del Cremlino è salvare l'immagine di «pacifista» senza litigare con gli Usa, qualche segnale in questa direzione è apparso proprio negli ultimi due giorni. Washington ha finalmente promesso alla Russia di includere i ribelli ceceni nella lista nera delle organizzazioni terroristiche. E Baghdad ha rotto il contratto con la Lukoil per il giacimento di Qurna Ovest, dopo che il presidente del gigante petrolifero Vagit Alekperov ha incontrato funzionari americani per chiedere - e forse ottenere - garanzie per contratti con i successori di Saddam. Karaganov predica al Cremlino un «ragionevole esismo»: «Bisogna accordarsi con gli americani prima della guerra, dopo sarà più difficile».



George Bush e Vladimir Putin in uno dei loro recenti incontri: gli Stati Uniti rappresentano, per il Cremlino, quella certezza di aiuto che l'Europa non può fornire

ALAIN MADELIN RAPPRESENTA L'ALA LIBERAL E LIBERISTA DELLA DESTRA

## «Chirac è ambiguo e ipocrita»

Il presidente francese attaccato da un suo ex ministro

intervista

Cesare Martinetti

corrispondente da PARIGI

VECCHIA politica estera, dice Alain Madelin, sostiene dittatori come Saddam o Mugabwé: «Francia ed Europa devono stare sempre dalla parte dei liberatori, con gli Stati Uniti, non contro». Madelin è il primo del campo di Chirac a uscire allo scoperto contro la politica di Chirac nella crisi irachena. E non è uno qualunque: 53 anni, presidente di Democrazia Liberale (in cui militava anche il primo ministro Jean-Pierre Raffarin prima che venisse fuso nel nuovo partito del presidente), Madelin è stato ministro all'Industria di Chirac (1986), poi di Balladur e di Juppé. A maggio è stato anch'egli candidato alle presidenziali e ha preso il 3,9 per cento dei voti. Nella destra francese rappresenta l'ala liberal e liberista. Dice di non essere solo: «Molti la pensano come me e si faranno sentire».

**Monsieur Madelin, che effetto le fa essere definito «scimmia mangiaformaggio» dai giornali americani o vedere sul New York Post la foto di un cimitero di guerra con su scritto: sono morti per la Francia e la Francia li ha dimenticati?**

«Ma guardi, non bisogna cedere alle barzellette, né da una parte né dall'altra. Caricature Bush è una vecchia specialità di certi media francesi. A me interessa la vera questione di questa storia: credo sia assurdo consentire a Saddam Hussein di spezzare il legame tra l'Europa e gli Stati Uniti e dividere la stessa Europa».

**Quale dovrebbe essere la posizione della Francia?**

«Al posto della Francia e dell'Europa è al fianco degli Stati Uniti, per ragioni storiche, ma



Alain Madelin è il primo del campo di Chirac a uscire allo scoperto contro la politica del presidente nella crisi irachena

“La Francia non ha saputo voltare la pagina della sua vecchia politica estera. Prima della caduta del Muro di Berlino nella necessità di contenere l'Unione Sovietica abbiamo sostenuto orribili dittature. Tanto noi quanto gli Usa. Ma dopo la caduta del Muro non c'è più nessuna giustificazione a questa politica”

anche perché la loro causa è la nostra».

**Anche sostenendo una guerra al momento illegittima?**

«L'intervento in Iraq è ai miei occhi legittimo e morale. Ci sono 17 risoluzioni dell'Onu che Saddam avrebbe dovuto rispettare, è un tiranno temibile, si è dotato di armi di distruzione di massa, ha parzialmente disarmato dopo il '91, ma ne ha conservato uno stock pericoloso. E ha anche cercato - il rapporto Blix lo dimostra - di riarmarsi».

**Non c'è nessuna risoluzione Onu che consenta l'intervento.**

«La 1441 approvata all'unanimità e dunque anche dalla Francia autorizza a usare tutti i mezzi necessari per fare rispettare tutte le risoluzioni sull'Iraq. Questo significa che l'intervento della coalizione tra l'Europa e gli Stati Uniti è legittimo proprio in base alla 1441 che impone a Saddam il disarmo e l'interruzione di ogni attività repressiva sui civili. Un aspetto di cui ci dimentichiamo spesso. Il governo iracheno

aveva 30 giorni - ma la sua ultima chance - per dimostrare di essersi disarmato e ogni omissione sarebbe stata considerata una violazione patetica».

**E questo cosa significa?**

«Che Saddam non ha rispettato la risoluzione e che oggi non può aggirare le altre centinaia di pagine di omissioni alle dodicimila che ha già consegnato. Saddam sta prendendo in giro il mondo e il diritto».

**Questo dicono gli Usa, la Francia sostiene invece che bisogna dare più tempo agli ispettori. Perché no?**

«La Francia fa finta di credere che l'importante siano i risultati delle ispezioni. In realtà gli ispettori non sono là per trovare: tocca a Saddam dimostrare di essersi disarmato. La Francia e la Germania non devono offrire a Saddam una presunzione di innocenza, quando la risoluzione 1441 gli dà una presunzione di colpevolezza».

**Come si è arrivati a questo punto?**

«All'inizio la Francia voleva

costringere gli Stati Uniti a passare attraverso il Consiglio di Sicurezza e non era indispensabile. Ricordiamoci dell'intervento in Kosovo, che ebbe una copertura europea, ma che è avvenuto senza un voto del Consiglio di Sicurezza».

**Ma si tratta di decidere se si può sparare o no. Non è meglio avere il sigillo dell'Onu?**

«Personalmente non ho un'ammirazione sconfinata di un Onu che ha appena eletto un rappresentante della Libia alla presidenza della commissione per i diritti dell'uomo».

**Comunque il dibattito al Consiglio di sicurezza dà maggiore trasparenza alle decisioni.**

«Infatti io pensavo e speravo che la Francia ripescasse la Germania per fare in modo che tutti gli europei si schierassero dalla parte degli Stati Uniti. Invece Parigi e Berlino si sono date da fare per costruire un fronte del rifiuto e ora vogliono dissuadere gli Stati Uniti a passare attraverso il Consiglio di Sicurezza. E' una posizione ambigua e ipocrita. Spero che si schiarisca la responsabilità che comporta il voto».

**Perché Chirac ha scelto una politica che lo sta trasformando nel maggiore avversario degli Stati Uniti nella Nato e all'Onu?**

«La Francia non ha saputo voltare la pagina della sua vecchia politica estera. Prima della caduta del muro di Berlino, nella necessità di contenere l'Unione Sovietica, abbiamo sostenuto orribili dittature. Noi e gli Stati Uniti. Ma dopo la caduta del Muro e soprattutto dopo l'11 settembre non c'è più nessuna giustificazione a questa politica».

**Secondo lei Chirac vuol salvare Saddam Hussein?**

«Penso che la Francia voglia disarmare Saddam senza toccare il regime iracheno. La Francia è piuttosto per la conservazione dello status quo in questa parte del mondo. Io credo invece che si debba stimolare una dinamica di libertà. Vaclav Havel e altri parlano della liberazione del popolo iracheno. Questo dovrebbe anche essere l'obiettivo dei Paesi europei. Ma è del tutto estraneo alla diplomazia francese».

**Dietro questa scelta di Chirac potrebbe anche esserci la vecchia amicizia con Saddam?**

«Non credo anche se ragioni di vecchia amicizia esistono sicuramente. L'importante sarebbe riuscire a voltare la pagina: quello è il problema della Francia. E' vero con Saddam, e vero con l'Africa dove continuiamo a sostenere orribili dittature e addirittura, nel disprezzo del diritto europeo, invitare Robert Mugabwé, dittatore dello Zimbabwe che sarà a Parigi nei prossimi giorni».

**Lei pensa che ci sia differenza tra la politica estera francese e quella americana?**

«La Francia considera essenzialmente i rapporti tra Stato e Stato senza nessuna preoccupazione per i popoli. Gli americani dopo l'11 settembre hanno cambiato, come ha detto Bush, mettendo un po' di morale nella politica e incoraggiando società libere e aperte in ogni continente».

**Cosa ne pensa di questa nuova «triplice alleanza» che si è formata lunedì con l'arrivo della Russia di Putin accanto all'asse Parigi-Berlino?**

«Ho l'impressione che la dichiarazione dell'Eliseo Putin avrebbe potuto firmarla anche quindici giorni fa perché per la Russia non costituisce un impegno chiuso per il futuro. In realtà Putin sta valorizzando al massimo il suo ruolo presso gli Usa; mentre Francia e Germania stanno facendo di tutto per svalutarlo».

**Monsieur Madelin, dall'estrema destra all'estrema sinistra in Francia non si sente una sola voce di dissenso con la posizione Chirac. E' possibile che in un partito così liberale e occidentale come il vostro lei sia solo?**

«All'interno della maggioranza molti la pensano come me e me lo hanno detto. Lo dichiareremo presto, magari meno forte di me. Io lo faccio perché queste sono le mie convinzioni di sempre e ne faccio un punto di onore a schierarmi dalla parte di quelli che liberano e mai da quella di coloro che opprimono. Che è poi la parte più naturale per la Francia».



INO INCONDIZIONATI ALLA GUERRA

FORMIGONI

■ «Sono stato spesso in Iraq. La più nota nel dicembre 1990, una settimana prima dell'attacco all'Iraq su Baghdad. In quell'occasione ci fu un lungo colloquio con Saddam alla fine riportai in Italia circa 300 ostaggi. Poi tornai nell'aprile '91, dopo la rivolta dei curdi nel nord Iraq. In sei mesi, abbiamo trasferito in Kurdistan un centinaio di volontari, medici, insegnanti. In quel caso, dalla parte delle vittime di Saddam. L'ultima volta sono entrato in Iraq due anni fa, nel 2000, con una missione ufficiale della Regione Lombardia»



COSSUTTA

■ Nel corso della missione dei parlamentari europei a Baghdad, Armando Cossutta, ha incontrato il presidente dell'Assemblea Nazionale irachena Saadoun Hammadi. «Oggi gli iracheni - ha affermato Cossutta - sono minacciati da una guerra distruttiva e priva di qualsiasi fondamento. Occorre uscire da ogni ipocrisia e chiamare tutta l'opinione pubblica e tutte le forze politiche europee a contrastare un'aggressione il cui unico e vero obiettivo è quello di garantire il dominio americano in Medio Oriente».



MESSNER

■ Anche l'eurodeputato verde Reinhold Messner è stato nei giorni scorsi a Baghdad. «Ci siamo resi conto che la gente si aspetta da questa guerra: non in maniera aggressiva, ma come se fosse sotto anestesia, in attesa di una sciagura terribile». «Gli iracheni soffrono sotto questo regime, ma non lo combattono, perché sono troppo deboli per farlo. Il paese è senza più economia. I viveri si importano dall'estero, perché costano meno e c'è chi per comprarsi da mangiare ha venduto le finestre della propria casa».



SARA' FITTA L'AGENDA ROMANA DEL NUMERO DUE DEL REGIME

# La visita di Tareq Aziz diventa un evento tutti in fila per vederlo

Il vice di Saddam incontrerà il Papa e il segretario dell'Onu Annan. Come cristiano andrà a pregare sulla tomba di San Francesco

Giacomo Galeazzi  
Fabio Martini

ROMA. Da alcuni giorni il ronzio si era fatto assordante. Attorno alla missione in Vaticano del numero due di Baghdad si moltiplicavano oscuri mediatori, pacieri dell'ultima ora, non meglio identificati amici di Saddam, velletti censori di ipotetici ponti fra Occidente e Oriente. Un sottobosco così invadente che l'ambasciatore «de facto» dell'Iraq si è sentito in dovere di diffondere negli ambienti che contano una nota ufficiale con tanto di timbrici. Obiettivo: sollecitare le diplomazie ufficiali e parlate a diffondere dei millantatori. «Gli unici autorizzati a fissare colloqui con Tareq Aziz sono padre Benjamin, il presidente dell'associazione di cooperazione italo-irachena Guido Polini e il direttore dell'Istituto Italia-Asia Antonio Loche». L'udienza di venerdì in Vaticano, ha trasformato l'agenda italiana del vice di Saddam (per ora scritta a matita) nel vaso di Pandora del protagonismo nazionale.

e religiosa. Non è ancora stato comunicato se chi incontrerà Aziz per conto del governo. A scatenare in queste ore i maggiori appetiti di visibilità è l'happening televisivo «chez Bruno Vespa». In tanti, inclusi alcuni ministri e l'editore sardo Niki Grauso da anni in rapporti con le autorità irachene attraverso padre Benjamin, sono in fermento per dialogare con Tareq Aziz davanti alle telecamere di «Porta a Porta». In pole position per una partecipazione ci sono Rocco Buttiglione e Antonio Martino. Nel frattempo da Oltretevere filtrano voci sulle linee del confronto, che resta pur sempre la vera ragione del soggiorno italiano del vicepremier iracheno. «Il Pontefice parlerà chiaramente», sostengono nei sacri Palazzi. Chiederà ad Aziz che l'Iraq collabori «senza riserve» per la «piena riuscita» delle ispezioni. Certo i trascorsi diplomatici con Baghdad non sono rassicuranti. Due volte in questi anni il Rais ha risposto picche al capo della Chie-

sa cattolica. Durante il Giubileo quando gli negò il permesso di recarsi in pellegrinaggio nella terra del patriarca Abramo, a Ur dei Caldei e in piena guerra del Golfo, quando anche Bush senior lasciò cadere nel vuoto l'appello per la pace. Il 15 gennaio del '91, infatti, Wojtyla inviò due messaggi personali a Saddam e Bush senior, chiedendo al primo «un gesto generoso» per fermare le armi e all'altro di «evitare decisioni irreversibili». Stavolta l'udienza ad Aziz, l'unico cristiano in un governo di islamici sunniti, rappresenta una mossa di grande impatto mediatico. Dopo l'incontro con il Papa, Tareq Aziz pregherà sulla tomba di San Francesco. Per il vicepremier iracheno sabato mattina si spalancano le porte del Sacro Convento di Assisi. Nella capitale mondiale della non violenza i seguaci del Poverello e il «numeri due» del regime di Baghdad accenderanno assieme la lampada della pace. I francescani si augurano che non venga strumentalizzata «una visita tanto significativa», perché il mondo ha bisogno di immagini di pace e non di guerra. Il vice di Saddam si recherà in pellegrinaggio nei luoghi simbolo della spiritualità, incontrerà i frati minori alla Porziuncola, si raccoglierà in



Mastella e Castagnetti: colloquio a cena. Per Cossiga, Mancino e Dini dialogo riservato. In dubbio D'Alema e Rutelli. Per il Polo, si dell'Udc D'Onofrio e domani Formigoni. Solo Casini declina l'invito.

In un'immagine d'archivio il vicepremier iracheno Tareq Aziz con Massimo D'Alema.

za, il desiderio di armonia globale. Al centro «un vigoroso dissenso sulla guerra all'Iraq» nella convinzione che «lo scontro è evitabile, se solo lo si vuole». E contro chi sostiene che la risoluzione 1.441 dell'Onu apra automaticamente la strada all'azione militare, mentre prevede la creazione di una commissione che, insieme ai rappresentanti dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, verifichi se Saddam possiede armi di distruzione di massa. Dovrà essere il Consiglio di sicurezza (non vincolato a scadenze) a decidere le «serie conseguenze» per la mancata collaborazione irachena. «Stando al paragrafo 5 della risoluzione - sostiene la linea vaticana della distensione - entro 60 giorni la commissione doveva presentare una relazione, come ha fatto. Ma non si dice assolutamente che allo scadere dei due mesi la commissione avrebbe terminato il suo mandato e che la parola sarebbe passata ai generali».

IL GOVERNATORE DELLA LOMBARDIA NEL '90, PRIMA DELLO SCOPPIO DELLA GUERRA DEL GOLFO, TORNÒ DALL'IRAQ CON 300 OSTAGGI ITALIANI

## Le lunghe marce dei pellegrini pacifisti a Baghdad

Mario Capanna portò un ramoscello d'ulivo al dittatore

analisi

Pierluigi Battista

ROMA

A Baghdad, a Baghdad! Ancora una volta voli affollati tra l'Italia e l'Iraq alla vigilia di una guerra. Ancora una volta convergono di pellegrini, spedizioni a non finire, missioni dell'ultimo minuto, protagonisti trasfigurati in pensosi impegnati umanitari. Tutti da Saddam. O, in subordine, da Tareq Aziz. O, ancora più in subordine, da qualche pretoriano della corte saddamita per mediare, ricattare «spiragli di pace», smussare, prevenire, anticipare. E pazienza se non tutti hanno la singolare esposizione mediatica di Tony Benn, l'esponente della sinistra laburista che ha avuto l'ambito privilegio di porgere la parola a Saddam Hussein in una fortunata intervista televisiva in traduzione simultanea.

Ancora una volta, come nelle ore convulse che nei mesi precedenti all'inizio della Guerra del Golfo nel gennaio del 1991 vide un andirivieri politico tra Roma e Baghdad di volenterosi seguaci della causa della pace, si annunciano viaggi, delegazioni, comitive di studio e di lavoro, abboccamenti segreti allo scopo di interporre tra Saddam e Bush (Bush padre ieri, Bush figlio oggi), l'itinerario Italia-Iraq viene solcato da nuove carovane di amanti della pace. Gli «scudi umani» non sembrano sinora esibire una brillante performance. Dovevano essere alcune migliaia a sobbarcarsi la fatica di un lungo viaggio per recarsi in Iraq e mettere i loro corpi alla mercé delle bombe occidentali, ma per ora sono soltanto qualche decina, con molto disappunto dell'agronomo di Anzio che aveva annunciato in Italia la



Sopra una veduta di Baghdad, a destra Padre Benjamin, sotto Mario Capanna ex leader di Democrazia proletaria

nuova clamorosa iniziativa. Ma mentre rullano i motori dei topgun, mentre la Nato si incrina e rischia di esplodere tra veti, dissensi e rivalità, il pellegrinaggio politico italiano a Baghdad non teme rallentamenti o remore. Adesso poi che Tareq Aziz sta per sbarcare a Roma, il viaggio Italia-Iraq sta diventando di bruciante attualità. Ecco Armando Cossutta che vola a Baghdad per «scongiurare la guerra». Quando fece analogo scelta volando a Belgrado (più o meno nelle stesse «spedizioni» simili da parte di Umberto Bossi per incontrare Milosevic durante la guerra del Kosovo, il suo esempio non fu granché gradito dal governo di centro-sinistra presieduto da Massimo D'Alema. Anche stavolta non sono chiari gli sviluppi della sua offensiva

diplomazia. Resta il *beau geste* della missione nella terra degli infedeli. Altri pellegrini a Baghdad manifestano altrettanto coriacea determinazione nella costruzione di un ponte italo-iracheno. A cominciare dall'europarlamentare Luisa Morgantini che nel 1991 inventò la messinscena lugubre delle «donne in nero» che manifestavano davanti al Parlamento per invocare lo stop ai bombardieri Nato che oggi si reca a Baghdad nelle vesti di inflessibile pacifista storica. Oppure dallo scalatore Verde Reinhold Messner, che in passato fu protagonista di avventurose spedizioni con il contorno spettacolare dell'avvicinamento di uno yeti tra le vette dell'Himalaya e che adesso va anche lui in Iraq per manifestare la sua con-



trarietà alla guerra anglo-americana. Per la verità Messner ha raccontato che durante la spedizione ha avuto modo di testare sul campo la tangibile insofferenza del popolo irache-



C'è chi si è fatto dei rapporti tra Occidente e Saddam una ragione di vita come padre Benjamin, presenza nei talkshow in veste di esperto dei più reconditi segreti del Rais

ne di alcuni ostaggi italiani e godendo dell'appoggio del *Sabro*, il settimanale vicino a Comunione e Liberazione allora diretto da Paolo Liguori che sposò senza l'ombra di un dubbio la campagna pacifista. Oggi resta l'ostilità papale alla guerra, ma il ruolo istituzionale di Formigoni è radicalmente cambiato, anche come esponente di spicco di uno schieramento di governo che oggi gioca fino in fondo la carta dell'atlantismo. Così come è cambiato drasticamente il ruolo di Gianfranco Fini, oggi presidente del Consiglio che in veste istituzionale non può che assecondare la politica di un governo tra i più vicini agli Stati Uniti, ma dodici anni fa, come dirigente dell'allora Movimento sociale, si recò anche lui a Baghdad in missione di «pace», con il retroterra di un partito decisamente non immune al virus dell'antiamericanismo e incline a sposare le ragioni dei palestinesi. Non molto è cambiato invece nella figura pubblica di Mario Capanna, il leader del Sessantotto che nei mesi che trascorsero tra l'invasione di Saddam Hussein del Kuwait e lo scoppio della guerra guerreggiata nella notte del 17 gennaio 1991, portava a Baghdad il ramoscello d'ulivo. Storie e biografie diverse, dove non sempre (anzi, quasi mai) il pedigree politico ha coinciso con una costante adesione all'intransigente pacifismo. Oggi il pellegrinaggio a Baghdad offre una straordinaria opportunità per esporsi nel grande circo mediatico, per di più accompagnati da un'aura avventurosa di rischio e di missioni impossibili. Del resto c'è stato chi, tra un viaggio e un altro in Iraq, ha fatto del messaggero tra l'Occidente e Baghdad una ragione di vita e una collocazione stabile, come è accaduto nel caso di padre Benjamin, presenza stabile nei talkshow in veste di esperto dei più reconditi segreti che passano per la testa di Saddam Hussein. Adesso, con la visita di Aziz a Roma, il percorso appare invertito: da Baghdad all'Italia. Ma il ponte non si smantella, per i pellegrini in Iraq in processione dal dittatore. Con quali risultati, lo dirà la storia.



IL PRESIDENTE DELLA FEDERCALCIO, FRANCO CARRARO: «LA NAZIONALE È DI TUTTI»



Il presidente della Federcalcio Franco Carraro

Il calcio sceglie la neutralità  
In campo senza bandiera della pace

Il calcio mantiene le distanze dalla guerra all'Iraq e sceglie la linea della neutralità: la Nazionale che stasera vedrà gli azzurri impegnati in un'amichevole contro il Portogallo non porterà in campo la bandiera della pace. L'ha detto il presidente della Federcalcio, Franco Carraro, a margine della presentazione dell'accordo per i diritti tv Rai, dopo che alcune persone avevano portato a Giovanni Trapattoni la bandiera multicolore con la scritta Pace, invitandolo ad esporla in occasione dell'amichevole con il Portogallo.

Carraro ha chiarito: «Non c'è cittadino italiano che non sia a favore della pace. Lo sono sicuramente tutti i calciatori. Ma l'esibizione di alcune bandiere può assumere un significato politico e di parte, mentre la Nazionale è di tutti, sia di quelli che pensano che è giusto esporre la bandiera della pace sia di quelli che pensano in modo contrario. Per questo la Nazionale non scenderà con la bandiera per non far assumere a questo gesto dei connotati politici». La proposta pacifista era partita da Renzo Ulivieri, allenatore del Torino, dopo l'incontro che i tecnici di serie A e B hanno avuto con arbitri e dirigenti a Fiumicino: «Mi piacerebbe che domenica prossima - ha detto il tecnico che non ha mai nascosto le sue

simpatie per la sinistra - in tutti gli stadi del nostro paese i tifosi esponessero solo bandiere bianche, per far capire che gli italiani questa guerra non la vogliono». «Sarebbe bello - ha aggiunto Ulivieri esponendo la sua idea pacifista - che i tifosi per una volta lasciassero a casa i rispettivi colori. Vorrei vedere gli stadi coperti di drappi bianchi, un segno d'amore verso un'idea di pace. Non lo dico per me, ma per i nostri figli e i nostri nipoti. Che mondo vogliamo lasciar loro?». L'allenatore granata ha sottolineato il fatto che «il mondo del calcio dovrebbe dare un segnale forte contro la guerra». Non con la Nazionale. Carraro è stato chiaro.

IL CARDINALE ETCHEGARAY A BAGHDAD: LOTTERO' FINO ALLO SFINIMENTO CONTRO IL CONFLITTO

# Telefonata Berlusconi-Bush: cerchiamo la pace

## Dal Quirinale appello a Onu e Ue. Frattini: ottimista perché nessuno si rassegna

Emanuele Novazio

ROMA. «Bisogna fare di tutto per continuare a cercare una soluzione pacifica» alla crisi irachena. In un lungo colloquio telefonico il presidente americano Bush e con numerosi leader europei e mediorientali - mentre «la situazione è in grande movimento», si fa rilevare a Palazzo Chigi, anche in seguito alla diffusione del nuovo messaggio televisivo di Bin Laden - Silvio Berlusconi rilancia lo sforzo diplomatico italiano perché il disarmo di Saddam

Hussein avvenga senza la necessità di un intervento militare. Confermando che la sua preoccupazione principale - man mano che ci si avvicina al secondo e risolutivo rapporto all'Onu del capo degli ispettori Hans Blix, venerdì, «al vertice europeo di lunedì - è doppia: conservare un difficile equilibrio fra l'alleanza cogli Stati Uniti e la fedeltà all'Europa, e fare di tutto per evitare che si approfondiscano le spaccature all'interno dell'Unione europea e fra i Paesi Nato.

Una preoccupazione condivisa dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, che da Agrigento ha inviato ieri un duplice appello, all'Onu e all'Europa: perché le Nazioni Unite, «istituzione base dell'ordine internazionale», riescano a «creare le condizioni per salvaguardare la pace e la sicurezza, e per ottenere l'eliminazione di tutte le armi di sterminio dell'Iraq». E perché l'Ue «sappia esercitare un'azione positiva lungo i due binari tradizionali: la coesione europea e l'Alleanza atlantica». Nel giorno in cui il cardinale Roger Etchegaray porta a Baghdad un messaggio del Papa per Saddam Hussein

«Sono pronto a lottare fino allo sfinimento per la pace, la guerra non è l'ultima scelta ma la scelta peggiore, vengo per incoraggiare le autorità irachene a cooperare con l'Onu sulla base della pace e del diritto internazionale», ha dichiarato all'arrivo, il presidente della Repubblica mette a fuoco i due elementi principali del suo pensiero sulla crisi irachena, nel timore che un conflitto apra una crisi forse irreversibile, nelle istituzioni alle quali nel secondo dopoguerra l'Italia ha affidato le proprie certezze: l'Onu, la Nato e l'Unione europea. Esor-

tando gli europei ad evitare tentazioni altrettanto pericolose dell'unilateralismo americano, «un invito all'unità che suona come un giudizio negativo sul progetto comune franco-tedesco (sposato invece formalmente dall'Ulivo, che lo ha inserito nella mozione che sarà presentata alla Camera). E ribadendo che soltanto le Nazioni Unite sono autorizzate a dire l'ultima parola: negando legittimità alla guerra preventiva, dunque, pur senza escludere la possibilità di un intervento autorizzato dall'Onu.

Un punto controverso nel dibattito politico italiano, quest'ultimo, che il presidente del Senato ha mostrato di condividere con Ciampi: «E' inutile nascondersi dietro i buoni sentimenti o le paure. Davanti ai dittatori le democrazie hanno già fatto, con loro danno, in altre circostanze. Potrebbe essere un serio problema per loro, se dopo avere esaurito tutte le risorse rese disponibili dai principi di laicità, tolleranza, rispetto, escludessero dal proprio arsenale la forza della forza», ha detto Marcello Pera intervenendo a un convegno sull'Islam. Tutto, o quasi, potrebbe

decidersi entro questa settimana. Con quale esito, è stato chiesto ieri sera in tv a Franco Frattini? «Sono ottimista sul fatto che nessuno si stia rassegnando davvero alla guerra», ha risposto il ministro degli Esteri ospite della trasmissione «Otto e mezzo» su La7: «Ma sono moderatamente pessimista sul risultato della cooperazione dell'Iraq: «Temo che gli ispettori ci diano che questa cooperazione attiva non c'è stata. Quando, a 48 ore dal rapporto, Blix chiede di fare di più, vuol dire che non ce l'hanno in tasca».

ALLA MANIFESTAZIONE DEL 15 FEBBRAIO A ROMA HANNO GIÀ ADERITO OLTRE DUEMILA SIGLE TRA SINDACATI, ASSOCIAZIONI E REALTÀ RELIGIOSE

# «Un milione e mezzo di persone dirà no alla guerra»

## La previsione degli organizzatori: sabato un fiume di folla inonderà la capitale

retroscena  
Fabio Martini

ROMA. S'AVVOLGE il piccolo trucco rischia di funzionare. Di solito il numero dei manifestanti ad un corteo viene «deciso» a tavolino, lo stabiliscono in anticipo gli organizzatori mischiando sapientemente numero dei pullman, numero dei treni speciali e imperativi della propaganda. Questa volta la torrentizia, spontanea mobilitazione che precede la marcia della pace del 15 febbraio a Roma sembra complicare una previsione attendibile, anche se Titti Di Salvo, che per la segreteria Cgil sta seguendo la vicenda, si sbilancia: «Noi abbiamo spinto per la massima partecipazione e abbiamo la netta sensazione che si stia preparando una manifestazione molto, molto larga». In piazza ci sarà più di milione di persone? «Pensiamo di sì...». E anche se nessuno azzarda numeri precisi, l'obiettivo che in queste ore circola tra gli organizzatori è quello di sfondare una quota importante: portare in piazza un milione e mezzo di pacifisti. Dice Cristiano Lucchi della Rete Lilliput: «Se restiamo alla contabilità dei treni speciali, furono 32 per il corteo Cgil dei 3 milioni del 23 marzo, noi siamo a più di 20. E dunque...».

Certo, «pesare» con precisione la piazza è ancora prematuro, anche per la Cgil che ha profuso ingenti energie, economiche e umane, per il successo della marcia. Ma per dirla con Piero Fassino si è già capito che sarà «una manifestazione imponente», si sa già che saranno tantissimi a rilanciare lo slogan della marcia, una parola d'ordine che cancella ogni chiaroscuro: «No alla guerra, senza se e senza ma».

Una piazza che si colloca deliberatamente «a sinistra dell'Onu» e che sarà riempita grazie alle adesioni spontanee e soprattutto al lavoro di una quantità di sigle che ha pochi precedenti nella storia italiana: quasi duemila organizzazioni tra sindacati, associazioni, realtà religiose, persino singoli condomini.

Il fiume del 15 febbraio sarà gonfiato da tre affluenti principali: il mondo cattolico, l'area dei no global e di Rifondazione, la Cgil e il popolo della sinistra. Nel grande fiume confluiranno sigle tradizionali del vecchio mondo comunista e cattolico come l'Arci, la Cisl, le Acli, l'Agesci, Pax Christi, Gruppo Abele; altre più recenti e di «tendenza» come

Luca Casarini leader dei «disobbedienti» del fronte anti globalizzazione

Emergency, Rete Lilliput, i Girotondi, Attac; altre molto radicali come i Disobbedienti, i Cobas, i Social Forum. E poi i partiti: Rifondazione, che aderisce senza se e senza ma, ma anche i Ds e la Margherita che invece ci saranno ma con «una propria piattaforma». E dunque, sfileranno uno accanto all'altro Sergio Cofferati e Savino Pezzotta, Massimo D'Alema e Luca Casarini, Piero Bernocchi e don Giotti, Gino Strada e Francesco Rutelli, Paolo Flores d'Arcais e Piero Fassino.

E proprio i leader dell'Ulivo si preparano alla

marcia con un filo d'ansia: ci saranno contestazioni? L'esperienza della marcia pacifista Perugia-Assisi del 2001 non fu gratificante: Massimo D'Alema e Piero Fassino attraversarono impavidi la strada centrale di Ponte San Giovanni tra qualche applauso e molte contestazioni, con Francesco Rutelli che li evitò grazie ad uno stratagemma. Informato della imminente contestazione, il leader della Margherita salì sulla sua autovettura parcheggiata due curve prima delle «foche caudine». Da allora è passato un anno e mezzo, ma il clima che circonda i leader

Sergio Cofferati ex segretario della Cgil «sorriso nuovo» della sinistra

dell'Ulivo non è molto cambiato. E deve aver annusato l'aria il leader della sinistra di Rifondazione Marco Ferrando che proprio ieri ha fatto diffondere una nota che non brilla per spirito di tolleranza: «Consideriamo provocatoria e non gradita la partecipazione alla manifestazione della Margherita che ha votato la spedizione di guerra degli alpini». E quindi il preannuncio di un'azione ostile: «Ci riserviamo di contestare apertamente ogni eventuale presenza di forze di guerra alla manifestazione contro la guerra».

Anche i leader Ds dovranno affrontare la piazza con qualche cautela. Certo, in queste ore l'approccio di Fassino alla manifestazione è ecumenico, il segretario della Quercia invita a partecipare pure chi coltiva dentro di sé qualche «ma» e qualche «se». E si dice certo di un colpo d'occhio impressionante: «Faccio politica da molti anni e non ho mai visto come

stavolta così grande, così trasversale, così diffuso contro la guerra». I Ds hanno assecondato la mobilitazione spontanea dei propri militanti ma senza spingere al massimo la macchina organizzativa, «un approccio diverso dalla Cgil».

Il principale sindacato italiano, già da tempo, è dentro il movimento pacifista e ha investito ingenti energie per la riuscita della marcia di sabato 15 febbraio. Dei 347 pullman finora censiti dall'organizzazione, ben 310 (pari all'88%) sono stati allestiti dalla Cgil che si farà carico anche di coprire un terzo del costo della spesa necessaria per l'allestimento

del palco e pagherà due dei cinque maxi-schermi che saranno installati in piazza San Giovanni. E' nella piazza più espiente di Roma che infatti confluirà il serpente del corteo, un «muro alveo» che partirà dalla Stazione Ostiense alle due del pomeriggio e attraverserà con un lungo percorso l'intero centro della Capitale, accogliendo all'altezza del Campidoglio un mini-corteo di sindaci guidato da Walter Veltroni. E in piazza San Giovanni, per moltiplicare le emozioni, su due dei cinque maxi-schermi compariranno le immagini delle altre marce, quelle che si svolgeranno in contemporanea in altri 60 Paesi e in molte città del mondo. Alle fine nessun conio, ma soltanto testimonianze di chi la guerra l'ha già subita sulla propria pelle. Marce analoghe a quella di Roma si svolgeranno in grandi capitali europee, abitate a manifestazioni di questo tipo (Berlino, Londra, Parigi, Madrid, Stoccolma), in metropoli americane come Los Angeles, New York, San Francisco, ma anche città meno abituate a sfilate pacifiste come Istanbul, Kiev, Sofia, Bangkok, San Paolo. Anche ieri non si sono spente in Italia le polemiche sull'impegno della Rai per la trasmissione dell'evento continua a suscitare proteste fortissime ma per ora dalla Rai non sembrano esserci ripensamenti.

## CREPE NEI MURI?

e-mail: [info@kappazeta.it](mailto:info@kappazeta.it) - Internet: [www.kappazeta.it](http://www.kappazeta.it)

**CONSOLIDAMENTO DEFINITIVO DEI TERRENI DI FONDAZIONE CON LA MIGLIORE TECNICA ITALIANA**

Si comincia con un sopralluogo del nostro Tecnico, che valuta se l'intervento è necessario, se il sistema è applicabile, ed eventualmente l'estensione più indicata. Solo se ritenere possibile fornire al Cliente un risultato garantito elabora il progetto d'intervento ed il preventivo di spesa a prezzo fisso ed invariabile.

Il resto è ancora più semplice: un paio di giornate di lavoro, in media, sono sufficienti per l'esecuzione del lavoro a regola d'arte, garantita.

Il certificato di regolare esecuzione fornito dall'operaio dell'intervento e convaliderà la garanzia. L'esperienza insegna che da quel giorno l'edificio dormirà nel suo letto, così come il Cliente i suoi sonni tranquilli.

Numero Verde  
**800 - 40 16 40**

**KAPPA ZETA S.P.A.**  
Specialisti nei consolidamenti dal 1986

**KAPPAZETA**  
CONSOLIDAMENTI



Lo sforzo più grande è della Cgil che ha reperito l'88 per cento dei pullman e che si farà carico di un terzo dei costi di allestimento a piazza S. Giovanni



PROCESSO IMI-SIR/LODO MONDADORI

Respinta la richiesta di rinvio dei legali di Previti per ricorrere contro la sentenza della Cassazione

■ Sospensione del processo, almeno fino al deposito delle motivazioni della Cassazione, così da consentire un eventuale ricorso della decisione presa dai giudici delle Sezioni Unite della Suprema Corte. La richiesta dell'avvocato Alessandro Sammarco, difensore di Cesare Previti, avanzata ieri in apertura dell'udienza del processo Imi-Sir, è stata respinta da lungo «Parere pro-veritate» stilato da un professore di procedura penale dell'Università di Salerno. I giudici hanno respinto la richiesta con la motivazione che non si ravvede la possibilità di ricorrere nei confronti di una decisione delle Sezioni Unite della Cassazione.



L'on. Cesare Previti

CONDANNATO ALL'ERGASTOLO PER PIAZZA FONTANA, VIVE IN GIAPPONE

Strage di piazza della Loggia a Brescia  
Tribunale del riesame: sì all'arresto di Delfo Zorzi

■ «Pericolo di fuga e rischio d'inquinamento delle prove». Sono le motivazioni con cui il Tribunale del Riesame di Brescia ha accolto la richiesta d'arresto avanzata dalla Procura per Delfo Zorzi, uno dei principali imputati per la strage del 1974 in piazza della Loggia, in cui morirono otto persone. Zorzi, che vive da tempo in Giappone, paese di cui ha preso la cittadinanza, è stato condannato all'ergastolo in primo grado per la strage di piazza Fontana a Milano. «Il governo italiano chiede l'estradizione di Zorzi», ha chiesto il Verde Paolo Cento. Il sen. Gianfranco Pagliarulo (Pdc) lamenta «il tardivo intervento» del Guardasigilli presso le autorità giapponesi.



Delfo Zorzi

IL PRESIDENTE STIGMATIZZA I TONI ASPRI DEL DIBATTITO POLITICO: FANNO MALE A TUTTI

# Ciampi: l'autonomia dei giudici va rispettata

## «La giustizia è la base della democrazia ed è legittimata dalla Costituzione»

Aldo Cazzullo

inviato ad AGRIGENTO

«Certi toni aspri del nostro dibattito politico fanno male a tutti: li trovo estranei al sentire comune degli italiani». Ad Agrigento Carlo Azeglio Ciampi torna su un tema che gli è caro: il paese reale che va scoprendo nei suoi viaggi e migliore di quello rappresentato dai giornali e dalla dialettica politica; la fiducia nelle istituzioni che l'accoglienza calorosa ricevuta in Sicilia gli ha confermato; è minata dagli attacchi interessati, dal rifiuto di maggioranza e opposizione a riconoscere reciprocamente la legittimità altrui, e in particolare dalla polemica contro la magistratura. Senza nominarlo, Ciampi vede un pericolo nello scontro continuo tra i giudici di Milano e il presidente del Consiglio. Ha seguito con preoccupazione la reazione di Berlusconi alla sentenza della Suprema Corte che ha negato il trasferimento del processo Sme a Brescia. E, alla prima uscita in Italia dell'anno, il capo dello Stato fa sentire la sua voce: le istituzioni vanno rispettate, e in particolare vanno rispettate l'autonomia e l'indipendenza della magistratura.

zioni essenziali e irrinunciabili dell'esercizio imparziale delle funzioni a essa affidate. La giustizia e il valore fondante di ogni società democratica». Ciampi cala nella storia recente del paese gli esempi di quel che intende per spirito di servizio. Cita, con la voce rotta dall'emozione, le vittime della lotta alla mafia, e in particolare il giudice ragazzino Rosario Livatino. Parla di quella fiducia che è la «premissa di ogni successo»: fiducia dei cittadini nella Repubblica, «nelle sue istituzioni, che vanno tutte ugualmente rispettate».

I toni troppo alti, le polemiche personali, lo scontro tra politica e giustizia vanno nella direzione opposta a quella indicata dal capo dello Stato, e sono estranei al sentire comune degli italiani. Il senso di identità nazionale, la coesione, lo spirito di dialogo e di collaborazione che Ciampi vede a livello locale manca a livello nazionale, e il presidente torna a indicare la necessità del buongoverno esaltato due mesi fa a Siena:



Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ad Agrigento tra i bambini che lo hanno accolto cantando l'inno di Mameli

«Chiedo a tutti di sentire appieno la responsabilità delle funzioni a ciascuno di noi affidate, di aver sempre presente che il bene della comunità nazionale ha come presupposto il rispetto, sostanziale e formale, dell'ordinamento

che ci siamo dati, il rispetto reciproco tra le istituzioni in cui si articola il nostro Stato. Questi sono i principi cui la politica deve ispirarsi, per generare fiducia».

Il valore di riferimento non deve mai essere l'interesse personale ma «il bene di tutti gli italiani». «Dalla creazione di un clima di fiducia, tra le forze politiche, tra le istituzioni create dalla Costituzione, e tra i cittadini e le istituzioni dipende il futuro della nostra Italia. Bisogna essere sempre,

in ogni nostro comportamento, consapevoli dei valori in gioco, per il bene di tutti gli italiani». Non una parola di replica agli attacchi degli esponenti del Polo che hanno chiamato in causa il Quirinale per il suo ruolo di mediazione che ha portato, secondo le accuse dei falchi di Forza Italia, allo «svuotamento» della legge Cirami. Principi generali; da cui però si capisce con chiarezza qual è la posizione del Quirinale. «Ci riconosciamo appieno solo nella patria Italia», ha concluso il presidente, tornando a indicare il modello di federalismo solidale come unico esito accettabile della grande riforma dello Stato che si va delineando. Grandi applausi dei sindaci, abbraccio (senza baci) del presidente della Regione Sicilia Cuffaro, congratulazioni di Andrea Camilleri e di Montalbano Zingarelli, da ieri cavaliere. Commento del senatore Cirami: «Un buon discorso, contro le invasioni di campo: i politici facciano la politica, e i magistrati pensino ad applicare le leggi».

SI PROFILA UN POSTO NEL GOVERNO AD ANTONIONE PER ACCONTENTARE I RIBELLI DI FORZA ITALIA ANTI-LEGA

# Friuli, il premier tenta la mediazione

Amedeo La Mattina

ROMA

Roberto Antonione da sottosegretario agli Esteri verrebbe «promosso» al ministero per l'Attuazione del programma, poltrona lasciata libera da Giuseppe Pisani diventato ministro dell'Interno; Renzo Tondo verrebbe nominato sottosegretario, magari al posto di Antonione, lasciando così il «segno» di essere rieletto alla presidenza della Regione Friuli Venezia Giulia. Accontentato in questo modo lo stato maggiore della Forza Italia friulana, si aprirebbe la strada per un accordo con la Lega, ferma sulla candidatura di Alessandra Guerra. E' l'ipotesi su cui starebbe lavorando Silvio Berlusconi in queste ore per trovare la pace dentro la Casa delle libertà, dopo il nulla di fatto dell'altra sera ad Arcore, con Umberto Bossi in escandescenza.

La cena a casa Berlusconi è andata proprio male, gli umori erano neri, anche perché il Cavaliere ha tirato fuori una cortellina. Ha messo davanti a Bossi e gli ha detto: «Umberto, guarda questo sondaggio: in Friuli, dove abbiamo governato bene, siamo sotto di dieci punti. Ma ti rendi conto? E' un disastro, e tutto a causa del casino che stiamo combinando. Ora basta: dobbiamo dare subito un segnale di unità, trovando una soluzione, azzerando le attuali candidature e pensando ad un terzo fuori dai partiti. Anche perché sia Tondo che la Guerra non decollano nei sondaggi: sono molto lontani da Tilly».

Lo scontro e l'appello di Berlusconi su cui starebbe lavorando il granitico Bossi, fermo sulla sua casella di partenza: Alessandra Guerra. Punto e basta. Altro che «outsider» del centrodestra, altro che azzeramento delle candidature.

La cena con il Senaturo è andata male, Bossi insiste sulla Guerra candidata in Regione. Forse un posto nel governo anche per Tondo

Lunedì sera a villa San Martino, all'ennesima fumata nera sul caso Friuli-Venezia Giulia c'era il coordinatore della campagna elettorale di Forza Italia Claudio Scajola, il sottosegretario forzista alle Riforme Aldo Brancher e il vicepresidente leghista del

Senato Roberto Calderoli. Hanno assistito ad una sfilata di Bossi che non si sente responsabile di questi dieci punti sotto in cui si trova la Casa delle libertà.

A causare questo «disastro» sono i suoi uomini, tutti quei vecchi socialisti friulani che dovresti cacciare via a calci in culo. Quel Renzo Tondo, quell'«anima nera» di Giulio Cambier, senatore di Fd ed ex sottosegretario alla Marina Mercantile nel governo Aniasi del '92, e tutti quei deputati e coordinatori azzurri che hanno minacciato di dimettersi se sarà Bossi ad averla vinta. Queste minacciate dimissioni in massa hanno fatto infuriare il «Senaturo», il quale, uscendo a mezzanotte e mezzo da villa San Martino ha detto: «Stiamo ancora trattando e comunque noi non siamo obbligati a fare l'accordo». Poi ieri, in pieno Transatlantico di Montecitorio, ha sparato una bor-

data: «In Friuli bisognerebbe fare un repulisti. Chi litiga non dovrebbe far politica... quei vecchi socialisti... Ma noi non siamo come i comunisti, che litigano per rubacchiare e per spaccare la società».

Calderoli non si nasconde dietro un dito. Dice che sulle amministrative non ci sono passi in avanti, «è tutto fermo, la Lega ha espresso la sua volontà e non è disposta a tornare indietro». Il portavoce di Fi Sandro Bondi non ce la fa più e sbotta: «Ma che pretende Bossi? Lui sostiene che l'Udc ha una presidenza regionale, che An pure e che quindi anche la Lega deve averne una. Ma in Sicilia l'Udc ha più del 20%, nel Lazio An è il primo partito, mentre la Lega in Friuli ha solo l'8%». Berlusconi, preso com'è dalla vicenda internazionale, però vuole accentrare il capo leghista.

E allora ieri sera, alla riunione della Consulta di Fi, ha mosso le carte in tavola: Antonione ministro per l'Attuazione del programma di governo, Tondo sottosegretario. Servirà a calmare i dirigenti friulani del partito? I due accetteranno? Ma la partita è ancora aperta.

INVIATO DAL MINISTRO FRATTINI A GERMANIA, FRANCIA, BELGIO, OLANDA E LUSSEMBURGO

# «La Convenzione si deve chiudere entro il 2003»

Documento dell'Italia ai cinque paesi fondatori dell'Europa: si può fare più in fretta

Antonella Rampino

ROMA

Il ministro degli Esteri Franco Frattini farà recapitare in settimana ai suoi colleghi dei cinque paesi fondatori dell'Unione europea il documento con il quale l'Italia si fa propulsore perché i lavori della Convenzione giungano a termine entro i tempi previsti, ovvero già entro la fine del 2003, così come Ciampi stesso aveva esortato in una lettera ai Capi di Stato nel novembre scorso. Ma il documento approntato, fanno sapere dalla Farnesina, è derubricato al rango di non-paper, ovvero di semplice bozza di discussione. La decisione è intervenuta ieri, dopo il disappunto che per settimane era filtrata dal Quirinale, perché il documento, ancorché datato 22 gennaio ed inviato alle Cancellerie di Germania, Francia, Belgio, Olanda e Lussemburgo il 24, non era stato mandato in visione al Colle. Solo

La Farnesina ha però derubricato la dichiarazione come una semplice bozza: manca il via libera del Quirinale

l'altro ieri il consigliere diplomatico di Ciampi, l'ambasciatore Puri Parini, l'aveva poi discusso col consigliere di Berlusconi, Castelloneta, e col direttore generale della Farnesina per l'integrazione europea Cangelosi, presente anche il capo di gabinetto di Fini e il consigliere per le relazioni internazionali del Tesoro.

Il disappunto del Quirinale è comprensibile se solo si dà una

Disappunto dal Colle per alcuni passaggi giudicati troppo «morbidi», in quanto danno troppo potere ai capi di governo

scorsa alle cinque cartelle, stilate in lingua francese, intitolate «Dichiarazione dei paesi fondatori». L'abbinamento del documento è che «la Convenzione rappresenta una tappa fondamentale per il nostro avvenire» e che dunque la Conferenza intergovernativa - ovvero il consesso dei capi di Stato e di governo - «non dovrà in nessun caso rimettere in discussione i risultati della Convenzione». Ma

poi il documento si conclude con la constatazione che «il testo completo e largamente consensuale del Trattato Costituzionale dovrà essere sottoposto al Consiglio Europeo di Tessalonica con l'indicazione delle opzioni maggioritarie sulle questioni ancora aperte»: il che, decrittato dal linguaggio diplomatico, vuol dire che a decidere saranno proprio i capi di Stato e di governo. Soprattutto, la bozza viene giudicata eccessivamente «timida» in materia di voto a maggioranza: la preoccupazione del Quirinale è che, fatto l'errore, l'Unione abbia stabilità politica e un quadro istituzionale e decisionale certo in vista dell'allargamento a 25. Ma non solo, possibile che i cittadini italiani ed europei vengano chiamati a votare nel giugno del 2004 senza che esista l'Europa politica? si ragiona al Colle. Carlo Azeglio Ciampi segue infatti con grandissima attenzione la vicenda europea, e sempre ricorda ai suoi collaboratori lo storico contri-



Il ministro degli Esteri Franco Frattini

buto italiano alla nascita di quella che oggi è l'Unione. I paesi fondatori riuscirono a delineare e avviare il progetto solo cinque anni dopo la fine della Seconda guerra mondiale, al confronto quelli che oggi sono piccoli ostacoli, e tutti gli sforzi perché l'Europa abbia una Carta Costituzionale devono essere fatti.

Non si valuta come un piccolo ostacolo invece, ma come un dato ormai compiuto, che l'Italia abbia firmato il documento degli Otto di sostegno agli Stati Uniti, a fronte dell'altro documento, quello franco-tedesco contro la guerra in Iraq. Qui, davvero ci si è messo il diavolo. Ed è in particolare curiosa la coincidenza delle date: il documento della Farnesina, che contraddice sia pure in maniera flebile la posizione franco-tedesca per una futura Europa a due teste, ovvero governata da un presidente di Commissione più un presidente del Consiglio dei capi di governo, è datato 22 gennaio. Lo stesso giorno in cui Francia e Germania stilavano il documento sull'Iraq. E' una coincidenza che rende plastiche le divisioni che serpeggiano in Europa. Anche per questo, la Farnesina spera che invece la discussione sul documento che l'Italia propone agli altri cinque paesi fondatori dell'Unione offra l'opportunità per una ricomposizione delle fratture sulla guerra in Iraq.

E' mancato

**Maggiolino Cerri**  
perito assicurativo  
consigliere nazionale  
segretario regionale Snaps  
consigliere regionale Aciis

A funerali avvenuti l'annuncio con immenso dolore Gilda e Stefano. Uniti con grande affetto partecipano Pietro con Annalisa e Carla, Elena con Margherita, Riccardo e famiglia, Attilio. Ringraziamo per la partecipazione tutti i più cari amici che ci sono stati sempre vicini. Un particolare sentimento di stima alla dottoressa Scancarini, alla dottoressa Chiappino e a Massimiliano.

— Moncalieri, 9 febbraio 2003.  
D. F. Niggi Moncalieri tel. 011 645.084

Mario, Maria con Marcella, Ulisse, Rosanna sono uniti con sincero affetto a Gilda e Stefano nel dolore per la perdita del caro amico RINO.

Ida ed Enrico Emanuelli partecipano al dolore.

Graziella e Michelangelo Negro, unitamente ai dipendenti e collaboratori, sono vicini a Gilda e Stefano.

I Maestri e Amatori della Cucina Italiana prendono una parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio.

**Maggiolino Cerri**

— Torino, 11 febbraio 2003.

Renato Altissimo

Attilio Bastianini

Bernardino Calleri

Niccolò Cavaglio

Stefano De Luca

Riccardo Formica

Massimo Guzzini

Luciana Iana Vitale

Sergio Marchini

Franco e Clara Mellano

Andrea Reali

Mario Santoni

piangono l'amico

**Rino Cerri**

nel ricordo delle tante battaglie condotte insieme nel Partito Liberale  
— Torino, 11 febbraio 2003.

Gli amici motociclisti della Lissa, nazionale e regionali, si uniscono al dolore di Stefano «Barba» per la scomparsa del PAPA.

Luisa, Nanni e Andrea piangono RINO meraviglioso e insostituibile amico.

Il V.C.C. Torino, commosso per la perdita del caro

**Rino Cerri**

compagno di tanti raduni, si raccoglie attorno a moglie e figlio per dividerne il dolore.  
— Torino, 11 febbraio 2003.

La Photoflex e vicina a Stefano e alla sua mamma

Il dott. Ferruccio Pianfrà, il Consiglio di Amministrazione e i collaboratori di Merlino partecipano al dolore dell'arch. Piero Guido Binda Bodino per la perdita della mamma signora

**Ester Menicucci Zucchi**

— Milano, 12 febbraio 2003.

**Franco Maccari**

Caro FRANCO, resterai per sempre un grande amico nel nostro ricordo. Massimo e Claudio Cortalado

— Torino, 11 febbraio 2003

Il preside e i docenti della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Ca' Foscari di Venezia partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

**Italo Valent**

insigne filosofo e professore di Emmeutistica filosofica  
Venezia, 11 febbraio 2003

Il 7 u. s. improvvisamente nella città del Caro e ha lasciato

**geom. Giovanni Aimeri**

Addolorati lo annunciano la moglie Elena, il figlio Davide con Elena e le piccole Irene e Giorgio, la figlia Roberta e i piccoli Giorgio, Emma e Michele, la mamma e i fratelli con le rispettive famiglie. Funerali mercoledì 12 ore 14,30 chiesa S. Donato in Vicoforte. La salma sarà tumulata nel Cimitero di Salvezza.

— Vicoforte, 11 febbraio 2003.

O. F. Mazzucchi Mondovì

Maria e Franco uniti a Elena, Davide e Roberta, piangono l'amico VANNI.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

**Vinca Riccio ved. Francione**

anni 75

L'annuncio lo fa il figlio Livio con la moglie Silvia e il nipote Marco, cognato, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino giovedì 13 febbraio 2003 alle ore 9,30 nella parrocchia S. Michele Arcangelo corso Vercelli ang. via ferro con partenza alle ore 9 dall'Ospedale G. B. Servizio pullman chiesa-Cimitero e ritorno. Il Rito nella chiesa par. mercoledì alle ore 19. Un particolare ringraziamento a Angela Re e Gloria Anania per il conforto prestato, al dott. Guido Vietti Ramos e al Reparto Day Hospital di Oncologia dell'Ospedale G. B. per le amorevoli cure.

— Torino, 11 febbraio 2003

Partecipano al dolore le famiglie Bonetti, Asinari e De Vecchi.

Famiglie Tregolo e Proserpio partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico VITA CA.

Le famiglie Rolando partecipano al dolore.

C'ha lasciato

**Emma Torri Faggioli**

anni 90

Ne danno il triste annuncio i figli Maria Paola ed Eugenio con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali giovedì 13 alle ore 12 nella Cappella del Centro Principessa Felicità di Savoia. Ringraziamo il personale del Convitto.

— Torino, 11 febbraio 2003.

L'ing. Gian Carlo Michellone e Collaboratori tutti del Centro Ricerca FIAT, partecipano commossi al dolore dell'ing. Eugenio Faggioli per la scomparsa della mamma, signora

**Emma Torri Faggioli**

C'ha lasciato il

**cav. Mariano Bonelli**

ex maresciallo P.S. 1° classe sc.

Addolorati lo annunciano moglie, figli, nipoti. Funerali giovedì ore 10 parrocchia Santa Giovanna d'Arco.

— Torino, 12 febbraio 2003.

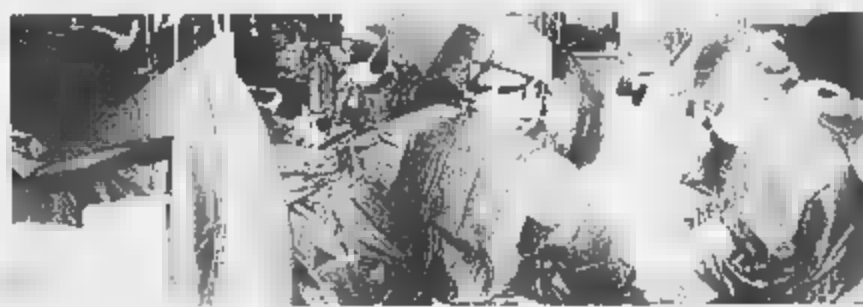
(continua a pagina 12)



PERMESSO «IMPOSSIBILE» PER LEGGE

Costretta a prendere le ferie per donare un rene al marito

Irene Vella, 32 anni, impiegata all'Omnitel, è stata costretta a prendere venti giorni di ferie per poter donare un rene al marito, affetto da una grave malattia chiamata sindrome di Berger. La coppia vive a Pisa: lui si chiama Luigi Pagano, ha 32 anni; hanno una bimba di 11. Nell'autunno del 2002 l'ultimatum dei dottori: l'organo è fuori uso e il trapianto è l'unica speranza. Le liste d'attesa per ricevere un rene da cadavere superano i 10 anni, quindi, nell'iter pre-intervento, Irene ha parlato ai datori di lavoro e scoperto che «la legge italiana non tutela chi vuole donare un organo a un proprio caro». Avere il permesso «era impossibile e io sono stata costretta a prendere le ferie». Venti giorni, «10 in più di quelli a disposizione». «So che i miei principali mi aiuteranno - dice -. Ma la legge va cambiata per aiutare chi è meno fortunato».



Le liste di attesa per il trapianto di rene continuano a essere lunghissime

ROMA, AVEVA OTTANT'ANNI

Subì il primo trapianto di mandibola muore un mese dopo per una polmonite

Il morto ieri all'ospedale Regina Elena di Roma l'ottantenne che aveva subito il primo trapianto di mandibola. È stato stroncato da una polmonite causata da un germe aggressivo, lo pseudomonas. L'infezione è sopraggiunta domenica, il fisico debilitato del paziente non è riuscito a superarla. «Fino a domenica», commentano i sanitari, «il decorso postoperatorio era stato favorevole. La mandibola aveva attecchito perfettamente, nessun segno di rigetto, tanto che il paziente aveva già ripreso a parlare e ad alimentarsi e le condizioni generali facevano sperare in una vicina dimissione». Il trapianto era stato eseguito il 16 gennaio dopo il parere favorevole del comitato etico, in collaborazione con l'Istituto Rizzoli di Bologna dove era stata espiantata la mandibola dal cadavere.

UN TEST SU OTTOMILA GIOVANI, MANAGER ■ PILOTA D'AEREO I LAVORI PREFERITI

# Ragazzi d'Italia: voglia di tenerezza un po' d'avventura e niente politica

Stefanella Campana  
TORINO

Sognano di vestire i panni del manager e del pilota d'aereo, ma proprio ci pensano a entrare in politica. Nella propria futura famiglia, sono sicuri, i lavori domestici verranno svolti indifferentemente da tutti, mamma, papà e figli. Tra le doti più adatte a un uomo mettono al primo posto la forza fisica, ma per una donna prevalgono la dolcezza. Comunque considerano l'intelligenza e la razionalità - sospiro di sollievo - come le caratteristiche personali più adatte per entrambi i sessi. E' questo l'identikit dell'adolescente che si può tracciare dalle risposte a un questionario di ottomila ragazzi e ragazze delle scuole medie piemontesi, coinvolti nell'iniziativa promossa e attuata dalla associazione «Donne & Futuro» e finanziata dal Fondo Sociale Europeo. Obiettivo: capire l'evoluzione delle nuove generazioni rispetto alle grandi scelte della vita - a cominciare dal lavoro - ma anche aiutarli a riflettere sulla propria identità e sul proprio futuro senza condizionamenti sessisti e stereotipi.

Il tema della parità e delle pari opportunità tra donne e uomini è così entrato a scuola, forse per la prima volta in Italia con un così forte coinvolgimento di studenti e insegnanti attraverso più tappe. Nell'anno scolastico 2001/2002 sono state diffuse oltre trentamila copie del libro «Donna, anch'io protagonista del futuro» a 17 donne impegnate con successo in settori dove la presenza femminile non è ancora consolidata (politica, operatrice di borsa, giurista, conduttrice di treno, elettricista, imprenditrice, manager...). Testimonianze di un successo possibile, senza nascondere difficoltà e ostacoli da superare. Il libro è entrato in classe, letto e commentato come un testo scolastico in più su cui discutere. Le interviste sono state illustrate con i disegni di studenti e studentesse di istituti d'arte che hanno vinto il concorso grafico (realizzato con il sostegno della Commissione pari opportunità).

Infine, la ricerca. Il libro era accompagnato da un questionario rivolto a studenti e docenti le cui risposte hanno fornito una preziosa fonte di indagine conoscitiva sugli ado-

lescenti, considerata l'ampiezza del campione. I giovanissimi del Terzo millennio rispetto alle generazioni precedenti sembrano percepire in modo chiaro la realtà non ancora paritaria in cui vivono e le loro risposte lo riflettono (sono in prevalenza gli uomini a fare politica, condurre un treno, a fare l'elettricista... e in prevalenza donne a insegnare alla scuola materna).

Ma nel rappresentare le proprie aspirazioni (90%) confermano la volontà di essere presenti in qualunque ambito lavorativo indipendentemente dal sesso, anche se per alcune attività «di cura» prevale ancora nell'immaginario degli studenti la figura femminile (nella scuola materna e nell'assistenza agli anziani). E forse la giovane età spiega la percentuale non indifferente di coloro che non hanno ancora maturato una precisa scelta lavorativa, avendo individuato più di una professione tra quelle elencate. Tra l'altro, gli

studenti che hanno partecipato all'indagine appartengono per il 47% a una famiglia in cui entrambi i genitori svolgono un lavoro retribuito.

Fanno riflettere altre risposte. Le caratteristiche più adatte a un uomo? Forza fisica (83%), coraggio (52%), impulsività (45%). Per una donna? Al primo posto la dolcezza (67%), la sensibilità (64%) mentre la bellezza si aggiudica solo un terzo posto (39%), ma il 45% dei ragazzi e il 16% delle ragazze ritiene la sottomissione più adatta alle donne; una percentuale rilevante (33%) considera la sottomissione un elemento adatto a entrambi i sessi. Suona strano, eppure solo il 10% ritiene inaccettabile questa caratteristica personale. Alcune risposte appaiono in contraddizione con le precedenti: il 74% riconosce infatti nell'intelligenza e il 53% nella razionalità le caratteristiche personali più adatte per entrambi i sessi. E qual è il sesso più fortunato? La perce-

zione degli adolescenti, di entrambi i sessi, è molto chiara: «vincono» i maschi, considerati più fortunati dal 56,4%.

«Sono solo alcuni esempi di una realtà che attraverso i dati raccolti segnalano cambiamenti ma anche contraddizioni. Spunti su cui riflettere, indagare ulteriormente. Ci auguriamo, infatti di poter proseguire questa ricerca allargando l'iniziativa anche ad altre fasce d'età: sarebbe interessante conoscere anche le opinioni degli studenti delle scuole superiori», auspica Anna Maria Zucca, presidente di «Donne & Futuro» (onlus diffusa sulla penisola). Forte anche del riscontro positivo dell'iniziativa tra gli insegnanti che quasi all'unanimità (il 96%) l'hanno condivisa, dando un giudizio positivo al contenuto del libro «perché combatte gli stereotipi legati ai ruoli e alle professioni maschili e femminili (56,4%) e allarga l'orizzonte di una possibile scelta (22,9%)».



PROFESSIONE	RAGAZZI	RAGAZZE	NON SO
FARE POLITICA	2,1%	1,8%	3,9%
CONDURRE AUTOBUS O	1,6%	0,1%	1,7%
ASSISTERE GLI ANZIANI	0,6%	1,7%	2,3%
FARE IL MANAGER	10,3%	8,1%	18,5%
PILOTARE	8,9%	2,1%	11%
LAVORARE ALLA CASSA DI UN BAR, NEGOZIO	3,5%	7,3%	10,8%
FARE L'ELETTRICISTA	5,3%	0,2%	5,5%
INSEGNARE ALL'UNIVERSITA'	2,6%	6,3%	8,9%
DIRIGERE UN GIORNALE	2,8%	4,2%	7%
INSEGNARE ALLA SCUOLA MATERNA	0,6%	9,7%	10,3%

INAUGURAZIONE A ROMA. IL PAPA' UMBERTO: «MI MANCA MOLTISSIMO, SOPRATTUTTO IN UN MOMENTO COME QUELLO CHE STIAMO ATTRAVERSANDO»



Umberto Agnelli, Avery, vedova di Giovanni Alberto, e il sindaco di Roma Walter Veltroni

## Un viale per Giovanni Alberto Agnelli Veltroni: «Un giovane imprenditore che amava il suo paese»

Il viale nel verde comincia con i giochi per i bambini. Nel parco della Ferratella all'Eni il sindaco di Roma, Walter Veltroni, sfilava una dopo l'altra la bandiera gialla e rossa del Comune che copre tre targhe: «Viale Giovanni Alberto Agnelli, imprenditore 1904-97». Da ieri il viale nel parco è intitolato a Giovannino, l'erede della famiglia che una crudele malattia ha portato via proprio all'inizio dell'impegno nel gruppo Fiat.

Il papà Umberto è accanto a Veltroni. Confida: «Mi manca moltissimo, soprattutto in un momento come quello che stiamo attraversando». Poi Agnelli aggiunge: «Oggi mi manca il silenzio, ma lo sento vicino spiritualmente e sicuramente ci aiuterà». Umberto Agnelli ringrazia il sindaco per «la sensibilità dimostrata».

La vedova Avery e le zie Susanna

e Maria Sole Agnelli, Lapo Elkann e i presidenti di Capitalia, Cesare Geronzi e del Melocco-dito centrali, Franco Carraro, percorrono insieme il viale dedicato a Giovanni Alberto Agnelli. Veltroni ricorda «il giovane» imprenditore, il giovane italiano che amava il suo paese. Ricorda il rapporto personale di amicizia nato sulla base dell'interesse comune per la storia della famiglia Kennedy.

E il forte impatto della sua personalità, le caratteristiche abbastanza uniche: caratteristiche umane di apertura, di sensibilità e di attenzione. Il sindaco di Roma richiama il lavoro svolto da Giovanni Alberto come operaio «per imparare come si faceva il mestiere che poi lo avrebbe portato a diventare amministratore delegato della Piaggio e dischiudere le porte della responsabilità massima della Fiat».

C'è molto di simbolico nella scelta di un viale nel verde in una parte

piuttosto nuova della città, residenziale e anche con un'alta densità di uffici. Veltroni osserva che Giovannino aveva l'idea giusta di far crescere l'economia, tenendo conto delle compatibilità sociali ed ambientali: «Una persona speciale in lui suo zio, l'avvocato, ha detto che era una persona che viveva per essere e non per sembrare e credo che questa sia la definizione più giusta che si possa dare di lui».

Veltroni, affiancato dall'assessore alle Politiche Culturali Gianni Borgna, osserva ancora che, per questo paese, sarebbe stato importante se Giovanni Alberto Agnelli avesse potuto continuare la corsa che si era interrotta troppo presto.

E salutandolo Avery, le chiede di tornare a Roma con la figlia Virginia Asia per farla giocare nel parco della Ferratella con il viale dedicato al padre. E anche per darle l'opportunità di visitare il Campidoglio.

(r. i.p.)

# Rivoluzione totale

199.111333

www.meridiana.it

## VOLATE POPOLO

Tutti i giorni, tutto l'anno a partire da

# 9

SOLO ANDATA

\*La tariffa applicata si intende per persona ed è applicabile su tutti i voli Meridiana (esclusi i voli di linea dedicati e soggetti a restrizioni). Non è prevista per alcune destinazioni (operanti da aeroporti in code share con Meridiana). La tariffa non comprende la 120 charge port a € 6,00 per tratta, non include le tasse aeroportuali che variano in base alla destinazione e alla classe di servizio. La tariffa non include il pasto. La tariffa non include il servizio di bagagli. Per ulteriori informazioni vi invitiamo a consultare la nostra Agenzia di Viaggi o il Call Center Meridiana.

## Meridiana

Low cost, high quality.



UN CENSIMENTO ARTISTICO-AMBIENTALE

# Il Fai riscopre l'«Italia del cuore»

Fino a metà marzo tutti invitati a segnalare i luoghi a cui si è più affezionati, è una «geografia delle meraviglie» da salvare

Renato Rizzo  
ROMA

Il cuore come misura, l'emozione come criterio di selezione: nasce il primo catalogo dei luoghi da non dimenticare, geografia di meraviglie che ai nostri occhi sfiorano più delle piramidi di Giza o del Partenone. Angoli del sentimento e della bellezza dove ci muoviamo seguendo una bussola che, di volta in volta, può essere la dolcezza d'un ricordo, l'antichità d'un edificio, l'emozione d'un profumo. Il silenzio profondo e il rumore che, come dice Jose Saramago, «c'è nelle cose una volta abitata e ora non più». Il Fondo per l'Ambiente Italiano lancia un censimento per registrare i beni artistici e ambientali che scandano l'anima degli italiani: quel giardino o quel monumento, quella spiaggia o quella chiesa, quel palazzo o quella piazza che non dimentichiamo e che non vorremmo lasciare indietro.

È un catalogo fatto da tutti noi che siamo, chi più chi meno, Cusumano delle belle emozioni: a partire da metà di questo mese e sino al 30 aprile gli italiani sono invitati a segnalare un luogo o un bene per loro particolarmente significativo al Fai. Casella postale 14007 - 20140 Milano, attraverso un coupon pubblicato dai maggiori giornali e scaricabile dal sito internet [www.fondofaioambiente.it](http://www.fondofaioambiente.it). O inviando la propria segnalazione all'indirizzo e-mail [luoghi@fondofaioambiente.it](mailto:luoghi@fondofaioambiente.it). In alternativa la scheda potrà essere consegnata ai banchi Fai durante la Giornata di Primavera organizzata in tutte le città sabato 22 e domenica 23 marzo.

L'iniziativa - spiega la presidente Giulia Marin Crespi e il suo vice Vittorio Ripa di Meana - è una sorta di Grande Campagna di collaborazione tra cittadini, il Fai, le amministrazioni locali e le sovranità rappresentative del ministero per l'Ambiente, nel quale ogni soggetto giuridico o fisico avrà un proprio, specifico ruolo: il singolo cittadino vi metterà sentimento, affetto, emozione; il

Fai la propria competenza e la propria capacità d'influenza e stimolo sulle amministrazioni - anche grazie alle sue oltre ottanta delegazioni provinciali - e, infine, le amministrazioni interverranno in base alle loro funzioni. Il tutto per scrivere un elenco dal quale emergerà la magnificenza di un'Italia minore, magari sconosciuta ai più, ma certo non meno importante.

Alle spalle dell'iniziativa, un intento pedagogico che il Fai sintetizza così: «L'indifferenza cancella, la tua segnalazione salva. Perché segnalare significa imparare a comprendere il patrimonio facendolo diventare parte integrante del proprio bagaglio culturale visto che si dilande ciò che si ama e si ama ciò che si conosce».

Il primo censimento che sia mai stato considerato come una questione di cuore ha già i suoi «testimoni». E, così, ad Giovanni Soldini che elogia il proprio angolo dell'anima «l'isola di Pinò, di fronte a Porto Venere», risponde Renato Pozzetto il quale spiega di non saper vincere la commovente quando entra nella Stazione delle Ferrovie Nord di Genova in provincia di Varese, luogo paradossale nel quale s'incontrano «aerolinee, sorrisi, incontri». Piero Angela, torinese, dice: ha un debole per gli antichi negozi di via Po «con le loro belle insegne dorate» e se chiedete a Giacomo Pirelli, del trio Aldo Giovanni e Giacomo, dove si sente felice lui risponderà «Piazza dei Mercanti a Milano». Proprio quella che, in un film, diventa «parquet» su cui i tre amici sfidano un gruppo di vigili urbani in una notturna partita a basket usando l'unico

Il torinese Piero Angela ha scelto gli antichi negozi di via Po, il trio Aldo Giovanni e Giacomo la piazza dei Mercanti a Milano



la d'un santo come canestro.

Secondo Dacia Maraini non c'è paesaggio evocativo quanto i boschi di Pescasseroli, Giulia Maria Crespi predilige, invece, il Parco del Ticino. Una delle musiche più belle, per Riccardo Muti, è quella che la natura esegue a Castel del Monte ad Andria. L'architetto Gae Aulenti sceglie come luogo dell'armonia il rigoroso Pantheon romano e il fumettista Sergio Toppi offre spazio alla propria fantasia salendo ogni estate, da 25 anni, nei prati dell'altopiano della Prealpa in Val di Non. Rubi Baggio, il Piccolo Buddha del pallone, per le sue meditazioni lontano dal frangere dei campi di gioco, non conosce luogo migliore che un bosco in provincia di Pavia nella Langosca. Alla striscia di questo catalogo delle meraviglie Antonio Ricci aggiunge il suo rapido e avvincente sull'isola della Gallinara, in Liguria, mentre le Grotte dell'Alcantara, in provincia di Messina, sono la meta di quiete nella quale s'incapsula Maria Grazia Cucinotta per ricaricarsi fisicamente e mentalmente. E dove non la raggiungerà neppure il Postino di Neruda.

## LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

### DAMA

Un problema «a blocchi» del forte damista romano. Il Bianco vince giocando 1) 15-11, 25-18, 2) 19-15, 12-19, 3) 9-5, 6-15, 4) 5-2, 13-6, 5) 2-26 e 6) blocco sospeso.

### SCACCHI

Partita giocata nell'Open di Winterthur 2002. Il Bianco ha giocato la brillante 1. Dg5! e il nero è impareggiabile, visto che a 1... f6; segue la mossa 2. h3 ed è la Torre a dare matto.

### MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: B H G B.

### REBUS



7) Fante 5 C - amo 8 - est A = FANTESCA MODESTA.

### ROMPICAPO

I coniugi Verdi hanno affittato l'appartamento 7, Irma ha 31 anni e Carlo ne ha 35. Ecco comunque gli abbinamenti completi: nell'appartamento 1 ci sono i coniugi Rossi, Sabrina di 33 anni e Carlo di 35; nel 2 i Verdi, Teresa di 28 anni e Franco di 27; nel 3 gli Azzurri, Irma di 31 anni e Andrea di 32; nel 4 i Gialli, Maria di 30 anni e Gabriele di 34; nel 5 i Neri, Valeria di 26 anni e Lucio di 29.

### NUOVO PAROLIERE

Schemi a destra.

11 lettere: altissimo, 10 lettere: cordialità; 9 lettere: altissimo, misterico; 8 lettere: cordiali, diametri, isterico, storditi, il letterario, codesto, codesti, dormito, dormite, istico, malle, mediali, metrico, mistico, ricidi, sterico; 6 lettere: alise, alteri, amala, astemi, astile, decori, desti, dime, estini, medico, metili, miseri, resti, rimedi, serico, timide, timidi, timido; 5 lettere: altre, altri, amidi, amido, asili, aster, astri, cedri, cedro, certi, cesti, costi, corde, crode, desta, desti, diela, dieli, esili, estri, elico, istri, laidi, laido, lista, listi, malia, malta, malte, mesta, mesti, metri, mista, miste, mistra, ormar, resta, resti, roder, senti, stili, stime, stime, tersa, terzi, testà, testi, tetri, timet. Totale 90 parole.

### SESTO ACUTO

Il Pin di quel bankomat era 87521. Sappiamo che le cifre sono tutte diverse. Ora, togliendo 3, 6 e 9 e sommando le rimanenti 7 cifre otteniamo 27; per arrivare a 23 devo togliere 2 cifre la cui somma è 27-23=4 e l'unica possibilità è togliere 4 e 0, e dunque restano 8, 7, 5, 2, 1 (e non ha importanza se lo zero era prima del 9 o dopo l'1).

(segue da pagina 10)

Martedì 11 febbraio improvvisamente ci ha lasciati.

### Luigi Medail

già direttore dell'ospedale di Carignano. Lo annuncia la moglie Nuccia con le figlie Silvana Marina, Franca, Patrizia, i generi Pierluigi e Aldo, i nipoti Maria e Jacopo. Viene a mancare una grande persona e un punto di riferimento sicuro per i tanti che ne hanno potuto apprezzare l'intelligenza, la cultura ed il suo livello morale che ne hanno fatto un uomo davvero prezioso. I funerali si terranno presso il Duomo di Carignano mercoledì 13 ore 15.

Carignano, 11 febbraio 2003.

Ciao Luigi e grazie! Guarda che quando un caro si spegne si è bisogno di una stella in più! Vede cosa puoi fare? Gigi.

Marcello e Domenico abbracciano Nuccia e famiglia in questo triste momento.

Roberto, Donatella, Marco, Gabriella e Paola con le famiglie ricordano sempre grande affetto a Luigi.

### Luigi Medail

Torino, 12 febbraio 2003.

Andrea e Lidia partecipano al dolore per la scomparsa del caro fratello LUIGI.

Ciao Luigi! Danilo e Patrizia.

Partecipano affettuosamente al dolore di Silvana, Piero e famiglia gli amici Liliana, Paolo Accornero, Ilirio, Giorgio Carbone, Paola, Dario De Maria, Paolo Groggiani, Laura, Dodo Scala, Anna, Maurizio Turello, Bely, Alberto Gurno.

E' mancato all'affetto dei suoi cari.

### Angelo Beltramo

Ne diamo annuncio: la moglie Marcello, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerale ore 8.35 del 12 con nella parrocchia S. Croce. Un particolare ringraziamento all'ospedale Molinette. La presente partecipazione è ingratissima.

Torino, 9 febbraio 2003. O.F. Croce d'Oro - Torino 011584146.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato.

### Leonida Mombello

Con indolore dolore ne danno l'annuncio la moglie Letizia, il figlio Mauro con la moglie Laura e il nipote Matteo. I funerali avranno luogo mercoledì 12 ore 15 nella parrocchia Maria Vergine Assunta di Carro (CA). Non faranno opere di bene.

Carro, 11 febbraio 2003.

Le maestranze e collaboratori di Ma Every s.p.a. partecipano con dolore alla scomparsa del suo fondatore signor

### Leonida Mombello

Carro, 11 febbraio 2003.

Piergianni e Stefania Mombello vicini a Letizia e Mauro.

Carro, 11 febbraio 2003.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

### ing. Giuseppe Platania

Lo annunciano la moglie Elsa e parenti tutti. Funerale giovedì 13 ore 11 nella parrocchia di Forio Canavese.

Torino, 11 febbraio 2003. O.F. Aeterna - Torino.

Il presidente Giovanni Spadolini, i D'Amico e le Maestranze tutte della Savigliana prendono parte al grande dolore della famiglia per la prematura scomparsa dell'

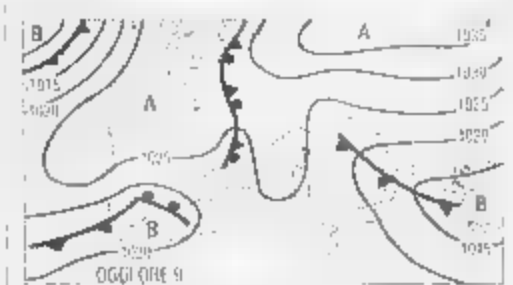
### ing. Giuseppe Platania

già direttore e fabbricazione della società.

Torino, 11 febbraio 2003.

(continua a pagina 13)

## IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



**ARIA FREDDA.** L'anticiclone continua a indirizzare verso la penisola correnti di aria fredda. Uno di questi in giornata si porterà sulle regioni adriatiche provocando ulteriori annuvolamenti e precipitazioni e anche una nuova flessione delle temperature notturne. Ancora per alcuni giorni continuerà il freddo.

**Tendenza per dopodomani.** Da Ovest avanzano aria più temperata che provocherà annuvolamenti e precipitazioni sulle Sardegna e sul Nord. Ovest dove sono previste precipitazioni sui monti, ma anche neviche sulle pianure del Piemonte, della Lombardia e sulle colline liguri.



**OGGI.** Sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche sereno o localmente poco nuvoloso, salvo alcuni locali e parziali annuvolamenti sul Veneto e sull'Emilia Romagna. Sulle regioni adriatiche centro meridionali e sul resto del Sud da nuvoloso a coperto.

**DOMANI.** Nel corso della giornata nuvolosità e precipitazioni nevose su Molise, Basilicata e Calabria. Sulla Campania e sulla Sicilia nuvolosità irregolare con qualche pioggia. In serata tendenza ad annuvolamenti sulle Alpi occidentali con possibili nevicate, e nevischio su Torino.

## CITTA' ITALIANE

	max	min		max	min		max	min
Aosta	-7	6	Bologna	-3	7	Eni	2	8
Bolzano	6	8	Brescia	1	8	Forlì	1	10
Verona	4	2	Como	1	10	Imperia	1	9
Trieste	2	4	Ancona	3	6	S. Maria	4	9
Venezia	1	7	Perugia	2	5	Rapallo	5	14
Milano	5	5	Pescara	2	6	Palermo	8	13
Genova	4	5	L'Aquila	1	8	Catania	1	15
Cuneo	np	np	Imperia	-1	9	Messina	5	11
Gorizia	4	10	Brera	6	10	Alghero	-1	13
Imperia	-1	10	Campobasso	1	9	Cagliari	2	12

## CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 13 FEBBRAIO)

	max	min		max	min
Amsterdam	2	3	Lisbona	13	9
Atene	8	7	Los Angeles	27	11
Bangkok	38	23	Madrid	8	4
Berlino	0	-7	Montecarlo	9	2
Bruxelles	2	-5	Montreal	-23	-29
Bucarest	-5	-12	Mosca	-6	-11
Budapest	-8	-13	New York	-8	-13
Buenos Aires	25	17	Pechino	3	-4
Copenaghen	-1	-3	Praga	6	-11
Dubai	11	6	Rio de Janeiro	37	24
Frankfurt	-3	-6	Sofia	-6	-11
Ginevra	2	-4	Sydney	18	10
Helsinki	2	11	Tokyo	9	-1
Islamabad	8	7	Varsavia	-2	-5
Il Cairo	18	9	Vienna	-8	-9
Johannesburg	20	12			

TOSSE E RAUCEDINE?  
**CORYFIN<sup>®</sup> C**

Rapido miglioramento  
su tutti i fronti.

GUSTO MENTOLO-EUCALIPTOLO GUSTO ARANCIA GUSTO LIMONE IN FARMACIA

È un medicinale leggere attentamente il foglio illustrativo. Se la tosse persiste consultare il medico. 4 apt. al Min. San. 30-07-2002.





# DINER DOG®

PET MARKET

ALIMENTI ED ACCESSORI PER QUATTROZAMPE  
VOLATILI - RODITORI - ACQUATICI - RETTILI

**FRISKIES**



busta  
100 gr  
4 gusti  
€ 8,60  
cartone

**€ 0.43**

**FELIX PATE'**



lattina  
400 gr  
4 gusti  
€ 18,96  
cartone

**€ 0.79**

**KIT e KAT**



lattina  
400 gr  
14 gusti  
€ 13,68  
cartone

**€ 0.57**

**KIT e KAT**



multipack  
(12 buste  
da 100 gr)  
3 referenze

**€ 3.50**

**WHISKAS** multipack  
(12 buste da 100 gr)

\* € 5,24 meno  
buono  
sconto € 1,90



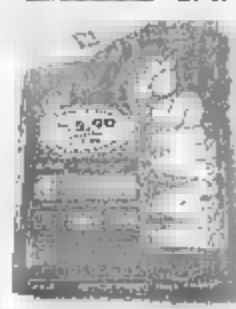
**€ 3.34\***

**HILL'S GATTO**



sacco  
500 gr  
11 referenze  
**TAGLIO  
PREZZO**

**HILL'S GATTO**



sacco  
1 kg  
7 referenze  
**OFFERTA  
SPECIALE**

**FRISKIES**



**CROCCANTINI**  
sacco  
2 kg  
4 gusti

**€ 3.90**

**FRISKIES**



**MINI MENU'**  
vaschetta  
150 gr  
5 gusti  
€ 13,86  
cartone

**€ 0.63**

**CHAPPI**



lattina  
1250 gr  
3 gusti  
€ 16,20  
cartone

**€ 1.35**

**FIDO BENESSERE**



lattina  
1250 gr  
3 gusti  
€ 17,88  
cartone

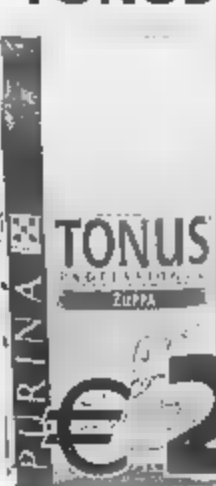
**€ 1.49**

**HILL'S CANE**



sacco  
2/3 kg  
15 referenze  
**TAGLIO  
PREZZO**

**TONUS**



sacco  
15 kg  
3 referenze

da  
**€ 21.95**



**HILL'S  
CANE**  
sacco 15 kg  
3 referenze  
**20% di  
prodotto  
in più!**

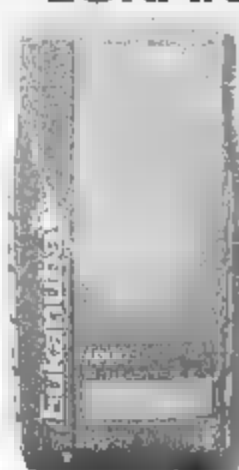
**PURINA PRO PLAN**



sacco  
15 kg  
5 referenze

da  
**€ 39.90**

**EUKANUBA**



**CANE**  
sacco  
15 kg  
3 referenze  
**ECCEZIONALI  
OFFERTE**

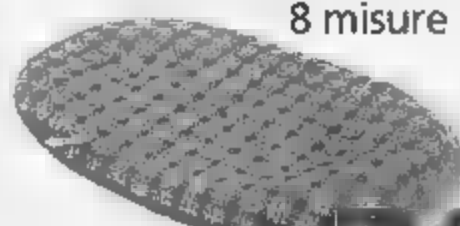
**CUCCIA SIESTA**  
8 misure e 4 colori



da **€ 5.53**

**CUSCINO RELAX**

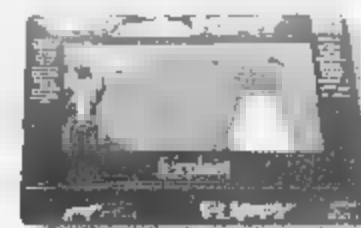
8 misure



da **€ 3.95**

**GUINZAGLIO FLIPPY**

4 misure e 4 colori



da  
**€ 8.20**

Offerta valida dal 13 febbraio all'8 marzo 2003 e, comunque, fino ad esaurimento scorte.

## I NOSTRI PUNTI VENDITA

Torino - C.so Siracusa n.13	Tel. 011-352836	Alessandria - Spalto Gamondio n. 1	Tel. 0131-264468
Torino - C.so Casale n. 44	Tel. 011-8196636	Genova (CN) - C.C. La Prealpina - Via Monviso	Tel. 0172-648019
Torino - C.so Vercelli n. 238	Tel. 011-2680084	Novara - Via Gherzi n. 3	Tel. 0321-691170
Torino - C.so Casale n. 448/B	Tel. 011-8980182	Milano - Corsico - Viale Italia n. 48	Tel. 02-48602117
Torino - C.so Moncalieri n. 283	Tel. 011-6618219	Cinisello B.mo (MI) - Viale Brianza n. 95	Tel. 02-61294032
Rivalta (TO) - C.C. Pyramid Via Giaveno n. 52/10	Tel. 011-9017594	Legnano (MI) - Via Canegrate n. 13	Tel. 0331-410599
Roletto (TO) - C.C. La Prealpina Via Torino n. 14	Tel. 0121-342129	Cesano Maderno (MI) - Via Nazionale dei Giovi n. 30	Tel. 0362-516000
S. Antonino di Susa (TO) - Statale 25 del Moncenisio n. 34	Tel. 011-9649090	Vignate (MI) - c.c. L'ACQUARTO - S.P.103 - Via Cassanese ang. Via G.Galilei	Tel. 02-95364496
Asti - C.so Einaudi n. 144	Tel. 0141-31603	Lecco - c/o CONAD - C.so Bergamo 56	Tel. 0341-220132

**VUOI APRIRE UN NEGOZIO IN FRANCHISING CON DINER DOG?**  
**TELEFONA AL NUMERO 011.903.88.88**







LIETO FINE DOPO UNA CATENA ■ TELEFONATE DALL'ITALIA AGLI USA

# Da Vicenza all'Ohio salva l'amica che in chat gli confida: «Mi uccido»

Il giovane dà l'allarme alla questura, un agente si mette in contatto con i colleghi della città americana: novanta minuti dopo l'sos arrivano a casa della ragazza e la portano in ospedale

Alessandro Mognon

VICENZA È rimasto a guardare quelle ultime parole che gli sono comparse sul monitor: «My dear Pierluigi, sono stanca e voglio farla finita. Vengono da lontano, quelle parole scambiate alla sera attraverso una chat via Internet. Da Lakewood, città di cinquantamila abitanti dell'Ohio, negli Stati Uniti. Un grande lago, le montagne del Nord e forse tanta solitudine.

Così Pierluigi, l'amico di Vicenza che da qualche settimana parla via computer con quella ragazza americana, si attacca al telefono e chiama il 113. Innescando una catena telefonica che riesce miracolosamente ad arrivare fino alle porte di casa della ragazza. Con le sirene della polizia di Lakewood e un lieto fine da film hollywoodiano.

Risale a metà gennaio, la storia di Pierluigi. Ma è venuta fuori adesso perché il ragazzo ha scritto alla questura di Vicenza per ringraziarli. Ci sono scappati anche i premi del questore per gli agenti coinvolti. Visto che da quelle parole disperate via chat al momento in cui i poliziotti di Lakewood hanno bussato a casa della ragazza è passata appena un'ora e mezza. Con più di cinquemila chilometri di distanza e una lingua diversa a complicare le cose.

Pierluigi ha spiegato che quella giovane americana gli raccontava delle sue delusioni, della sua solitudine. Discorsi che si fanno, soprattutto attraverso quel grande confessore che è diventato Internet. Fino a quella sera del 21 gennaio, a quel «la faccio finita». La prima idea che viene in mente al giovane vicentino è chiamare il 113. È agitato, mica è facile spiega-

re una storia così. Ma l'operatore lo tranquillizza: «Adesso ci pensiamo noi, tu devi solo darci nomi e indirizzi».

L'ispettore capo Andreino Sabatino fa un primo tentativo e chiama l'ambasciata americana a Roma. Ci penseranno loro. Ma sono le nove e mezza di sera, gli uffici sono chiusi. Che fare allora? Tanto vale cercare direttamente la polizia di Lakewood, qualcuno riuscirà a spiegargli che cosa sta succedendo.

Così una telefonata alla Telecom per farsi dare il numero e la caccia per tutta la questura a un agente che parli bene inglese. «C'è l'ausi-

liario Dario Gobbo, lui l'inglese lo parla bene», dicono. Gobbo si attacca al telefono: «Please, Lakewood police?». Racconta della chat, della ragazza e del suo addio disperato all'amico vicentino. Gli dà l'indirizzo. Sono le 22 e 30, le quattro e mezza del pomeriggio in Ohio.

■ quel punto non resta che aspettare.

A Lakewood non perdono tempo: un quarto d'ora dopo agenti e ambulanza sono davanti alla casa della ragazza. Lei non apre, loro sfondano la porta e la trovano in lacrime. E le raccontano come mai sono lì, di quell'italian

friend» che ha mobilitato polizie e ambasciate per salvare la sua amica di chat sola e disperata. Che quasi non ci crede, a quell'sos partito per lei al di là dell'Atlantico. Forse anche per quello ■ fa aiutare.

Il giorno dopo torna sulla chat e chiama Pierluigi. «Non pensavo che ci fosse ancora qualcuno preoccupato per me - gli scrive - sono commossa. Ma come hai fatto?». Magari un giorno si vedranno, come vuole il lieto fine.

Lei intanto, fra le montagne e il grande lago Erie, forse si sente un po' meno sola.



Pierluigi da Vicenza ha salvato l'amica americana con una catena telefonica

(segue da pagina 12)

Christianamente li ha lasciati  
**Pietro Perardi**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosa, i figli Enzo, Adriano, Renato, Fulvio e le loro famiglie. I funerali avranno luogo giovedì 13 ore 9,30 parrocchia S. Gaetano.  
Torino, 11 febbraio 2003

E' mancato

**Giordano Francesco Zocchi**  
(Cecù - Cichin)

anziano 81m

L'annuncio lo danno la moglie Caterina Faletti, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali in forma civile giovedì 13 febbraio 2003 sul piazzale del cimitero 3a zona Monumentale. Per orario telefonare al n. 0117399468. Il presente è partecipazione e ringraziamento.  
Torino, 11 febbraio 2003

E' mancata

**Laura Roberto**  
ved. Tricerri

anni 91

L'annuncio lo dà il figlio Piero con Bianca, il nipote Bruno e la nipotina.  
Torino, 11 febbraio 2003

E' mancata

**Bianca Trucchi Fornasari**

Ne danno l'annuncio le figlie Laura e Gabriella con le loro famiglie. Un particolare ringraziamento alla signora Marianna e ad Andrea. Funerali giovedì ore 11,45 Cimitero Torino Sud.  
Torino, 11 febbraio 2003

Milena, Marina, Elisabetta e famiglia si uniscono alle figlie nel ricordo della loro MAMMA

ANNIVERSARI

2000

**Melody Lombardi**  
in Ramella

Con noi costantemente

1996

**Laura Ghezze**  
Sempre viva nel nostro ricordo

2003

**Ezio Mazzucco**  
Rita, Marco ricordandoli

**ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI**

**Sportelli PK. Via Roma, 80**  
(Salone La Stampa)  
La Verde 9-12,30 e 14-18  
Sabato 9-12,30 Tel. 011 6665259

**Sportelli PK. Via Marengo, 32**  
La Verde 8,30-21 (aperta continua)  
Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21  
Domenica e festivi ore 18,30-21  
Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni  
8000 privati  
011 65.48.711 La Verde 9,30-12 e 14-17  
011.66.65.280 La Sab. ore 17-21  
Domenica e festivi 18,30-20

SI CERCANO ANCORA GLI ASSASSINI DEL RAGAZZO GIUSTIZIATO DOPO LA DISCOTECA. ACCUSE ALLE FORZE DELL'ORDINE

## «Volevamo aiuto, ci hanno buttati fuori dal locale»

Mara Montanari

ROMA

A tre giorni dall'omicidio del giovane Nello Caprantini, restano ancora senza esito le ricerche dei due uomini - Carlo S. e Giovanni D. - identificati dagli investigatori come gli assassini del ragazzo. Un'attesa a cui si sommano le accuse contro i carabinieri delle sorelle della vittima.

Nello, 21 anni, gestore di un bar alla Magliana, è stato ucciso, sabato notte, dopo aver passato la serata nella discoteca «Tierra Caliente» col fratello Patrizio, le tre sorelle e alcuni amici. La lite con un altro gruppo di ragazzi è sfociata in rissa fuori del locale e proseguita in un inseguimento d'auto, fino alla sparatoria. Nello è stato giustiziato a colpi di pistola sparati a distanza ravvicinata. Forse una calibro 38 e una 357 Magnum. E quello che dovrà

chiarire oggi l'autopsia.

Non si sa quale sia stata la scintilla ■ ha provocato la lite tra il gruppo dei fratelli Caprantini e quello degli assassini. Differenti le versioni su quanto è accaduto fuori del locale, al momento della rissa nel parcheggio. Ci sono tre ricostruzioni.

Le sorelle della vittima lanciano accuse ai carabinieri e al gestore del locale. Dicono di aver chiesto aiuto e di non averlo ricevuto, nemmeno dai militari, giunti sul luogo dove si era appena consumata la rissa. «Avevamo paura di quelli - racconta Sonia, la sorella maggiore - ai carabinieri abbiamo chiesto di ■ re scortati sotto casa. Ma loro ci hanno detto che non avevano paura e ■ ne sono andati. Ora li denunceremo». Lanciano accuse precise le tre sorelle. «Io - incalza Sonia - ho chiamato i carabinieri dopo mezz'ora di botte. Fuori dal parcheggio

Le sorelle della vittima  
«Ci minacciavano  
nessuno è intervenuto  
E i carabinieri del 112  
non ci hanno scortati»

quelli hanno tentato di intervenire, ci hanno minacciato esplicitamente. Ho raccontato tutto ai carabinieri. Ma loro hanno detto che ormai era tutto passato. Quelli ci minacciavano e nessuno, neanche il proprietario e i dipendenti del locale ci hanno aiutato, anzi il proprietario ci ha buttato fuori, mica ha chiamato le forze dell'ordine. E nella rissa,

a picchiarmi, sono arrivati anche dei camerieri».

Il gestore di «Tierra Caliente», Mauro Torsani, respinge le accuse. «Mi dispiace - dice Torsani - dover smentire quanto detto da quello ragazzo sconvolto dalla perdita del fratello, ma al contrario noi le abbiamo aiutate. Una si era sentita male. L'abbiamo portata dentro al locale e le abbiamo messo dell'aceto sotto il naso per farla rinvenire. Poi - aggiunge Torsani - il proprietario del locale ha chiamato i carabinieri. Poco dopo nel piazzale c'erano tre auto dei carabinieri e due delle polizia».

La squadra mobile di Roma precisa che le due pattuglie, viste che c'erano già i carabinieri, si sono allontanate. Quanto ai militari, la loro versione dei fatti è diversa dalle precedenti. «Noi non abbiamo ricevuto alcuna chiamata - afferma il colonnello

Gianfranco Cavallo - ne dalle ragazze né dal locale. Ai nostri tabulati non risulta alcuna telefonata al 112. Siamo intervenuti autonomamente. Una nostra pattuglia si trovava a passare tanto che siamo arrivati tardi, quando gli aggressori se ne erano andati: non abbiamo potuto identificarli. C'erano solo i Caprantini e i loro amici che hanno minimizzato l'accaduto e non hanno voluto sporgere denuncia. Quanto poi al fatto che abbiano chiesto di essere scortati, possono dire quello che vogliono ma non è andata così. Non voglio far polemiche ma nessuno ci ha chiesto niente».

Gli investigatori hanno consegnato al magistrato i verbali delle indagini. Tutte le persone coinvolte nella rissa sono state individuate, quattro o cinque del gruppo dei killer dovrebbero finire nel registro degli indagati per favoreggiamento.

I N I Z I A T I V E S P E C I A L I



NUOVA LANCIA Y VANITY.

Radio con lettore CD Clarion, climatizzatore, interni in velluto multicolore, doppio airbag, telecomando, ■ €10.890.

Anticipo zero.  
Interessi zero.  
Vantaggi molti.

Fino al 28 febbraio  
scegliendo Lancia Y  
potete risparmiare fino  
a € 3.000\*  
grazie anche a:

- un finanziamento\*\*  
anticipo a tasso zero
- gli Ecoincentivi statali\*\*\*.

E in più prezzi bloccati fino  
al 16 febbraio 2003.



■ un'offerta delle Concessionarie Lancia.

Lancia Y: consumi da 5,7 a 6,0 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO2: da 136 a 141 g/km.



\*Cifra risultante dal cumulo della svalutazione Lancia sul vostro usato che vale zero, degli ecoincentivi statali e del benefit riservato ad un analogo finanziamento calcolato ad un tasso di mercato ipotizzato all'8%.  
\*\*Finanziamento non valido per Y unica, Y vanity e Y L.S. Esempio: Finanziamento riferito alla versione Lancia Y elevatissimo 1.8 16V. Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa € 8780,00 (prezzo in vigore fino al 16 febbraio 2003) - Durata 36 mesi, 36 rate da € 242,50. Spese gestione pratica € 150,00 - Colla TAN 0%, TAEG 1,13%. Salvo approvazione Sava. \*\*\*Incentivi validi per l'acquisto di vettura nuova a fronte di consegna di usato non catalizzato. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso.

www.buyLancia.com



# lavoro interinale a Torino

[illegible]

**Costruisci  
con noi  
il tuo futuro**

**Organizziamo corso gratuito di form  
professionale per**

**alla segreteria  
di direzione**

Zona: Torino Centro. Le **16/02/03**  
pervenire entro mercoledì **19/02/03**

Tutte le offerte di lavoro  
TuttoAffari del **16/02/03**

Ricerchiamo

**8 Responsabili Commerciali**

laurea in facoltà umanistiche e econ  
miche, età 25/35 anni, esperienze  
nella vendita di servizi/prodotti a  
aziende, orientamento al lavoro  
team, buona del testi  
imprenditoriale. Attività: op  
e gestione dello svilup  
commerciale. Possibilità di  
a tempo indeterminato. Zona: Torin  
Asti, Alessandria, Cuneo.

Per informazioni:  
Tel. 011/4157239 - Fax 011/415724  
e-mail: dibenedetto@genind.it

Questa rubrica, realizzata  
a cura della Publikompass  
S.p.A., rappresenta  
per i lettori de "La Stampa"  
la vetrina delle migliori  
opportunità di lavoro  
temporaneo nella provincia  
di Torino.

Per maggiori informazioni  
su tale iniziativa rivolgersi a:  
Publikompass S.p.A.  
c.so M. d'Azeglio, 60  
10126 TORINO

Tel. 011.6665242 - 011.6665229



## Redistribuiti i prestiti di Premafin

Passa a Interbanca, Cr Firenze e Banco di Sicilia la quota di crediti di Premafin finora gestita da Mediobanca. Si tratta di un finanziamento da 130 milioni di euro, che fa parte di una linea da 1.500 milioni, finora a capo per metà da Piazzetta Cuccia e per l'altra metà alla stessa Interbanca. L'operazione, che allenta ulteriormente i rapporti tra piazzetta Cuccia e Ligresti, risponde alle contestazioni dell'Antitrust sul controllo congiunto di Fondiaria-Sai.



## Toro taglia le Rc auto dello 0,5%

Il Gruppo Toro (Toro, Nuova Tirrena, Lloyd Italiano, Augusta e Toro Targa) ha deciso di trasferire i propri assicurati la riduzione dello 0,5% della quota del Fondo Vittime della Strada. Nel giorno in cui entra in vigore il decreto «salva compagnie», le associazioni dei consumatori portano la contesa delle Rc auto a Bruxelles. Della questione se ne occuperà il corteo di giustizia europea. Anche i sindacati si sono schierati contro il decreto.

IL PRESIDENTE DESIGNATO: FRESCO INTENDE DISCUTERE ANCHE DELLA PROPOSTA COLANINNO

# Banche ottimiste, Fiat prepara il consiglio

## Agnelli: con gli istituti faremo il punto sul piano

ROMA. Si guarda avanti. Si guarda al piano industriale della Fiat da attuare. Ai prossimi appuntamenti. Umberto Agnelli, presidente dell'Ifil, la finanziaria della famiglia alla quale fa capo il controllo del gruppo torinese, parla della prossima seduta del consiglio di amministrazione. Sarà questa l'occasione per una valutazione del piano che è stato presentato da Roberto Colaninno, ex presidente ed ex principale azionista della Telecom Italia. Una risposta «la daremo in consiglio» dice Agnelli, non anticipando quindi alcun giudizio formale. Sarà ovviamente il presidente del gruppo Paolo Fresco a scrivere il piano che è stato predisposto da Colaninno all'ordine del giorno: «Credo che Fresco lo voglia portare in consiglio».

Agnelli dà queste indicazioni rispondendo ai giornalisti che lo avvicinano in occasione dell'intitolazione al figlio Giovanni Alberto di un viale all'Eur. Agnelli definisce poi «una riunione normale di avanzamento lavori, che è giusto fare» l'incontro con le banche previsto per la fine della settimana. L'incontro è pertanto in calendario, ma la data non è confermata.

Anche i presidenti di Capitalia Cesare Geronzi e del San Paolo Imi Rainer Masera precisano quando la riunione avrà luogo. «Non sono al corrente della definizione di una data di incontro» dice Masera. Pronto poi a sottolineare che «le scelte strategiche competono evidentemente a Fiat, all'azionista di riferimento» e che l'Istituto di piazza San Carlo «saprà accompagnare questo esercizio nella maniera più

opportuna per cercare il modo di lasciare a Torino in Italia quelle intelligenze che sono estremamente significative per il sistema industriale del nostro paese». Geronzi spiega, dal canto suo, che nei confronti delle vicende della Fiat da parte di Capitalia «l'attenzione è dovuta», ma non c'è preoccupazione.

In borsa, comunque, c'è molto interesse intorno alle prospettive della Fiat. La quotazione del titolo, ieri, ha avuto uno scatto particolare: il rialzo è pari al 3,01% con la chiusura a 7,95 euro. Fra gli analisti c'è attesa per le ulteriori iniziative che saranno impostate per affrontare la crisi. Sono in aumento anche le azioni dell'Ifil (+0,98% a 3,19 euro). E per quanto riguarda l'altra finanziaria della famiglia Agnelli, l'Ifi, le azioni privilegiate registrano un incremento più limitato

(+0,53% a 8,87 euro) mentre risultano in controtendenza le risparmio (-1,03% a 2,31 euro).

Fra le decisioni impostate c'è il passaggio del controllo della Fiat alle banche della società di servizi finanziari Fidis. La questione è stata affrontata dal consiglio di amministrazione del San Paolo Imi.

Dal segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani arrivano invece di nuovo critiche per il governo guidato da Silvio Berlusconi. Sostiene Epifani: «Quando il governo dice che il piano Fiat va bene e che è anche il suo piano, si toglie ogni possibilità di governare il processo di superamento della crisi Fiat e può solo assistere impotente agli avvenimenti». Secondo Epifani, in sostanza, il governo «copre questo piano mentre si lavora per cambiarlo». E perciò il governo «non ha più nessuna auto-



Il presidente dell'Ifil Umberto Agnelli

rità per fare nulla, neanche per rispondere a una nostra richiesta di convocazione».

Per finanziare gli investimenti previsti nello stabilimento di Foggia, infine, è stato annunciato ieri che Iveco Spa delibererà un aumento di capi-

talità a pagamento di 250 milioni di euro. Anche attraverso l'utilizzo di fondi statali e comunitari, Iveco rinnoverà completamente lo stabilimento di Foggia destinato alla produzione dei motori diesel leggeri per Daily e Ducato. (r.ipp.)

SCONTRO SULLE SANZIONI

## Fiom insiste sul suo sciopero Maroni: limitarlo

ROMA. Arriva in Parlamento, coinvolge il governo e rischia di estendersi ad altre categorie lo scontro tra Federmecanica e Fiom sull'aggiunta di 4 ore di sciopero alle 4 già decise dalla confederazione. Guglielmo Epifani per il 21 febbraio contro il decreto industriale del paese e sull'annuncio dell'associazione degli imprenditori del settore di applicare sanzioni a chi parteciperà all'astensione.

Il ministro del welfare Maroni chiede l'ex ministro del lavoro Cesare Salvi (Dsi) - si promette subito sull'attacco al diritto di sciopero sferrato da Federmecanica in un modo che non si era mai visto in Italia negli ultimi 40 anni. È un atto illegale ed anticonstituzionale. In una intesa con il presidente del consiglio, il capogruppo Pci al Senato Gigi Malabarba sostiene che il governo «non avallava questa vera e propria aggressione al diritto di sciopero e ne deve rispondere in prima persona». Il governo, spiega Salvi, e tre volte parte in causa, perché lo sciopero è contro le sue politiche, perché è contrario e contrario dell'accordo del luglio '93, la politica dei redditi e perché il ministro del lavoro non può restare indifferente di fronte alla così grave lesione di un fondamentale diritto dei lavoratori.

«Il governo in questa trattativa non c'entra», ha spiegato dal canto suo Maroni - ma questo a qualcuno conta. Salvi la cosa non è chiara. Certo, il governo è preoccupato, lo sono preoccupato quando succedono queste cose perché evidentemente si devierà il clima e questa rende più difficile la conclusione dell'accordo. Ma se non intervenissi per dire, ha ragione Federmecanica oppure ha torto Federmecanica compierei un atto che esula dalle competenze del governo: il suo suggerimento, dunque, è semplice: deponete le armi e trattate.

La Fiom-Cgil invece condanna lo sciopero governato di otto ore e accusa Federmecanica di comportamento «anticonstituzionale e antisindacale». Ne Federmecanica intende minuziosamente modificare la sua posizione. «La serietà della Fiom è evidente», insiste il direttore generale Roberto Liguori e sottolinea: «Le rivendicazioni della Fiom-Cgil sembrano costruite per cambiare il modo, non per rinnovare un contratto nazionale di lavoro». Attacca il leader di Cgil Epifani: «Federmecanica ha usato toni intimidatori ed antidemocratici mai visti prima». Annuncia Liguori: «Se il governo dovesse stare zitto e si accodasse ancora una volta sulle orme della sventagliata delle relazioni sindacali le lavoratrici e i lavoratori pubblici non staremo fermi a guardare». (g. c. f.)

FORTI GLI ACCANTONAMENTI, UTILE IN FLESSIONE, BENE IL TERZO TRIMESTRE

# Sanpaolo Imi chiude l'anno di corsa Masera: utile raddoppiato nel 2005

## Nuovo modello di aggregazione, si punta su famiglie e piccole imprese Via libera al prestito ponte da 20,5 milioni per il salvataggio della Cirio

Marco Zatterin

Ecco la banca del terzo tipo, un gruppo né federale né unitario. Il Sanpaolo Imi presenta il suo nuovo modello aggregativo insieme con i conti di un bilancio chiuso in accelerazione e il piano industriale che fissa il cammino dell'azienda di qui a tre anni. Il 2002 è terminato con un utile netto consolidato di 889 milioni (+35,4% sul 2001), risultato che sconta una politica fortemente conservativa negli accantonamenti e il ritorno delle valutazioni delle partecipazioni Fiat e Santander: le due, insieme, sono ammontate a 1,4 miliardi, con un incremento del 40,3% per compensare l'abbattimento del risultato ordinario si è attinto al Fondo Rischi Bancari per 1.500 milioni. «Siamo usciti bene» l'ultimo trimestre - assicura il presidente Rainer Masera in una conferenza stampa - c'è un buon profilo di crescita che investe tutti. Per il 2003 prudenti, entro

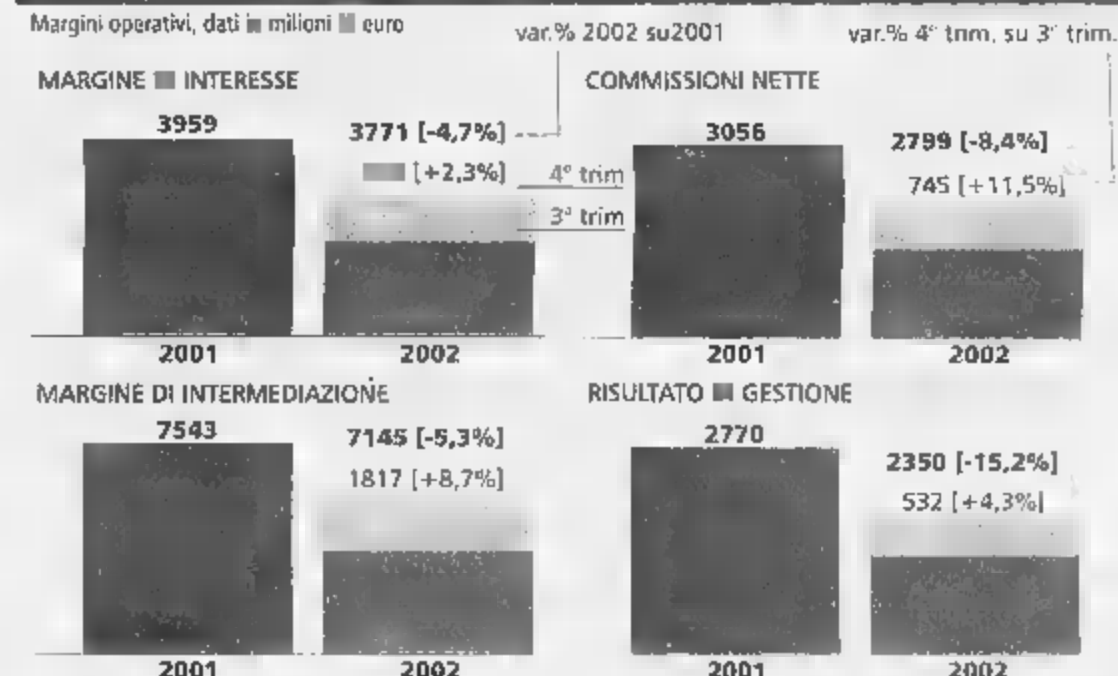
2005 raddoppieremo l'utile netto. È stato un eda lungo quello che ieri ha impegnato i vertici dell'Istituto di Piazza San Carlo. All'ordine del giorno bilancio e riorganizzazione, anche caso Cirio via libera al prestito ponte e la questione Fidis. Assorbiti Banco di Napoli e Cardine, il Sanpaolo Imi presenta a tutti gli effetti una nuova azienda dal respiro nazionale, leader nel risparmio gestito e raccolta diretta che vale il 10,7% del mercato italiano (37,2 miliardi, +1,8% base). Il riposizionamento sul mercato è avviato: si punta in via prioritaria sulla clientela domestica, in particolare su piccole e medie imprese e famiglie; si contengono le attività internazionali e quelle «grandi imprese». «Vogliamo tornare al nostro ruolo tradizionale e sfruttare la capacità di presa sul territorio», spiega Masera, «con filiali specializzate e un forte coordinamento dei punti operativi attraverso strutture di area. Saranno globali e allo stesso tempo local». «Globali», si po-

trebbe dire, anche perché i marchi restano il sistema del Sanpaolo Imi si estende gradualmente a tutte le province del gruppo.

In questo ambito avanza la razionalizzazione e l'integrazione con Bancapoli e Cardine, mirate anche al contenimento dei costi che, fra l'altro, comporterà una riduzione degli organici di un'azienda dal respiro nazionale. Gli obiettivi finanziari del piano - caute aspettative congiunturali - indicano per fine percorso un indice di redditività (ROI) del 15% e un rapporto costi/ricavi inferiore al 55% (oggi è il 65). Il calendario è serrato: l'integrazione di Cardine Finanziaria è prevista entro fine 2003, mentre la piena funzionalità del sistema operativo è per metà 2004.

Molto si punta anche sulle assicurazioni, «un business importante e in crescita» ha precisato Luigi Maranzana che, insieme al presidente Masera e ai colleghi Alfonso Iozzo e Pio Bussolotto ha dato le linee guida del

## USCITA IN CRESCITA DAL 2002



gruppo: le riserve tecniche vita nel 2002 sono aumentate del 35,5 per cento a 27,2 miliardi, dato che ha compensato la flessione della raccolta indiretta (-1,5 per cento a 131,5 miliardi). Sempre nel 2002 il margine di interesse ha toccato quota 3,7 miliardi (-4,7% su base annua, ma il flusso è positivo del 2,3% nell'ultimo quarto; il margine di intermediazione è di 7,1 miliardi (-5,3% il calo annuo, +8,7% nel trimestre); il risultato di gestione operativo

di 2,3 miliardi (-15% su base annua +4,3% nei tre mesi). Il cda ha deciso di proporre all'assemblea il pagamento di un dividendo di 0,30 euro, in lieve calo rispetto al precedente ma con un rendimento del 4,75% sul valore medio del titolo nell'ultimo mese. In Borsa, le notizie sono piaciute e il titolo ha guadagnato il 4,97% a 6,23 euro.

Il cda di ieri ha anche deciso la vicenda del prestito ponte da 20,5 milioni alla Cirio. Sanpaolo Imi è posto

delle condizioni alla sua partecipazione: ottenere la risposta e scattare il «possiamo procedere» di Torino. «Dobbiamo dare atto al nuovo management - ha detto Iozzo - di aver collaborato pienamente. Le nostre richieste sono state rispettate e quindi l'esito sarà positivo». Dopo tre mesi di possessione più partire il salvataggio dell'ex impero di Sergio Cragnotti a cura di Sanpaolo Imi, Intesa, Capitalia, Bnl, Mps, Bipielle e Unicredit.

Conto Arancio al 6%  
Il vero finanziamento italiano.  
Walt Disney nella pubblicità.

ING DIRECT  
TI RENDE SICURO



SCHEMA28 PUNTA A CHIUDERE CON SUCCESSO L'OPERAZIONE

# L'offerta su Autostrade sale a 10 euro per azione

Il 5% assicurato in più agli investitori serve a soddisfare le esigenze di tutti quei fondi che cercando di speculare sono arrivati a pagare anche 9,8 euro contro i 9,5 della prima proposta. La Borsa approva

Flavia Podestà  
MILANO

NewCo 28 ha finito di sfogliare la maggioranza e così il rilancio del prezzo unitario dell'offerta volontaria totalitaria sul flottante di Autostrade - sia a non molto tempo fa poco probabile - alla fine è stato: con un rilancio del 5% che eleva il prezzo da 9,5 a 10 euro per azione. La decisione è stata adottata ieri dal consiglio di NewCo 28 che ora dovrà inviare alla Consob un aggiornamento dell'offerta documentata di offerta. Il presidente di Schema28, Giuseppe Piaggio, si affrettava ieri a dichiarare che «il prezzo unitario di 9,5 euro offerto da NewCo 28 per le azioni Autostrade era più che congruo» e citava ad avallare l'affermazione la «fairness opinion» rilasciata da tre banche d'affari di riferimento: Merrill Lynch, Rothschild Italia e Salomon Brothers International. Aggiungeva, però, che col rilancio «volevamo premiare tutti gli azionisti della società per il successo dell'operazione destinata a favorire la miglior realizzazione del Progetto Mediterraneo finalizzato alla crescita di un operatore autostradale paneuropeo».

L'acquisizione di un controllo più consistente del 30% circa già in portafoglio di Schema28, la nuova holding di proprietà di Piaggio, è prevista dal Progetto Mediterraneo e l'incremento di prezzo è certamente funzionale a dilatare i margini di successo dell'offerta la cui validità, per i proponenti, è vincolata al raggiungimento della soglia minima di controllo del 66,7% del capitale. Come dire, insomma, che all'offerta dovranno aderire almeno il 36,8% del capitale mentre, sino a ieri, erano state appoggiate all'offerta solamente il 3,485% dei titoli in questione. Nulla di sommovente, dato che l'andamento degli apporti di azioni all'offerta su Autostrade non presenta proprio nulla di anomalo rispetto agli standard cui ci si sono dovuti attenire in passato nelle offerte d'acquisto, anche se a costi che

fossoro. Soprattutto gli investitori istituzionali - ossia i soggetti che, per definizione, dispongono dei pacchetti più cospicui - preferiscono conservare il più a lungo possibile i margini di manovra sui titoli in portafoglio, e così i confluimenti si accavallano negli ultimi giorni dell'offerta. Che, per Autostrade, saranno quelli iniziati al 21 febbraio: il consiglio di NewCo 28 ha affermato, infatti, che non ci saranno proroghe del periodo di offerta, come non ci saranno altri rilanci.

Kilometro in contropiede, l'incremento di prezzo deciso ieri da NewCo 28 e tra i più bassi verificatisi in passato in

occasioni analoghe quando si è passati da un rilancio del 9,2% nell'offerta Tyche su Lottomatica all'11,2% dell'offerta Biosdue su Sna, del 12,1% del rilancio Italcementi su Montedison a quello del 15% deciso da Tecnosid-Olivetti di Roberto Colaninno nell'offerta su Telecom Italia. L'entità del rilancio contenuto del rilancio di NewCo 28 aiuta forse a comprendere meglio perché l'offerta si sia decisa a rilanciare un prezzo ritenuto più che congruo. Complici i rumors che, nel silenzio della Consob, per settimane hanno preannunciato la discesa in campo di qualche grande player per lanciare controffere-



re Autostrade, i fondi più speculativi si sarebbero messi a rastrellare titoli a mani basse anche a prezzi superiori a quelli iniziali dell'offerta: il titolo Autostrade, in effetti, ha avuto punti di 9,78-9,8 euro. Di qui la necessità di evitare minuziosamente quegli investitori con un rilancio che sembra copri-

re esattamente le loro necessità. Piaggio Affari ha letto la decisione come un ulteriore passo per agevolare la conduzione dell'offerta, ed ha apprezzato innescando la corsa di Autostrade sospesa per buona parte della giornata che ha chiuso in rialzo del 4,56% a 9,9 euro.

I CONCORRENTI: IL SISTEMA XP LEDE IL MERCATO

# Contro Microsoft nuova causa Ue

BRUXELLES

Obbligare il colosso mondiale dell'informatica a difendersi contemporaneamente su più versanti: sembra questa la strategia delle imprese concorrenti di Microsoft, che hanno aperto ieri un nuovo fronte europeo accusando Bill Gates di violazione della concorrenza. Kp, l'ultimo nato della famiglia Windows.

A schierare nuove truppe in battaglia è stata la Ceca, l'istituzione che raggruppa alcuni dei principali concorrenti di Microsoft nell'informatica, nelle telecomunicazioni, nei servizi finanziari e nelle vendite. Tra di essi spiccano Nokia, Yahoo!, America Online, Sun, Fujitsu e Nortel: una coalizione anti-Microsoft i cui profitti complessivi superano i 300 miliardi di dollari l'anno e che impiegano

quasi un milione di addetti.

Il ricorso alla Commissione europea giunge mentre è in dirittura d'arrivo il caso già aperto a Bruxelles nei confronti di Microsoft con l'accusa di ledere la concorrenza sul mercato dei programmi musicali e dei software che permettono l'accesso ad Internet. «Continuano a chiudere il caso entro la metà del 2003», dicevano ieri fonti dell'eurogoverno.

La nuova offensiva delle imprese concorrenti allarga il tiro rispetto ai ricorsi precedenti, coinvolgendo, attraverso Windows Xp, anche tutta la schiera dei più diffusi software della Microsoft: Explorer, Messenger e Outlook.

Umberto Paolucci, vicepresidente di Microsoft Corporation, ha detto che il gruppo continua ad avere piena fiducia nella Commissione europea. [Ansa]

LA CONSOB VALUTERÀ SE LA CONTROMOSSA È LECITA. IL TITOLO IN BORSA + 11%

# Un'Opa ostile infiamma Prima Industrie

La lancia Gnutti, i soci rispondono aumentando il capitale

MILANO

Un'Opa a prezzi di saldo per levare Prima Industrie dal listino Interborsa, la Ugo di Emilio Gnutti, Meilboranca e una pattuglia di investitori vicini allo stesso Gnutti lanciano un'offerta ostile al gruppo torinese quotato al Nuovo mercato e ne provocano l'immediata reazione. Sarà battaglia in Borsa? Probabile, anche se in scala minore: l'operazione, allo stato delle cose, vale poco più di 31 milioni di euro.

La Newco Laser, la società veicolo di Gnutti & Co., annuncia ieri l'Opa totalitaria, a 7,5 euro per azione rispetto ai 7,3 euro della chiusura di lunedì scorso, con un premio dell'8,5% rispetto alla media ponderata degli ultimi sei mesi e del 4% sull'ultimo mese. Se l'offerta avrà successo, i promi-

tori hanno già pronto il nuovo amministratore delegato: Andrea Mattaroli, già alla guida della Mundelli, che promette di tagliare radicalmente i costi e cambiare politica commerciale in cerca di una redditività che per il gruppo attivo nei leas per le applicazioni industriali - finora non arrivata.

Ma gli attuali azionisti di Prima Industrie - i maggiori sono la Helios Private Equity del gruppo Unicredit, la Erste International e il Fondo Cambial - fanno già capire che quel prezzo non li convince e la Borsa scommette su un rialzo dell'offerta. Ieri pomeriggio, con straordinario tempismo, Prima Industrie comunica infatti che potrà ritirare prima dell'annuncio dell'Opa al mercato ha varato un aumento di capitale per 450 milioni di nuove azioni sottoscritte da due soci a 3,85 euro per azione. Il

messaggio è duplice e chiaro: in primo luogo si piazza una spallata avvelenata volta ad aumentare il costo dell'acquisto per l'offerente, in secondo luogo l'azione Prima Industrie viene valutata a 8,25 e non 7,5 euro. Ma l'offerta di aumento di capitale ieri resta per ora in una zona grigia. Spetterà alla Consob stabilire se la delibera abbia assunto efficacia prima o dopo che la Newco Laser ha depositato il documento d'offerta presso la stessa commissione. Nel primo caso tutto sarebbe regolare, nel secondo, invece, l'aumento finirebbe sotto il giogo della «possessory rule», la regola che impedisce qualsiasi contromossa da parte di chi è soggetto all'Opa. La Borsa, comunque, si è già espressa portando Prima Industrie a chiudere a 8,2 euro in crescita dell'11%.

IL GIRO D'AFFARI HA RAGGIUNTO QUOTA 882 MILIONI (+6,6%), SOFFRONO I FILATI

# Fatturato record nel 2002 per Miroglio

Quest'anno la multinazionale di Alba aprirà altri 120 negozi

Giuseppina Fiori

ALBA

Un 2002 in piena salute per il gruppo tessile-abigliamento Miroglio. La multinazionale con sede ad Alba ha raggiunto il fatturato record di 882 milioni di euro, registrando un più 6,6% rispetto al 2001. Il settore di punta è l'abbigliamento femminile, che ha fatturato 471 milioni di euro, con una crescita del 10,6%. Una divisione che conta ormai 556 negozi di proprietà o in franchising, con i vari marchi, molti in sedi prestigiose come quello «Elena Mirò», aperto recentemente in Regent Street a Londra. In crescita del 4,4% anche la storica divisione tessuti, che ha fatturato 358 milioni di euro. Unico neo il settore filati, che ha avuto un calo del 3,6%, raggiungendo comunque un fatturato di 79 milioni di euro. Il risultato operativo lordo di 99,1 milioni di euro.

Con i suoi quindici stabilimenti produttivi in Italia e all'estero e le 35 società operative nel mondo, la Miroglio produce circa 12 milioni di capi di vestiario, 100 milioni di metri di tessuto e 30 milioni di chilogrammi di filo. I dipendenti, cresciuti di 500 unità nel 2002, sono 7.300 in totale.

Giuseppe Miroglio - giovane figlio del presidente del gruppo Carlo, che con il fratello Franco ha dato un fondamentale impulso all'azienda - è membro del consiglio di amministrazione e direttore commerciale della divisione abbigliamento. Commenta: «La politica della vendita diretta e la nostra carta vincente. Anche nel 2003 proseguiremo con l'apertura di 120 nuovi negozi, che porteranno il totale a 676: tra quelli in proprietà e quelli affidati in franchising. I marchi con i quali la Miroglio-Milano-Spazio si presenta sul mercato sono «Mirò», «Dora», «Cinque» ed «Elena Mirò», quest'ul-

timo dedicato alle taglie oltre la 46. «Nel 2002 - prosegue Giuseppe Miroglio - abbiamo investito 118 milioni di euro per i nuovi punti vendita. Uno sforzo analogo sarà portato avanti anche nel 2003. Il marchio oggi più importante per la nostra azienda è «Elena Mirò». Questi anni stiamo lanciando la linea Diana Galles e abbiamo scelto come testimonial Milly Carlucci». Il segreto del successo sta nel marketing mix, ovvero nella miscela di ingredienti messi in una volta in volta. «Ogni marchio ha una missione e un target, ovvero una donna: precise caratteristiche a cui puntare».

Se l'abbigliamento va a gonfie vele, maggiori difficoltà incontra il settore tessuti: quest'ultimo deve fare i conti con la concorrenza di Paesi emergenti come la Cina, che sta imponendosi prepotentemente sul mercato, con notevoli competitività.

## Menù di viaggio

**IL RASPELLI**  
Tre anni di Viaggi fra Ristoranti e Alberghi  
p. 378 - Euro 15,99

Tre anni di viaggi fra Alberghi e Ristoranti.  
La guida che fa il punto dell'Ospitalità italiana,  
dai locali emergenti ai più famosi,  
dai più semplici ai più eleganti,  
tutti provati e raccontati per La Stampa  
da Edoardo Raspelli. Il lettore è servito.

**1 libro de LA STAMPA**

I VOLUMI DE "LA STAMPA" DISTRIBUITI DA RCS LIBRI.  
SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

# Enti Pubblici Piemonte

## COMUNE DI CONDOVE PROVINCIA DI TORINO

**Estrazione di gara pubblica**  
Incanto n. 3/5/2003  
L'Amministrazione Comunale di Condove, in esecuzione dell'art. 10 del D.P.R. n. 49 del 1999, ha bandito la presente gara pubblica per la fornitura di materiali edili e di materiali per l'edilizia.

## COMUNE DI RIVOLI

**Estrazione di gara pubblica**  
Incanto n. 3/5/2003  
L'Amministrazione Comunale di Rivoli, in esecuzione dell'art. 10 del D.P.R. n. 49 del 1999, ha bandito la presente gara pubblica per la fornitura di materiali edili e di materiali per l'edilizia.

## OPERA PIA FACCIO FRICHERI

**Estrazione di gara pubblica**  
Incanto n. 3/5/2003  
L'Amministrazione Comunale di Faccio Fricheri, in esecuzione dell'art. 10 del D.P.R. n. 49 del 1999, ha bandito la presente gara pubblica per la fornitura di materiali edili e di materiali per l'edilizia.

## PROVINCIA DI TORINO

**Estrazione di gara pubblica**  
Incanto n. 3/5/2003  
L'Amministrazione Provinciale di Torino, in esecuzione dell'art. 10 del D.P.R. n. 49 del 1999, ha bandito la presente gara pubblica per la fornitura di materiali edili e di materiali per l'edilizia.

## PROVINCIA DI TORINO

**Estrazione di gara pubblica**  
Incanto n. 3/5/2003  
L'Amministrazione Provinciale di Torino, in esecuzione dell'art. 10 del D.P.R. n. 49 del 1999, ha bandito la presente gara pubblica per la fornitura di materiali edili e di materiali per l'edilizia.

## PROVINCIA DI TORINO

**Estrazione di gara pubblica**  
Incanto n. 3/5/2003  
L'Amministrazione Provinciale di Torino, in esecuzione dell'art. 10 del D.P.R. n. 49 del 1999, ha bandito la presente gara pubblica per la fornitura di materiali edili e di materiali per l'edilizia.

## PROVINCIA DI TORINO

**Estrazione di gara pubblica**  
Incanto n. 3/5/2003  
L'Amministrazione Provinciale di Torino, in esecuzione dell'art. 10 del D.P.R. n. 49 del 1999, ha bandito la presente gara pubblica per la fornitura di materiali edili e di materiali per l'edilizia.

## PROVINCIA DI TORINO

**Estrazione di gara pubblica**  
Incanto n. 3/5/2003  
L'Amministrazione Provinciale di Torino, in esecuzione dell'art. 10 del D.P.R. n. 49 del 1999, ha bandito la presente gara pubblica per la fornitura di materiali edili e di materiali per l'edilizia.

## S.p.A. - COMPARTIMENTO DELLA PUBBLICITÀ IL PIEMONTE

Van Tubicchi 7 - 10143 Torino - Tel. 011 4737111  
Estrazione di gara pubblica  
L'Amministrazione Comunale di Torino, in esecuzione dell'art. 10 del D.P.R. n. 49 del 1999, ha bandito la presente gara pubblica per la fornitura di materiali edili e di materiali per l'edilizia.



# Nuova Ford Fiesta 3 porte. Vivi davvero.



Ford presenta la nuova Ford Fiesta 3 porte 1.2 16V. Più sportiva nella linea, ancora più contenuta nei consumi, la nuova Fiesta 3 porte è nata per entusiasmare anche i più giovani. In appena 3,92 m. di lunghezza ha tutte le caratteristiche di una vettura di categoria superiore, persino un bagagliaio di 268 lt., in più la maneggevolezza e la vivacità di una small car. Con lei vivete un'esperienza di guida completamente nuova, i suoi motori in alluminio - benzina 1.2 e 1.4 16V, common rail 1.4 TD - trasformano ogni viaggio in puro divertimento. Concepita per offrire il massimo della protezione, la nuova Fiesta ha di più l'Intelligent Protection System (IPS), una dotazione di sicurezza avanzatissima che integra ABS con EBD e fino a 4 airbag.

**Continuano gli ecoincentivi Ford anche per le auto catalizzate.**

Nuova Ford Fiesta 3 porte 1.2 16V 75CV con: climatizzatore, quattro airbag, ABS con EBD ■ € 10.500\* (versione TD 1.4 più € 1.500).

**Prezzo bloccato fino al 1 marzo.**



Vivila come vuoi, contaci sempre









BANKITALIA: NEL 2002 ENTRATE FISCALI GIU' DELL'1,4%. RECUPERO A DICEMBRE

# Rendimento zero per Bot trimestrali e Ctz

Nuovo minimo dei titoli di Stato. Negativo il tasso netto  
Record del debito a novembre: 1400 miliardi di euro

Federico Monga

Se si tiene conto dell'inflazione e delle spese ■ pagare alla banche ormai i titoli di Stato non rendono più nulla. All'asta di ieri Bot e Ctz hanno segnato un altro minimo storico. I Buoni ordinari del Tesoro a 90 giorni ■ usciti con un rendimento lordo semplice del 2,516%, in calo di 0,044 centesimi su gennaio e ai minimi da settembre 1999. I Certificati zero coupon offerti ieri (31/12/2002, quinta tranche) hanno battuto un rendimento lordo del 2,45%, in calo di 13 centesimi rispetto al collocamento precedente, quando avevano segnato il minimo storico del 2,56%. Ne beneficeranno le casse pubbliche. Il costo del debito ormai è davvero irrisorio. Lo stesso non si può dire dell'ammontare globale che continua a macinare record negativi. Secondo il Bollettino della Banca d'Italia a novembre il debito delle amministrazioni pubbliche ha superato la soglia di 1.400 miliardi di euro, 5 miliardi in più rispetto a ottobre.

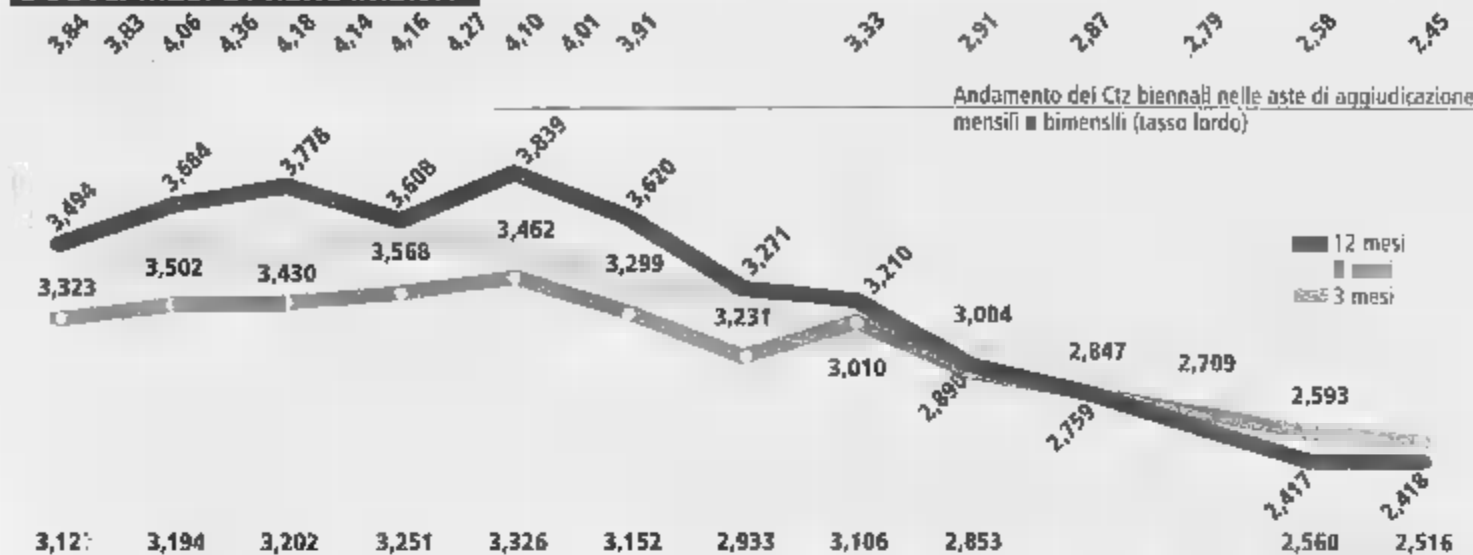
Il 2002 è stato un anno difficile per il Tesoro. Ecco il resoconto da via Nazionale: alla voce entrate tributarie mancano 4 miliardi di euro rispetto al 2001. In totale lo Stato ne ha incassati 326 (-1,4%). Il calo del gettito fiscale comunque negli ultimi mesi si è ridimensionato. E a dicembre la colonna caveria ha registrato un vero e proprio impennata, 66.764 milioni di euro, 8.368 in più rispetto allo stesso mese del 2001. In una nota esplicativa Bankitalia ha fatto anche notare che è proprio il dato di fine anno quello «in grado di approssimare in maniera più precisa rispetto ai singoli

mesi le imposte effettivamente incassate dall'Erario anche perché è di modesta entità il valore degli importi che rimangono giacenti nei fondi speciali per la riscossione. C'è da dire ■ che a dicembre le entrate hanno approfittato di alcune sostanziose «una tantum» connesse con provvedimenti adottati con la Finanziaria dello scorso anno e con alcuni decreti legge varati dal governo nel quadro dei provvedimenti per il miglioramento dei conti pubblici.

Se per il Tesoro i rendimenti dei titoli di Stato a livello assoluto sono una lieta novella, per i risparmiatori costituiscono un ulteriore elemento di incertezza, schiacciati come ■ dalla Borsa che non vuole ripartire. Ieri c'è stato un piccolo slancio in tutta Europa. I listini del Vecchio Continente infatti non avevano ancora scontato la notizia dell'apertura agli aerei spia americani sui cieli dell'Iraq. Il Mibtel, accelerando sul finale, ha archiviato un rialzo del 2,38% a 16.842 punti e il Mib30, trascinato da una ottima performance delle Generali, del 2,79% a 23.084 punti.

La paura di un conflitto si fa sentire anche sui titoli di Stato: la domanda dei risparmiatori si è concentrata soprattutto sulla scadenza più breve, quella del Bot a tre mesi. Per il trimestrale le richieste sono state più che doppie rispetto all'importo offerto. Stabili, invece, i Bot annuali, offerti per 7,5 miliardi di euro. I tassi sono risaliti al 2,418% dal precedente 2,417. In una fase di incertezza come quella attuale in definitiva si preferisce avere posizioni liquide o il più prossime possibile alla liquidità, come appunto il Bot trimestrale.

## DODICI MESI DI RENDIMENTI



## Allungare le scadenze per battere l'inflazione

Le alternative a basso rischio: diversificare e puntare su altri emittenti anche privati

Glaucio Maggi

Titoli di Stato costantemente sotto il livello dell'inflazione? Significa che i risparmiatori che partecipano alle aste di brevissimo termine sanno ■ partenza di investire perdendo potere d'acquisto: l'inflazione nei prossimi 24 mesi non solo si mangerà i rendimenti, ma eroderà una parte del capitale. In cambio hanno la certezza di avere i titoli più sicuri e più liquidi tra quelli italiani, visto che i Ctz sono a 12 anni e i Bot a 3, 6 o 12 mesi, mentre il rating è AA, secondo dietro le 3A dei bond emessi dalla Banca tedesca, ma sempre di estrema affidabilità. Ogni momento finanziario

comporta una scala di valori che le famiglie, più o meno consapevolmente, applicano nelle loro scelte. Non c'è dubbio che oggi il rischio, associato alle azioni e ai bond cosiddetti high-yield (ad alto rendimento, come quelli dei prestiti dei paesi emergenti), è all'ultimo posto, e che ai primi due ci siano liquidabilità e affidabilità dell'emittente. Ma anche la sicurezza ha una sua gradazione, ed è di fatto tra i suoi vari livelli che oggi le famiglie possono muoversi per sfondare il muro dell'inflazione. Chi tra i risparmiatori si ritrova con titoli dal rendimento avarissimo, non ha che da enfatizzare il vantaggio psicologico di aver messo i

soldi al sicuro: come sotto il vecchio materasso, che ignorava l'inflazione. Chi vuole reagire, come fanno i professionisti delle gestioni, deve dimenticare Ctz e Bot e guardare un po' più lontano. Le principali Sim che abbiano interpellato nel dopo-asta, per esempio, hanno ridotto all'1% la presenza di Bot e Ctz in portafoglio, con un 7-10% in bond a 10 anni e il grosso in obbligazioni tra i 3 e i 5 anni. Tra le alternative, si va dal rendimento al 3% dell'Enel (5,875% la cedola: 12/12/05 la scadenza; A+ il rating; 107,72 il prezzo) al 6,03% del bond della Repubblica austriaca (6%: 28/2/13; AAA; 99,75).

Pur rimanendo con rating della fascia considerata non speculativa è possibile quindi sperare di vincere la corsa contro il costo della vita diversificando su varie scadenze, e su diversi emittenti. Sperare, e non avere la garanzia. Infatti assicurarsi ■ rendimento più elevato impegnando i risparmi più a lungo espone al rischio tassi e al rischio inflazione: se i tassi vengono tagliati, come lo stallo nella ripresa economica induce a ipotizzare sia negli Usa sia in Europa, si possono realizzare plusvalenze sulla quotazione dei bond; ma se il costo della vita cresce, anche le cedole oggi nominalmente più alte dell'inflazione non salvano dall'erosione del potere d'acquisto.

ROMA

Il testo del decreto fiscale uscito dalla Camera viene blindato al Senato. Lo ha deciso la maggioranza della commissione Finanze del Senato che ha fatto il punto sul decreto. Nessuna modifica, quindi, verrà apportata ai rendimenti fiscali. Anche le norme «salva-calcio» non subiranno variazioni e a questo punto sono nelle mani della commissione europea per la tutela del mercato e della concorrenza. Anche la Lega, che aveva espresso forti dubbi sull'aiuto alle società professionistiche di serie A e serie B avrebbe cambiato idea.

Il vincolo di maggioranza ha prevalso - ha detto Maurizio Eufemio (Udc) - non ci sono né le condizioni né i tempi per apportare modifiche. Qualche perplessità all'interno del Carroccio comunque rimane e oggi si terrà una riunione del capigruppo di maggioranza per concordare l'atteggiamento da tenere in aula. Alla Camera comunque non è escluso che qualche emendamento possa arrivare per iniziativa di singoli deputati. Il decreto sbarcherà a Montecitorio il 13 febbraio, così da accelerare i tempi della discussione in Commissione Finanze, e permettere la terza lettura della Camera entro il 22 febbraio, data di scadenza del decreto legge. L'opposizione, che in un primo momento sembrava non volesse presentare modifiche al decreto in commissione, ha invece annunciato la presentazione di un centinaio di emendamenti. Per quanto riguarda il «salva calcio» per Bruxelles, che ha promesso un'istruttoria, il decreto potrebbe nascondere aiuti di Stato, ma il governo e la Lega Calcio sono convinti del contrario. In ogni caso, preferirebbero approvare le norme nella loro versione attuale con riserva di modificazione nel caso in cui l'antitrust europeo dovesse accertare l'esistenza di aiuti illegali. (r.r.)

# Colpi di timone

Un "evergreen" del repertorio di Gilberto Govi.

L'armatore e comandante Giovanni Bevilacqua dal carattere schietto e leale, anche se provato dalla vita, è uno dei personaggi di maggior spessore della commedia umana che l'attore genovese ha portato con successo sulle scene.

Una ■ commedia ogni settimana.

In edicola con La Stampa a soli 5,10 Euro più il costo del quotidiano

## Avviso ai lettori

- Le richieste di videocassette delle commedie di Gilberto Govi sono superiori alle copie attualmente disponibili nelle edicole di Torino e provincia.
- Ci scusiamo con i nostri lettori.
- Stiamo provvedendo ad una ristampa che sarà disponibile in tempi brevi.
- Le videocassette si possono prenotare presso le edicole.
- Assicuriamo che tutte le richieste saranno evase.

Per informazioni Numero Verde 800 011 959

INIZIATIVA RISERVATA A TORINO E PROVINCIA

LA STAMPA

Rai Trade

per la casa

DAL  
21 FEBBRAIO  
IN EDICOLA  
LA TERZA  
COMMEDIA





IL PUNTO SUI MERCATI

# Un exploit per e.Biscom

Le parole di Alan Greenspan hanno sostenuto l'avvio di Wall Street innescando un effetto a catena che ha spinto le Borse europee ad un finale tutto in accelerazione a chiusura in consistente rialzi. Sono così stati messi in un angolo, almeno per ora, i timori legati alla guerra mentre sono scattate le ricoperture sui titoli dei settori più penalizzati negli ultimi tempi come assicurativi (+5,3%), tecnologici (+4,4%) e di (+3%). In Piazza Affari il Mibtel ha registrato un progresso del 2,38%, più elevato il recupero del Mib30 (+2,79%) e soprattutto del Nuntel (+3,83%). Sulla stessa linea altre Borse europee, con Londra in rialzo del 2,54%, Parigi del 2,51% e Zurigo del 2,39%. Francoroteo saliva del 2,4% in corrispondenza della chiusura degli altri listini.

A Milano il titolo più trattato è stato Generali (+5,75%), qualcuno parla di possibili dissidi all'interno del management e di conseguenti manovre degli azionisti forti in vista dell'assemblea che in aprile sarà chiamata a confermare Antonio Bernheim alla presidenza. Ottima anche la prestazione di Alleanza (+4,85%) e Ras (+3,31%), così come un po' tutto il risparmio gestito e i bancari. Fra questi ultimi il mercato ha accolto con favore i risultati di Sanpaolo (+4,97%), ma anche Intesa (+4,78%) ha segnato una buona performance. Rimbalzo corposo di Sim (+6,08%), Tim (+3,42%) e Telecom (+3,46%).

Al Nuovo Mercato exploit di e.Biscom (+4,79%), mentre all'orizzonte si prospettano novità con il possibile scioglimento anticipato del patto di sindacato che lega Silvio Scaglia, Carlo Micheli e gli altri partner tecnici ad Ael.

(fra. bul.)

CAMBI VALUTE

	Don 8/1	+ %	Don 8/1
Dollaro Usa	1,0796	+ 0,01	0,50
Libra Sterlina	1,5044	+ 0,01	0,15
Franc Svizzero	0,8266	+ 1,53	0,12
Corona Svedese	1,4863	+ 0,01	0,07
Corona Danese	21,301	+ 0,01	0,01
Corona Norvegese	7,467	+ 0,35	0,01
Corona Olandese	15,667	+ 0,01	0,01
Corona Finlandese	8,143	+ 0,01	0,01
Dollaro austriaco	1,383	+ 0,35	0,21
Dollaro canadese	1,437	+ 0,01	0,34
Dollaro hongkong	7,639	+ 0,01	0,01
Dollaro giapponese	1,352	+ 0,35	0,21
Dollaro neozelandese	1,881	+ 0,32	0,01
Corona thailandese	26,440	+ 0,01	0,01
Corona indonesiana	0,021	+ 0,01	0,01
Corona vietnamita	31,61	+ 0,01	0,01
Corona filippina	1,593	+ 0,57	0,01
Corona singaporesa	9,580	+ 1,74	0,01
Corona malese	2,438	+ 2,39	0,01
Corona birmana	17,000	+ 2,00	0,01
Corona laotiana	3,457	+ 1,79	0,01
Corona cambogiana	0,667	+ 0,10	0,01
Corona vietnamita	231,330	+ 0,43	0,01
Corona thailandese	1,936,130	+ 0,75	0,01
Corona indonesiana	1,170	+ 0,31	0,01







[illegible][illegible][illegible]

**UNALE DI MILANO**  
**ECEZIONI IMMOBILIARI**  
875/2001 Fallimento S.A.T.A.T. s.r.l. in liq.  
proced. fallim. n. 52/662

re 11:45 si procederà avanti il G.D., Dom.  
in incanto di appartamenti, box, posto auto, negozi,  
ris - Comune di Chiomonte, Susa (TO), per comi-  
ni:  
mq. 49 al piano 1 - Ripostiglio, Box e Cantina =  
mq. 50,46 al 3° piano, Ripostiglio, Box e Cantina =  
9 di mq. 50,46 al 3° piano, Ripostiglio, Box, e  
6.000),  
mq. 52 al piani 3° e 4° - Area deposito, Box e  
6.000),  
mq. 22,2 al 3° piano, Ripostiglio, Box, e Cantina =  
0, Cantina e Posto auto = prezzo base ■ 11.000,  
1, Cantina e Posto auto = prezzo base ■ 13.000,  
8, Cantina e Posto auto = prezzo base ■ 13.000,  
17, Cantina e Posto auto = prezzo base ■ 18.000,  
3, Cantina e Posto auto = prezzo base ■ 10.000,  
to, di mq. 245, Posto auto = prezzo base ■ 9.000),  
e compresi - bitto n.19 esclusi - complessivamente  
slo da box e locale cantina con i seguenti prezzi  
lotto 17) ■ 5.000; Lotto 18) ■ 6.000;  
1) ■ 6.000; Lotto 22) ■ 6.000; Lotto 23) ■ 6.000;  
5) ■ 4.000; Lotto 26) ■ 6.000)  
e compresi - complessivamente n.4 lotte, ciascuno  
locale cantina con i seguenti prezzi base:  
28) ■ 3.000; Lotto 29) ■ 2.000; Lotto 30) ■ 6.000,  
e Area di deposito = prezzo base ■ 2.000),  
e di edificio, destinato ad abitazioni, su tre piani =  
ato di fatto e di diritto in cui si trovano le porzioni  
erincione, accessori, ragioni ed azioni, servizi di al-  
suppo e fino a misura, ai prezzi base sopra indicati,  
al L.V.A. 10/2,  
della cui somma pari al 20% del prezzo base e di 550  
gioni creditorie intestati all'Ufficio Esecuzioni  
2,30 del 10/10/2001,  
feriori a 2.500 per il lotto n.33 e a ■ 1.000 per gli  
otto 30 giorni dall'aggiudicazione direttamente al  
della le spese relative al decreto di trasferimento e  
nformazioni telefonate al curatore Dr. Giovanni  
n.44 - 20129 Milano tel. 02.76.12.51.76, fax.

**Maggiori informazioni in Cancelleria.**

**blikompass**

**IL DIRETTORE DEL 5° SETTORE**  
**ING. FRANCESCO MELLÉ**





## Douglas e Zeta-Jones

Michael Douglas e Catherine Zeta-Jones, marito e moglie nella vita privata, diventeranno avversari nel thriller *Monkeyface* di Stephen Frears. Il film, ispirato ad una celebre corsa di cavalli, racconterà il conflitto tra un uomo e una donna, ambedue imbroglioni, che tentano di accaparrarsi l'acquisto di un grande ippodromo.



## Wojtyla testimonial

La Farnesina «recluta» Giovanni Paolo II per promuovere la cultura italiana nel mondo. Così Wojtyla diventa testimonial d'eccezione: gli Istituti italiani di Cultura sparsi nei cinque continenti, in occasione del 25esimo anno di pontificato, ospiteranno una serie di importanti conferenze dedicate al Pontefice.



## Abo su Transavanguardia

Il museo d'arte contemporanea del Castello di Rivoli, in occasione della mostra *Transavanguardia* organizza una conferenza. Achille Bonito Oliva (foto), che di quel movimento artistico fu il teorizzatore, questa volta alle 21 nella sala dell'Unione Industriale, a Torino. Alla serata parteciperà anche Cesare Annibaldi, Presidente del Castello.

UNA BEFFA AL «NEW YORKER», LA PIÙ SOFISTICATA RIVISTA USA: LO SCRITTORE LA RICOSTRUISCE NELLA RACCOLTA DI SAGGI CHE ESCE DA MONDADORI

# TOM WOLFE

## Scandalo a Manhattan

Alberto Papuzzi

QUELLA fu la volta del grande scandalo che agitò gli intellettuali di New York e coinvolse persino la Casa Bianca. Quella volta che Tom Wolfe, che non era ancora il celebrato dandy radical-chic... Ma procediamo con ordine. Mondadori ha mandato in libreria in questi giorni l'ultimo libro di Wolfe, *La bestia umana*, una raccolta di saggi che fotografano il paesaggio americano con la scintillante caustica ironia che è il dna stilistico dell'autore; ma il volume parlerà di Masolino d'Amico sul prossimo TIL, quelle che ci interessano sono le ultime cinquant'anni, intitolate come un dossier spionistico *L'affaire «New Yorker»*, in cui si ricostruisce la beffa giocata da Wolfe, nel 1965, ai danni della più sofisticata e prestigiosa rivista americana, famosa perché ha mai usato fotografie, ma soltanto disegni, per le copertine.

Il *New Yorker* vide la luce il 21 febbraio 1925, fondato e diretto da Harold Ross, un uomo che si diceva somigliasse a un disonesto Abraham Lincoln. Il duraturo successo mise le radici negli anni trenta, quelli della grande depressione americana: benché non potesse in nessun senso essere definito un magazine umoristico, tuttavia contava fra i suoi collaboratori alcuni dei migliori umoristi americani; piacevano al pubblico benestante e acculturato le *short stories*, i giovani talenti, l'accurata organizzazione, l'eloquenza della veste, qualità che ne fecero, e ne fanno tuttora, negli Stati Uniti, uno status symbol della classe alta, e una miniera d'oro per la comunità degli scrittori.

Negli anni sessanta, a scompigliare l'eden un po' levigato del *New Yorker*, arriva però un movimento, ambizioso, sovversivo e iconoclasta, che ha preso il nome di *new journalism*. I suoi protagonisti erano giovani reporter che dovevano scrivere storie per i supplementi domenicali dei grandi quotidiani di New York o di Los Angeles: allora erano dei nessuno affamati di gloria e quattrini, che avevano in testa di tutti gli artifici della letteratura per rendere il giornalismo più appetibile, e in un certo senso anche più vicino alla realtà della gente. Sognavano di scrivere romanzi non-fiction, alcuni di loro ci sono riusciti: Truman Capote, Guy Talbot, Norman Mailer e appunto Wolfe - e fanno parte della letteratura americana.

Nel 1965 cadevano i quarant'anni del *New Yorker*, diretto da William Shawn, successore di Harold Ross. Nella redazione del *New York*, domenica dell'*Herald Tribune*, si discute celebrare l'anniversario: l'idea del direttore Clay Felker (arrivato da *Esquire*) di Tom Wolfe e degli altri reporter, che cinque giorni la settimana scar-



### SHAWN, IL RE NELLA ZONA DEI SUSSURRI

Pubblichiamo un breve brano dell'articolo «Piccole Mummie» di Tom Wolfe, volume *La bestia umana* (Mondadori).

Tom Wolfe

SHAWN è un uomo molto tranquillo. Ha una voce morbida e leggermente acuta. Ti dà sempre l'impressione di bisbigliare. L'intera zona attorno al suo ufficio, dove regna un'atmosfera imborrita di crine di cavallo, fatta di vecchi tappeti, copertine del *New Yorker* incorniciate, silenziosi cubicoli, e aristocratiche presenze un po' sciupate e grinzose come mele al forno, è detta la *Zona dei Sussurri*. Quando arrivi a quindici metri dal suo ufficio tutti cominciano a sussurrare, segretarie eccetera. Il *Sussurro di Shawn*, perché la *Zona* emana da Shawn stesso. Quando è in corridoio Shawn lo percorre nel modo più silenzioso consentito a un essere umano e... ssshh... incontra qualcuno proprio lì, in corridoio. Un cenno del capo! Un sussurro! Shawn ha cinquantasette anni ma ha ancora la faccia da ragazzino. È piccolo, rotondetto, con le guance piene. Da sempre l'impressione di essere vestito a strati, più una ventina, tre cardigan abbottonati, quattro panciotti, un paio di camicie, due cravatte, l'impressione è questa, e tutto l'insieme è coperto da un abito scuro senza forma, più calzini di cotone bianco. Eccolo qui in corridoio, che china la testa e porge la mano.

«Buongiorno... signor... inizia, annuendo «Taylor-come-sta?» con la testa china, che mentre annuisce scende sempre più giù, giù, giù, giù.

D. Levine 99

Siamo ai tempi iconoclasti del new journalism. Una parodia del direttore del famoso magazine scatena un putiferio fra gli intellettuali di N.Y.

pinavano per raccogliere notizie per l'*Herald Tribune* e il sesto giorno scrivevano storie per il supplemento domenicale, in cui buttavano le tecniche sperimentali del *new journalism*, e che il *New Yorker* è una delle due o tre più importanti pubblicazioni americane ma è anche «noioso, noioso, noioso e pomposo». In più c'è il fatto, non da poco, che quelli del *New Yorker* hanno cominciato a prendere di mira, nella loro rubrica *Talk of the Town*, gli irrispettosi giovanotti del *New York*. Come scrive Wolfe nell'*Affaire*, «E allora... non era il momento migliore per far scoppiare il putiferio?».

L'ago maligno è proprio la penna di Tom Wolfe. Il quale si produce in due articoli in cui profonde il meglio di sé stesso, scri-

rendo una biografia di William Shawn che è in realtà una parodia. Mai tradotti finora in italiano, i due articoli *Piccole Mummie! La vera storia del dominatore della Terra dei Morti Viventi* e *Sperduti nel raven delle relative: The New Yorker* sono esemplari di come scorticare con la levità di una carezza l'vedi il brano citato a fianco. Nella sostanza l'agente Wolfe è così maligno che fa scoppiare non soltanto il putiferio del *New Yorker* ma quello della comunità intellettuale newyorkese. Contro il futuro autore del *Fato della vanità* si mette in moto il gotha: Muriel Spark la paragona a McCarthy, il senatore noto per la «caccia alle streghe» contro i comunisti. E.F. White, assomiglia a un pistolero a cavallo che trascina il covo nella polvere.

Entrata in libreria Walter Lippmann, il «derano» per autonomia della stampa americana, che non ha prende alla leggera, qualificando Wolfe di «casino incompetente». Gli mette una cattiva parola anche Joseph Alsop, altro mito del giornalismo americano. Dalla volontaria reclusione in cui si era già coninato, si fa vivo J.D. Salinger, il papà del *Giovane Holden*, con un telegramma all'editore dell'*Herald Tribune*, Jack Whitely, in cui definisce il pezzo di Wolfe «impreciso e saccente, giulivo e uniformemente velenoso» e si dichiara certo che l'*Herald Tribune* e il suo proprietario non saranno mai più considerati degni di rispetto. Doleis in fondo, a Clay Felker arriva anche la telefonata di un portavoce della Casa Bianca: per lui l'articolo «è roba da foglio», ma rientra nell'ombra quando Felker lo invita a fargli avere la sua protesta su carta intestata della White House.

A quanto pare, dal rescritto di Wolfe, ebbe la fortuna che sia il direttore, Jack Whitely, sia l'editore, Jim Bellows, dell'*Herald Tribune*, non si lasciarono intimidire da nessuna protesta. L'editore era ricchissimo - scrive Wolfe - ma anche un vero pentitismo, e di recente era stato ambasciatore degli Stati Uniti presso la Corte inglese. Succede questo: appena la prima puntata dell'articolo su William Shawn è pronta e stampata, prima però che vada in edicola, gli viene mandata da valore per cortesia il bersaglio della beffa reagisce una lettera in cui definisce l'articolo di Wolfe un libello «omicida» destinato alla «stagna», e chiede a Whitely di annullare la pubblicazione, mandando in distribuzione l'*Herald Tribune* senza il suo supplemento domenicale. L'editore la mostra sconcertato a Bellows: «Che faccia no, Jim?».

Secondo la ricostruzione che possiamo goderci nella *Bestia umana*, il direttore generale dell'*Herald Tribune* prende la lettera, la legge, rideacchia, poi risponde: «Te lo faccio vedere subito cosa facciamo, Jack». Prende il telefono e chiama i colleghi prima del *Time* quindi di *Newsweek*, i due più diffusi e importanti settimanali d'informazione degli Stati Uniti, per leggergli la lettera di William Shawn tutta per intero. La domenica l'articolo di Wolfe esce, il lunedì *Time* e *Newsweek* pubblicano un riassunto dell'articolo, e la notizia della lettera di protesta del direttore del *New Yorker*. È così che si scatena il putiferio.

L'appendice più divertente, a stare a sentire Wolfe, riguarda un particolare vagamente piccante. Wolfe scrisse che Shawn non faceva che telefonare a Lillian Ross, custode dell'eredità del fondatore. «Se allora qualcuno fosse venuto da me e mi avesse raccontato in lungo e in largo che avevano una storia», conclude Wolfe con la malizia finale - non ci avrei creduto. Mi spiace, ma non erano proprio tipi «da storia».

## UN'ITALIA SECONDA

### La lezione «laica» del dc De Gasperi

Aldo Rizzo

Il 15 dicembre 1951, il presidente del Consiglio, Alcide De Gasperi, ricevette nella sua residenza privata, al numero 21 di via Bonifacio VIII, non lontano dal Vaticano, monsignor Pietro Pavan, su richiesta di quest'ultimo, «inviato» del Papa, per il trionfo della Segreteria di Stato. L'incontro si ripetette il 13 agosto 1952 nella villetta di De Gasperi a Borgo di Valsugana, dove il capo del governo trascorrevano le vacanze. In entrambi i casi, Pavan, che poi sarebbe diventato cardinale e stretto collaboratore di Giovanni XXIII, era latore della forte preoccupazione di Pio XII per il pericolo comunista in Italia e per la reazione, a suo avviso troppo debole e inadeguata, del governo e della Democrazia cristiana.

Eravamo al culmine della guerra fredda, che si sarebbe allungata, trascurando e delusione, negli anni immediatamente successivi, con la morte di Stalin, e in nessun Paese come l'Italia la tensione internazionale si rifletteva nella politica interna. Storia nota, anche per quanto riguarda le pressioni del Vaticano, che con l'appoggio massiccio delle organizzazioni cattoliche aveva reso possibile il trionfo elettorale della Dc nel 1948, e pertanto esigeva un atteggiamento inflessibile del partito di maggioranza verso il «sinistro», possibilmente anche con un collegamento con le destre. Ma non erano noti i contenuti di questi due colloqui, ai cui



Andrea Riccardi  
Pio XII e Alcide De Gasperi.  
Una storia segreta.  
Editor Laterza  
102 pagine, 5 euro

verbalizzati ha avuto accesso Andrea Riccardi, storico del cristianesimo che è stato anche l'iniziatore della Comunità di Sant'Egidio.

Il suo libro si segnala per due ragioni. La prima è che offre, pur nell'ottica di mezzo secolo dopo, una testimonianza fresca e diretta, molto suggestiva, di quello che era il clima politico nella Roma di allora, tra le due rive del Tevere: Pretati e ministri, gesuiti di destra e democristiani di sinistra, suore intermediarie, tutti comunque compresi in un Tevere «estretto», su cui incombeva il pensiero «politico» di Papa Facelli.

La seconda ragione, che proprio verbalizzati di monsignor Pavan evidenziano, in chiave quasi cronistica, è la tormentata ma ferma decisione di De Gasperi, cattolico praticante e devoto, di resistere alle pressioni vaticane per misurare in qualche modo repressive e per alleanza con le «forze sane», al limite di estrema destra, contro il «socialcomunismo». De Gasperi oppone all'inviato del Papa la strategia di «un partito di centro-sinistra che guarda anche a destra» e in definitiva la distinzione insuperabile tra osservanza religiosa e doveri o opportunità della politica. E aggiunge che, se le due categorie dovessero malamente rivelarsi inconciliabili, un dato momento, egli abbandonerebbe la politica «laica», ma non la tradirebbe. Questo fu De Gasperi, a questa fu anche la Dc, a quel tempo. Ora tutto è cambiato, il Tevere è «largito», ma la lezione degasperiana, che il libro di Riccardi ripropone, resta valida in senso più generale, per chiunque si muova tra religione e democrazia, evidentemente non solo in Italia.



## LA STAMPA

Ripubblicazione del 1987

Direttore responsabile  
Marcello Sargi  
Vicedirettore  
Vittorio Sabadin, Carlo Bastian  
Redazione capo centrale  
Roberto Bellati, Luca D'Allesandri,  
Dario Corradini  
Capo della redazione romana  
Federico Geronzi  
Capo della redazione milanese  
Francesco Mancuso  
Art director  
Cynthia Bystallion

EDIZIONE LA STAMPA SPA  
Amministratore delegato  
Ernesto Auci  
Direttore generale  
Giovanni Dotta  
Amministratore  
Francesco Paolo Mattioli  
Luca Cadeni di Montezemolo  
Marcello Sargi

REGIAZIONE AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITÀ  
LA STAMPA SPA  
Via S. Maria 22, 00187 Roma  
Tel. 06/4781111  
Fax 06/4781112  
E-mail: la.stampa@la.stampa.it  
Pagine: 12  
Anno: 1987  
Fondazione: 1987  
Capo della redazione romana  
Federico Geronzi  
Capo della redazione milanese  
Francesco Mancuso  
Art director  
Cynthia Bystallion

UNA RISPOSTA AL PACIFISMO DI FALCK  
IO SCOMUNICO SADDAM

Jas Gawronski

COMPRESIBILE, condivisibile l'angoscia di Giorgio Falck, espressa ieri in questo giornale. Il bombardamento sui civili è atroce e ignobile, evitabile con tutte le forze, evitabile però anche gli attentati terroristici a civili, come l'immane crimine delle Twin Towers, le stragi di massa come quelle di Saddam sui curdi, le uccisioni di inermi bambini israeliani da parte dei kamikaze al tritolo palestinesi pagati dal Raia. Il problema del come fare a evitare le atrocità del mondo è sempre insoluto per gli «ipersensibili della non violenza», come Falck, che non sanno accettare le politiche realmente praticabili. Sono senza soluzioni in mano tanta soluzione, irrealizzabili o inattuati o controproducenti. Si può chiamare soluzione quel che propone Falck e cioè l'ottimismo del Papa come scuola umana in Iraq per impedire i bombardamenti? Allora delle indecifrabili difficoltà logistiche, politiche, religiose, al di là della surrealtà della situazione, il testimone della pace per la comunità cristiana può rischiare la sua vita gettandosi dentro una guerra? O quantomeno perdere il suo valore di simbolo ecumenico per il mondo e schierarsi a difesa di una parte? Quanti Papi, da quando esiste la Chiesa, avrebbero messo a rischio il Pontificato offrendosi sacrificale, ogni volta contro eventi bellici? Altra proposta di Falck, la scomunica, in passato ne sono già state lanciate contro chi faceva la guerra ma non hanno immediato nulla, se non accreditare fra il Vaticano e altri Stati. Purtroppo questo pacifismo da «uffi altra guancia», questo offrirsi come vittima a rimedio dei mali del mondo, non solo non offre soluzioni, ma è pericoloso perché consentirebbe di rimanere impuntato a chi attraverso il terrorismo di vittime ne fa il maggior numero possibile.

Insomma, al di là del fatto che l'intervento in Iraq (siano gli Stati Uniti o l'ONU a farlo) renderebbe a escludere i bombardamenti sui civili, non è che evitando la guerra Saddam Hussein e Bin Laden (sempre più accomunati dalle inchieste su Al Qaeda) diventerebbero più buoni, riconoscenti ai non violenti dell'Occidente. Anzi saranno più armati, nonché rafforzati dall'idea che ci sono in Occidente frange di opinione pubblica pronte a chiedere clamorosi gesti maschietti per di lasciarli in pace. Occidentali pronti ad aspettare di morire sulle pressioni Twin Towers pur di non compiere atti di violenza.

I problemi veri di questa sempre più inevitabile guerra, non interessano ai «troppo sensibili» come Falck, mentre Sua Santità li ha probabilmente presenti e per questo capisce l'umanità di gesti estremi. Sono i rischi di innescare un subbuglio di vendette nel mondo islamico, i rischi di ritorsione di Saddam su popoli, (turchi, curdi, israeliani) e cose (petrolio, catastrofi ecologiche), oltre ovviamente all'uso, nel conflitto, delle armi di distruzione di massa che gli stessi iracheni stanno ammettendo agli ispettori Onu. Ma d'altra parte, se Saddam rimanesse al suo posto, nel mondo del fondamentalismo islamico assumerebbe veramente il ruolo del capo invincibile, il condottiero della rinascita contro tutti i mali che un certo Islam sente di aver subito dall'Occidente. Con proclami verso un terrorismo di massa che moltiplicherebbe le atrocità che impressionano Falck e tutti noi, che ne saremmo anche possibili vittime.

jgawronski@europarl.eu.int

## COME RIFORMARE LA RICERCA IN ITALIA

## DEBOLEZZA DA VINCERE

Riccardo Viale

NELLA attuale polemica sulla legge di riforma degli enti di ricerca ed in particolare del CNR, vi sono tre tipologie di obiezioni (che, però raramente, condividono con i riformatori l'insoddisfazione per la cattiva gestione del CNR). C'è chi, per atteggiamento conservatore o per interessi nascosti, è contrario a ogni cambiamento dello status quo da parte di qualsiasi governo, non importa che colore abbia. C'è invece chi, per ragioni ideologiche e politiche, contesta all'attuale governo la legittimità a qualsiasi intervento in ogni ambito delle politiche pubbliche. Infine vi è chi contesta nel merito la bontà delle misure proposte e del commissariamento del CNR.

Mi soffermerò su questo ultimo partito controriforma le cui tesi sono fatte, spesso, strumentalmente proprie anche dagli altri due. In primo luogo si critica l'assenza di confronto con la comunità scientifica e le parti sociali nella redazione della legge. Ciò è vero per la bozza approvata dal consiglio dei ministri. Si contesta lo svuotamento della presenza della comunità scientifica nel consiglio di amministrazione del CNR. Su sette componenti solo uno, quello nominato dalla conferenza dei rettori, è espressione del mondo accademico. Questa debole presenza dovrà essere, senz'altro, corretta o cambiata la composizione del consiglio o rafforzando il ruolo decisionale del consiglio scientifico generale. Si critica la creazione dei dipartimenti per le 7 macro aree di ricerca le cui funzioni rischiano di sovrapporsi a quelle degli istituti. È vero che ciò crea un ulteriore livello decisionale appesantendo il già farraginoso e lento sistema decisionale dell'ente. D'altra parte se si conferissero o limitassero solo funzioni sussidiarie agli istituti, come quella di promozione delle relazioni con l'università, con l'impresa, con le istituzioni e la comunità scientifica internazionale, si soddisferebbe una priorità molto sentita nell'ente senza indebolirne l'efficienza. Si mette in guardia dai rischi di un sistema della ricerca indirizzato verso gli interessi dell'impresa e che non privilegi più la ricerca di base. Questa critica, quando viene da ricercatori che si sono «fatti le ossa» al MIT o a Stanford suona un po' pregiudiziale. Non è infatti possibile una ricerca di frontiera che non colleghi in modo più o meno diretto o consapevole finalità «curiosità driven» e tecnologiche. D'altra parte il nostro paese è debole sull'innovazione e l'industria deve diventare, come negli altri paesi, una sorgente primaria di finanziamento. Si contesta l'aggregazione dell'INFN nel CNR.

Il rischio reale è che le «bad practices» del secondo capitalismo (l'efficienza organizzativa e la performance scientifica del primo). L'obiettivo, però, è opposto: modellare la riforma organizzativa del CNR a partire dalle «best practices» dell'INFN. Se questo come altri desiderata che ispirano la riforma verrà raggiunto sarà soprattutto il frutto della messa a punto del nuovo modello organizzativo da parte del nuovo commissario Adriano De Maio.

Presidente della Fondazione Rosselli

GLI ERRORI DEL VULCANICO THOMAS KRENS, SOSTENITORE DEI MUSEI COME PARCHI DI DIVERTIMENTO STILE DISNEY

## Il pianeta Guggenheim, suicidio dell'arte

Ugo Nespolo

PHILIPPE de Montebello direttore del Metropolitan Museum di New York è lapidario: «...noi... vogliamo competere con i parchi a tema di Disney... i concerti rock o con lo sport. Sarebbe sciocco da parte nostra... C'è sempre stata una solida compagine di amanti dell'arte...». Per questo egli è così categorico e certo di dover perseguire la propria missione interpretata quasi come un alto magistero.

A dispetto però di tale concezione sacerdotale accade oggi che l'opera d'arte ed il suo presunto incontro ravvicinato con l'eterogeneità del pubblico avvenga in luoghi affidati alle cure di chi disprezza l'idea della cultura figurativa come insieme di oggetti di culto da conservare ed esibire in musei cattedrali.

È il caso del Guggenheim anzi meglio - del Pianeta Guggenheim e del suo disinibito direttore Thomas Krens, un ragazzino munito di business degree conseguito alla Yale University. Egli è l'uomo che ha dominato la scena dell'arte internazionale imponendo mode ed atteggiamenti e che - in qualche modo - ha forse meglio resa pratica l'idea benjaminiana della caduta dell'aura e della conseguente discesa dell'opera d'arte verso una sorta di democratizzazione a sfavore dello snobismo elitario di cui la cultura della modernità è imbevuta sino alle radici.

L'idea di Krens è in fondo quella di realizzare per il Guggenheim una vera e propria identità di marca in grado di consentire alla Fondazione di riprodursi in qualsiasi luogo del pianeta ritenuto interessante sulla scorta del flusso economico-concettuale della globalizzazione di cui si parla e parla di continuo.

L'idea non è semplicemente basata sulla sfrenata emulazione e dominare le scene dell'internazionalismo culturale ma principalmente sull'ipotesi che a tale dominio si assori la possibilità di reperire fondi in donazioni pubbliche e private e che gli introiti



L'ingresso del Guggenheim Museum di New York

provenienti dalla vendita di gadget di ogni tipo e natura possano finanziare in maniera consistente le attività del Museo.

L'incontro di cultura del merchandising e quella museale è da tempo un fatto consolidato e vale per tutti i Musei. La logica degli shopping centers è ormai dominante e non disdegna puntare verso l'idea disneyana del Parco a tema con conseguente esaltazione del falso, della «fede» ricostruita in plastica negli spettacoli allestiti in cui quasi spesso si accade attraverso tortuosi book-shops ricchi di ogni sorta di gadget.

In realtà il pianeta Guggenheim versa in condizioni disperate, bancarotta e paralisi delle attività hanno reso profondamente instabile la poltrona di Krens.

L'idea di un Guggenheim Global s'è dissolta, come ghiaccio al sole dei tropici, sono state cancellate tutte le ipotetiche nuove sedi a Rio de Janeiro, Salisburgo, in Cina, in Giappone e Corea.

La sede newyorkese down-

town dopo essere stata trasformata senza successo in un immenso cantico hazzard fare invidia ai magazzini Macy's è stata chiusa per diventare l'orrendo costolissimo emporio di Prada. Andy Warhol che di profetie se ne intendeva aveva pallidamente annunciato: «...tutti i grandi magazzini saranno musei e tutti i musei grandi magazzini».

Krens non pensa più alla spettacolare sede da installare sull'East River nel sud Manhattan della quale si era persino scomodato a parlare l'ex sindaco Rudolph Giuliani.

Investimenti sbagliati, megalomania, investitori in via di estinzione sono certo gli elementi chiave di questo insuccesso planetario ma molto più si deve al crollo del turismo, alla fuga dei visitatori con la conseguente caduta della loro spesa in oggettini ricordo.

I modelli architettonici mussoliniani oggi più che mai oggettivi che tentano la carta dello stupore esterno mentre divengono via

via sempre meno ospitali per opere e visitatori. Già l'originaria sede di Frank Lloyd Wright è perlomeno paradossale per via di quella faticosa rampa a salire e soprattutto per le pareti curve totalmente inadatte ad ospitare quadri che curvi non sono.

L'assurdo museale il Guggenheim in raggiunge però a Bilbao dove la scintillante scultura di Frank Gehry, un oggetto sceso dallo spazio per stupire visitatori venuti da lontano, è totalmente inadatta ad esporre qualsiasi tipo di opera. Ci si è trovato male persino lo scultore Richard Serra con le sue gigantesche ferraglie arrugginite e se ne è pubblicamente lamentato atizzando una velenosa polemica con lo stesso Gehry.

Alla ricerca disperata di primogenie i Musei tentano la carta dello stupore del contenitore progettato quasi sempre in una scala disumana che sottintende e schiaccia non solo le fragili opere dell'avanzata postmodernità. Ma la travolgente carenza di fondi

obbliga i direttori come Krens a vendersi opere importanti o al tempo stesso cancella la possibilità di acquisirne di nuove.

Deborah Solomon commenta sul New York Times Magazine: «...è come uno si costruisse la casa più sfarzosa del quartiere e non avesse alcun soldo per arredarla». Krens nel tentativo di salvare il salvabile ha piazzato due sedi del Museo all'interno del Venetian Hotel di Las Vegas dove il falso ed il maccheronico ti consentono di gironzolare in gandola al suono di serenate dagli accenti improbabili in una Venezia di cartone bagnata da canali scavati nel deserto del Nevada.

L'insuccesso è stato bruciante. Luoghi come questo da definire con Jean Baudrillard «iperrealisti» materializzano proprio quella crescente atmosfera disneyana del parco a tema dove il falso fornisce più «tranquillità» del vero e dove si tende a collocare le supermarche come l'arte.

Dal Village Voice Jerry Saltz scaglia parole di fuoco contro Krens e contro l'ideologia del Museo come shopping-mall. Non accetta la logica delle mostre fatte a seguito di donazioni private come quella di Giorgio Armani, donazione di 15 milioni di dollari che han preceduto il modesto bazar modaiolo del 2000 nella sede storica di New York.

Ma il clima è rovente il dibattito culturale è deludente. Alle forze critiche di David Ross direttore del Whitney Museum, Krens ribatte ricordando che il Metropolitan Museum invece di pontificare dall'alto del suo snobismo si dovrebbe vergognare di aver messo in piedi con pretezza e necrofilia la mostra di Versace sei mesi dopo la sua morte e per aver esposto persino mutande di Jackie Kennedy.

L'arte già confusa e condizionata al momento della creazione sempre più suggerita ed assistita si perde anche nelle tariffe paludali di un'impossibile esibizione. Ai musei-mostro non potrà che lentamente rispondere con una smaterializzazione crescente fino al suo prossimo suicidio-sparizione.

## LETTERE

## Costituzione dei credenti • Contro la guerra in Iraq • Un coltellino in regalo

LA RISPOSTA di O.d.B.

## L'idrogeno non è ancora una soluzione

Punto di riferimento per tutti i credenti

In merito a quanto scrive un lettore in questa rubrica circa l'urgenza di una «Costituzione dei credenti» non vorrei sbagliarmi, ma mi pare che già esista! Infatti la Chiesa, da Leone XIII in avanti, e con questo Papa soprattutto, ha esplicitato in modo ripetuto e puntuale i criteri di azione e di giudizio che la fede suggerisce nell'affronto della realtà politica e sociale. Questo insieme di criteri si chiama dottrina sociale cattolica e rappresenta un punto di riferimento per l'impegno cristiano nel mondo. Basterebbe che i cristiani si riferissero a questo corpus dottrinale per trovare le «parole» del loro contributo ad umanizzare questo mondo.

Gianfranco Merello  
Abbiadegrate

Fatti fummo a viver come bruti

Alla lettera del Signor Giorgio Massano, pubblicata in questa rubrica, e a tutti quei lettori che vorrebbero la sicurezza «terrena» prima di affrontare problematiche «spaziali», citando le parole del Sommo Poeta: «Considerate la vostra senesca: fitti non foste a viver come bruti, ma per seguire virtute e canoscenza».

Davide Maestrini, Torino

Le armi ritornano al mittente

In questi mesi giornali e tv parlano molto della guerra inevitabile contro l'Iraq di Saddam. Una guerra «almeno» ormai confermata ma che fa sorgere contrasti all'interno della UE e dell'ONU. Naturalmente il Governo italiano si è subito schierato con gli USA anche su la guerra contro l'Iraq non conta nulla con il Patto Atlantico. Purtroppo la voglia di protagonismo del Presidente Berlusconi non ha limiti e supera le posizioni più caute di Francia e Germania. Riguardo le armi strategiche di Saddam bisogna ricordare che nel periodo di guerra tra Iraq e Iran gli USA hanno fornito l'Iraq di armi di ogni genere per an-

EGREGIO Sig. del Buono, sono un insegnante di Chimica e Tecnologie Chimiche Industriali (ed affini). Questa volta che l'ho col motore ad idrogeno (su cui un suo, normalmente attento, corrispondente ha preso una cantonata, sperando in un affrancamento dal petrolio). Quello che pochi riescono a capire è che l'idrogeno non esiste puro sulla terra e per produrlo ci sono essenzialmente tre possibilità: a) far reagire acqua e carbonio (da prendere in miniera) ovviamente producendo anche residui di ossido di carbonio. b) scindendo il petrolio o il metano idrocarburi lasciando come residui ancora ossidi di carbonio (e che il metodo oggi più utilizzato). E quindi continuerà la dipendenza dal petrolio, finché ce ne sarà. c) dall'acqua per elettrolisi (oggi se si ottiene così solo il 4 per cento perché troppo cara, la maggior parte come sottoprodotto di altre lavorazioni). Perciò che per produrlo si spenda approssimativamente il doppio dell'energia che poi si potrà ricavare. ■ per ottenere questa energia si parte ancora dal



petrolio, dal carbone, dal nucleare o, ancora poco, da fonti rinnovabili spesso per cattiva volontà, ma per difficoltà oggettive anche se qualcosa, in più, a breve, si può fare. Sarebbe in realtà più semplice, per abbattere l'inquinamento, fare sistemi di riscaldamento alternativi (ha mai visto il camino di una casa catalitica?), ma questo è un altro discorso.

prof. ing. Andrea Belingardi  
Torino

GENTILE corrispondente, lei ci ricorda che «queste cose erano ben spiegate su l'Intenzione un paio di mesi fa», ma la ringrazio delle informazioni che correggono idee ottimiste o errate, e che malamente non sembrano offrire troppe prospettive di rapida soluzione d'un problema difficile.

Oreste del Buono

mentare l'Iran antiamericano. Adesso le stesse armi possono essere usate dall'Iraq contro l'esercito angloamericano e le sorprese non mancheranno. Praticamente l'Iraq ritorna al mittente quello che ha ricevuto in cambio di petrolio per combattere l'Iran. E tutto questo dovrebbe far pensare prima di decidere da che parte stare in caso di conflitto.

Marino Bertolino, Novara

L'America ha gettato la maschera

Ora gli USA hanno gettato la maschera e chiarito il loro obiettivo, che è il petrolio iracheno e non il semplice disarmo dell'Iraq. Non si spiegherebbe altrimenti l'intransigenza e l'ostinazione con cui Bush procede sulla strada della guerra, che di fatto è già stata dichiarata. Nonostante le ultime aperture dell'Iraq e il piano di pace franco-tedesco, gli USA continuano a tirare la

corda verso la guerra, ma non è detto che le «vengano secondo i loro piani. Tutto il mondo e il Santo Padre, infatti, tirano dall'altra parte, quella della pace, agli «estremi limiti della speranza».

Luca Salvi, Verona

Politica dell'elefante

«Comma 22»

Per convincere il mondo della necessità di agire contro l'Iraq, Bush argomenta che «Saddam nega di avere armi di distruzione di massa, che gli americani dicono di sapere che esistono, allora viola le risoluzioni dell'Onu e pertanto bisogna nuovergli guerra. Se, viceversa, Saddam ammette di possederle, allora denuncia se stesso per dette violazioni e, conseguentemente, bisogna nuovergli guerra. Con questa personalissima riduzione di Comma 22 (titolo italiano: Comma 22) Bush e l'«infinimigliabile» impresa di tra-

sformare Saddam nell'agnello e gli Stati Uniti nel lupo. Ma, come oggi, il simbolo del suo partito, l'elefante, è stato sinonimo di politica condotta a testa bassa.

Renato Bucci

Io voglio stare con i barbari

Dopo i beceri insulti della stampa e propaganda statunitense contro gli europei che rifiutano di prostrarsi da sudditi ossequianti all'impero americano, mi pare che sia ormai chiaro che la guerra prossima ventura è contro l'Iraq né contro il terrorismo internazionale, né contro l'Europa, la Russia, la Cina, contro tutti coloro che nel mondo possono contrastare in qualche modo la totale egemonia di Washington. Gli Stati Uniti d'America vogliono essere l'unica potenza economica e politica del

pianeta, vogliono insomma dominare il mondo. D'altronde è logico, è una cosa naturale nel corso della storia: due millenni fa era Roma a volere la sottomissione di tutto il mondo allora conosciuto, no? La situazione è questa. Ora si tratta di vedere come affrontarla. Personalmente, non accetterò di essere suddito di un impero che, fra l'altro, è privo di saggezza e ha nei suoi programmi la distruzione dell'ambiente umano e della vita stessa. Se Washington mira a essere il «Roma del terzo millennio, io sto con i barbari».

Carlo Molinaro

Stima e simpatia tra due nemici

La lettera di Lino Sacchi pubblicata in questa rubrica l'8 febbraio ha richiamato alla mia mente un episodio accaduto a mio padre (anche lui classe 1896) al quale era stato affidato un gruppo di prigionieri austriaci per adibirli a lavori vari durante la prima guerra mondiale. La vicenda è speculare rispetto a quella di Sacchi padre: alla fine della guerra un prigioniero regalò a mio padre il proprio coltellino austriaco bilamato (che non gli è mai stato confiscato, come ricordo della stima e simpatia sorta tra due «nemici»). Quindi mio padre passò ancora un anno sul teatro di guerra tra Limone e Garda sul lago omonimo, per coordinare il ripiegamento logistico della macchina bellica: ora scoppia la pace e tutte le sore e i militari erano invitati a feste, cene e balli; fu uno dei più bei periodi della vita di mio padre!

Anche speculari è la versione inglese della celebre frase, citata da Sacchi nella versione francese, che sarebbe stata pronunciata dal vincitore della battaglia di Fontenoy (1745), il maresciallo Maurice de Saxe, aprendo lo scontro con le truppe Anglo-Olandesi del Duca di Cumberland: basta aggiungere una virgola per capovolgere la frase: «Signori... gli Inglesi... tirate per primi!», e mandare secoli di celebrata galanteria francese a farsi benedire! Niente di nuovo sotto il sole?

Dario Seglie, Fierolo

REGIAZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITÀ  
Via S. Maria 22, 00187 Roma  
Tel. 06/4781111  
Fax 06/4781112  
E-mail: la.stampa@la.stampa.it  
Pagine: 12  
Anno: 1987  
Fondazione: 1987  
Capo della redazione romana  
Federico Geronzi  
Capo della redazione milanese  
Francesco Mancuso  
Art director  
Cynthia Bystallion

REGIAZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITÀ  
Via S. Maria 22, 00187 Roma  
Tel. 06/4781111  
Fax 06/4781112  
E-mail: la.stampa@la.stampa.it  
Pagine: 12  
Anno: 1987  
Fondazione: 1987  
Capo della redazione romana  
Federico Geronzi  
Capo della redazione milanese  
Francesco Mancuso  
Art director  
Cynthia Bystallion

REGIAZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITÀ  
Via S. Maria 22, 00187 Roma  
Tel. 06/4781111  
Fax 06/4781112  
E-mail: la.stampa@la.stampa.it  
Pagine: 12  
Anno: 1987  
Fondazione: 1987  
Capo della redazione romana  
Federico Geronzi  
Capo della redazione milanese  
Francesco Mancuso  
Art director  
Cynthia Bystallion

REGIAZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITÀ  
Via S. Maria 22, 00187 Roma  
Tel. 06/4781111  
Fax 06/4781112  
E-mail: la.stampa@la.stampa.it  
Pagine: 12  
Anno: 1987  
Fondazione: 1987  
Capo della redazione romana  
Federico Geronzi  
Capo della redazione milanese  
Francesco Mancuso  
Art director  
Cynthia Bystallion

REGIAZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITÀ  
Via S. Maria 22, 00187 Roma  
Tel. 06/4781111  
Fax 06/4781112  
E-mail: la.stampa@la.stampa.it  
Pagine: 12  
Anno: 1987  
Fondazione: 1987  
Capo della redazione romana  
Federico Geronzi  
Capo della redazione milanese  
Francesco Mancuso  
Art director  
Cynthia Bystallion



LA POETESSA A GALASSIA GUTENBERG

# Alda Merini: faccio l'amore con la poesia

«Dagli elettroshock alla canzone per Gaber  
scrivo per raccontare la bellezza della vita»

Silvio Perrella

MILANO

«COSA ne pensa lei?». Alda Merini fa spesso questa domanda. Non sempre ascolta davvero il tuo parere. Quel punto di domanda fa parte del ritmo del suo eloquio. È il suo refrain linguistico e morale. Sono le quattro del pomeriggio, in una Milano domenicale, vicina all'acqua dei Navigli. Si è preparata un caffè, ma un uccellino, entrato dalla finestra, le ha rovesciato la tazzina. Ma le capita spesso che gli uccellini vengano in casa sua? «Sì, vengono da me, perché sentono l'odore della scrittura». Lo dice e ride di gusto. È una risata coinvolgente e franca. Santità e poesia sono per lei la stessa cosa. Lo dimostrano i suoi libri: da *La Terra Santa* (Scheiwiller) a *Diario di una diversa* (Rizzoli) e *Delirio amoroso* (il Melangolo), fino a *Il maglio del poeta* (Manni), *Magnificat* (Frassinelli) e alle raccolte curate da Maria Corti per Einaudi.

Ma la Merini è una credente? «Io credo nella bellezza della vita. C'è chi pensa che sia impazzita di felicità. Per un poeta ogni briciola è come una montagna. Se un poeta ama, ama tre volte di più. Io continuo ad innamorarmi, sì. Adesso amo un prete di quarant'anni. Ma vado a letto con lui. Ho più di settant'anni, io. Il desiderio e l'amore sono il nutrimento della mia poesia. L'amore è una cosa divina. Ma io non amo solo le persone. Amo anche le cose. Ogni oggetto per me diventa sacro. Amo tutto ciò che non è artefatto. Posso amare anche chi non ho mai conosciuto di persona. Mi è successo con Giorgio Gaber. Mi ha colpito la sua morte, il pudore che quest'uomo ha avuto nel vivere la

DA GIOVEDÌ A NA

Si apre domani a Napoli la XIV edizione di Galassia Gutenberg, fiera del Sud del libro e della multimedialità, sul futuro della lettura. In calendario Tanguy Viel, Nicolò Ammaniti, Gabriele Muccino, dialoghi su Perce e Simonon, e sabato l'incontro a più voci con Alda Merini (nella foto).



sua malattia. Ho scritto una canzone per lui, che sarà musicata da Roberto Vecchioni».

Sta per uscire da Einaudi un suo nuovo libro, introdotto da Ambrogio Borsani, che sarà accompagnato da una videocassetta, curata da Vincenzo Mollica, dove la si vede recitare o anche cantare. S'intitolerà *Clinica dell'abbondanza*. Cosa significa? «La clinica non è solo un luogo, è soprattutto uno stato mentale. Io sono stata in manicomio più di dieci anni. Quando qualcuno mi dice "poveretta", magari per consolarmi, non so che anche in manicomio si può fare esperienza della vita. Ho imparato molto, in quegli anni. Anche gli elettroshock le ho subiti molti mi sono serviti. L'abbandono è la morte, ma anche la perdita dei condizionamenti. A me non importa più nulla delle convenzioni. Vivo per quel che è».

Ascoltando la sua voce, così quotidiana, eppure capace d'illuminazioni improvvise, di concetti inaspettati tra la prosa della vita e la poesia del pensiero, si capisce che la Merini è davvero un'unica nella nostra poesia. Con lei è difficile che si discorra di libri o di altri poeti e scrittori (anche se ha un bel ricordo di Quasimodo e

della sua relazione con Manganello) parla in modo divertente. Piuttosto si rimane incantati da come riesce a trasportare ogni cosa quotidiana nel territorio della poesia e ogni cosa complessa e ardua in quello della quotidianità.

Parla di amori, di vecchiezze, della carne e del desiderio, di quanto sia difficile essere amati da anziani e di quanto invece sia necessario, ricorda il suo amico Vanni Scheiwiller, e qualunque cosa dica, prende un ritmo particolare e unico. «Tutti siamo poeti, ma tutti scrivono poesie. Tra la vita e la poesia c'è un passaggio segreto, e inutile guardare tra le lenzuola dei poeti, come è stato detto, perché non si capisce come la poesia».

Lei a mettere nelle sue poesie una naturalezza inusuale. Sarà forse questa la ragione che spiega perché il suo pubblico vada ben oltre quello consueto dei lettori di poesia. Lo si vedrà anche a Napoli, sabato, quando incontrerà il pubblico di Galassia Gutenberg.

Ma lei piace viaggiare? «Non molto, preferisco starcene a casa mia, a pensare. Oggi si fanno troppe cose. Se io stessi sempre in giro, quando penserei o scrive-

rei? Anche il Papa viaggia troppo. E dell'Italia d'oggi cosa pensa? «Perché mi fa questa domanda. Non sono mica un politico. Io amo molto l'Italia, anche se la conosco tutta». Però poi aggiunge che l'Italia è uno sfascio e, allargando lo sguardo al mondo, che la guerra imminente «è dovuta all'indifferenza generale. Dio è stufo dell'uomo. Abbiamo Lucifero in casa, che passeggiava».

Quando le chiedo cosa dovrebbe fare Bush, mi risponde che «dovrebbe fare un pisolino un po' lungo. Dovrebbe dormire un po'. Lei ha mai provato a farsi un bel sonno? Dopo, le cose si vedono in un altro modo. E anche Saddam dovrebbe dormire un po' da solo». Ma la poesia può far qualcosa contro il male? Ride: «Può ammansirlo. L'importante è non farsene intimorire. Quel che sembra una belva, a volte non lo è. Bisogna essere capaci di fare il gesto giusto, che neutralizzi la violenza nell'altro e gli dia coscienza che è un essere umano come te». Ma lei perché scrive? «Scrivo quando non ho più soldi. Allora scrivo anche su committenza: per un matrimonio o un funerale». Poi, precisa, e la voce è più seria: «Scrivo per amore». E aggiunge: «Cosa ne pensa lei?».

LO SCRITTORE SICILIANO E L'ATTORE LUCA ZINGARETTI INSIGNITI DA CIAMPI

# Camilleri e Montalbano ufficiale e cavaliere

Raffaella Silipo

CONTENTO sono. Luca Zingaretti fa il verso al Commissario Montalbano e tira fuori tutto il suo *understatement* per commentare l'ultima, inaspettata, promozione. Altro che Audiol. Questa volta a premiarlo è il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, che ieri ha nominato lui Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana e Grande Ufficiale il padre del personaggio, lo scrittore Andrea Camilleri. I due hanno ricevuto l'onorificenza nel Teatro Pirandello di Agrigento. Minimizza, Zingaretti, ma gli occhi brillano di gioia: «Sembra naïf ma sono contento».

La nomina mi fa piacere da romano, da siciliano acquisito e da italiano. Avevo una nonna che si chiamava Sisina e allevava noi nipoti facendoci ascoltare l'inno d'Italia. Voleva che lo conoscessimo a menadito e oggi, sono certo, sarebbe molto orgogliosa».

«Sono onorizzato, me l'aspettavo», sorride anche Camilleri - il capo dello Stato avrà avuto le sue ragioni, certo a me non può che far piacere. Quello che mi interessa di più è aver creato un feeling con i lettori e con il pubblico. E sono contento per Zingaretti, perché ha reso il mio personaggio conosciuto da milioni di telespettatori. I telespettatori ritornano anche nelle parole di Zingaretti: «Mi piace pen-



Il capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi e Andrea Camilleri (a sinistra) Agrigento

sare che molta gente è contenta con me per questa onorificenza, come riconoscimento per il mio lavoro».

Sicilianissimo nell'animo e nel linguaggio, ma amato anche dai leghisti, Montalbano ha conquistato critici e platea, giovani e anziani, uomini e donne, diventando un vero fenomeno culturale. Oltre sette milioni e trecentomila copie di libri vendute, la promozione nel «Meridiano» e gli ascolti straordinari in tv: record per le prime messe in onda e una media superiore ai sette milioni per la massiccia serie di repliche, in onda fino alla settimana scorsa, men-

tre si attendono i nuovi episodi per il prossimo anno. Senza dimenticare il turismo cinematografico sui luoghi delle riprese, tra i quali il duomo di San Giorgio a Ragusa, Ibla, Punta Secca, i lungomari di Donna Lucata, e poi Scicli, Modica e le antiche case coloniali del ragusano. La forza di Montalbano sta probabilmente nell'essere diventato un simbolo franco e seducente del Sud Italia, buono ma mai debole, furbo ma mai disonesto né disposto ai compromessi. Zingaretti, ancora, minimizza: «No, non credi di essere un simbolo. Comunque non sta a me dirlo».

## UNA SPREMUTA DI VIRTÙ

Massimo Gramellini

CON la nomina del commissario Montalbano da parte di Ciampi, per la prima volta viene fatto cavaliere della Repubblica un personaggio della letteratura e della tv. Per ragioni tecniche l'onorificenza è stata ritirata da Luca Zingaretti, talmente posseduto dallo spirito del commissario che persino il suo Perlasca salva-ebrei sembrava un Montalbano del nord. Ma nemmeno per un attimo qualcuno ha pensato che il premio non fosse per il personaggio ma per l'attore. Che è forse il premio più bello, per un attore. Scrutata gli occhi ossessivi della politica, l'onorificenza alla creatura di Camilleri sembrerà una concessione alla cultura popolare della sinistra, tale da rendere plausibile o comunque non criticabile il

contrappeso di una nomina del «marinero» berlusconiano Mike Bongiorno a senatore a vita. La realtà è che il cavaliere di Montalbano non è un gesto «di parte», perché il poliziotto di Vigata incarna l'Altro Italiano, quello che un po' tutti vorremmo essere e non siamo. Onesto, coraggioso, virile, leale, una spremuta di virtù ammannata da peccati soltanto veniali. Montalbano ama la buona tavola e la digerisce, beato lui. Ed è innamorato ma a distanza, un fidanzato eterno come Paperino, un amante che del matrimonio conosce solo la luna di miele. Fedele, ma con scarse ambizioni alla santità. Succube dei sensi, ma non abbastanza da perdersi. Sempre a un passo dal baratro, ma senza cascarci mai. La versione letteraria di quel che Di Pietro era sui giornali di dieci anni fa.

\* Rispetto al prezzo di testata. L'offerta è valida per gli abbonamenti POSTALE ed EDICOLA (semestrale o annuale).

Abbonarsi a  
LA STAMPA  
è una scelta  
intelligente.

E c'è lo sconto  
del 28%\*

## L'ABBONAMENTO ANNUALE A LA STAMPA CONVIENE

Per chi sceglie l'abbonamento POSTALE (la copia arriva a casa tramite distribuzione postale) o l'abbonamento EDICOLA (la copia viene ritirata nell'edicola prescelta dall'abbonato) il costo, ad esempio, per sei giorni alla settimana, è di € 199,00, anziché € 277,20, che equivale a un risparmio di € 78,20, pari a 86 copie a costo zero.

Per chi desidera ricevere LA STAMPA a casa entro le 7,30 del mattino l'abbonamento METROPOLI\* è quello giusto (valido a Torino e in alcune località della provincia).

Per lo speciale abbonamento METROPOLI (il costo della copia è di € 0,82 anziché di € 1,00).

## COME CI SI ABBONA

- Telefono: Ufficio Abbonamenti, 01156381 (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 12,30 e dalle ore 14 alle ore 18; al sabato dalle ore 9 alle ore 12,30)
- Fax: allo 0115627958
- Internet: all'indirizzo [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it) (cliccando shop)
- Via e-mail: [abbonamenti@lastampa.it](mailto:abbonamenti@lastampa.it)
- Edicola (direttamente in edicola)

## COME SI PAGA

- Conto corrente postale n.950105
- Bonifico bancario sul conto n.12601 intestato a LA STAMPA presso il Sanpaolo IMI di piazza San Carlo, Torino
- Carta di Credito, telefonando al n. verde 800233383
- Salvo de LA STAMPA, agli sportelli di via Roma, 80 - Torino
- Edicola (solo per l'abbonamento EDICOLA)



LA STAMPA



## RAIDUE, LE TAPPE DELLA SCANDALITÀ

### La prima maglietta

Nella puntata del 21 novembre 2002 del programma «Al posto tuo» la conduttrice indossa una maglietta con la scritta «Dalla». Per spiegare la scelta D'Eusanio con flemma: «Non si tratta del nome di un cantante, ma di un consiglio che do a tutte le telespettatrici. Immediatamente di disegno. Prima fra tutte quella del Moige, il movimento ano genitori che parla di inciviltà mediatica e di vergogna».



Alda D'Eusanio in una pausa della trasmissione

### Intervista a un minore

Un bambino di 10 anni viene invitato nello studio della trasmissione per rispondere alle domande sulla relazione della madre con il nuovo compagno. «Vorrei che la mamma trovasse un fidanzato. Ma quel Gianluigi non mi piace» era stata una delle risposte del ragazzo. Si scatena il putiferio. Marziale, presidente dell'osservatorio diritti dei minori chiede a Marano, direttore di Raidue, la soppressione immediata del programma.



Nel programma è stato coinvolto anche un minore

### La seconda maglietta

Una t-shirt con il disegno di un bersaglio e la scritta «Bersaglio mobile». Così si è presentata il 28 novembre 2002 davanti alle telecamere la signora D'Eusanio. Un messaggio provocatorio, spiegato dalla stessa presentatrice diretta 14: «Si è aperta la caccia grossa alla D'Eusanio, con premio in palio, tre buoni della mensa Rai». Poi, rivolta ai giornalisti: «Quando vi usano per attaccare la Rai, ci cascate».



La D'Eusanio punta sui messaggi via t-shirt

UNA MULTA DI 26 MILA EURO PER LA CONDUTTRICE DI «AL POSTO TUO»

# Rai, bufera sulla D'Eusanio il cda a Saccà: cacciala

Maria Grazia Bruzzone

Antonio Baldassarre e Ettore Albertoni hanno chiesto al direttore generale di rescindere il contratto di Alda D'Eusanio. In pratica, di licenziarla su due piedi. Basta col trash. Basta coi continui reclami. Vogliamo o no una tv di qualità? Così ieri il consiglio due ha deciso. Ma Saccà non pare affatto intenzionato ad accogliere l'invito. Le misure disciplinari rientrano nelle sue prerogative. E lui aveva già stabilito di cominciare alla conduttrice contestata multa di 26 mila euro, cinquanta milioni di vecchie lire.

«E' da una dozzina di anni, dai tempi di Sgarbi e Magalli che Rai non dà multa così», pare abbia detto, non proprio a bassa voce, Saccà in un consiglio assai movimentato dimenticando, nel furore, molte a Santoro. Saccà è contrario alle misure drastiche. Non su D'Eusanio. A quel che si dice il «pacchetto licenziamenti» proposto da Baldassarre e Albertoni includerebbe anche Donato Bendicenti, il vicedirettore delle Tribune «inquisito» dal-

l'azienda perché sarebbe stato sorpreso col registratore acceso durante una riunione di redazione. E Cesare Lanza, che però è solo un collaboratore, di aver proposto alla Rai l'intervista a Monica Lewinsky e di aver poi difeso quella scelta sui giornali, polemizzando coi vertici di viale Mazzini. L'attenzione ieri si è però concentrata sulla D'Eusanio, la quale alla notizia di un suo imminente licenziamento cade dalle nuvole: «Non ne sapevo niente».

La conduttrice era finita più volte nel mirino, sebbene il suo programma «Al posto tuo», in onda nel primo pomeriggio su Rai Due non solo faccia ascolti altissimi, anche il 30% di share, riuscendo a battere spesso Maria De Filippi. E nonostante quest'anno venga registrato e ripulito dai coattissimi più estremi, come dichiarò in un'intervista lo stesso Saccà. Qualcosa però sfuggì alla ripulitura. E a novembre lo scandalo maglietta nera indossata dalla «Aldissima» (come la chiama il sito gossip Dogospia) con su la scritta «Dalla» che, chiarisce lei stessa, non si riferisce affatto al cantante. Poi

è la volta dell'intervista al bambino figlio di genitori separati, e Rai finisce sotto tiro delle associazioni dei genitori, e sono proprio questi gli episodi che la Rai le contesta. Ultimo, il degli omosessuali, alla cui difesa si erge stranamente il Centro studi teologici: «Mentre stabilmente si esibisce una coppia gay più marchettistica che realistica, altri ospiti insolentiscono gli omosessuali radicando ancor più pregiudizio e ostilità», tuonava qualche giorno fa il coordinatore del comitato scientifico teologico del centro Felice Marpelli.

Insomma D'Eusanio è diventata il simbolo della tv spazzatura, volgare, provocatoria, al limite del porno. Così la etichettava Albertoni, ritenendo il programma «incompatibile» col nuovo progetto culturale. Un giudizio a cui si associava Baldassarre, diventando anzi il primo alliere della sua cacciata. «Sono diventata un bersaglio mobile», si lamentava lei, indossando una nuova maglietta ad hoc (con un bersaglio stampato sul petto) in trasmissione, e peggiorando ulteriormente la sua posizione. «Ormai è un parafumino», solidizzava però Saccà, simpatizzando, forse anche da ex socialista, per la signora Statera, vedova del sociologo vicino a Craxi, che nella sua lunga carriera di giornalista del Tg2 prima, poi di conduttrice, varietà leggeri, di polemiche ne aveva viste le assai tante.



Alda D'Eusanio

Pur non partecipando agli attacchi sul piano morale, l'opposizione di centrosinistra ha finora

girato il dito nella piaga chiedendo chiarimenti sul contratto della signora D'Eusanio, che non sarebbe più dipendente Rai ma avrebbe contratto da un miliardo e settecento milioni di lire lorde. E oggi ironizza sulla multa da 50 milioni. Ma chissà se non cambierà toni se, come pare, sul piatto delle richieste di licenziamento c'è pure Donato Bendicenti, da sempre in quota ds.

## Lei si trincerava dietro il silenzio

Furiosa, non risponde al cellulare  
Forse approderà alla concorrenza

Finisce Telenovela D'Eusanio, una multa cacciata, arriva comunque la mazzetta azionata dal cda. La giornalista prestata alla trash tv che con «Al posto tuo» ha raggiunto vette assolute e abissi di qualità è stata in fine a tarda sera: o sborsare 26 mila euro oppure fare le valigie. Ma perché, si chiedono adesso i molti, anche non amici suoi, la televisione è tutta di qualità? E anche lei, la protagonista di questa storia ha lo stesso dubbio. «E' facile prendersela con me», dice al fedelissimo che in questi momenti le sono stati vicini.

In fondo è poi così difficile cacciarla. Capro espiatorio, meglio «bersaglio mobile» come stava scritto sulla t-shirt che la conduttrice indossava qualche puntata fa nel pieno delle polemiche. Così si sente Alda appoggiata da tutto il pubblico studio fatto di umani e personaggi che sarebbero tanto piaciuti a Fellini. Per ora non vuole parlare, non vuole dire niente prima che la situazione non sia chiara del tutto. «Lo apprendo ora, non ne sapevo niente», commenta a caldo appena le comunica la notizia che il cda all'unanimità ha chiesto al direttore generale di trovare un modo per mandarla a casa. «Per il momento non voglio dire niente», spiega perché prima voglio capire bene il successo.

C'è poco da capire non che lo scontro in azienda era diventato insostenibile la D'Eusanio che tenace-

mente teneva il punto continuando a propinare storie con risvolti improbabili. Tutto scoppia alla fine di novembre quando Alda indossa in trasmissione una maglietta nera con la scritta: «Dalla». Non è un cantante ma un consiglio. Scoppia un putiferio che diventa vera tempesta di polemiche quando al «Posto tuo» arriva un inopportuno e petulante bambino deciso a far fidanzare la mamma in diretta tv. «Vogliono cacciare? Obbedisco», risponde Alda mitragliata dalle critiche. Decisa a tenere duro, alimentando la polemica: la trasmissione si infila dentro un sacco della spazzatura condominiale (edicono che faccio la tv spazzatura). Fuori video si lancia in una serie di dichiarazioni vertici aziendali. A Porta a Porta disse: «Rifarei tutto, rindosserei la maglietta e chiamerei di nuovo il bambino in trasmissione».

Atteggiamento che non è aiutato e che continua a non aiutare. Adesso Alda è furiosa. Non risponde al cellulare e cerca di uscire dal pantano, magari approdando alla concorrenza insieme a storie che racconta ogni pomeriggio su Raidue. Si sente un parafumino e non vuole fare la parte della vittima sacrificale. Quella storia della multa da 26 mila euro poi, non va proprio giù. In attesa di chiarimenti rimane trincerata dietro prudente e arrabbiatissimo silenzio. Continuando a difendere le puntate tanto comprese quella che mostrava due gay caricate.

[r.r.]

In collaborazione con  
**GAI**

# LA STAMPA

presenta 12 volumi di cucina passo dopo passo

# I Sapori del Mondo

Ogni sabato un volume di 120 pagine a colori con i gusti, le tradizioni, la e le ricette dei piatti più famosi

Il nono volume **Cucina Africana**  
in edicola con La Stampa da **sabato 8 febbraio**

volume 1: 7 dicembre  
Cucina Giapponese  
volume 2: 14 dicembre  
Cucina Spagnola  
volume 3: 21 dicembre  
Cucina Cinese  
volume 4: 4 gennaio  
Cucina Araba

volume 5: 11 gennaio  
Cucina del Mediterraneo  
volume 6: 18 gennaio  
Cucina Messicana  
volume 7: 25 gennaio  
Cucina Francese  
volume 8: 1 febbraio  
Cucina Centroeuropea

volume 9: 8 febbraio  
Cucina Africana  
volume 10: 15 febbraio  
Cucina Argentina  
volume 11: 22 febbraio  
Cucina Indiana  
volume 12: 1 marzo  
Cucina Italiana

**NONO VOLUME**  
**€ 5.00\***  
in più rispetto al quotidiano

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.01959 dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle ore 19,00. Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno di € 55,00 comprese spese di spedizione.

**Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta**



IERI LE CINQUINE DELLE STELLE, LA NOTTE DA RITRATTI IL 28

## Miglior regista

■ Sembra Martin Scorsese con il suo «Gangs of New York» in pole position per l'Oscar come miglior regista: gli altri sono Stephen Daldry («The Hours»), Rob Marshall («Chicago»), Roman Polanski («Il pianista»), Pedro Almodóvar («Parla con lei»). Per Almodóvar, outsider di lusso, si tratta di una sorpresa dopo essere stato scartato ■ Spagna come alfiere nazionale per il miglior film straniero.



Martin Scorsese dirige «Gangs of N.Y.»

## Migliore attrice

■ Per l'Oscar al femminile la battaglia sembra ■ soprattutto un affare tra Nicole Kidman con tanto di nasone nei panni di Virginia Woolf nel letterario «The Hours» e la biondissima Renée Zellweger scatenata ballerina accusata di omicidio nel musical «Chicago». Le altre tre candidate sono Julianne Moore («Lontano dal Paradiso»), Diane Lane («Infedele»), Salma Hayek («Frida»).



Nicole Kidman in «The hours»

## Miglior attore

■ Questi i cinque candidati all'Oscar per il miglior attore: Jack Nicholson («A proposito di Schmidt»), Daniel Day-Lewis («Gangs of New York»), Nicholas Cage («Adaptation»), Michael Caine («The Quiet American»), Adrien Brody («Il pianista»). Grande escluso Leonardo DiCaprio che poteva essere nominato sia per «Gangs of New York» che per «Prova a prendermi» di Spielberg.



Jack Nicholson in «About Schmidt»

CON 13 NOMINATION SFIDA «THE HOURS» E «GANGS OF NEW YORK»

# E' l'Oscar del musical «Chicago» il favorito

Il presidente Pearson: «E' stato uno splendido anno per le donne» Ignorato il «Pinocchio» di Roberto Benigni, «ripescato» Almodóvar che sfida Scorsese, Daldry e Polanski come miglior regista

Lorenzo Soria  
LOS ANGELES

Con 13 nominations, inclusa quella per il miglior film ■ per Renée Zellweger ■ Catherine Zeta-Jones nella parte di due ballerine che ricorrono all'assassino per trovare fama e la celebrità, «Chicago» è diventato il film da battere. Una riscossa per il genere musical, che da quando «Oliver!» nel lontano ■ vinse la statuetta per «best film» è rimasto all'asciutto. Come ha detto il presidente della Academy Frank Pierson nel commentare i risultati, le nomination annunciate ieri mattina riflettono anche quello che è stato uno splendido anno per le donne. Il concorrente più forte di «Chicago» è infatti «The Hours», una storia contratta attorno a Virginia Woolf e all'effetto delle sue parole sulla vita ■ altre due donne. Ma a contendersi il boccone più ambito, quello per il miglior film, ritroviamo ■ «Gangs of New York», che ha ricevuto dieci nominations. E non si possono contare in partenza le possibilità degli altri due candidati che completano la cinquina, il numero due della saga de «Il signore degli anelli» e «Il pianista», il film di Roman Polanski che ha già trionfato a Cannes.

A tre anni ■ fasti per «La vita è bella», il «Pinocchio» di Roberto Benigni è stato invece ignorato e il contingente del cinema italiano sarà rappresentato da Dante Ferretti ■ Francesca Lo Schiavo, gli scenografi che hanno ricreato per Martin Scorsese a Cinecittà la New York di metà '800. Tra le interpreti femminili le due favorite sono Nicole Kidman, con quel suo naso plastico che ■ fa assomigliare alla Woolf, e Renée Zellweger che aspira a diventare una

ballerina nella Chicago degli anni ruggenti. Se la dovranno vedere con la Salma Hayek di «Frida», con la Diane Lane de «L'amore infedele» e ■ Julianne Moore, la prima attrice nella storia degli Oscar a ■ due nominations nello stesso anno: come protagonista in «Lontano ■ paradiso» e come non-protagonista in «The Hours». E' entrata nella leggenda della Academy anche Meryl Streep, che con la sua candidatura come non protagonista in «Ladro di orchidee» arriva alla sua nomination ■ 13, battendo così il record di Katherine Hepburn. Tra i maschi, Jack Nicholson ha invece battuto se stesso, nel senso che la sua candidatura per l'interpretazione di un assicuratore che va in pensione ed esamina la pochezza della sua vita in «A proposito di Schmidt» gli ha fatto battere il suo stesso record ■ dodici nominations. Il suo contendente più temibile, qui, sarà Daniel Day-Lewis, il mascello di «Gangs». Gli altri tre candidati sono ■ Nicolas Cage che ■ «Il ladro di orchidee» recita due ruoli diversi, Michael Caine per «Un americano tranquillo» e Adrien Brody, il pianista del film di Polanski che a sua volta è uno dei candidati alla miglior regia. Un riconoscimento, quest'ultimo, andato a un autore accusato di avere violentato una minorenne oltre 30 anni fa e che se dovesse mettere piede negli Stati Uniti verrebbe subito arrestato. Ma se i membri della Academy opereranno per un voto di simpatia, allora potrebbe essere la volta di Scorsese, che non ha mai avuto la soddisfazione ■ Oscar. O di Pedro Almodóvar, ■ cui «Parla con lei» è stato snobbato dall'accademia spagnola ■ che ieri ha ottenuto la sua rivincita personale ottenendo una nomina-

Meryl Streep entra nella leggenda della Academy con la candidatura numero 13 come non protagonista in «Ladro di orchidee» Ha battuto così il record di Katharine Hepburn

zione per la regia e una seconda per la sceneggiatura. Gli altri due registi candidati sono Rob Marshall («Chicago») e Stephen Daldry («The Hours»), mentre le cinque produzioni che competono per il miglior film straniero sono le seguenti: «L'uomo senza passato» di Aki Kaurismäki (Finlandia), «El crimen del padre amaro» (Messico), «Hero» (Cina), «Zus & Zusi» (Olanda) e «Nowhere in Africa» (Germania).

La cosiddetta grande notte delle stelle quest'anno avrà ■ presentatore Steve Martin e verrà celebrata il 23 marzo. Sempre che in quegli stessi giorni il presidente Bush non dia il via all'offensiva militare contro l'Iraq, una decisione che metterebbe la Academy di fronte a due scelte altrettanto infelici. Quella di procedere come se niente fosse, con il rischio di venire accusata ■ mancanza ■ sensibilità e di perdere telespettatori sintonizzati sulla guerra in diretta. L'altra strada è quella del rinvio e ■ rischio, qui, ■ quello di perdere candidati e presentatori.



Renée Zellweger, che ha ricevuto la nomination come migliore attrice in una immagine di «Chicago»

## «Mi amano perché ho fatto sesso nei film»

Nicholson verso la quarta statuetta con il pensionato di «A proposito di Schmidt»

Maria Ortega

Jack Nicholson ha accolto con ■ bontà il suo sesto Globo d'oro per l'interpretazione nel film «A proposito di Schmidt». «Promiliatevi in fretta perché ho preso un Valium». Lo incontriamo nella sua residenza di Malibu, Drive, la zona immersa nelle colline che incorniciano Los Angeles. Il suo quartiere è conosciuto come «la collina dei cattivi ragazzi», non per niente vi abitano tre fra gli attori con la peggior fama: Warren Beatty, Martin Brando e appunto Nicholson. L'attore e a suo agio: «Mi scusi che ■ metto un attimo in pantalone». Nell'ultimo film è un uomo malinconico costretto ad andare in pensione a 68 anni. Un personaggio lontano dall'originale così libero e fuori dagli schemi. Nicholson ha già vinto tre Oscar e guadagna-

to 11 nomination. Con quella di quest'anno arriverà ■ 12, il numero più alto di candidature mai avuto da un attore. «La prima volta che vinsi l'Oscar, me lo aspettavo. Me l'avevano soffiato (inmente) tante volte che in quell'occasione ero ricco, avevo dentro di me la certezza della vittoria».

La carriera di Nicholson era iniziata in sordina nel ■. Per dieci anni fu chiamato solo per film di ■. B. poi arrivò «Easy rider» con il quale ebbe la sua prima nomination all'Oscar come attore non protagonista. Il primo Oscar fu per «Voglia di borsezza», seguito da quello per «Qualcuno volò sul nido del cuculo» e «Finalmente è cambiato». «Non ho mai fatto un film pensando al risultato o alla carriera, al futuro. Si dice che il vero scrittore sia quello che scrive un solo libro che nessuno legge e che poi

lo stesso lavora. Ecco il mio approccio al lavoro è più o meno questo».

Una volta Nicholson si dichiarò convinto che le stelle del cinema rimangono se stesse nonostante la fama. Oggi ne è ancora così sicuro? «Ho parlato molto di questo argomento con John Huston (il divo "guarda io ora mi voglio anche godere la vita, che ne so, imparare le lingue, cene, viaggiare"). Rispondeva che invece a lui interessava solo fare cinema. Beh, mi sono reso conto che è così anche per me. Io devo avere i riflettori addosso».

Abbandonato dal padre quando era piccolo, Jack Nicholson è cresciuto pensando che sua nonna fosse suo padre e sua madre la sorella maggiore. Scopri la verità soltanto molti anni dopo, grazie a un articolo apparso su «Time». «Avevo 17 anni e stato fidanzato

con Angelica Huston, ha poi girato la modella e attrice Rebecca Bransard (dalla quale ha avuto due bambini, Connor e Ray). Ha anche altri due figli, più grandi. Ora è fidanzato con Lara Flynn Boyle. Ha una carica sessuale notevolissima: «Il sesso è un modo di comunicare, e parte della società. I miei personaggi hanno sempre un certo sex appeal. La gente ama le scene di sesso e le ricorda. Pensate a «Il postino», suona sempre due volte». Tutto era sesso e seduzione. Da quel momento sono diventato l'attore con la grande carica sessuale».

Sesso e amore, gli argomenti che Nicholson apprezza di più. «Tutto ciò che conta nella vita ha a che fare con l'amore. Oggi comunque ho imparato a stare bene anche da solo. Lo considero un lusso».

copyright © La Vanguardia

AL FESTIVAL LA PREVALENZA È NETTA, METTE IN SECONDO PIANO IL SOVRAPPOSTO CORPO FEMMINILE

# Il nudo, purché maschile, entusiasma Berlino

## Le giarrettiere di Richard Gere e i glutei di George Clooney

Fulvia Caprara  
BERLINO

■ no discute ■ critici e giornalisti, si fanno apprezzamenti sinceri, magari anche confessioni ardite, e sul grande schermo ■ tema viene riproposto di continuo, in contesti differenti, con svariati significati, ma l'oggetto resta sempre lo stesso: nudo, nudo di uomo, inquadrate ■ spalle ■ solo con attenzione particolare al fotostudio. ■ Una prevalenza netta che, per una volta, mette in secondo piano il sovrapposto corpo femminile. Perfino nello scintillio di «Chicago», in mezzo alle coreografie indovinate dove si fronteggiano i talenti di Catherine Zeta-Jones e Renée Zellweger, le due scene veramente memorabili riguardano il corpo ■ Richard Gere: quando si rimetta in uno spericolato tip tap e quando balla facendo lo spogliarellista, fino a restare, ansante e sorridente, in boxer e giarrettiere (da uomo). ■ dire che quello ■ solo ■ assaggio: in «Solaris» George Clooney e l'ammalata moglie interpretata dall'attrice Natasha McElhorne si abbracciano a Jungo, nudi, in piedi, con la cinepresa che indugia sui glutei palestrati del divo. In «Confessions of a dangerous mind» il protagonista ■ Sam Rockwell, ormai perso nei meandri ■ un terribile esaurimento nervoso, vive chiuso tra le pareti di un appartamento invaso da carte e rifiuti, ignorando tutto schermo televisivo, davanti al quale appare più volte nudo,

Marco Filiberti in «Poco più di un anno fa» narra la storia di un pornodivo gay Due fratelli si ritrovano in «Son frère» di Patrice Chéreau che sarà presidente di giuria ■ Cannes

di spalle.

Di un corpo maschile, quello di Ricky Kandelinsky, pornodivo gay vissuto negli Anni 90, parla anche «Poco più di un anno fa», il film di Marco Filiberti, presentato al Festival nella sezione Panorama, con Urbano Barberini, Rosalinda Celentano, Francesca D'Aloja, Alessandra Acciai nel gruppo degli interpreti. Filiberti immagina che la storia dell'ultimo anno di vita di Ricky, ricostruita attraverso un video e un diario postumo, prenda le mosse dal incontro con il fratello Federico, in seguito alla morte del padre. «Poco più di un anno fa» ■ spiega il regista ■ è un film

sull'assoluta necessità di comprendere e amare qualsiasi tipo ■ esperienza esistenziale che non ■ dannosa per il prossimo. Aver scelto una situazione trasgressiva e scomoda ■ ha nulla a che fare ■ uno specifico interesse verso la pornografia o l'omosessualità, ma vuole evidenziare l'interazione tra gli assi portanti dei nostri codici morali e sociali, così bisognosi di essere aggiornati».

Ancora un corpo maschile, stavolta insultato dall'avanzare di una ■ comune malattia del sangue, è al ■ di «Son frère», il film con cui Patrice Chéreau è tornato alla Berlinale, a due anni dalla vittoria (Orso d'oro) ottenuta ■ «L'istinto». Cronaca dell'agonia ■ Thomas (Bruno Todeschini) e del rapporto ritrovato con il fratello omosessuale Luc (Eric Caravaca). «Son frère» dedica lunghe, minuziose sequenze ai fisici martoriati del protagonista e di altri malati ricoverati nel suo reparto. Quanto alle ■ danze, esplicite, dirette, nello stile verista di «J'ai-mac», riguardano due personaggi, Luc e il suo compagno Vincent (Sylvain Jacques). A chi chiede perché tanta insistenza nel descrivere i corpi, Chéreau risponde con il suo tono che non ammette repliche: «Ogni essere ■ è fatto di occhi, facce, ■ corpi. Il corpo è molto bello, ve lo consiglio». E a chi lo accusa di aver indagato in modo troppo estetizzante sulla tragedia delle malattie, ■ dolore, delle macchie ■ sangue, ribatte: «Questa è una vecchia

critica: da sempre vengo accusato di essere troppo pittorico. In effetti, applicando uno sguardo completamente distaccato, la serie dei corpi malati esposita ■ in una corsia d'ospedale può anche avere qualche richiamo alla pittura, ma per fare ■ quadro bisogna avere, appunto, questo distacco e io in questo caso non lo potevo assolutamente avere». Quello che impressiona l'autore della «Regina Margot» era soprattutto descrivere l'effetto che una malattia, non necessariamente mortale, può avere ■ personalità di un uomo bello, brillante, narcisista: «Un uomo così, il fratello maggiore, il preferito dei genitori, cerca l'aiuto del fratello ■ ■ più piccolo, più debole, in apparenza più indifeso. La malattia cambia i rapporti tra le persone e, chi sembrava ■ volte più forte, si rivela, al contrario, terribilmente fragile». Dopo la presentazione di «Son frère» alla Berlinale, Chéreau potrà dedicarsi ai ■ ■ impegni cinematografici (Hollywood ■ prenderà una pausa dal teatro), soprattutto al «Napoleone» con Al Pacino protagonista, ■ progetto difficile da realizzare, a cui lavora già da tempo. Intanto, a maggio, lo aspetta l'incarico prestigioso ■ presidente della giuria del Festival ■ Cannes: «E' una manifestazione con cui ho un rapporto conflittuale, è un festival difficile, soprattutto per gli autori francesi: stavolta, finalmente in un ruolo diverso, potrò prendermi una rivincita».



## Addio al Talleyrand del cinema

Toscan du Plantier, storico produttore francese, muore d'infarto al Filmfest

BERLINO

Il produttore francese Daniel Toscan du Plantier, presidente di Unifrance, è morto a Berlino in seguito ad un attacco cardiaco. Si è sentito male durante la notte ed è morto all'ospedale Urbanus di Kreuzberg. Nato il 7 aprile 1941, dal 1988 era presidente di Unifrance, l'organismo per la promozione del cinema francese, presiedeva l'accademia che assegna il César, il festival di Marrakech. Era un pilastro del cinema francese. Non solo nella veste di

presidente di Unifrance o di produttore, ma anche per la sua infaticabile attività di ambasciatore del cinema che ha visto sempre in primo piano nell'organizzazione di eventi e di festival.

«Toscan» per gli amici, il produttore che Jean-Claude Braly chiamava «il Talleyrand del cinema» è morto nel suo ambiente naturale, un festival, una morte «in scena», ■ Molière: ha avuto un primo mal di cuore, dopo aver assistito alla proiezione di «La fleur du mal» ■ Claude Chabrol, e aver partecipato ad un ricevimento all'

ambasciata di Francia. Gioiello, affascinante, con i suoi baffi neri british e gran parlatore, è stato amico di tutti quelli che contano, nel mondo del celluloido: da Federico Fellini a Marcello Mastroianni, da Zeffirelli a Deppardieu, da Alain Delon a Isabelle Huppert, che fu sua compagna. La sua vitalità si era espressa anche sul piano personale: quattro mogli e cinque figli. Direzione dall'attrice Marie-Christine Barrault, poi da Francesca Comencini con la quale ha avuto un figlio, Carlo, oggi 18enne, aveva perso la terza moglie, Sophie, nel dicembre 1996, assassinata in Finlandia circostanze mai chiarite. Nel giugno '93 si era sposato con Melita Nikolich. Aveva riassunto in un libro, «L'émotion culturelle» (1995), il suo itinerario ■ «uomo-orchestra» del cinema, che lo vede esordire, dopo dieci anni di pubblicazioni, come vicedirettore di Gaumont, nel 1975. Durante la ■ gestione, crea la Gaumont Italia e produce e distribuisce film come «Don Giovanni» di Joseph Losey, e «La città delle donne» di Fellini. Nel 1985 assume ■ direzione di Erato (dischi e della filiale Erato films, che nel ■ diventa Euripide production, che produce tra l'altro «Van Gogh» di Maurice Pialat. Appassionato d'opera, nel 1983, a Montecarlo, si cimenta persino con ■ regia lirica di un Don Giovanni, ■ si lancia nella promozione di film d'opera. Era anche critico: il suo ultimo articolo è uscito sabato su «Figaro magazine», sui film di Pascal Bonitzer, «Les petites coupures» con Daniel Auteuil, che difende i colori del cinema francese alla Berlinale.







**9,30 Sci. St. Moritz gigante maschile (1ª manche) Raidue**  
**12,50 Sci. St. Moritz gigante maschile (2ª manche) Raitre**  
**14,00 Tennis, Torneo di Anversa Eurosport**  
**18,10 Sportsera Raidue**  
**19,00 Calcio. Cina-Brasile Quartarete**

**20,20 Pallavolo. Modena-Friedrichshafen Tele+**  
**20,45 Calcio. Italia-Portogallo Raiuno**  
**20,45 Calcio. Francia-Repubblica Ceca Eurosport**  
**22,30 Calcio. Spagna-Germania Quartarete**  
**23,20 Senza Rete Retequattro**

## Under, Borriello batte gli inglesi

CARRARA. Con un gol al 29' st del milanista Borriello (foto) in prestito all'Empoli, l'Under 21 di Claudio Gentile ha battuto 1-0 l'Inghilterra allenata dall'ex juventino e sampdoria Platt. La partita era l'ultimo test in vista della sfida del 28 marzo a Trapani con la Finlandia valevole per l'Europeo di categoria. La giovane Italia ha dimostrato al ct di aver «digerito» l'amara sconfitta casalinga di novembre ■ cospetto della Turchia (0-3).

STASERA ITALIA-PORTOGALLO, AMICHEVOLE DI LUSO CHE SEGNA L'ESORDIO DI UN NUOVO MODULO IN ATTESA DEI RIENTRI DI TOTTI, DEL PIERO E VIERI

# Da Toldo a Corradi nasce a Genova un'Italia trapezista

Miccoli e Camoranesi subito in campo con il centravanti laziale Il ct su un filo sospeso nel vuoto. Del Milan è titolare solo Nesta

Giancarlo Laurenzi  
 inviato a GENOVA

Trapattoni insiste, alzando lo scudo: non ho copiato il Real Madrid. Contro il Portogallo giocherà scembiando le merengues, però, senza avere Figo-Zidano-Raul ma Camoranesi-Miccoli-Delvecchio. In fondo, anche l'Empoli si muove così: due mediani davanti alla quadriglia difensiva, tre inventori dietro un unico sperone. Eriksson, poi, ci vinse con la Lazio l'unico scudetto (nel 2000) della sua vita italiana, rimontando la Juventus con Simone Inzaghi bocciato e Conca-Cecchi-Veron-Nedved a incendiare la trequarti.

L'esperimento è agevolato dall'inesistenza di posta in palio ma porta in sé il rischio di non vederla mai, davanti a fini pallagatori stimolati dal delusito sulla loro panchina di Felipe Scolari, il ct del Brasile indotto a Yokohama. In realtà Trap l'aveva pensato con altri peoni, questo modulo aggressivo, alla perenne ricerca di un sistema di vasi comunicanti per tenere sullo stesso livello Totti, Del Piero e Vieri. I tre, si sa, sono rimasti a casa fasciati e feriti. Bobone è l'unico che potrebbe riprendersi ■ miracolosamente da scendere sul prato già sabato pomeriggio a Verona contro il Chievo. Scontata l'insinuazione: era noto che l'interista non gradiva la convocazione, in un modo o nell'altro ha raggiunto lo scopo. Con Totti, in situazione analoghe, scattarono visite fiscali e la domenica il Pupone restò ai box. Per spegnere l'incendio, Trap s'accende: «Torniamo alle nazionali regionali, allora. Finiremo come l'Italia dei Comuni. C'è stato anche chi il martedì è anda-

DALLA RAI 109 MILIONI

## Novità i mini-spot e i gol via cellulare

■ ROMA. La Rai pagherà alla federazione 109 milioni di euro per le partite degli azzurri nei prossimi quattro anni. La novità è data dai mini-spot durante i match. Le gare dell'Italia sbarcano anche sui telefoni via sms (sequenze di foto o con ■ ■ ■ i propri video in vista anche dell'uscita dell'Umts. L'orario di inizio è posticipato alle 21 per l'allineamento della prima serata su tutti i canali.

to via camminando con le stampe e la domenica è stato il migliore in campo nel derby». Il riferimento è proprio a Totti (aprile 2001: l'amichevole è Italia-Sud Africa di Perugia, il derby finì 2-2), e quando gli chiedono un altro esempio di furbacchione lui cita Panucci, altro giallorosso, senza rendersi conto che la mano sorregge la tanga della bonzina, ■ dell'acqua, e le fiamme di vampa.

Trapattoni cammina su un filo di nylon a 3 mila metri d'altezza e sotto non c'è traccia di reti. Descrive il nuovo sistema tattico come «qualcosa che potrebbe rivedere anche contro la Finlandia». Annuncia la forma, ■ con Buffon in porta, poi arrivato al centravanti (Corradi, uno dei 3 debuttanti) torna indietro e si pente: gioca Toldo. Giocherà Toldo («normale avvicendamento, sono equivalenti e in concorrenza»), infatti, e Zambrotta sarà il terzino sinistro, aspettan-

do che Maldini sciolga la prognosi. In mezzo Perrotta e Zanetti, preferiti agli altri perché «mi sembrano più vivi, più freschi e hanno la battuta lunga». Dietro Corradi, preferito a Inzaghi, ci sarà il trio dei surrogati, con il debutto di Camoranesi, oriundo n° 36 della storia del calcio italiano («ma Conti e Causio erano un'altra cosa», l'incoraggiante carezza del ct), e di Miccoli che ha ribadito come i sogni continuano ad avverarsi: nella partita ha messo a sedere Buffon, costringendolo al fallo da rigore, scatenando l'ovazione dei diecimila spettatori. Il reparto sarà completato da Delvecchio, preferito a Fiore (prima di puntare su di lui aspetto che si consacrò in questo ruolo), che pure in campionato non sbaglia una partita da tre mesi.

Si evince, soprattutto, che anche per il Trap - che pure in quell'humus è diventato grande - la crisi del Milan è un dato di fatto: in panchina Inzaghi, Pirla, Ambrosini, non convocato Gattuso. Si salva Nesta, perché più bravi di lui non ce ne sono. Il ct è convinto che la crisi di Superpippo dipenda dal turnover, quanto a Pirla ha spiegato che «mi serviva gente dinamica. In avanti siamo già troppi». Comunque ha garantito che vedremo tutta la quasi la panchina nella ripresa («se serve anche Pelizzoli», il terzo portiere, confermando una triste consuetudine in voga solo da noi: trasformare le partite della Nazionale in una maschera di Arlecchino. Tutti in campo, possibilmente di colori diversi. Dosando l'impiego di ciascuno col bilanciamento del farmacista. Non sia mai che l'Italia si riscopra una squadra.

LA FORMAZIONE

Italia (4-2-3-1)	Portogallo (3-4-3)
1 TOLDI	1 R. PEREIRA
2 PANUCCI	2 J. ANDRADE
3 NESTA	3 MEIRA
4 CANNAVARO	4 COUTO
5 ZAMBROTTA	5 CONCEICAO
6 PERROTTA	6 RUI COSTA
7 C. ZANETTI	7 TIAGO
8 CAMORANESI	8 N. VALENTE
9 MICCOLI	9 FIGO
10 DELVECCIO	10 PAULETA
11 CORRADI	11 BOA MORTE

TRAPATTONI ALL. SCOLARI  
 Arbitro: FANDEL (Germania)  
 A DISPOSIZIONE: Italia: 12 Buffon, 13 Ferraro, 14 Legrottaglie, 15 Benicelli, 16 Zucchi, 17 Iannuzzi, 18 Padoa, 19 Ambrosini, 20 Fio, 21 Inzaghi, 22 Pelizzoli. Portogallo: 12 Quim, 13 Casarici, 14 Ferreira, 15 Roda, 16 Rui Jorge, 17 Loureiro, 18 Pedro Mendes, 19 Miranda, 20 Silas, 21 Semao, 22 Postigo.

E' L'ULTIMO COLLAUDO PRIMA DELLO «SPAREGGIO» CON LA FINLANDIA

## Formula Real? Non esageriamo

Roberto Beccantini

NON è un'amichevole qualsiasi, non lo è più. La vigilia di Italia-Portogallo è stata scossa da reminiscenze baggiane e tumultuosi patriottici, innescati, questi, dal ritorno ■ un oriundo in Nazionale, come se il fatto in sé rappresentasse una deprecabile esclusione del nostro calcio e non, viceversa, una scelta di sport filarmente condivisa, o comunque rispettabile. Camoranesi non è un fenomeno, ma come un ruolo che, almeno in Italia, non riesce più a esprimere interpreti all'altezza del Causio e del Conti. C'è poi Miccoli, il «dado portoghese»: incarna una proposta di sviluppo, nella speranza che lusignole e paragoni non lo stradicchino dalla realtà. A Trapattoni sono venuti a mancare, Vieri, Del Piero e Totti.

canonieri più prolifici su piazza. La formazione si annuncia largamente sperimentale, soggetta com'è ai ritorni della sorte e del calendario, lo stesso dicasi del modulo, un 4-2-3-1 così arzigogolato e così Real da far esclamar: Trap, giochi come mangia. Importante è che ognuno occupi la sua casella. Camoranesi a destra, Miccoli in attacco. ■ cervano trucco significativo che possiamo orientare il cammino verso la sfida «europista» con la Finlandia, in programma a Palermo il 29 marzo. Quella si una partita da vincere a tutti i costi, pena l'azzeramento: del tecnico, della squadra, delle ambizioni.

Il filo che unisce ■ collaudo di Marassi ai vertetti del campionato ■ la burocrazia del Milan. Niente Pirla, niente Ambrosini, addirittura niente Inzaghi, al quale è stato preferito Corradi, che Mancini ha rimodellato sul calco di Vialli. Zambrotta terzino sinistro è l'ultima «diavoleria» del laboratorio juventino. Il rientrante Zanetti e il confermato Perrotta sono attesi da un compito ingrato: presidiare un centrocampo che gli insigni palleggiatori di Scolari invaderanno in massa, da Figo (in rialzo) a Rui Costa (in picchiata). Occhio a Pauleta e Boa Morte: è gente che per un gol si farebbe frate, soprattutto Pauleta, esule a Bordeaux, tiratore scelto della prima divisione francese.

Gli azzurri non giocano dal 20 novembre, 1-1 a Pescara con la Turchia. L'ombra di Baggio si accomoderà in panchina. L'avorio trasformato in un «martire» paga sempre. Il ct ha privilegiato la coerenza all'opportunità. Per il Paese in cui viviamo, un atteggiamento estremo, quasi eroico.

SUBITO DA APPLAUSI A FIORANO LA NUOVA 2003-GA: 78 GIRI, IL PRIMATO DELLA PISTA INFRANTO 17 VOLTE, NESSUN PROBLEMA DI AFFIDABILITA'

## Schumi e la Ferrari debutto da record

Entusiasta il campione del mondo: «L'Avvocato sarebbe fiero di questa macchina eccezionale»

Stefano Mancini  
 inviato a FIORANO

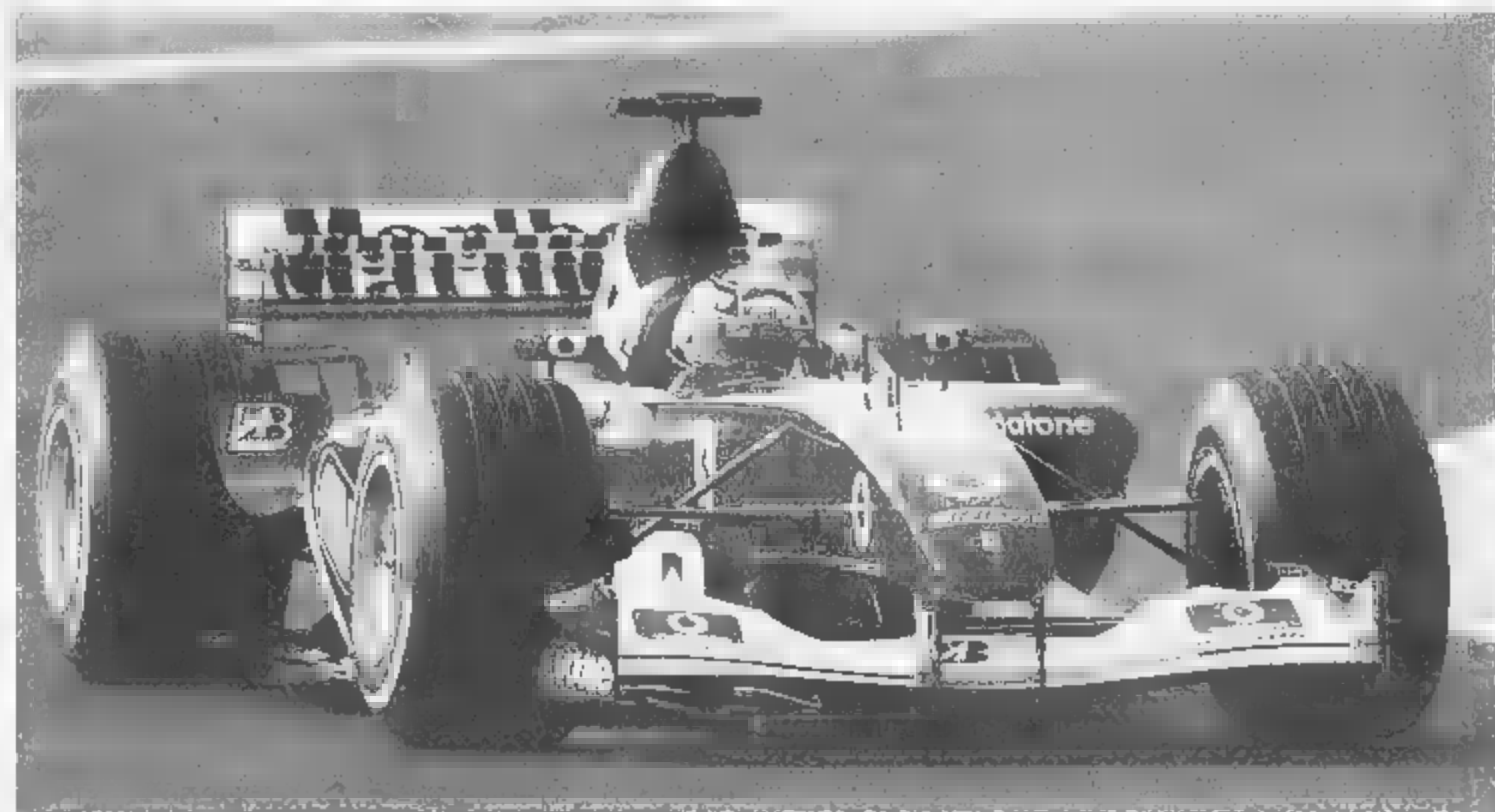
MICHAEL Schumacher si toglie il casco e la prima frase che pronuncia è: «Giovanni Agnelli sarebbe fiero di questa vettura e di questa squadra». Non si usa lo champagne per ■ vero di una Formula 1. Ieri Schumi ha battezzato in pista la F2003-GA dedicata all'Avvocato, ultimo gioiello di casa ■ Ferrari, e le bollicine ce le ha ■ lui: 78 giri, uno più veloce dell'altro, il record infranto 17 volte, i cronometri che alla fine si fermano su 57'045. La straordinaria monoposto dell'anno scorso era arrivata a 57'476, quasi mezzo secondo in più, un'eternità su una pista lunga 3 chilometri appena.

Sono ■ 18 quando la Ferrari abbassa le saracinesche nel box del circuito privato di Fiorano, a due passi dallo stabilimento di Maranello. Il sole è calato all'oriz-

zonte. Schumi ha provato finché un barlume di luce gli ha consentito di vedere la pista d'allenamento che conosce a memoria. E alcune centinaia di tifosi sono rimasti tutto il giorno dietro le reti di protezione a sfidare il freddo.

Una coppia del Massachusetts, lui 35 anni, ■ 28, ha scelto le vacanze in Europa in funzione della Ferrari. Una giapponese è tornata ■ Italia ■ questi giorni perché l'anno scorso aveva mancato il debutto della rossa.

Sono talmente sicuri del fatto proprio, a Maranello, che hanno ■ il venerdì per presentare la macchina al mondo e il martedì per farla debuttare, trascurando la proverbiale scaramanzia. La F2003-GA accende il motore alle 9.03 sotto gli occhi del presidente Luca Montezemolo, arrivato in elicottero da Bologna: un giro di pista, poi una lunga sosta. I tecnici smontano la macchina come un Lego, la vivisezionano, controllano pezzo per pezzo. Dal cavalcavia a fianco della pista, i fans controllano ■ allarmati con il binocolo ■



La nuova F2003-GA ieri ha fermato i cronometri sul tempo di 57'045. La straordinaria monoposto dell'anno scorso era arrivata a 57'476

questa è la prassi all'inizio di ogni seduta di test, figurarsi il giorno della «prima». Alle 11.20 secondo giro e un nuovo stop. Si riprende alle 11.37, finalmente otto tornate di fila. Il ghiaccio è rotto: la mattinata si conclude ■ il tempo di 58'291, che nel pomeriggio ■ linato di un secondo. Oltre al record, gli ingegneri del Cavallino

apprezzano l'affidabilità: il motore, D52 ha percorso i suoi primi 232 km (un GP ne prevede circa 310) senza nessun problema significativo.

Oggi e domani si replica: Schumi svezza la nuova monoposto. Barricella a Valencia regola la vecchia F2002 che dovrà affrontare le prime ■ del Mondiale, dal

9 marzo ■ Melbourne. A ■ che... «Se riuscissimo a raggiungere prima gli obiettivi di affidabilità ■ velocità ■ sostiene convinto il pilota tedesco ■ non è detto che non si possa anticipare il debutto. La data non è ancora stata fissata». A Maranello preferiscono mantenere il profilo basso: «Quando c'è una novità, Michael si entusiasma

e la vorrebbe utilizzare subito. Continuiamo i test e vediamo». Per ■ prossima settimana (la lunedì a mercoledì) si preannuncia una seduta interessante a Intola: F2003-GA e F2002 si dovrebbero confrontare con il cronometro.

L'esordio di ieri è uno schiaffo alla concorrenza, che ancora deve colmare ■ ritardo della passata stagione. Al debutto, la nuova Williams-Bmw ha girato sui ritmi della Rsr. Ma la sfida è ancora apertissima, perché Juan Pablo Montoya ieri ha risposto alle rosse stabilendo ■ nuovo record sulla pista di Valencia (anche se ■ cronometri non ufficiali della Ferrari risultava un tempo più alto). La scuderia modenese e quella anglotedesca hanno scelto strategie opposte: una rinvia l'esordio in gara per capitalizzare l'affidabilità della vecchia monoposto; l'altra cerca di anticipare lo sviluppo della nuova, per portarsi avanti col lavoro e recuperare il distacco tecnologico.

«Collaudo eccezionale - ripete il campione del mondo - il record? Non gli darei troppa enfasi, perché la pista di Fiorano è stata riasfaltata da poco e non è possibile fare un confronto preciso con i tempi di un anno fa. Io sottolineerei piuttosto l'affidabilità: per 78 giri non ha dato problemi. E' un'ottima macchina, la sento molto bene». Better and faster, sintetizza Schumi. Migliore e più veloce.

Michael vorrebbe addirittura anticipare l'esordio della vettura nel Mondiale: «Va benissimo, pensiamoci». Maranello frena: altri test, poi decideremo







LA PROVA TV INCHIODA L'ATTACCANTE PER LA GOMITATA A FRANCESCHINI ■ LA SOCIETÀ PARLA DI «CAMPAGNA NEGATIVA ORCHESTRATA AD ARTE»

# Stop a Batigol, Inter furente

## Moratti: due giornate? Sono sorpreso e amareggiato

Nino Sormani  
MILANO

La prova tv torna impietosamente colpire. Stavolta è il turno dell'interista Gabriel Batistuta: due giornate di stop per la gomitata a Ivan Franceschini nel primo tempo della gara di domenica con Reggina. Il giudice sportivo ha esaminato il filmato ritenendo l'attaccante colpevole.

Perché due turni di squalifica? Secondo Maurizio Lodi, il gesto di Batistuta deve considerarsi estraneo all'azione in svolgimento ed è sfuggito al controllo dell'arbitro De Santis, come ha spiegato lo stesso direttore di gara nel supplemento di rapporto. Un'affermazione, quest'ultima, che non convince la società nerazzurra, cui la prova tv aveva già sottratto Di Biagio. La società nerazzurra l'ha definita «senza pudore», perché - ha spiegato - lunedì alla riunione arbitri-attaccanti tenutasi a Roma lo stesso De Santis aveva chiarito all'allenatore della Reggina De Camillo che si era a lungo lamentato dell'arbitraggio di «aver lasciato correre su questo contatto perché era un duello in cui sia il difensore sia l'attaccante stavano ricorrendo a scorrettezze: il difensore usava le gambe l'attaccante rispondeva allargando le braccia».

Reazioni infastidite e gentile enfemismo. Sentite Massimo Moratti: «Sono sorpreso e amareggiato, amareggiatissimo, perché i presupposti non esistevano proprio». Dal sito ufficiale gli ha fatto Giacomo Facchetti, vicepresidente: «Quando mi hanno detto che per quell'episodio avevano dato due giornate di squalifica a Batistuta ho pensato fosse uno scherzo. Invece era la realtà. La squalifica è frutto di qualche campagna orchestrata fra domenica e lunedì e che i media nulla stragrande maggioranza avevano criticato, giudicandola fuori luogo». E ancora: «La sentenza è incredibile perché da tutti stigmatizzata in anticipo, e perché ultimamente episodi della stessa gravità, o forse di maggiore connotato violento, sono stati sanzionati. E' altrettanto incredibile che l'episodio, avvenuto a pochi metri da arbitro, assistente e quarto uomo, non sia stato notato da nessuno».

L'Inter ha già preannunciato

ricorso alla disciplina, mentre Cuper si trova in grosse difficoltà per la gara sabato con Chievo a Verona. Oltre a Batistuta deve fare a meno Isalvo miracolosi recuperi di Vieri, bloccato da una forte contusione al ginocchio destro, e di Kallou che lamenta un risentimento agli adduttori della gamba sinistra. Se non ci saranno novità positive, il tecnico sarà costretto a schierare come attaccanti Recoba, il primavere Martins, già protagonisti, fra l'altro, della vittoria di Parma.

Il giudice sportivo ha anche squalificato in serie A Costo (Lazio), Bonariva e Junior (Parma), Biasi (Perugia), Kaimari (Modena), Lucarelli (Torino), Maldini (Milan), Mamele (Reggina), Manfredini (Udinese) e Samuel (Roma).

LA CORTE FEDERALE BLOCCA I PROGETTI DELLA LEGA

## Nuova serie A: decide il Consiglio Figg

La sentenza della Corte Federale, che ribadisce l'assoluta competenza del Consiglio Federale in materia di nuove formule del campionato, ha complicato i piani della Lega, che meditava la modifica di serie A e B. Quella di ieri in Lega doveva essere una riunione importante per arrivare al Consiglio della Figg di venerdì con una proposta da opporre a quella del vicepresidente federale Giancarlo Abete, già bocciata dai presidenti di club lo scorso 30 gennaio. Invece, dopo che la Corte Federale ha dato ragione a Franco Carraro, la prevista riunione è stata rinviata al 4 marzo. La Lega in un comunicato ha dichiarato: «aver preso atto con rispetto della sentenza della Corte, appellandosi però al programma presentato dallo stesso Carraro il 19 dicembre 2001 che prevedeva l'assenso di tutte le componenti del mondo calcio per eventuali riforme del campionato. La Lega chiede che entri in vigore entro il 1° luglio 2005 un progetto ampio, comprendente non solo la formula dei campionati, ma anche l'organizzazione della Lega stessa. Pare comunque tramontato il progetto di Cellino (Cagliari) e Spinelli (Livorno) per una serie A a due gironi, bocciato da alcuni membri dello stesso Consiglio di Lega, che si riunirà il 27 per votare un nuovo progetto».



Gabriel Batistuta, ingaggiato all'Inter dopo l'enfornito di Crespo

■ **SALERNO: PERQUISIZIONE.** I finanziati del Gico, gruppo specializzato della Finanza, hanno perquisito la sede della Salernitana Calcio, l'abitazione del suo presidente Aniello Aliberti e gli uffici delle società a lui riconducibili. Nei confronti di Aliberti la procura di Nola ha emesso un'informazione di garanzia per le ipotesi di reato di calunnia e furto in relazione alle accuse da lui mosse nei mesi scorsi nei confronti di Pasquale Casillo, ex presidente del Foggia, che portarono all'incriminazione di quest'ultimo per estorsione. L'ipotesi di furto riguarderebbe un carnet di assegni.

■ **MONDONICO ESONERATO.** Il Cosentino, penalizzato in serie B, ha esonerato il tecnico Emiliano Mondonico e ingaggiato al suo posto Sandro Salvioni, che la scorsa stagione ha portato il Nizza dalla serie B alla serie A francese.

■ **SCI: FONDO ■ GERMANIA.** Oggi l'ultima gara di Coppa del Mondo, prima dei Mondiali di Val di Fiemme (18-2-13). E' una prova sprint a Reit im Winkl (Germania): azzurri guidati da Zorzi e dalla Panzani. Venerdì e sabato toccherà ad Asiago, con staffette, 5 km donna e 10 km uomini.

OGGI IN PISTA SCENDONO QUATTRO ATLETI ■ TALENTO CHE SI SFIDANO PER UNA PIZZA ASPETTANDO ALBERTO

## E' l'ora di Blardone & C.: li manda zio Tomba

I ragazzi del gigante hanno un'età media di 23 anni e sono la squadra più giovane

Marco Ansaldo  
inviato a ST. MORITZ

Di gigante oggi c'è il tricefalo, certamente non il fisico dei quattro ragazzi che affronteranno la sesta prova di un mondiale che ha visto naufragare l'Italia nelle prime cinque: sono pesi leggeri su una neve che premia i muscolari come Ribarier, che qui ha vinto l'anno scorso la premoniale, e Bode Miller, l'altro dei grandi favoriti. Il pronostico ci schiaccia. Blardone, Schiappati, Simoncelli e Rieder sono una compagnia simpatica. Gente giovane, con un futuro che si chiama Olimpiadi. Il presente è più incerto. Rispetto alle altre, la squadra azzurra pare una juniores, l'età media sfiora i 23 anni in uno sport dove i trentenni hanno sempre più successo. E' la conseguenza di un buco generazionale che ha segnato l'era di Tomba.

A noi mancano del tutto le

annate dal '70 fino al '75 e oltre - dice Flavio Roda, l'ex allenatore di Albertone e adesso responsabile dei giganti - . Perciò mettiamo in campo la squadra più giovane in assoluto. Sono ragazzi di talento, che si spronano l'uno con l'altro con un forte senso della rivalità e della competizione. Manca, nel gruppo, un uomo di riferimento da imitare negli allenamenti. Per questo si pensava a Tomba. Il progetto, per ora, è fermo. Roda è convinto che il ritorno dell'ex campione nello staff azzurro sia questione di mesi, forse di un anno. Intanto si accontentano di averlo con loro in fotografia. Già per il ritiro della Nazionale la foto di Tomba insieme ai quattro ragazzi, con la scritta «Ci manda zio Alberto». Vedremo per quale destinazione.

Il podio è difficilissimo, soprattutto per la qualità della neve e del tracciato molto rotondo e con alcuni trabocchetti che



Max Blardone, cerca gloria in gigante

Max è la speranza più concreta anche se in Coppa non è mai salito sul podio

quelli brevi imparano a memoria e i nostri chissà. Blardone è citato come la speranza più concreta, anche se Simoncelli l'unico ad aver ottenuto un piazzamento in Coppa del Mondo. A scorrere il palmares di Blardone ci si chiede da cosa nasca tanta fiducia, perché non è mai salito su un podio quando fa una manovra straordinaria di solito tocca la successiva, come alle Olimpiadi. Nella premoniale dell'anno scorso saltò nella seconda discesa, dopo un ventiseiesimo posto nella prima. I tecnici tuttavia sostengono che è tra i grandi talenti e che prima o poi gli capiterà di fare due manovre buone: il podio lo ha sfiorato spesso per una questione di centesimi e la stiga ogni tanto si gira da un'altra parte.

Massimiliano, o Max, è chiamato, porta la bandana, è più alto di quella di Pantani, ed è quanto basta per

definirlo un tipo estroso. Tifa. Toro le convinta che vincerà lo scudetto nel 2005. E' fan di Valentino Rossi, piace alle ragazze, tutte cose che non servono a farlo scendere più forte. «Io non ho paura di nessuno, gli altri non hanno paura di me: partiamo alla pari», dice Blardone, che è della provincia di Verbania. Siamo arrivati. E' vero che noi giganti siamo fermi da un mese però non lo considero uno svantaggio: saremo più riposati degli stranieri e le gare che facciamo tra noi in allenamento non hanno niente da invidiare per impegno alla Coppa del Mondo.

Il segreto è la pizza. Margherita o napoletana, quella che il gruppo mette in palio per chi è più veloce in allenamento. Oggi, in fondo, si corre soltanto per una medaglia, senza mozzarelline e mortarelli. La formazione sembra fatta da un genio della geopolitica: ci sono rappresentati i tre gruppi militari e i quattro comitati alpini: Val d'Aosta, Trentino, Alto Adige, e Veneto. Sarà un caso ma dopo le polemiche per il rimpatriamento degli alpinisti, domenica sarà il consigliere federale Holzer dopo la figuraccia e sparirà pensare a una scelta politica non peccato.

■ **CICLISMO: C'E' LA DOMINA.** La Domina Vacanze, squadra di Mario Cipollini, è stata riammessa al Giro del Mediterraneo dopo l'intervento dell'Uci. Il patron della corsa Jean-Marie Leblanc, lo stesso del Tour de France, aveva escluso il team dopo la rinuncia in extremis del leader Cipollini.

■ **PANTANI SI PRESENTA.** Sabato al Teatro Allieri di Asti sarà presentata la nuova team Mercatone Uno-Scanavino capitanato dal Pirata, che sta rifinendo la propria condizione fisica nelle Canarie.

■ **BASKET: EUROLEGA.** Per la 14ª giornata di Eurolega, stasera (ore 20.30) sono in programma Cibona Zagabria (Cro) Skipper (Bo) Benetton Tv-Ark Arona (Gre), domani Montepaschi Si-Budapest (Ungh) Virtus Bo-Olympiacos Pireo (Gre).

■ **VOLLEY: EUROSCOPPE.** Stasera (ore 20.30) in Europa (champions maschile) andata quarti: Kerakoll Mo-Friedrichshafen (Ger) Gsv maschile (ritorno quarti: Sisley Tv-Ankara (Tur), andata 3-0, «Lube» Mc-Rovaniemi (Fin), andata 2-3; Gsv femminile: Ravenna-Asyalat No, andata 1-3.

■ **IPPICA: CORSA TRIS.** Ieri a San Siro (trotto), combinazione vincente 16-17-5, quota € 516,64.

Fiat Stilo Multi Wagon  
Furti station wagon,  
dentro maxovolumine



Fiat Stilo è Multi Wagon, 5 porte e 3 porte. Una grande auto, tre modi di viverla.



Con 287 euro al mese

3 anni di garanzia, 3 anni di assistenza e ■ tagliandi ■ manutenzione.



Adesso ■ famiglia Fiat Stilo è al completo. Alla 3 porte e alla 5 porte ■ aggiunge Fiat Stilo Multi Wagon: linee e capacità di carico ■ ■ station wagon unite ■ flessibilità ■ versatilità tipiche di una monovolume. E scegliendo una Fiat Stilo, con un'innovativa soluzione d'acquisto, avrai inclusi nella quota mensile tre anni ■ garanzia, tre anni ■ assistenza stradale e tre tagliandi di manutenzione. A voi non resterà che godervi ■ strada: quando si dice un'ottima partenza.

Prima di  
JTD  
compra così

\*Due anni di garanzia contrattuale e un anno di estensione Top-Fiat Stilo 1.2 Attual 3 p. prezzo chiavi in mano, iva esclusa, da 15.105,52 euro, compresa Tassa di possesso (con garanzia, assistenza e 3 tagliandi di manutenzione programmata). Spese di finanziamento (auto più tassa e 3 tagliandi max. consumo) uniplo 35% da 5.304,43 euro. Finanziamento 36 mesi, 36 rate di 166,48 euro. Dati 13%. TAEG 4,09%. Spese gestione pratica 150 euro e bolli. Nuova approvazione Savat.

FILAT



# Organizza la tua notte



Cabina "Antares" laccata 375x267h  
24 RATE DA € 110,80\*

Letto "Frau Erika" 220x190  
24 RATE DA € 50,45\*

Armadio "Orione" scorrevole 280x256h  
24 RATE DA € 89,95\*

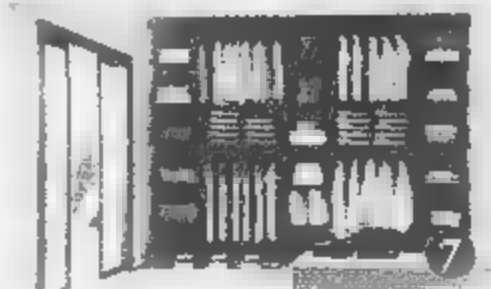
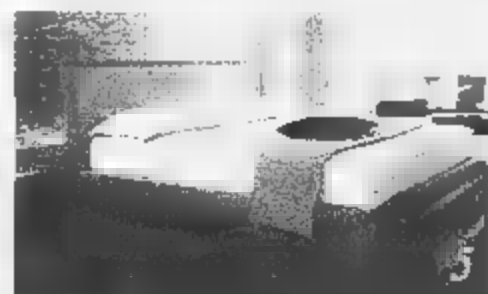
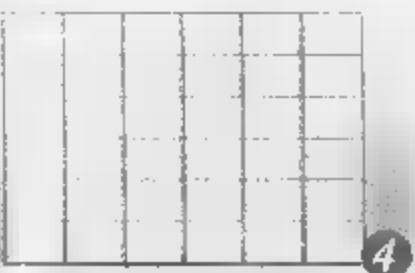
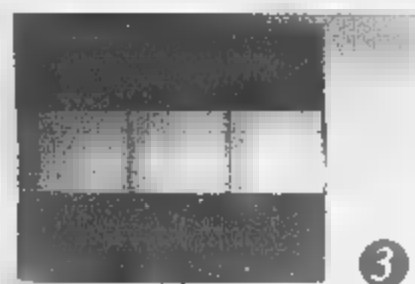
Armadio "Pleiadi" quadri 280x256h  
24 RATE DA € 96,55\*

Letto "Antares" ciliegio-cuoio 215x172h  
24 RATE DA € 99,85\*

Armadio "Orione" vetro 280x256h  
24 RATE DA € 91,05\*

Cabina "Antares" ciliegio 327x267h  
24 RATE DA € 104,20\*

Armadio "Orione" battente 280x256h  
24 RATE DA € 62,55\*



Benvenuto nel centro  
specializzato  
per il tuo  
spazio notte!

Vieni a organizzare il tuo spazio notte con noi.

Prenditi un po' di tempo perché ci sono tanti  
armadi, letti, comò, comodini da vedere....

**quello che cerchi lo puoi trovare esposto:**

così puoi toccare con mano la qualità del tuo  
acquisto (e non corri il rischio di brutte sorprese!).

Da noi gli armadi sono **solo in tamburato** (più  
**affidabili nel tempo**) con **12 anni**

**garanzia.** E se ti serve subito un armadio o un  
letto lo trovi anche in **pronta consegna.** Vieni  
e incontrerai i nostri progettisti esperti che ti  
offriranno **soluzioni personalizzate in tutto,**  
**anche nei pagamenti.**

**Qualità totale  
e durata nel tempo**



**Armadio con  
anta in truciolare**

Ecco quel che può  
succedere con un armadio  
con anta pesante in  
truciolare pieno.



**Armadio di  
Armadi&notte  
anta in tamburato**

Garanzia di affidabilità nel  
tempo delle nostre ante  
in tamburato.

**GARANZIA 12 ANNI**

## Armadi&notte®

specialisti in qualità

ARMADI • CABINE ARMADIO • ANGOLI SPOGLIATOIO • ARMADI AL  
CENTIMETRO • ARMADI PER MANSARDA • ARMADI ANGOLARI • ARMADI  
SPECIALI • ARMADI ■■■ • ARMADI DIVISORI • ARMADI A MURO •  
LETTI IN LEGNO • LETTI IMBOTTITI • LETTI ■ FERRO • LETTI SU MISURA  
• CON BOX CONTENITORE • COMÒ • COMODINI • CASSETTIERE •  
TATAMI • RETI • MATERASSI A MOLLE • MATERASSI ORTOPEDICI, IN  
WATERLILY, PER LUNGODEGENTI • MATERASSI NATURALI, IN LATTICE  
FUTON • GUANCIALI • PIUMONI • BIANCHERIA NOTTE



**RUSPA AUTO**  
concessionaria CITROËN

**C.SO VIGEVANO 62 TORINO**  
tel. 011.5554111

[ruspa.citroen.it](http://ruspa.citroen.it)

**Idea**  
CONCESSIONARIA TURATA

**CIRIÈ Via Torino 121**  
Tel. 011.9222096 - N. Verde 800.481748

Filiale Chivasso  
Strada Torino 46 - Tel. 011.9114549

**Colonia Italsider**

Via ai lavori per la trasformazione dell'ex colonia Italsider di San Siro nella struttura di supporto (2 mila posti letto) alle gare di biathlon delle Olimpiadi. Il protocollo è stato firmato dall'assessore Racchelli (foto), dal sindaco di Cesena Serra e direttore dell'Agenzia Torino 2006 Arcidiacono.

**Mirafiori piazza Mirafiori**

Mirafiori Sud avrà una nuova piazza. L'ha deciso ieri la giunta che, su proposta dell'assessore Sestero (foto), ha stanziato 4 milioni di euro per l'area fra corso Unione Sovietica e strada delle Cacce. Verrà anche costruito un parcheggio sotterraneo con 133 posti auto a rotazione e 86 box.

**per lo Statuto**

Domani, vent'anni dalla tragedia del Statuto, Torino ricorderà le 64 vittime del rogo con una manifestazione nei cimiteri Monumentale e Parco. Alle 10,30, al cimitero Parco, deposizione di una corona presso la stele commemorativa.

LA GIUNTA PREPARA L'ALLARGAMENTO FINO IN CORSO BRAMANTE E INTANTO RIDUCE LE TARIFFE IN CORSO RAFFAELLO

# Le strisce blu sorpassano la sosta libera

## In arrivo nuove aree a pagamento

Giuseppe Sangiorgio

Le strisce blu si allargano, raggiungono le semiperiferie e, escludendo il territorio collinare con i suoi 15 mila metri quadrati, stanno per superare in estensione le aree a parcheggio libero. Ieri la giunta, su proposta dell'assessore Maria Grazia Sestero, ha approvato la riduzione delle tariffe fra i corsi Raffaello e Bramante, dove, fra non molto, arriveranno gli addetti alla viabilità con i loro pennelli per colorare di blu anche la zona che, come traffico, ruota intorno al cavalcavia che unisce la città divisa in due dal fascio di binari.

Torino, collina compresa, secondo i dati forniti dal Palazzo, si estende per circa un milione e mezzo di metri fra vie, strade, viali, corsi, piazzole, vicoli, mentre i posti auto a pagamento, occupano una superficie di 510 mila metri quadrati, in grado di ospitare oltre 51 mila vetture. Messe in fila diverrebbero, dal più al meno, un serpente di lamiera lungo 250 mila metri.

La decisione di far pagare la sosta, definita «raso», fu assunta circa 10 anni fa, dalla prima giunta guidata dal sindaco Valentino Castellani. Così a fine '93, le prime strisce blu nelle piazze Vittorio Veneto, Sant'Eligio, Statuto, in corso Matteotti, tra i corsi Galileo Ferraris e Vinzaglio, che si aggiunsero ai parcheggi «a barriera» Re Umberto e Galileo Ferraris, del Valdo Fusi (dove sta costruendo una struttura sotterranea) del Giardino della Cittadella e di Porta Nuova.

Nel 1994 la sperimentazione fu estesa a tutto il centro storico e l'anno dopo a parte di San Salvario, oltre che di fronte alla Facoltà di Architettura al Valentino e nelle zone degli ospedali. Nuovo allargamento nel 1996 alla Crocetta, con l'aggiunta, nel 1997, di zona San Secondo e via limitrofa. Strisce blu che, eravamo nel 1998, si sono moltiplicate sempre fra Crocetta e San Secondo, allungandosi al quartiere Cit Turin e ad un nuovo spicchio di San Salvario.

Nel 1999, le zone di sosta a pagamento sono arrivate anche a Vanchiglia e alla Gran Madre di Dio, operazione completata nell'Oltrepò in un Duemila che

A TORINO  
OGGI LE PARI



ha visto ridisegnate le aree di sosta in alcune aree precollinari e, per altro verso, in un altro scorcio di città al di là di piazza Statuto, ossia nelle vie San Donato e Cibrario. Operazioni, queste ultime completate nel 2001 e arrivate, nel 2002, ossia nell'anno appena concluso, in corso Unione Sovietica, strada del Drosso e davanti alle case della Crocetta Sud.



**GLI IRACHENI ■ TORINO**  
**«NÉ SADDAM NÉ GUERRA»**  
Viaggio nella comunità che vive con ansia i venti di guerra  
**«Lo scontro rischia di distruggere il paese»**

Francesca Paci a PAGINA 36

Adesso, mentre il conto dei posti auto a tariffa da versare all'Atm sale, fra strisce blu e parcheggi a barriera a 51.552 unità, la giunta municipale sta per varare nuove che allargheranno l'ormai vastissima area a pagamento a tutto corso Bramante, completando la revisione del sistema nella circoscrizione San Salvario per estenderla a Nizza Lingotto, ossia verso Torino-Esposizioni (dove le strisce blu esistono già) in prossimità del complesso dove un tempo sorgeva l'ex fabbrica, oggi sede di un grande centro per mostre e congressi.

Nel frattempo, ieri, la giunta ha ridotto le tariffe per la sosta oraria in alcune strade, partendo da corso Raffaello, verso il Valentino e i lungo Po nella zona di ponte Isabella. Dove, entro l'inizio della primavera, gli spazi auto dovrebbero cambiare colore, passando, come detto, dal bianco al blu, ossia dalla sosta libera a quella a pagamento.

## DALLA FINE DI MARZO Il collegamento con Birmingham sarà giornaliero

Da fine marzo diventerà giornaliero il Torino-Birmingham, volo che la British Airways ha istituito attraverso la consociata Maersk dal 22 dicembre scorso. La notizia è stata data ieri ai rappresentanti del mondo politico e industriale torinese durante una colazione a Villa Sassi dell'amministratore delegato di Maersk, Peter Spencer, presenti l'ambasciatore britannico in Italia, sir John Shepherd, e il console a Torino, Richard North. I primi risultati del collegamento sono positivi e la cadenza giornaliera dovrebbe dare un ulteriore impulso al volo. Le relazioni con l'Inghilterra dovrebbero ancora migliorare, sia per il successo del charter nave, sia per i voli previsti per le partite della Juventus.



	A raso	A barriera
<b>Ante 1994</b>	<b>1918</b>	
Piazza Vittorio Veneto - piazzale Sant'Eligio - piazza Statuto - corso Matteotti (tratto da corso Galileo Ferraris a corso Vinzaglio)		
Parcheggio Re Umberto		130
Parcheggio Valdo Fusi		484
Parcheggio Giardino della Cittadella		245
Parcheggio Galileo Ferraris		522
Parcheggio Porta Nuova		102
<b>1994</b>	<b>7943</b>	
Estensione centro storico		
Zona San Salvario - Facoltà di Architettura - Zona ospedali	2539	
Estensione ad Est e ad Ovest del Centro Storico		
Estensione Zona Crocetta e Zona Ospedali	7892	
<b>1997</b>	<b>3185</b>	
Zona Crocetta - Zona San Secondo		
Parco del Valentino, Zona Torino Esposizioni		
<b>1998</b>	<b>3252</b>	
Estensione Zona San Secondo - Zona Crocetta, Zona Cit Turin		
Zona San Salvario		
<b>1999</b>	<b>14.710</b>	
Zona Vanchiglia - Zona Gran Madre ■ Dio		
<b>2000</b>	<b>7910</b>	
Zona Gran Madre di Dio - Zona San Donato / Cibrario		
<b>2002</b>		
Parcheggio Corso Unione Sovietica / Drosso		
Zona Crocetta Sud	100	
<b>TOTALE POSTI</b>	<b>50.969</b>	<b>1583</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>51.552</b>	

INCONTRO SINDACO-PDCI

## Il rimpasto si allarga a Tricarico

Nella giunta comunale non ci sarà un rimpasto a due, ma a tre: il vicesindaco Marco Calgari, otterrà, si, le deleghe su rifiuti e inceneritore dall'assessore all'Ambiente, Dario Ortolano, cedendo, però, il settore Periferie a Roberto Tricarico. Quest'ultimo, a sua volta, trasferirà i propri incarichi su parchi e giardini allo stesso Ortolano, chiudendo così un balletto che dovrebbe essere sanato a fine settimana dal nuovo vertice generale fra il sindaco Sergio Chiamparino, lo stesso vicesindaco, i capigruppo della Sala Rossa affiancati dai segretari dei partiti che sostengono la maggioranza di centro-sinistra: Ds, Margherita, Comunisti Italiani, Verdi e socialisti riuniti nello Sdi.

Il nuovo organigramma è stato proposto, ieri, poco dopo le 13, dal sindaco nell'incontro con la delegazione del Pdc, formata dal capogruppo Gianluigi Passoni e dal segretario Vincenzo Chiappa. Stando all'ipotesi di rimpasto: a Calgari resterebbe il settore Giovani, e andrebbe tutta la partita che si occupa di rifiuti e della realizzazione dell'inceneritore: a Tricarico, oltre alla Casa, sarebbero trasferiti i problemi delle periferie; Ortolano terrebbe i settori ecologici che riguardano aria e acqua (quindi anche la partita anti-inquinamento con le targhe alterne, acquisirebbe inoltre la tutela di parchi e giardini, perdendo il settore dei rifiuti).

In giunta, inoltre, partendo dagli incarichi lasciati scoperti dalla morte dell'ingegner Polissotti, è stato formulato un nuovo organigramma del vertice tecnico municipale che entrerà in funzione dal primo marzo. Il verde (Giardini e Alberate) resterà a Paolo Odono, mentre la parte delle infrastrutture grandi opere, come il sottopasso di corso Spezia, passerà a Baggio Burdizzo. Il direttore del dipartimento Istruzione, Giuliano Nozzoli, lascerà l'incarico a Roberto Strana, per entrare nel pool dei cinque nuovi super-direttori, occupandosi di Affari generali e funzioni istituzionali, insieme con Renato Cigliani (Servizi Culturali), Giuseppe Ferraro (Economia e Sviluppo), Domenico Pizzala (Risorse finanziarie), Fausto Sorba (Risorse umane). Infine, Aurelio Catalano diverrà direttore del servizio Giovani, Periferie e Cooperazione. [g. san.]

**DEMOCRAZIA E LIBERTÀ**  
**RUTELLI**

## Un'Europa capace di agire

Difesa europea, mantenimento della pace, lotta al terrorismo, rapporti USA/UE

**Giovedì 13 febbraio 2003 ore 17,30**  
**Palazzo Barolo - Via delle Orfane n° 7 - Torino**

On. Gianni Verneti  
Lucio Caracciolo  
Sen. Lamberto Dini  
On. Sergio Mattarella  
On. Valerio Zanone

conclude:  
**On. Francesco Rutelli**

Dir. Naz. La Margherita - Dip. Istituzioni

I DOCENTI MILANESI A CACCIA DI MATRICOLE AL LICEO CLASSICO ALFIERI

## AAA, piccoli bocconiani cercansi

SARCA domani al liceo classico Alfieri un drappello di tutor e docenti dell'Università Bocconi, il prestigioso ateneo privato di cui è stato prima rettore e poi presidente il commissario europeo Mario Monti, uno dei più famosi italiani che contano qualcosa nel pianeta dell'economia globale. Scopo del viaggio, acciuffare matricole per il prossimo anno accademico: i bocconiani incontreranno i ragazzi del quarto e quinto anno delle superiori interessati a varcare il Ticino per gli studi universitari. Un centinaio hanno «prenotato» l'incontro, ma chi vorrà aggiungersi domattina sarà bene accetto.

Da cent'anni, si sa, la Bocconi è solo un fenomeno di costume, che fa rima con la buona borghesia meneghina come il risotto al Salvinì. E' anche una delle business school migliori d'Europa, per quanto la facoltà torinese di Economia abbia sempre fatto spallucciare, orgogliosa di non sentirsi seconda a nessuno: i rivali di Torino, anzi, hanno sempre risposto citando fior di ricer-

che sulla superiorità della produzione scientifica dei dipartimenti subalpini.

Ciononostante, oggi sono iscritti alla Bocconi 10 meglio: studiano «in» Bocconi, dicono da quelle parti ben 659 ragazzi piemontesi (106 torinesi), e la piccola università, nella guerra tra atenei impegnati nell'attrarre studenti, ha sempre centrato risultati di riguardo, visto che conta su un 20% di iscritti dal Sud, un 9% dal Centro e più del 1% dall'estero, i ragazzi sono attratti in questo caso soprattutto dal corso «International economics and management» che si svolge interamente in inglese. L'ateneo offre nove lauree triennali, e fa disputare il test d'ammissione prima della maturità, ad aprile, con una sessione aggiuntiva a settembre. Il voto d'ingresso non viene più preso in considerazione: soltanto il risultato del test e il rendimento del terzo e quarto anno delle superiori.

Il marketing dell'ateneo presenterà cifre da macchina da

guerra della didattica, con risultati record nell'affacciarsi al mondo del lavoro (si trova impiego entro 2 mesi dal titolo secondo un'indagine Bocconi, entro 7 mesi e mezzo per Almalatrea), soggiorni all'estero per la metà degli iscritti e tempi di laurea rapidi (il 96% finisce gli studi in corso o entro un anno). Al di là della fama di scuola per ricchi, il campus privato è in parte accessibile anche ai meno abbienti. Le tasse sono salate (3 mila a 600 euro l'anno) fascia più bassa, 11 mila e 100 la massima, ci sono 553 borse di studio che consentono di saltare l'ostacolo delle rate, migliaia di posti letto che azzera- no il caro-alloggio milanese. Al «Pensionato Bocconi» funziona anche il servizio mensa aperto agli studenti mezzogiorno e sera. A disposizione dei ragazzi ci sono anche il centro linguistico che insegna anche l'arabo, il russo e il cinese, e il Centro per lo sviluppo delle capacità didattiche e di apprendimento, che ha per scopo lo sviluppo delle abilità degli iscritti. [g. fav.]

**PRESTITALIA PERSONA**

## Non rinunciare a un sogno!

Da oltre 40 anni crediamo nelle Persone. E questo è il nostro progetto: possedere cultura e farla diventare realtà con un finanziamento. Realizzazione immediata. Beneficiario: fiducia e controllo senza impegno. I tassi sono fra i più convenienti in Italia. Chiedi il tuo.

**Piazza** **021**  
**3.81.77**



BOLLETTINO METEO

OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



**Situazione** Ieri, dopo una mattinata all'insegna del sole, qualche addensamento di nubi basse si è manifestato nel pomeriggio, specie sulle pianure, mentre in prossimità dei rilievi alpini e sulla Liguria il tempo si è mantenuto buono. Oggi ancora locali addensamenti sulle pianure, più intensi nel pomeriggio e maggiori schiarite altrove.

**Previsioni** Al mattino locali annuvolamenti bassi sulle pianure, più intensi sull'Alessandrino e il Cuneese. Nel tempo altrove. Nel corso della giornata si prevede un certo aumento della nuvolosità, specie sul basso Piemonte e sul versante padano dell'Appennino ligure, con qualche fiocco di neve non escluso nel Cuneese. Su Val d'Aosta, alto Piemonte e costa ligure centro-orientale ampie schiarite. Temperature in ulteriore lieve calo. Venti moderati da Nord-Est sulla Liguria, deboli o moderati orientali altrove. Domani ancora possibili addensamenti.

ZOOM

Venti al suolo e venti in quota

A volte mal guardato, in condizione di vento forte, il moto delle nubi in cielo? Quasi certamente sì e vi sarete accorti che, molto spesso, il vento che avvertite sul vostro corpo non corrisponde al moto delle nubi alle quote superiori. Addirittura il corrente in quota può spirare nella direzione opposta rispetto al vento al suolo, con notevole stupore dell'osservatore. Quali indicazioni si possono trarre da differenti direzioni in cui spira il vento? Sicuramente molte. Se vento al suolo e corrente in quota soffiano in direzioni opposte, sulla zona si potrebbe assistere ad un aumento della nuvolosità, anche le precipitazioni non organizzate o di lunga durata. Se invece notate il vento al suolo provenire da Sud-Est e in quota da Sud-Ovest, molto probabilmente state per essere raggiunti da una perturbazione piuttosto intensa, torrefatta di precipitazioni. Qualora il vento in quota provenga dalla stessa direzione del vento al suolo, vi trovate nella parte terminale di una perturbazione e il miglioramento non tarderà ad arrivare. Venti da E al suolo e da Ovest-Nord Ovest in quota, testimoniano invece un'irruzione fredda, con conseguente calo termico.

A CURA DI: www.meteoitalia.it

ANCONA	2 5	REGGIO CALABRIA	6 10
BARI	5 8	ROMA	2 8
BOLOGNA	-1 3	VENEZIA	0 5
CAGLIARI	7 12	BARCELONA	6 14
CATANIA	9 12	BRUXELLES	-6 3
CATANZARO	0 5	FRANCOFONIA	-8 0
	0 4	GINEVRA	-4 4
	6 11	LONDRA	2 6
	8 11	MONACO DI BAVIERA	-11 -2
PERUGIA	-1 3	PARIGI	-5 4
POTENZA	-1 1	ZURIGO	-9 0

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 36 minuti; culmina alle ore 12 e 44 minuti; tramonta alle ore 17 e 52 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 12 e 11 minuti; cala domani alle 11 e 11 minuti

www.mgazione.biz



www.volkswagen-italia.com - Volkswagen Bank finanzia la tua Polo

Chi ama la natura è sempre ricambiato.



Dallo Stato gli ecoincentivi. Da Volkswagen un'auto a benzina già in regola con la normativa EURO4.

Se ami la natura, scegli Volkswagen: sarai subito ricambiato. Fino al 31 marzo 2003, con o senza ecoincentivi statali, i Concessionari Volkswagen offrono per tutti i modelli Volkswagen finanziamenti a tasso zero anche con canoni mensili più rata finale a saldo rinfanziabile. Da solo € 32,00 al mese per Lupo a solo € 278,20 al mese per Passat. Inoltre per l'usato compatibile con la campagna ecoincentivi statali, un ulteriore contributo di € 350 per Lupo, € 350 per Polo e € 400 per Golf.

\* Esempio di finanziamento: Volkswagen Lupo 1.0i 90CV. Importo richiesto € 5.000,00 in 24 rate da € 210,00, rata finale € 4.380,00. TAN 0,99%. TAEG 2,99%. Spese gestione € 120,00. Imposta sostitutiva € 12,50. Polo 1.2i € 11.675,00. Importo richiesto € 10.000,00 in 24 rate da € 410,00, rata finale € 4.920,00. TAN 0,99%. TAEG 2,99%. Spese gestione € 120,00. Imposta sostitutiva € 12,50. Passat 1.8i 150CV € 23.550,00. Importo richiesto € 20.000,00 in 24 rate da € 850,00, rata finale € 6.760,00. TAN 0,99%. TAEG 2,99%. Spese gestione € 120,00. Imposta sostitutiva € 12,50. Salvo approvazione Volkswagen Bank. L'offerta è valida per vendite dirette presso i Concessionari Volkswagen da un unico punto vendita il 31/03/2003 e non è cumulabile con altre iniziative in corso.

Un'iniziativa delle Concessionarie Volkswagen di Torino e Provincia:

**Di Viesto**  
via Reiss Romoli, 130  
10148 Torino  
tel. 011.2253311

**Monticar**  
c.so Ferrucci, 24  
10138 Torino  
tel. 011.4335044

**Pastorino**  
c.so Sebastopoli, 227  
10137 Torino  
tel. 011.3299322

**Rinaldi**  
c.so Marche, 74  
10146 Torino  
tel. 011.7796611

**Simoni**  
via G. Bruno, 70  
10134 Torino  
tel. 011.3153411

**Valmotor**  
via Torino, 95  
10073 Cirié (TO)  
tel. 011.9210222

Polo





LA CURIA **IN CAMPO**

# SETTE

## «Così un cattolico tradisce la sua fede»

il caso

Massimo Numa

Sette. Ma non solo: nel mirino della Chiesa cattolica anche le associazioni che si professano seguaci della New Age, movimento filosofico ormai in preda a un declino in apparenza innestabile. Colpa (o merito) delle profezie sballate sull'Era dell'Acquario e altre storie finite nel ridicolo. Soprattutto a Torino, c'è una rete capillare di persone che si autodefiniscono «maestri» di qualsiasi filosofia, dalla pirobazzia, al reiki (autoguarigione), alla meditazione. Gente che «comunica» a pagamento «entità soprannaturali», che promette la reincarnazione o di trasformarsi in un superuomo grazie a tecniche pseudopsicologiche contestate con durezza dall'Ordine degli psicologi, molto dannose per le persone più fragili. Ne parla Ermis Segatti, professore di Storia del Cristianesimo alla Facoltà Teologica di Torino, referente diocesano per la cultura. Punto di partenza di questo lungo dialogo, le «preghiere» proposte da un'associazione che, almeno ufficialmente, si professa «confessionale» e comunque «lontana dalla New Age», stampate su un cartoncino plastificato azzurro di cinque centimetri per sette; sullo sfondo, in trasparenza, gabbiani bianchi in volo.

Sul primo lato la «Grande Invocazione». Ecco «testo»: «Dal punto di luce entro la mente di Dio Affluisce Luce nelle menti degli uomini/scende Luce sulla Terra/Dal punto di Amore entro il Cuore di Dio Affluisce Amore nelle menti degli uomini. Possa Cristo tornare sulla Terra Dal centro ove il Volere di Dio è conosciuto/Il proposito guidi i piccoli voleri degli uomini/Il proposito che i Maestri conoscono e servono/Dal centro che vien detto il genere umano/Si svolga il piano di Amore e di Luce. E possa sbarrare la porta dietro cui il Male risiede. Che LUCE, AMORE e POTERE ristabiliscano il Piano sulla Terra. Che Volontà, Amore e Saggezza siano con noi tutti e con tutti gli esseri dell'Universo». Sul secondo «Teoria», che si chiude con un triplice appello: «...Possa scendere su di noi quel Battesimo di Virtù per scongiurare le tenebre della sfiducia e i vuoti del dubbio. Che Volontà, Amore e Saggezza



za siamo con noi tutti e con tutti gli esseri dell'Universo...». Professore, può un cattolico recitare la «Grande Invocazione» senza entrare in contrasto con la sua fede? Assolutamente no. Questi te-

sti invocano un Dio che non è quello della tradizione cristiana. È un Dio autoreferenziale, una specie di ordinario «fai da te» con obiettivi più vicini alla promozione del marketing che all'ascesi spirituale. Un cattolico dovrebbe stare lontano da queste suggestioni. Va detto in modo chiaro e senza equivoci. Il problema è quello di farsi ingannare dal linguaggio di queste, come definirle? «Invocazioni», ispirate distorsivamente a testi apocrifi in cui, questi ed altri signori, traggono elementi per spiegare, finalmente, la «verità» che, appunto, solo loro conoscono e solo loro possono finalmente rivelare. Si autodefiniscono «teosofi». Gli effetti, a volte, sono comici o grotteschi. Esempio. Gesù che avrebbe visitato il Tibet... Basta che spunti fuori la traduzione di un testo antico, con il crisma presunto della scientificità, l'assurdo diventa il vero, che magari la Chiesa, chissà mai perché, avrebbe voluto tenere nascosto.

Perché molti cattolici,

troppi, spesso cadono nelle reti di Santoni, «teosofi» e quant'altro? Intanto i cattolici, dopo il recente intervento del Papa sulla New Age, hanno uno strumento in più per difendere, ovviamente se lo desiderano, la propria fede e la Chiesa nella sua integrità. È un documento aperto al confronto, che non si limita a giudicare e condannare, in cui c'è un invito aperto al dialogo. Senza paura, senza pregiudizi. Alcuni aspetti della New Age, altro esempio, con le



Adepti di una setta e, nella foto piccola, Ermis Segatti, professore di Storia delle religioni alla Facoltà Teologica di Torino, referente della Curia per la cultura

promesse di incredibili autoguarigioni, si pongono in un irrimediabile contrasto con gli insegnamenti cristiani. Per non parlare della rinascita che alcuni, del tutto senza fondamento, dicono essere anche compatibile con il Cristianesimo.

mo. Insomma, stiamo vivendo un'epoca di grandissima confusione, di cui, lo voglio dire, anche noi cattolici siamo in parte responsabili...». **Può spiegarne le ragioni?** «Molti fedeli, anche coloro che frequentano il culto, coltivano l'errata convinzione di "già sapere quanto basta". Quanti conoscono la Bibbia? Quanti i vangeli? La Chiesa, sino a oggi, ha svolto una funzione di continua mediazione tra i fedeli e la dottrina. Per questo molti si trovano impreparati di fronte ai seguaci di sette o altro. Sono facili preda della sicurezza altrui, esposti a volti con pretese di semplicità. Domande e risposte prestaurate. Con le associazioni che propongono un mix di formazione, esoterismo e culti misterici, la gente, anche i cattolici, si sentono spesso indifesi. Intanto fanno il primo passo e tanto basta. Il primo impatto è rassicurante: nessuno impone niente. Anzi, la sensazione è quella di liberarsi da vecchie imposizioni. Il secondo passaggio è quello di finire in un'organizzazione dalla gerarchia rassicurante che pare valorizzarli, ma il terzo è spesso quello della sottovalutazione, del plagio. La Chiesa deve adesso dedicarsi con più attenzione agli adulti, non solo ai più giovani. Dobbiamo aiutare i fedeli a vivere serenamente e consapevolmente nel salco delle tradizioni religiose. Questi istituti dove si parla apertamente di "formare" pagando denaro - l'uomo, anzi una specie di superuomo, creano pericoli gravissimi per i soggetti che si vi affidano. Dopo il primo periodo di euforia, spesso si cade nel precipizio della confusione e talora della disperazione».

FAMIGLIE DISTRUTTE

## «Colpa loro se abbiamo perso una figlia»

### Padre e madre disperati: è come se ce l'avessero rapita

Una madre e un padre dalla Digos. Uno dopo l'altro, senza conoscersi, per raccontare alla polizia due storie drammaticamente parallele. Dicono che le loro figlie sono state «strappate» alle famiglie. Rapite, piagnucolate, prigioniere. Perdute per sempre.

Luisella s'è laureata con 110 lode una decina d'anni fa. Adesso ha 34 anni. Famiglia borghese, fratelli entrambi professionisti. Una bella ragazza alta e bionda. Nel '97 aveva un fidanzato e una vita normale. Poi l'incontro con il fondatore di un'associazione che si definisce religiosa. Propone filosofia indiana, misticismo, palestre; offrono corsi di meditazione, incroci di religioni e di culture, ma soprattutto «lavora la terra e si prega». Adesso la madre di Luisella è disperata. Racconta: «Mia figlia? Me l'hanno rapita. Certo, se bene che è maggiorenne, che quella è stata una sua scelta, che non ci sono reati, in apparenza, da denunciare ma io mi voglio rivolgere ai genitori come... E a loro chiedo: sarete felici se vostra figlia, o



Tanti genitori denunciano la «scomparsa» di figli, ingoiati da qualche setta

figlia, vivesse in una cella di tre metri per quattro, su un materasso getato per terra; se fosse indotto a pregare per ore uno strano mix di inchiostro e ad altre entità, in riti così misteriosi che non si possono neanche sapere: se fosse indotta ad alimentarsi in modo tale da diventare l'ombra... se stessa. Denutrita, malaticcia, come solo una madre sa intuire e vedere; se vostra figlia possa venire a trovarla nella sua famiglia, solo se loro, i suoi così misteriosi che non si possono neanche sapere: se fosse indotta ad alimentarsi in modo tale da diventare l'ombra... se stessa.

un programma rigido, non possa rispondere alle domande più banali, rifiuti di incontrare gli amici, evasiva e sfuggente... La mamma di Luisella s'è rivolta alle istituzioni. Cos'è accaduto? «Nulla. Mia figlia è libera di fare quello che vuole, c'è consenso e Stato non

Come lei, sono decine i giovani attirati da quel signore con l'illusione di una vita trascendente: quanto continuerà? Nessuno può intervenire? Io so che non viene violata alcuna legge ma non mi rassegnò

un programma rigido, non possa rispondere alle domande più banali, rifiuti di incontrare gli amici, evasiva e sfuggente... La mamma di Luisella s'è rivolta alle istituzioni. Cos'è accaduto? «Nulla. Mia figlia è libera di fare quello che vuole, c'è consenso e Stato non

CONVEGNO LEGA COOP attende 8 miliardi di opere in tre anni»

Sono buone prospettive per l'edilizia in Piemonte, in controtendenza con le previsioni su scala nazionale. Lo dice la Lega Coop che ieri in un convegno - organizzato con il Consorzio ravennate e la cooperativa Mole - ha analizzato che con la spinta delle Olimpiadi del 2006 nei prossimi tre anni nella regione saranno realizzate infrastrutture per 8 miliardi di euro.

Giuseppe Nicolò, presidente della Legacoop, ha analizzato la situazione: «Il settore produzione e lavoro, che comprende anche l'attività delle imprese di costruzione è passato da un 75 a 125 milioni di euro, che salgono a 250 se si considerano anche i grandi lavori acquisiti dai consorzi e alle cooperative nazionali operanti in Piemonte». Ha aggiunto: «L'andamento piemontese pare non risentire dalla crisi attesa per quest'anno e prevista nel rapporto della Fillea-Cgil. Nel 2004-2005 dovrebbe poi un'ulteriore flessione, non in Piemonte».

ARRESTATI DAI CARABINIERI Dopo la rapina inseguiti per mezza città

Due rapinatori sono stati arrestati dai carabinieri dopo un colpo messo a segno in corso Orbassano 212. Poco dopo Alfonso Pollidoro, 47 anni, della Quercia 69 e Giorgio Sieno, 39 anni, via della Quercia 33, si sono presentati alle caserme. Armati di una pistola, hanno minacciato le caserme e si sono impadroniti di oltre 2.500 euro. Poi sono scappati a piedi, seguiti da un appuntato dei carabinieri, che si trovava per fare spesa, e da un dipendente del supermarket. I due rapinatori, qualche isolato più in là, salivano su una Y10 e immettevano nel traffico, sempre però incalzati dall'appuntato costantemente in contatto, via telefonino, il 112. I malviventi, quando erano ormai convinti di aver fatto perdere le loro tracce, si sono trovati di fronte una radiomobile. Fuggiti nuovamente ma in piazza Adriano erano costretti a fermarsi e venivano ammanettati dopo una colluttazione con i militari.

ISCRITTI UIL IN AUMENTO «Il Pdl per l'Italia penalizzato chi l'ha firmato»

Nel 2002 gli iscritti alla Uil del Piemonte sono stati 141.207; nel 2001 erano 140.882. Il segretario regionale, Giorgio Rossetto, polemizza: «I dati degli iscritti dimostrano che era errata la convinzione di chi sosteneva che la firma del Patto per l'Italia, nel luglio 2001, avrebbe penalizzato le organizzazioni firmatarie. E aggiunge: «È altrettanto chiaro che la divisione sindacale porta risultati reali a nessuno, ma rende più difficile la situazione a tutto movimento sindacale». Tra gli iscritti calano industriali (1.463), trasporti, agroalimentare, salgono terziario (+4.956), artigianato e lavoratori interinali o con contratti atipici (+1.795). La Uil del Piemonte ha annunciato che esporterà ai balconi della sede di via Bologna bandiera con scritta «Pace». Rossetto ha detto: «Occorre fare di tutto per evitare un conflitto che potrebbe essere devastante per la convivenza internazionale».

ASSEMBLEA A FISICA scienziati in guerra il ministro

Oggi alle 12 nell'aula magna di Fisica in via Valperga Caluso 36 gli docenti e gli studenti di Fisica si riuniranno in assemblea con il personale di diversi enti di ricerca per discutere le riforme che stanno per essere introdotte dai decreti presentati dal ministro Moratti. Gli scienziati esprimeranno la loro forte preoccupazione per «norme che tendono a ridurre l'autonomia dei ricercatori, grazie alla nascita di una struttura gerarchica di controllo politico». Si prospetta, inoltre, una concentrazione dell'attività scientifica in pochi grandi progetti, finalizzati verso il settore produttivo e definiti a livello ministeriale, con il rischio di compromettere gravemente la ricerca di base. Infine, i decreti «suggeriscono» consecutive finanziarie che hanno ridotto i fondi esigui finanziamenti alla ricerca e bloccato non solo le assunzioni, ma anche il turn-over. L'assemblea si svolgerà in contemporanea alla manifestazione organizzata a Roma.

TROVATI 16 CLANDESTINI Perquisizioni in stabili di San Salvario

Sedici extracomunitari clandestini sono stati trovati in due stabili di San Salvario, che sono stati sgomberati dalla polizia. Poliziotti, carabinieri, finanzieri e vigili urbani, con l'aiuto di unità cinofile antidroga hanno controllato gli stabili di via Bertolotti e o, oggetto di diversi esposti da parte di rondomani. Sono state identificate 126 persone: sono stati accompagnati, presso il commissariato Barriera Nizza, 16 clandestini di varie nazionalità che saranno colpiti da ordine del questore per l'allontanamento immediato dal territorio italiano. Due, di nazionalità marocchina, andranno direttamente alle Vallette perché erano già stati espulsi. I controlli a San Salvario rientrano nella più ampia azione antiracketing rivolta alle zone calde della città, voluta dal questore di Torino, Alessandro Fersini.

MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO 2003 DALLE ORE 15,00 ALL'IPPODROMO DI TUORNO

### CORSE DI TROTTO

#### PREMIO CORSICA

18,25 - m. 1.600 - 9<sup>a</sup> Corsa - € 22.660,00

1 CAR SPACE NOR	A. Mangione	10 CAMPIONE DI MAR	Santa Maria
2 CORANO GIMS	A. Jagger	11 CIAPPA DECHIARI	I. Tebbano
3 CODY VARLO	M. Forni	12 CHECCO STEIN	A. Bignard
4 CHARLIE CHAPLIN	E. Forni	13 CLAP BLACK JET	P. Leon
5 CHARLIE CHAPLIN	F. Forni	14 CALAMITY COBRA	G. Corio
6 OA	F. Corio	15 CREMA DI COSTA	Ally Corio
7 CALMANO NOR	M. Leon	16 CATIA DEL RIO	M. Sgarbi
8 CALUSO TRIO	E. Leon	17 CARMEN LA GALLEGA	A. Gazzoni
9 CIPON	F. Leon	18 COLUMBUS CAF	M. Sgarbi

Il nostro tecnico consiglia: 18 - 5 - 13

POTRA' GIOCARE IN SIMULCASTING SU TUTTI I CAMPI IN ATTIVITA' 10,30

RISTORANTE PANORAMICO - Prenotazioni 011.965.18.24 - 348.88.40.384 Per anticipazioni, risultati, commenti e notizie: www.raportpiemonte.it

INGRESSO GRATUITO - TEL. 011.962.39.05 IPPODROMO DI - TANG. SUD DEBOUCHE



IN CITTÀ SONO UNA QUARANTINA, TRA LORO LO SCRITTORE YOUNIS TAWFIK

# «Noi iracheni che odiamo Saddam e la guerra»

## Una comunità in ansia

Francesca Paci

Per la seconda volta, dopo la guerra del '91, noi, iracheni di Torino, ci sentiamo sotto i riflettori. Responsabili di quanto accade nel mondo, pur non avendone colpa. Lo scrittore Younis Tawfik celebra con gli amici e la giovane moglie marocchina, sposata un anno fa, la festa musulmana dell'Id al Kabir. Il profumo dell'agnello, simbolo del sacrificio di Allah che sostituisce con un montone il figlio d'Abramo pronto per il sacrificio, esalta dal piatto con gli aromi mediorientali.

La comunità irachena cittadina, una quarantina tra professori, architetti, imprenditori, segue con ansia gli sviluppi della crisi e le notizie dei parenti sotto embargo. Nessun fan di Saddam: tutti trepidanti per il paese d'origine. Sono i più italianizzati tra gli immigrati islamici: tutto il centro italo-arabo Dar-al-Hikma, che raccoglie soprattutto stranieri di Casablanca, non esita a locali esclusivi per Tawfik e i suoi amici. C'erano il Bagdad Café e il Newruz, chiusi entrambi. C'è il Kirkuk Kaffi di via Carlo Alberto 24, proprietà e gastronomia curda. L'autore del romanzo «La straniera», premio Grinzane Cavour 2000 (Bompiani), ci capita volentieri per un kebab.

Poeta nazionalista con tanto di megalogia sul petto, Tawfik arriva in Italia il 13 agosto 1979. Da un mese Saddam Hussein ha raccolto la staffetta del presidente Al-Bakr, passando da vice a numero uno. Lo studente ventenne appassionato di Dante Alighieri è ossessionato: sopra di lui, in letteratura comparata, insegnare in patria il rapporto tra Islam e Divina Commedia.

«Le cose sono andate diversamente», ricorda Younis Tawfik che da vent'anni non vede Mossul, il paese natale sulle rovine dell'antica Ninive. L'ultima volta, nell'83, in pieno conflitto con l'Iran: «Un soggiorno breve, poi decisi di andar via per sempre. Dopo aver assaporato la democrazia occidentale, l'idea di quella prigione dove la gente si annazzava nelle strade mi par-

ve insopportabile». Nell'87, saputo delle armi chimiche usate dal dittatore contro i curdi, Tawfik abbandona il partito. Da allora è l'outsider più noto a Torino: paladino della cultura araba e fiero accusatore del gap di democrazia che separa la sua terra d'origine da quella d'adozione.

Né con Bush, né con Saddam. La posizione pacifista funziona per chi ignora il vivere sotto regime: l'intellettuale segnato dalla nostalgia d'un luogo dove non può tornare è interventista, «vorrei la fine della dittura subito, non domani». Ma: «Intervento non vuol dire guerra. Sono passati dodici anni dalla giusta reazione all'invasione del Kuwait. Io e i dissidenti iracheni di Londra, Parigi, settanta partiti d'opposizione disseminati in Europa, abbiamo atteso invano che gli Stati Uniti, oggi tanto preoccupati dei nostri diritti, ci avessero aiutando un'indifferenza graduale che alimentasse la resistenza. Allora sì, avrebbe avuto senso un blitz: via il governo sanguinario del Baath, dentro le forze nuove. Siamo gli unici responsabili del nostro destino: quelli che hanno inneggiato a Saddam ieri e oggi, con l'aiuto dell'Occidente, dovrebbero sostituirgli la democrazia».

Younis Tawfik avrebbe sposato «una causa vera». Invece, vede solo caos: «Se il signore di Bagdad cade, il mondo islamico ne fa un martire. Se costringe gli americani ad un confronto lungo, diventa un eroe». L'ipotesi dell'esilio? Lo scrittore scuote la



Il dittatore iracheno Saddam Hussein

“Vorrei la fine della dittatura subito, non domani. L'oppressione ha soffocato il nostro popolo, ma i missili distruggeranno una civiltà”

testa: «Non accetterà mai. Finirà i suoi giorni in patria, lo conosco bene». Il 29 febbraio sarà in libreria il volume «L'Iraq di Saddam», ultimo lavoro del docente di letteratura araba all'università di Genova, edito da Bompiani.

«La morsa dell'oppressione ha soffocato il mio popolo», am-



Lo scrittore Younis Tawfik (a destra) nel centro culturale Dar-al-Hikma di via Fochetto: Tawfik è in Italia dal 1979 e da vent'anni non vede il suo paese natale

mette Tawfik. Ora teme che «tre giorni sotto la pioggia di trentamila missili faranno il resto radendo al suolo una civiltà millenaria». Quella narrata dalle foto di Massimiliano Mandel, «I fiumi del paradiso: il Tigri e l'Eufrate», in mostra al centro Dar-al-Hikma in questi giorni. Le telefonate dei parenti di Mus-

saib, una cittadina vicino Babilonia, a nord della capitale, portano l'eco di potenti bombardamenti iniziati da un paio di giorni».

La comunità irachena torinese è in ansia, nessuna paura. Il rapporto con la città, temprato nel 1991 con «Desert Storm», è a prova di guerra. I connazionali

dello scrittore di Mossul non hanno nulla in comune con la straniera dell'omonimo romanzo. Integrati, con compagne o mogli italiane, amanti della «bagna caoda» locale senza tema di tradire falafel e kebab. Il dissenso con questa «escalation americana» è politico, non cola disagi sociali del tipo sofferti dagli

immigrati senza dimora erranti tra i vicoli di Porta Palazzo, facili adepti per predicatori di odio antioccidentale.

Younis Tawfik con l'ha con gli Stati Uniti. Solo, da arabo, guarda «all'Europa con crescente simpatia». Non perché la creda priva d'interessi nell'area mediorientale: «L'unica centrale nucleare irachena, quella distrutta dagli israeliani, era francese. Chirac mira alle risorse della regione quanto gli americani». Tawfik scambia un sorriso e il piatto con l'amico Muhammad Lamsouni che, scherzando, candida a «futuro presidente iracheno». Per uno che da vent'anni non vede casa continua a sognarla organizzando mostre e concerti tipo quello dei «Mesopotamia group» il 22 febbraio. «La differenza tra pace per il petrolio e guerra per il petrolio non è questione di sfumature». Tra connazionali l'atmosfera è grave.

“Siamo noi gli unici responsabili del nostro destino: chi ieri ha inneggiato a Saddam oggi, aiutato da voi, deve sostituirlo con la democrazia”

### I MUSULMANI RICORDANO IL SACRIFICIO DI ABRAMO



### In migliaia per la festa di Id al Kabir

Migliaia di fedeli musulmani si sono riuniti ieri mattina a Palazzo a Vela per la preghiera comunitaria nella festa di Id al Kabir che ricorda il sacrificio di Abramo. Da tutta la provincia di Torino sono giunti cittadini dei paesi del Nord Africa, del Medio Oriente, somali, senegalesi, albanesi. Presenze sempre più significative, anche quelle degli italiani convertiti. Ieri si è notata anche la partecipazione particolarmente massiccia di donne con bambini, ai quali sono stati distribuiti palloncini colorati (Id al Kabir è occasione nella quale i piccoli ricevono doni). Dopo la preghiera, tutti a casa a cucinare l'agnello per la festa (che nei paesi musulmani dura tre giorni).

“Se il signore di Bagdad cade il mondo islamico ne fa un martire. Se costringe gli Usa a un lungo confronto diventerà un eroe”

## BLIX snow show

presenta

**BLIX - 8/15 - FEBBRAIO - 2003**

Piazza Vittorio - Torino [www.blix2003.it](http://www.blix2003.it)

**8/15 FEBBRAIO**  
Campo scuola  
(lista snowboard aperta a tutti)  
a Village

**VENERDÌ 14 FEBBRAIO**  
DJ Binci - Speaker by La Pina (radio DEEJAY) e Gros  
Consegna pettorali

13.30-15.30 Training Nokia Snowboard Fis WC big air  
16-17.45 Qualifiche Nokia Snowboard Fis WC big air  
18.15-19 Training Nokia Snowboard Fis WC big air  
19.15-20.15 Finali Nokia Snowboard Fis WC big air

**21 FEBBRAIO**  
Raymond Wright & The Hi-Grades in concerto  
Members from: Blue Masters - Africa Bulo - Egoe Madonn Tickets  
docks home party Docks Dora

**SABATO 15 FEBBRAIO**  
Speaker by La Pina (radio DEEJAY) e Gros  
Tram

13-14 DJ 2020k e DJ Andrea Fina  
15-16 Qualifiche FX SPECIAL Dual cross  
17-18 Incredibile percussion trio  
featuring Ale di Maggio  
19-20 Finali FX SPECIAL Dual cross  
20-21 Premiazione FX SPECIAL Dual cross  
21-21.30 Marco Berry show  
21.30-22 Linea 77 in concerto

Club NOKIA

Endoré ski

FASTWEB

FX

CONFAL

swatche BRAUN

FX

PECORE

TORINO

non sta sul fuoco

La Gazzetta dello Sport

LA STAMPA

ME

globo

USKI





Il computer portatile dell'ultima generazione

AI MARTEDÌ SERA ZOOM SUL FUTURO

## «Il frigorifero farà la spesa da solo»

Due esperti hanno immaginato e descritto le applicazioni della tecnologia tra vent'anni



Modelle mostrano la console dell'Xbox

Tra vent'anni il frigorifero di casa farà la spesa da solo. Il computer portatile sarà una specie di accessorio che tutti hanno in tasca. Si lavorerà da casa e si dovrà partecipare ad una riunione non si dovrà neppure più spostare. Davanti ad un tavolo, virtuale, appariranno le figure (sempre virtuali) delle persone. Che dialogheranno tra loro come fossero a pochi centimetri dall'altro. E poi con lo sguardo, così come oggi già fanno i piloti dei caccia, impartiranno ordini al pc, senza bisogno di adoperare le mani. Le porte si apriranno con il riconoscimento vocale, oppure attraverso l'identificazione della retina. Come nei film di fantascienza. Soltanto che tutto

questo accadrà, forse, tra 20 anni. O ancora meno. Argomento affascinante, e che fa galoppare la fantasia, quello di immaginarsi la nostra vita nel futuro. Ne hanno parlato, ieri per il «martedì sera» dell'Unione Industriale, con la sponsorizzazione di Ersel, due massi esperti di tecnologia: Mauro Meanti, amministratore delegato di Microsoft Italia e Andrea Valboni, responsabile tecnologico della stessa azienda. Due uomini che già conoscono quelli che sono i segreti dello sviluppo tecnologico futuro. E riescono ad ipotizzare, senza peccare di eccessiva immaginazione, come si vivrà nel 2020. Certo, la colf elettronica che gira per casa facendo le pulizie,



Mauro Meanti, Microsoft Italia

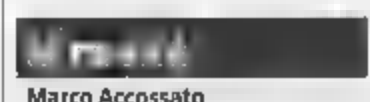
riordinando la cucina e facendo il bucato è ancora una chimera. «Ma il frigorifero che fa la spesa da solo, in fondo, non è così futuribile» spiega Mauro Meanti. «Basterà che tutti i prodotti che vengono messi all'interno siano dotati di un chip che interagisce con l'elettrodomestico. L'uomo imposterà le coordinate e il frigo provvederà al resto. Così se la temperatura scenderà sotto il livello desiderato sarà la macchina stessa ad inviare al lattaio l'ordine di acquisto. Una gran bella comodità». Lasciando spaziare la fantasia arriva al video per pc che hanno la consistenza di un foglio di carta. Il che si tradurrà in libri elettronici, oppure mal-

loppi di documenti sui quali si potrà interagire: scrivere annotazioni, sottolineare, evidenziare. Come in un libro di carta. Intanto la tecnologia avanza. Un esempio? Con «Xbox», tra breve, sarà possibile far sfidare tra loro più giocatori che si trovano in posti differenti. Allo sviluppo tecnologico il compito di risolvere i problemi pratici che man mano si incontrano, come l'affidabilità di trasmissione dei dati, la velocità, i costi. La sfida è far diventare tutte queste cose prodotti di largo consumo. «Bisognerà», sottolinea Meanti, «far fare alla tecnologia lo stesso salto che, un secolo fa, fece l'energia elettrica. Che oggi è in ogni casa, in ogni fabbrica, ovunque (l. pol.)

IL PRODOTTO GIÀ ■ VENDITA SARA' PRESENTATO SABATO AL CONGRESSO DI GINECOLOGIA ALL'HOTEL ROYAL

## E' arrivata Yasmin, la pillola «amica»

Un anticoncezionale che riduce i rischi di disturbi collaterali



Marco Accossato

Il futuro è già in farmacia. L'attesa pillola anticoncezionale a basso dosaggio che annienta i disturbi collaterali del mal di testa e dell'ingrassamento è in vendita anche nel nostro Paese. Si chiama Yasmin e verrà presentata sabato, a Torino, durante un congresso all'Hotel Royal cui parteciperanno il professor Marco Massobrio, direttore della Clinica ostetrico-ginecologica dell'Università di Torino, e il professor Carlo Campagnoli, primario di Ginecologia endocrinologica.

La nuova pillola dal nome esotico, già utilizzata in diverse nazioni europee, ha caratteristiche che la rende speciale, garantiscono gli specialisti: «Utilizza un tipo di progestinico», spiega il professor Massobrio, «che è in grado di cancellare i più fastidiosi effetti secondari indesiderati. Il Drospirenone contenuto nel nuovo prodotto, ormonale sintetico simile al progesterone prodotto dall'ovaio, annulla innanzitutto la ritenzione idrica che produce i chili in più, ma inoltre effetti benefici sulla sindrome pre-mestruale incubo di tante donne. I medici garantiscono che Yasmin è anche amica dei capelli e della pelle, perché», spiega sempre il pro-



Il professor Marco Massobrio parlerà sabato durante un congresso sulla nuova pillola anticoncezionale arrivata anche in Italia

essor Massobrio, «esercita un'azione antiandrogenica, ostacolando sul nascere acne e seborrea». A quarant'anni circa dalla nascita delle prime pillole anticoncezionali, dopo le cosiddette «pillole piuma» che nel 2001 sono state prodotte con la quantità minima di ormoni, Yasmin sembra segnare una svolta. Si calcola che oltre 60 milioni

Il Drospirenone annulla la ritenzione idrica che produce i chili in più e ha effetti benefici sullo stato pre-mestruale. Non nuoce a capelli e pelle

di donne, in tutto il mondo, facciano uso di contraccettivi ormonali. E proprio nei giorni della plenitudine sull'aborto medico che sarà sperimentato per la prima volta in Italia all'ospedale Sant'Anna, ecco Yasmin: «Il primo obiettivo della ricerca, in questo campo, è di migliorare le condizioni di vita della donna, oltre che raggiungere un controllo sempre più sicuro e tolle-

rato della fertilità». Il Drospirenone, assorbito completamente dopo la somministrazione, raggiunge le massime concentrazioni dopo una o due ore. L'effetto dura dodici ore e corrisponde quantitativamente a una dieta povera di sodio, che contribuisce al mantenimento del peso corporeo. «E' stato dimostrato», sottolinea ancora il professor Massobrio, «un'influenza positiva su alcuni sintomi caratteristici che precedono le mestruazioni, come la tensione mammaria e la fastidiosa sensazione di gonfiore».

Ogni compressa color giallo di Yasmin contiene 3 milligrammi di Drospirenone e 30 microgrammi di Etinilestradiolo. «Risultati di studi clinici su larga scala hanno dimostrato un'efficacia contraccettiva superiore al 99 per cento». Gli effetti di Yasmin sono stati giudicati positivamente anche al termine di uno studio comparativo compiuto su 280 donne europee. I ginecologi, però, sconsigliano la nuova pillola alle donne con disfunzione renale, epatica o surrenalica, e a quelle che assumono farmaci che possono aumentare i livelli di potassio.

Yasmin è già in farmacia: deve essere assunta ogni giorno alla stessa ora per 21 giorni consecutivi. Per la prima settimana la copertura contraccettiva non è ottimale. Poi, tra una confezione e l'altra, deve trascorrere un intervallo di sette giorni, durante i quali generalmente si verifica un'emorragia. Yasmin concede alle donne una dimenticanza lunga al massimo dodici ore, «oltre le quali si corre il rischio di una gravidanza».

Un lettore ci scrive:

«Avevo circa 18 anni quando la mia ragazza (coetanea) rimase incinta, nonostante avessimo preso tutte le precauzioni. Quanto, qualche mese prima, pagando profumatamente, l'accompagnai presso uno dei più noti ginecologi della nostra città per un intervento di innesto della spirale. Nonostante fosse sicuramente il frutto di un gesto d'amore anche se casuale, sfortunato (e non di un rapporto occasionale dal momento che «stavamo insieme» da due anni) decidemmo di portare a termine la gravidanza in quanto ci reputammo troppo giovani ed inesperti per intraprendere il difficile ruolo di genitori.

«Mia madre l'accompagnò ad abortire, padre finanziò l'intervento, ai suoi genitori non dicemmo nulla. Risolto il problema, fine di un capitolo. Se che poi se ne aprì un altro. Adesso ho 45 anni, sono sposato e padre di due bambini. Più, più volte nel vederli crescere ho pensato al figlio che non è stato, al quale avrei voluto e vorrei sicuramente un bene dell'anima, il che non contribuisce sicuramente a farmi sentire in pace con me stesso. «Recentemente ho incontrato per caso la mia «ex ragazza»:

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Recatami alla biglietteria del Teatro Stabile per acquistare i biglietti di due spettacoli che si terranno ad aprile e a maggio, ho appreso non solo che i suddetti biglietti erano esauriti ma che l'intera stagione teatrale del Carignano e dell'Alfieri non era più disponibile! Tutto questo accade a mesi di distanza dalla programmazione degli spettacoli. Di fronte alla mia incredulità l'addetta alla biglietteria mi informava che molti spettacoli sono andati esauriti con i soli abbonamenti già ad ottobre. Mi chiedo, da

appassionata di prosa e opera, che cosa si deve fare per vedere gli spettacoli senza essere costretti ad abbonarsi all'intera stagione. Devo inoltre aggiungere che ho notato numerose poltrone e palchi vuoti durante la rappresentazione dell'Anfiteatro di Carignano e dell'Alfieri dopo che ero riuscita a recuperare un paio di biglietti perché lo spettacolo era dato per esaurito (anche quello). Non si potrebbero assegnare anche i posti a ridotta visibilità, magari a prezzo ridotto, e organizzare serate fuori abbonamento per evitare di allontanare ancora di più la gente dal teatro?».

Silvia Scarella

Un lettore ci scrive: «Il tratto dell'autostrada Torino-Milano nei pressi di Novara che ha subito un danno casuale ormai circa due mesi fa non è

ancora sistemato. Si erano previste due settimane di lavori. Mi viene in mente che il tratto lesionato dall'alluvione di sette anni fa all'altezza di Chivasso richiese un mese e mezzo di lavori. Per il tratto attualmente interrotto non sembra essere vicino il traguardo del ripristino, e mi chiedo il motivo di tanta lentezza».

Franco Lucato

La direzione di Posteitaliane ci scrive: «Scrivo in merito alla lettera «Rimedio all'italiana» nella quale una lettrice segnala l'impossibilità di spedire un consistente numero di buste direttamente dallo sportello dell'ufficio postale. L'attuale normativa prevede che le lettere ordinarie e prioritarie di dimensioni «standard» debbono essere spedite utilizzando le apposite cassette di

impostazione. Gli uffici postali accettano tutti gli invii di posta raccomandata nonché gli invii di posta ordinaria e prioritaria non introdotti nelle cassette d'impostazione o affrancati a macchina».

Antonio Sgroi

Un lettore ci scrive: «Desidero intervenire sulla questione medici e pessima scrittura. Faccio parte della categoria e devo ammettere che è vero: i medici scrivono male! Questo vale sia per i medici di famiglia sia per chi, come me, lavora in ospedale. Non so se la questione nasce dalla enorme mole di fogli, foglietti, ricette che quotidianamente dobbiamo compilare oppure solo da una cattiva ed atavica abitudine. Talvolta neppure tra di noi capiamo le stesse cose e il massimale. «Gare fuori luogo la provocazione secondo la quale il ministero della Salute dovrebbe organizzare per noi corsi di calligrafia: siamo seri, rimbocchiamoci le maniche e, da domani, rendiamo più leggibili le nostre ricette. E', in fin dei conti, anche una questione di buona educazione».

Alberto Blatto

specchiotempo@lastampa.it

DA 30 ANNI  
LA QUALITÀ  
AL MIGLIOR  
PREZZO

Il «CITO» è il più grande magazzino di Torino e provincia, dove si trovano tutti i prodotti e i servizi per la casa e per il tempo libero.

Servizi:

Vasto

mesi

interessi e

...

TORINO

Via

Tel. 011/6620665

ORARI:

10.00/12.30

LUNEDÌ

15.30/19.30



TAPPETI ORIENTALI

smat

Società Metropolitana Acqua Torino S.p.A.

Avviso all'utenza del Comune di Pianezza

Si informa la gentile clientela del Comune di Pianezza che, seguito ad un disguido, in questi giorni è stata spedita una seconda bolletta relativa al semestre del servizio idrico. Questa bolletta risulta duplicata rispetto a quella emessa il 1° dicembre con scadenza 20 gennaio: si invita pertanto la clientela interessata a non tener conto dell'ultimo invio. La SMAT si scusa per il disguido e informa che per ulteriori chiarimenti è a disposizione il numero verde 800-010842 del Servizio Assistenza Utenti, dalle 8.30 alle 17.30 dal lunedì al venerdì.

Per la pubblicità su: LA STAMPA

publikompass

C.so Marconi 42/A - 10129 TORINO

Tel. 011/666.52.14 - Fax 011/666.52.13

CENTRO del FUNERALE

1 milione 750 mila

FUNERALE

di base, trasporto, necropsia

Via Ormea 106-Torino

DEFENDINI

dal 1926 recapita per voi ogni tipo di invio

Radio Messenger

ritiro e consegna a domicilio in massimo 3 ore in Torino e cintura di plachi, buste e pacchi

Puntualità ed Efficienza

A TUTTI I NUOVI CLIENTI TARIFFE AGEVOLATE!

Possibilità di Abbonamenti e Sconti

Consegne su Appuntamento - Servizi Dedicati

Vallorinaggio

avere informazioni sulle nostre tariffe



VENTIQUATTRE ORE

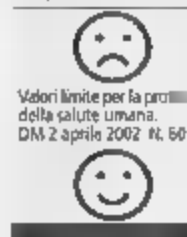


IL TEMPO

La vasta area di alta pressione che si estende dall'Africa del Nord alle pianure siberiane ostacola ancora il movimento verso Levante dei sistemi frontali atlantici. Si rinvigorisce intanto la depressione sui Balcani. In accentuazione le correnti fredde sul Piemonte dove si attende qualche spruzzata di **neve** nelle vallate alpine. Ieri a Torino in parte nuvoloso con foschie e 5,5 di massima, -2,8 di minima e 63% di umidità alle 16. **Giornata** l'anno scorso con 17,2 di massima, 0,5 di minima e 48% di umidità.

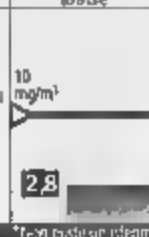
L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino



CO

Monossido di carbonio



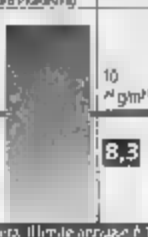
NO2

Biossido di azoto



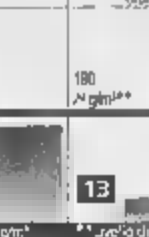
PM10

Polveri sottili



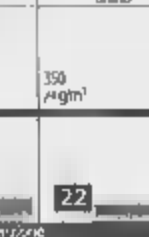
C.H. Benzene

Media giornaliera



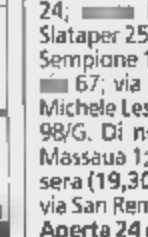
O3

Ozono



SO2

Biossido di zolfo



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Giulio Cesare 24; Racconigi 186; corso Orbassano 249; via Slataper 25 bis/8; corso Francia 35; via Asiago 35; largo Sempione 186/c; piazza Galimberti 7; corso San Maurizio 67; via Giolitti 2; corso Vittorio Emanuele 121; via Michele Lessona 29; via XX Settembre 87; strada Lanzo 98/G. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/8; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50.

LE MOLINETTE RISPONDONO ALLE ACCUSE SUL BLOCCO DEL SERVIZIO

# Camera iperbarica fuori servizio «Ha bisogno di troppo personale»

«Le nuove normative non si accontentano più di una semplice stanza attrezzata»  
Il direttore generale Monchiero: la convenzione con una struttura privata funziona

Grazia Longo

Per tre anni, dal '94 al '97, ha ospitato 24 pazienti al giorno. Poi più niente. La camera iperbarica delle Molinette continua a non essere a norma con la legge, tanto da attirare l'attenzione del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello. Chiusa dopo la tragedia all'Istituto Galeazzi di Milano - dove morirono 11 persone - aspetta da 7 anni di tornare in funzione. Perché? Com'è possibile che 7 anni non siano stati sufficienti per risolvere il problema?

«Innanzitutto perché un ospedale ha altre priorità e poi perché il servizio è garantito dalla convenzione con la camera privata Otis». Parola della professoressa Maria Rosa Urciuoli, primario di Anestesia e Rianimazione neo-pensionata, dopo 50 anni di lavoro alle Molinette. Per intervenire su una questione tanto spinosa, il

direttore generale Giovanni Monchiero chiama la «memoria storica» del servizio di ossigenoterapia. Quella che nel '94 fu prescelta a rappresentare l'Italia tra i professori universitari che dovevano aggiornare i medici di Belgrado bombardata.

«Lì si che sopravvive la camera iperbarica», prosegue la professoressa, «da noi molto meno. Due i compiti principali: la disintossicazione da monossido di carbonio e le cure nei casi di gravi infezioni da ferite muscolari e ossee. Per carità, io sono quella che più si è battuta per avere la camera alle Molinette. Ma la nuova legge dopo il gravissimo incidente di Milano è inapplicabile».

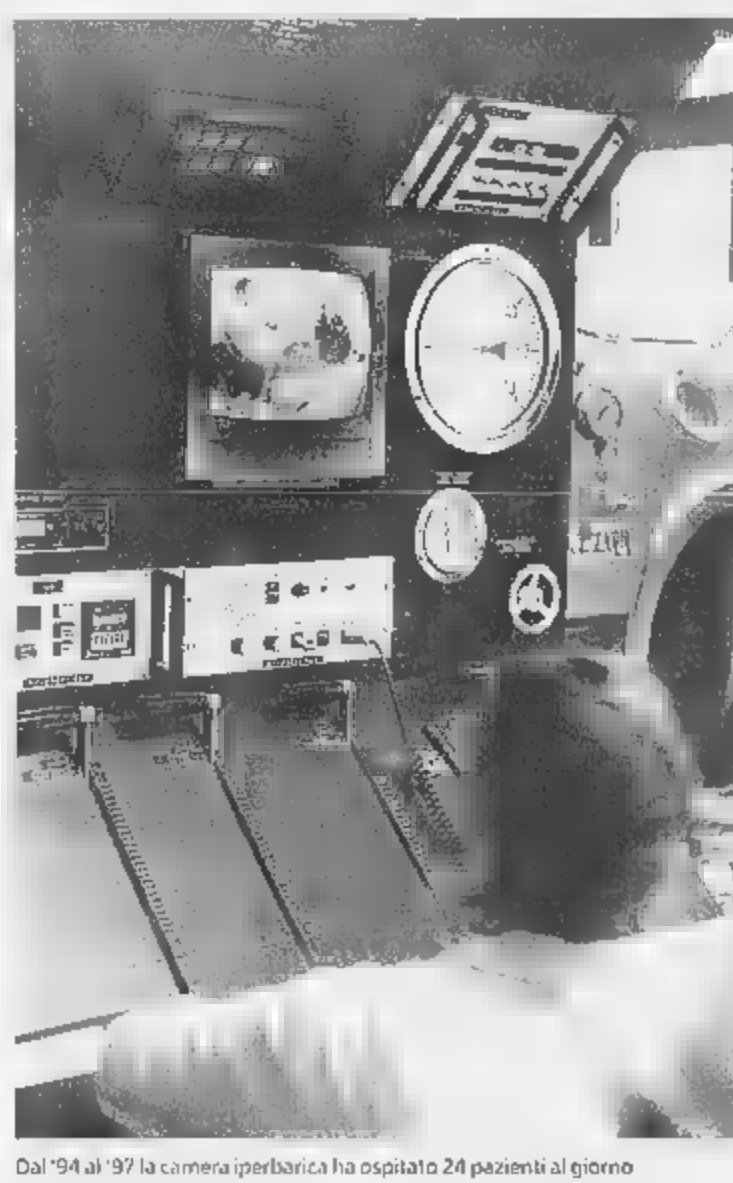
I motivi? La scarsità di finanziamenti regionali, che investe i pochi che arrivano per altri obiettivi, tipo l'incremento degli anestesisti nelle sale operatorie e la mancanza di

personale specializzato, «non solo medici e infermieri professionali, ma anche i tecnici iperbarici. Una figura inesistente». Questi ultimi, infatti, esistono solo nel corpo della Marina militare. Tant'è vero che la professoressa Urciuoli ha dovuto rivolgersi ad un ammiraglio della Marina. «Si rende conto? Ho dovuto verificare la disponibilità di una collaborazione con il nostro ospedale. Poi non se n'è fatto nulla perché comunque alla camera iperbarica mancano ancora tanti requisiti».

Vediamo quali. L'assenza di una sala d'attesa, di uno spogliatoio e - quel che è peggio - di un adeguato sistema antincendio, rappresentano solo i primi punti dell'elenco delle carenze. Che comprende una sostanziale impossibilità ad essere operativa. «Perché la legge prevede la presenza nella camera iperbarica di un anestesista, un medi-

co, un infermiere e il fantomatico tecnico iperbarico - ribadisce il direttore sanitario Piero Panarisi -. E dove mai lo troviamo tutto questo personale? La verità è che la nuova legge pretende la realizzazione di un centro iperbarico vero e proprio, una semplice stanza attrezzata, senza fornirci i mezzi per l'attuazione».

La convenzione con la camera della Otis, poi, ha fatto il resto. «Non si sono mai registrate inefficienze o disfunzioni di alcun genere», sottolinea il direttore generale Monchiero. E anche da un punto di vista economico, forse alla Regione conviene di più pagare la Otis invece che investire in un ospedale pubblico. Nel giugno 2001 la giunta regionale ha stanziato 800 milioni di lire. Eppure non è cambiato niente. «Perché non bastano» è il commento secco che unisce medici e dirigenti delle Molinette.



Dal '94 al '97 la camera iperbarica ha ospitato 24 pazienti al giorno

PIU' FONDI PER LA SALUTE

## Accordo fra Regione e medici

«Dal primo marzo i medici di famiglia piemontesi offriranno ai loro assistiti un servizio ancora più qualificato in termini di assistenza domiciliare, ore di ambulatorio, prenotazione di esami e visite».

L'assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio, non ha dubbi: la promessa nasce dall'accordo siglato ieri tra Regione e Federazione dei medici di medicina generale, in occasione della Giornata del Malato. Previsto uno stanziamento di oltre 34 milioni di euro per potenziare la medicina generale, 6 per l'emergenza «118» e quasi altrettanti per la Guardia medica.

«Si tratta di un accordo molto significativo», ha sottolineato il presidente della Giunta, Enzo Ghigo - che presenta alcuni aspetti innovativi nell'impostazione del servizio in termini sanitari e assistenziali. È un impegno economico non indifferente, ma sono soldi ben spesi, perché mettiamo in sinergia un anello della catena che è il primo contatto del cittadino riducendo al contempo il ricorso alle altre strutture».

Alfa Romeo con una  
somma di **4.771 euro**  
Fino al 28 febbraio

finanziamento in 3 anni - interessi zero\*  
con rata fissa di **€ 150** e rata finale  
di **€ 1.771**

2. Esempio: Alfa Romeo 159 1.9 JTD  
115 CV Progression  
Prezzo chiavi in mano (I.P.T. e I.P.T. a carico del cliente)  
Anticipo € 12.210,00 (eventuale permuta)  
96 rate da € 149,90 + Rata finale € 1.771,00  
Spese gestione pratica € 150 + bolli  
T.A.N. 0% I.T. 0,42%  
Salvo approvazione Alfa Romeo  
100 km/100 km (ciclo combinato)  
Emissioni CO2 160 g/km

3. L'incendio valido a fronte della consegna di un  
veicolo con catalizzatore (vedi D.L. n. 2 del 3/3/2003)

\* Importo determinato dalla supervisione  
dell'usato, della valutazione del finanziamento  
rispetto ad un tasso di mercato ipotizzato all'8%  
e dalla valorizzazione degli incentivi statali

\* Offerta valida per tutti i modelli Alfa Romeo 159 JTD 115 CV in  
pronta consegna presso i Concessionari Alfa Romeo

Per maggiori informazioni chiamate:  
Alfa Romeo Consumer Services 199.636.363  
Dalle 9 alle 19, da lunedì a venerdì  
al costo di una chiamata in teleselezione

www.alfaromeo.it

4.771 euro di vantaggio\*.  
C'è ancora spazio per realizzare i sogni.



**Arca** TORINO - C.so Unione Sovietica, 141 - Tel. 011/313111  
Show room CARMAGNOLA - Via Nizza, 16 - Tel. 011/20510  
www.arca.alfaromeo.com

**Car** CHIVASSO (TO) - Strada 100, 101 - Tel. 011/291111  
Show room SETTIMO T.S.E. (TO) - Via Sallustiana, 3 - Tel. 011/291111  
www.consum.alfaromeo.com

**Emblema** PIERRELO (TO) - Via delle Rose, 1 - Tel. 011/313111  
**Longo** VERBENA (TO) - Via Duomo, 92 - Tel. 011/4550121  
PACI (TO) - Via Po, 4 - Tel. 011/214107  
www.alfaromeo.com

**Mi.To.** RIVAROLO TORINESE (TO) - Via Lancia, 42 - Tel. 011/470150  
TORINO - Corso Reale, 179 - Tel. 011/335011 - www.mito.alfaromeo.com

**S.E.A.** ORATELLO (MI) - Via Cavour, 5 - Tel. 02/591111  
RIVAROLO CAVALLI (TO) - Corso Reale, 69 - Tel. 011/2425603  
www.sea.alfaromeo.com

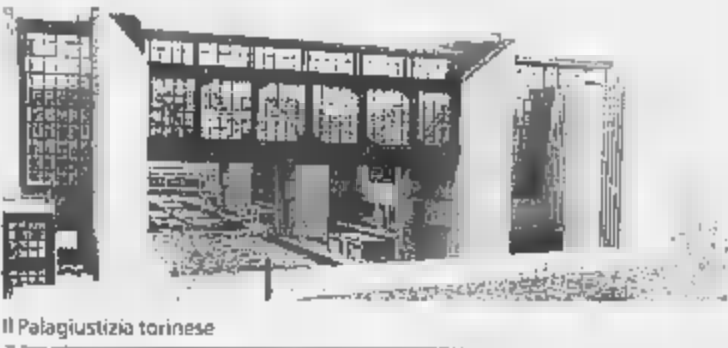
**Sogea** TORINO - Corso Principe Amedeo, 1 - Tel. 011/211111  
TORINO - Via M. di S. - Tel. 011/211111  
CORTESE (TO) - Corso Francia, 111 - Tel. 011/455011

Concessionari  
Alfa Romeo





CORTE D'APPELLO



Il Palagiusi torinese

Prove acquisite illegittimamente  
Assolti tre trafficanti di droga

Tre trafficanti di droga torinesi - Rocco Solimena, Nicola Celano e Claudio Crommo - sono stati assolti dalla Corte d'Appello perché le prove raccolte dalla Procura sono state dichiarate inutilizzabili dalla Corte di Cassazione. Durante le indagini condotte da un poliziotto che si era finto compratore di eroina, infatti, sarebbero state violate le rigide norme che regolano la figura dell'agente provocatore. I tre, difesi dagli avvocati Oreste Verazzo, Antonio Mencobello e Pasquale Morabito, erano stati condannati a 9 anni di reclusione.

Nel mirino della Suprema corte è finita l'iniziativa di un ufficiale di polizia giudiziaria, che nel '95 dopo aver ricevuto la «soffiata» da un confidente aveva contattato i tre presunti spacciatori chiedendo di comprare 300 grammi di eroina pura. L'acquisto avvenne in piazza Rivoli e subito dopo la Procura chiese l'arresto di Solimena, Celano e Di Crommo; ma il Gip non concesse l'ordine di custodia. Nel '97 si arrivò comunque a una condanna a 12 anni di reclusione, ridotta poi a 9 anni al termine del processo di secondo grado. I difensori, però, presentarono ricorso in Cassazione. A loro avviso nel corso delle indagini non erano state osservate le rigide procedure previste dalla legge quando gli investigatori si avvalgono del cosiddetto «agente

provocatore». Il ricorso è stato accolto dai giudici della VI sezione di Cassazione, che hanno rilevato tre aspetti di illegittimità: l'agente non faceva parte delle unità specializzate antidroga, l'operazione non era stata concordata con la Direzione centrale antidroga e infine non ci fu immediata e dettagliata comunicazione dell'acquisto di stupefacenti. Tutte misure previste dalla legge 309 del '90 per «rendere trasparente e controllabile un'attività soggetta ad alto rischio di inquinamento». Il processo è quindi ritornato alla Corte d'Appello di Torino e ieri mattina la seconda sezione, presieduta dal giudice Algisini, non ha potuto far altro che prendere atto delle indicazioni della Suprema Corte e assolvere i tre imputati «perché il fatto non sussiste».

DA QUASI DUE MESI RIESCE A TENERE IN SCACCO POLIZIA CARABINIERI

# Il bandito «griffato» arriva all'ora di chiusura

## Elegantissimo, sceglie solo negozi di abbigliamento, scarpe e profumi

Lodovico Poletto

Non, decisamente non il prototipo di rapinatore. E tantomeno lo è il bandito pronto a tutto pur di far soldi. Forse è più la maschera di un uomo dalla doppia personalità, che di giorno veste i panni dell'impiegato modello, dietro un tavolo forse ingombrato di scatole, e quando cala la sera si trasforma in rapinatore.

I mattinali della polizia e dei carabinieri raccontano, da due mesi, di un uomo elegante e sobrio nei modi che, quando gli uffici chiudono e la gente sceglie per strada veloce, diretta verso casa, entra in azione. E «visita», in modo scientifico, i negozi dei quartieri di prima periferia che vendono abiti, scarpe, oppure profumi. Attenzione, però: questo bandito le sue vittime le sceglie con cura. E varca la soglia soltanto di quei negozi che vendono merce di prima qualità. E dai quali, di tanto in tanto, arraffa qualcosa dagli scaffali, portandosi via a fine colpo, ben stretto sotto il braccio. Con tanto di «buonasera» e «arrivederci» prima di chiudere la porta del negozio davanti a commesse allibite che tutto si aspettavano meno che un bandito di quel tipo.

La cronaca di questi ultimi due mesi dice che il «solitario dell'eleganza» è entrato in azione almeno una quindicina di volte. Ma potrebbero essere anche molte di più se si prendono in considerazione assalti che presentano qualche leggera differenza rispetto alla sua

Usa un'arma piccola, che stringe con decisione la punta contro le commesse: «State calme e tranquille»

Quando arrivano le volanti lui è lontano, forse già al lavoro in un altro punto vendita in cerca di capi «griffati»

rapina standard.

Intanto tutto quel che si sa di lui è che è un uomo sui quarant'anni, certamente italiano, che veste sempre in modo elegante. Con giacca e cravatta, che occhieggiano da sotto i giacconi e sopra i pantaloni. Ma «basta». Indossa pantaloni di buona fattura, scarpe di camoscio. L'hanno visto entrare nei negozi di abbigliamento con addosso un modello di giaccone che ha conquistato, nel tempo, ragazzi e adulti, il «Woolrich». Ma anche con una camicia di color scuro, o pure con un cappotto sobrio, reso appena più sportivo da una sciarpa colorata.

Quando lui si presenta fuori è già «fatto», le commesse stanno chiudendo i conti della giornata, sistemando scarpe, profumi e vestiti che i clienti hanno visto e provato prima di decidersi negli acquisti. E lui si presenta come l'ultimo dei ritardatari, alle 19, e forse anche poco dopo. E' un attimo, un lampo, e nelle sue mani appare la pistola: un'arma piccola, che stringe con decisione e che non lascia spazio a dubbi: «Adesso state calme e tranquille». Strano, molto strano il suo modo d'agire. Non ha fretta, vuole violenza e, tantomeno,

guai con la gente. S'infila in tasca il denaro, si guarda intorno, e sparisce. Qualche sera fa in un bel negozio di scarpe, ne ha scelto un paio di qualità, in modo da non smentire la sua fama di rapinatore che ama il lusso. E poco importa se il bottino in denaro è «pro»: qualche centinaio di euro, mai di più. A lui basta quello, tanto è pronto a rifarsi subito dopo. Con un altro colpo.

Già, perché il rapinatore solitario dei negozi di abbigliamento ha un'abitudine che lo rende quasi inafferrabile: quella di mettere a segno almeno un paio di colpi nel giro di pochi minuti. Non perde tempo durante gli assalti: la sua missione è svuotare la cassa e andare a prelevare denaro da un'altra parte.

Quando le volanti della questura arrivano lui è già lontano, magari s'è già infilato in altro negozio, a poche centinaia di metri di distanza, oppure a qualche isolato da lì e sta recitando la stessa scena di pochi minuti prima: saluti, pistola, rapina e «Grazie e buona sera».

Se scappi via a piedi, oppure in automobile, o meglio ancora su un autobus oppure un treno, questo è soltanto uno dei tanti



Il rapinatore sceglie con molta cura gli abiti che porta via insieme all'incasso

dettagli che ancora non sono stati chiariti. Da uno come lui, però, c'è da aspettarsi qualcosa di diverso, di originale. Magari una fuga al volante di una grossa automobile, ovviamente di prestigio, e ancora più ovviamente nuova fiammante. Chissà se davvero è così. Per ora l'unica certezza è che, a

causa di questi colpi continui, a raffica, la questura, la sera, ha rinforzato i controlli delle volanti: più pattuglie e servizi mirati. Perché quest'uomo è una specie di Lupin molto particolare, che ha scelto un tipo di obiettivi più difficili da controllare di quelli tradizionali, come oreficerie gioiellerie e banche.

GLI ULTIMI COLPI

### Quindici assalti in 40 giorni

Quanti siano i colpi messi a segno da questo bandito solitario ancora non si sa con certezza. Qui di seguito riportiamo un elenco di quindici assalti messi a segno dall'inizio dell'anno a lunedì scorso, l'autore, i pochissimi dubbi, e l'uomo che terrorizzando i negozi di abbigliamento di Torino e cintura. Il primo risale al 7 gennaio scorso, il giorno si presenta alla profumeria «Bordi» via Pietro Micca 15, verso le 19; seguono «Facit» in strada San Mauro 141 il 18 gennaio scorso, «Manine & co» in via Nizza il giorno 29, «Marchi» ed «Isabel boutique» via Marina a liberia 12 e corso Moncalieri il giorno 31. Quindi a «Bizzardi» corso Orbassano 268 il giorno 5; un negozio «Benetton» in piazza Sabotai 1 e una profumeria «Diva» via Marco Polo 15 la sera successiva. Neanche ventiquattrore a colpisce via Madonna Cristina in un negozio di calzature. Sabato scorso fa il pieno con due colpi: il primo in piazza Galimberti, l'altro in via San Marino angolo Gorizia. L'ultimo a Chieri, lunedì, all'ora di chiusura

I negozi che vendono vestiti e profumi sono tanti. Ogni corso, ogni strada, ogni piazza potrebbe essere sul suo prossimo percorso. Insomma, potrebbe apparire in qualunque angolo della città, in qualsiasi momento. Insomma: la caccia è aperta. Ma il solitario dell'eleganza continua a sfilare tutti.

PROCESSO AI KILLER DI ZANNINO. UN BRIGADIERE NON DIEDE PESO ALLA SEGNALAZIONE: «E' INVEROSIMILE»

# «Vogliono uccidere il magazziniere»

## Informatore dell'Arma annunciò il delitto di Moncalieri

Giorgio Ballarín

Antonino Zannino è stato ucciso la sera del 22 febbraio dello scorso anno. Domani mattina di fronte al giudice per l'udienza preliminare compariranno la moglie Caterina Napolitano e il «fido» amante Gianni Savoca, assassini confessi. Sono accusati di omicidio premeditato e aggravato e rischiano l'ergastolo, anche gli avvocati difensori - Francesco Bosco, Elena Quagliotti e Carmelo Sorace - chiederanno il rito abbreviato e cercheranno di ottenere un cospicuo sconto di pena.

Fu un delitto orribile, che per un'intera settimana occupò le cronache dei giornali. E dalle carte processuali emerge un'altra tremenda verità. Antonino Zannino avrebbe potuto essere salvato. Anzi, si può affermare che pochi altri omicidi sono stati «annunciati» come quello del magazziniere di Moncalieri. Qualche giorno prima che nel piccolo appartamento di Borgo San Pietro consumasse la tragedia, un brigadiere dei carabinieri venne informato che Caterina Napolitano e il suo amico si stavano aggirando per la Falchiera in cerca di qualcuno che facesse fuori a pagamento il marito della donna.

Grazie a un confidente, il sottufficiale era anche venuto in possesso di un biglietto, scritto da Caterina di suo pugno, sul quale era indicato il nome della vittima - «Antonino Zannino» - accompagnato da una foto-tesse- ra del giovane operaio di Monca-

I TRE PROTAGONISTI



**ANTONINO ZANNINO**  
Sposato, 28 anni, padre di due bimbi piccoli avuti dal burrascoso matrimonio con Caterina, durato sette anni. Lavorava come magazziniere ai mercati generali



**CATERINA NAPOLITANO**  
Ventisei anni, bibliotecaria. Carina, inquietata e disinvolta, accusa il marito di picchiarla e maltrattarla. Negli ultimi mesi aveva una relazione con Gianni, un vicino più giovane di lei



**GIANNI SAVOCA**  
Ventuno anni, operaio, ex alpino, un ragazzo tranquillo e rispettoso, con la passione per i motori. Secondo il suo difensore, Sorace, è stato stordito e fuorviato dal fascino di una donna matura

lieri. L'informante passò al militare anche il nome della presunta mandante e il suo numero di telefono cellulare, aggiungendo che la coppia abitava dalle parti di Mirafiori. Malgrado tutti questi indizi il brigadiere si limitò a svolgere qualche accertamento, che lì per lì non portò a nessun risultato.

Dai verbali d'interrogatorio emergono aspetti che, se di mezzo non ci fosse il morto, sarebbero stati considerati come «prova» di un delitto. Come il revolver che Gianni e Caterina hanno comprato da un malavitoso per 600 euro, rivelatosi poi un'involuzione scacciacani. Oppure la disperata ricerca di un sicario fra le case popolari della Falchiera, per fargli uccidere Zannino in cambio di 5 milioni di vecchie lire: 2

subito, gli altri 3 pagabili a rate verso la fine del mese, quando Savoca incassava lo stipendio. E ancora l'acquisto, sempre dal pregiudicato di cui sopra, di una fialetta di sedativo da somministrare alla vittima, per poterlo ammazzare nel sonno. Anche in questo caso i due amanti si lamentarono del risultato: «Gliel'abbiamo versato nel caffè, ma non ha fatto effetto». Per forza, si trattava di un farmaco per iniezioni intramuscolari, per uso orale.

Interrogato come teste dai pm Gabriella Viglione e Dionigi Tibone, il sottufficiale del radiomobile D.M. - che per trattare con i «cobras» usava il nomignolo «Cobra» - si è giustificato dicendo che la storia pareva così

inverosimile da non sembrare neppure vera. «Non sono riusciti a verificare l'identità dei due giovani», ha dichiarato ai magistrati - «avendo saputo dal informante che erano sempre alla ricerca di un'arma mi sono convinto che non facessero sul serio e che l'ipotesi del delitto fosse ancora molto lontana».

Invece l'assassinio di Antonino avvenne pochi giorni dopo. Non avendo trovato né una pistola né un killer che si accontentasse della risicata offerta, Caterina e Gianni decisero che il lavoro sporco l'avrebbero fatto loro. Dopo aver fatto bere alla vittima un sonnifero e dopo averlo stordito ancor di più con i vapori di trielina, i due amanti finirono Zannino a coltellate,



Il corpo del magazziniere fu trovato semicarbonizzato nelle campagne di Torre Canavese

mentre dormiva sul letto di casa. Il cadavere venne poi portato nei boschi di Torre Canavese e dato alle fiamme.

Soltanto la mattina del 25 febbraio, leggendo sui giornali del ritrovamento di un corpo semicarbonizzato, il brigadiere «Cobra» si ricordò della bizzarra segnalazione fattagli dal confidente della Falchiera e ne parlò ai suoi superiori. Il morto aveva al dito una fede con inciso all'interno un nome di donna e una data di matrimonio: «Rina 1/10/1995». A quel punto identificò l'ignoto cadavere e scoprì i colpevoli e stato poco più di un gioco da ragazzi.

Tanto più che su richiesta del sottufficiale, il solito informatore fece chiamare trappola a

Savoca: «Ciao Gianni, sono io. Ti serve sempre la pistola per quel lavoro...». Risposta del piovane: «No grazie, ci abbiamo già pensato noi». Una leggerezza che ai due amanti diabolici costerà la premeditazione del delitto.

Oltre a Caterina Napolitano e Gianni Savoca, domani sul banco degli imputati siederà anche il padre della ragazza, Michele Napolitano, accusato di concorso in omicidio e difeso dall'avvocato Stefania Contu. Nel corso delle indagini è infatti venuto a galla che l'uomo avrebbe dipinto una aiutata la figlia a procurarsi una pistola (quella risultata una scaccia cani) e poi si sarebbe offerto di guardare i due nipotini perché non si trovasse a casa la sera del delitto.

**SEQUESTRA ROMENA.** Un romeno di 25 anni, Florin Panaitescu, l'altra sera, con un pretesto, ha portato una conazionale nel suo alloggio di via Monte Cimino. Si è chiuso a chiave in camera da letto e di fronte alle sue resistenze, ha minacciato di ucciderla. I vicini hanno avvisato i carabinieri. Che hanno arrestato l'uomo.

**CURE PALLIATIVE.** Il dottor Ezio Nigra, il responsabile del nuovo servizio di Cure Palliative attivato dall'Asl 3 presso il Padiglione Umberto I dell'Amedeo di Savoia Orari: dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 16.30.

**COMUNICARE IN FAMIGLIA.** Stasera, ore 21, alla Galleria d'Arte Moderna di corso Galileo Ferraris 30, dibattito «L'arte di comunicare in famiglia. Ingresso libero».

**BOSSI-FINI, PRESIDIO.** Si tiene domani dalle 10, davanti alla Prefettura, il presidio di Cgil, Cisl e Uil contro le lentezze delle procedure per la regolarizzazione dei lavoratori immigrati occupati in nero. I sindacati, che incontreranno il prefetto, chiedono tra l'altro che vengano accelerati i tempi per consentire a chi ha perso il lavoro di poterne regolarmente trovare uno nuovo.

**MANIFESTAZIONE ROM.** Si terrà venerdì alle 10.30 davanti a Palazzo Civico la manifestazione per la difesa dei diritti dei rom e dei sinti organizzata dalle associazioni «Romani Buoi», «Romano Pala Tesehara», «Romano Ilo», «Opera Normadi», «Associazione Zingari Oggi» e «Unpress-Suore Luigine con l'adesione di Rifondazione Comunista. Il corteo arriverà alla Prefettura.

**PISTA CICLABILE.** Sarà rialzata a livello dei marciapiedi la ciclo-pista di via Berio. Spesa prevista, 320 mila euro.

**AUTOBUS GRATIS.** Per sei mesi, a partire dal primo marzo, si viaggerà gratis sulle linee 56, 65 e 66, tratte tra via Duchessa Jolanda e Porta Susa.



## L'origine della festa e la storia del martire protettore degli innamorati

# Un San Valentino da ricordare

### Un dono d'amore con un gioiello o un orologio

Finalmente è arrivato il 14 febbraio, il giorno degli innamorati, il giorno delle tenerezze. San Valentino è ormai entrata tra le feste più attese dell'anno: la data per dirsi

da celebrare in modo particolare, come dimostrano le citazioni di uno scrittore come William Shakespeare in «Amleto» e in «Sogno di una notte di mezza estate».

Valentino, dunque, è non è un caso che il più noto latin lover che il nostro Paese abbia regalato all'America, il celeberrimo attore pugliese divo del cinema muto Anni 20, abbia scelto proprio quel nome d'arte, Rodolfo Valentino, per conquistare i cuori delle donne d'oltre oceano le non solo di quelle.

Ma per tornare alla festa degli innamorati, è fuori di dubbio che il 14 febbraio è uno dei giorni più romantici dell'anno: c'è il cuore da donare, metaforicamente e non, alla persona amata, come ci ricordano mille pubblicità e mille vetrine.

È il giorno da festeggiare in due, in un locale che ci culli, che crei l'atmosfera giusta. Una cena a lume di candela, un brindisi particolare, una musica dolce che accompagni il tutto per far sì che il mondo che ci circonda scompaia, che il nostro universo si riduca a due persone, lei e lui, che si amano in uno scenario che ricorda quello del tenerissimo fidanzatini creati dalla matita di Peynet.

Ma se la cena, la musica, un fiore e magari un bacio stretti stretti vogliono dire molto, San Valentino merita di essere ricordato con qualcosa di ancora di più, qualcosa che resti, qualcosa di prezioso per la persona amata. E cosa più di un gioiello può dare un segno tangibile dell'amore che proviamo per la nostra lei o per il nostro lui?

In tema di gioielli o di orologi c'è assolutamente da sbizzarrirsi, dal classico al moderno, dal regalo costosissimo a quello assai meno impegnativo ma pur sempre simbo-

anche dall'Istituto Gemmologico Americano. Diamanti di ogni tipo, per taglio e caratura, ma sempre di colore perfetto, River, e purezza assoluta, senza imperfezioni riscontrabili neppure a dieci ingrandimenti. E per chi avesse dubbi sul prezzo, vale l'antico detto: «Meglio piccolo ma bello che grande ma brutto».

Non è comunque detto che il regalo di San Valentino debba essere per forza costoso e impegnativo: così, soprattutto per i giovani, arriva la proposta dell'Orologeria Majer di via Po, gli originalissimi ciomolotti Pope, sia per le ragazze che per i ragazzi. Ciomolotti in oro bianco o giallo e brillantini, caratteristici non soltanto per la loro trasformabilità in fermasoldi o segnapagina, ma anche per come vengono presentati: in scatole a forma di cuoricino e con un manico bianco a ricordare i lecca-lecca, i lollypop così amati dai giovanissimi.

Cuoricini anche da Clapero, di Giovanni Clapero, in corso Vittorio Emanuele II: i tipici gioiellini da innamorati a fare da corona alla nota produzione di Visconti, con il tipico anello Trilogy, ma anche tanti orologi, dalle marche più rinomate come Longines ed Eberhard, Tissot in acciaio con brillanti e ai più economici, ma pur sempre eleganti e modernissimi orologi da donna della Times Collection e della Guass.

E in tema di orologi, la Gioielleria Stra di via Monginevro propone lo speciale Swatch creato per San Valentino accanto ai preziosi Omega e Baume Mercier e ai moderni Armani e Calvin Klein. Sul piano della



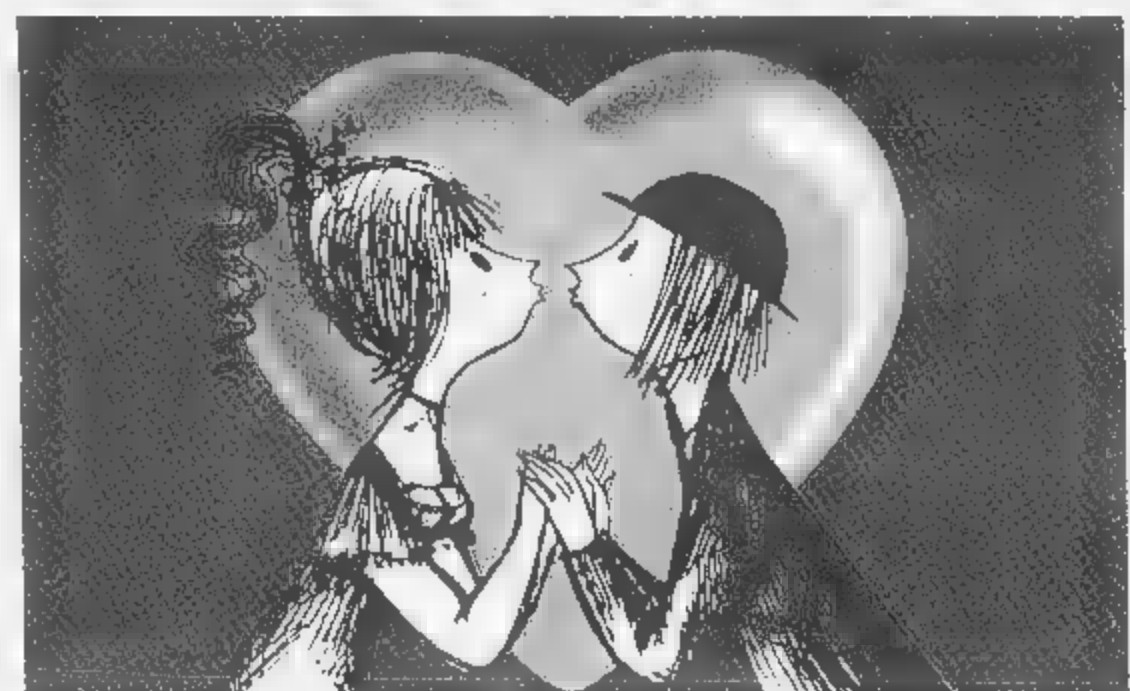
quanto ci si vuol bene, magari anche per dichiararsi, per fare un dono alla persona con cui vogliamo dividere la nostra vita.

Una festa che l'Italia ha importato dal Nord, soprattutto dai paesi anglosassoni, eppure il Valentino che si festeggia in questo 14 febbraio, anche se sono in pochi a saperlo, è un santo tutto nostro, che viveva tra di noi, tra Roma e Terni città di cui si dice che fosse stato nominato vescovo giovanissimo e della quale è il santo protettore. E Valentino divenne il patrono degli innamorati perché, per sottrarre i giovani «single» alla chiamata alle armi dell'imperatore Claudio, accelerò i tempi delle nozze di tutte le giovani coppie che gli si presentavano davanti. Finì però per pagare questa sua sfida al potere imperiale, una sfida «pacifista», se così vogliamo definirla, con l'arresto e poi con la decapitazione che avvenne proprio il 14 febbraio del 270 dopo Cristo.

Un martire dunque in nome dell'amore, anche se poi le vicende del Santo si confondono con la tradizione romana dei Lupercalia, la festa di metà febbraio in cui i giovani, vestiti con una pelliccia d'animale, fermavano le ragazze per dichiarare il loro amore.

Difficile, a questo punto, distinguere leggenda, riti pagani e storia cristiana. Resta il fatto che fu proprio nei paesi anglosassoni e in Francia che San Valentino divenne, fin dal quindicesimo secolo, una data

Dalle celebrazioni, dai primi biglietti d'amore alla festa commerciale e ai cartoncini d'auguri tipici dell'attuale celebrazione il passo è stato breve, così come si è giunti presto anche all'usanza della festa e del regalo. Del resto si



dice che proprio il Santo diede il via all'usanza dei regali, visto che al momento celebrare le nozze delle tante giovani coppie che gli si presentavano davanti era solito regalare alla sposa una rosa colta nel suo giardino.

lo del nostro amore. Certo, la tradizione dice che il gioiello tipico dell'amore sia il diamante. E a Torino la Gioielleria Lazzari di via Barletta mette l'accento proprio sui diamanti River, riconosciuti tra i più belli in commercio

gioielleria invece la nuova linea Chimento braccialetti nei tre tipi d'oro (giallo, bianco e rosato) e piccolo girocollo uguale, il anello Hula Hop e le croci di Alfieri St. John e i solitari e il Trilogy di Daniani.



**STRA GIOIELLI**

**novità**

**ALFIERI**

10142 TORINO  
Via Monginevro, 229  
Via S. Maria Mazzarello, 2  
(angolo Via Monginevro)  
Tel. 011.704360  
Fax 011.7072254  
www.straldo@libero.it

**LAZZARI GIOIELLI**

Via Barletta 47  
Tel. 011.320574  
10136 TORINO

**FOPE**

**majer**

SE MUORI DALLA VOGLIA DI DARE UN BACIO A QUALCUNO...  
... DAGLIELO

Via Po, 24 - Tel. 011.8171751 - Fax 011.8122578 - TORINO

PER VOI E PER I VOSTRI REGALI

**Clapero**

OROLOGERIA OREFICERIA ARGENTERIA

**AMANTI OGGI E SEMPRE**

CORSO VITTORIO EMANUELE, N. 58/L  
TELEFONI (011)5620287 • FAX (011)56.20.660  
e-mail clapero.1918@libero.it 10121 TORINO



## LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ALL'UFFICIO POSTALE

### Sospeso il turno pomeridiano nella sede di Settimo Centro

Lavori in corso all'ufficio postale di Settimo Centro. Per accelerare i lavori di ristrutturazione da domani gli sportelli di via Fanfani 19 sospenderanno il turno pomeridiano. Una scelta che porterà disagio all'utenza? «Nient'affatto», fa sapere la direzione. Chivasso, perché dal giorno seguente il turno del pomeriggio sarà garantito dall'ufficio di via Mazzini 2, aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19 e il sabato dalle 8.30 alle 13. In via Mazzini, inoltre, saranno ospitati due sportelli della sezione staccata di Settimo Centro, presso cui il pubblico potrà rivolgersi per spedire raccomandate e pacchi o ritirare le cosiddette inestrate, ossia le raccomandate e gli oggetti per cui il portatore ha lasciato l'indirizzo in buca. I lavori di ristrutturazione che saranno portati a termine entro la primavera.



Pochi disagi per gli utenti delle Poste

## PROGETTO PUBBLICATO ALL'ALBO PRETORIO

### Rivoluzione a Volpiano con il piano urbano del traffico

Rivoluzione a Volpiano. Il piano urbano del traffico, il progetto è stato pubblicato all'albo pretorio per 15 giorni per consentire ai cittadini le necessarie osservazioni. Dopo questo tempo verrà approvato in Consiglio comunale. Le eventuali modifiche apportate. Gli obiettivi che l'amministrazione, guidata dal sindaco Francesco Goia si propone nel nuovo progetto sono innanzitutto volti al miglioramento del traffico nelle diverse aree cittadine e soprattutto nel centro storico, l'aumento dei posti auto per la sosta e il completamento delle piste ciclopeditoni. Uno dei punti di forza è certamente la limitazione del traffico veicolare nel centro storico e la contemporanea creazione di nuovi parcheggi, 306 in più rispetto all'esistente.



Il sindaco Francesco Goia

## LAVORATORI IN DIFFICOLTÀ NELLE DITTE DEL CAPOLUOGO E DELL'HINTERLAND

# Il declino dell'indotto auto

## In una ricerca della Fiom lo specchio della crisi

Marina Cassi

Sono oltre 5 mila i lavoratori dell'indotto auto in provincia di Torino che le aziende giudicano in esubero. Lo sostiene la segreteria della Fiom che con un paziente lavoro ha raccolto i dati relativi alle situazioni di crisi in corso. E precisa che a questi si devono sommare - analizzando i dati forniti dai Centri per l'Impiego - almeno altri 2.300 lavoratori dipendenti di imprese con meno di 15 addetti che non percepiscono né cassa integrazione né mobilità.

Spiega Claudio Stacchini: «Ci sono 95 aziende dell'indotto auto, per un totale di oltre 20 mila addetti, che vivono una situazione di crisi. Tredici sono nella zona di Moncalieri, 2 di Settimo, 55 di Collegno». E nel dettaglio chiarisce che 21, con un totale di 1.233 addetti, sono fallite o hanno chiuso; 61 hanno aperto procedure di mobilità per 2.160 lavoratori; 12 hanno fatto ricorso alla cassa integrazione straordinaria in maggioranza a zero ore per 1.689 dipendenti; 17 utilizzano la cassa ordinaria per 1.525 persone parte dei quali saranno esuberanti; 13 hanno dichiarato 1.222 esuberanti senza aver ancora definito quali strumenti usare e 15 infine hanno annunciato 1.700 esuberanti senza però averli ancora formalizzati.

Stacchini riassume: «Ci sono 3.214 lavoratori in crisi di cui 1.700 in esubero, 2.160 in cassa, 1.222 esuberanti dichiarati per un totale di 5.122 esuberanti a cui sommare i 2.300 della aziende piccole». E aggiunge: «La cosa incredibile è che in tutto solo 1.150 lavoratori stanno facendo i contratti di solidarietà o la cassa integrazione. Sono stati fatti solo 8 accordi di questo tipo».

Polemizza: «Malgrado le parti sociali e gli enti locali abbiano sottoscritto il Progetto Piemonte che si impegna a cercare di superare la crisi Fiat e dell'indotto senza distruggere lavoro utilizzando strumenti come i contratti di solidarietà e la cassa a rotazione le imprese preferiscono lasciare la gente a casa anche nella prospettiva di sostituire lavoratori con diritti altri precari».

## IL CONSIGLIO DI STATO RESPINGE IL RICORSO DI FORZA ITALIA

# «Valide le elezioni di Carmagnola»

CARMAGNOLA

Adesso il sindaco di Carmagnola, Angelo Elia, può tirare un sospiro di sollievo e godersi pienamente la vittoria alle urne. Già perché a distanza di tempo, sulla giunta di centrosinistra, ancora incombeva il rischio dell'annullamento del risultato elettorale. Tutta colpa di un'anonima che ha portato il caso di Carmagnola all'esame del Consiglio di Stato, che ha dato ragione al primo cittadino. Il centrodestra non aveva mai accettato di aver vinto la sfida politica sul piano delle preferenze di lista e di aver perso nel duello a testa con il sindaco. Un duello all'ultimo voto tra Angelo Elia e Felice Giraud, divenuti ormai rivali storici. Una vicenda travagliata quella di Carmagnola, intrecciata tra politica e battaglie giudiziarie: dopo la crisi di giunta, nel dicembre del 2000 con il crollo del Popolare, la coalizione di centrosinistra era tornata a casa e si era riaperta la corsa alle elezioni. Elezioni anticipate, ovviamente.

La competizione si era svolta in un clima rovente, fino all'epilogo delle preferenze contestate. Il centrodestra, avendo superato il 50 per cento dei consensi di lista, aveva sempre rivendicato il ruolo di maggioranza. Un caso singolare, perché in queste condizioni le forze uliviste non avevano potuto ricevere il premio di maggioranza. Risultato? Una sorta di pareggio, decretato dalle percentuali e dai numeri. Il Consiglio comunale di fatto è uscito spaccato nettamente in due: da una parte 10 consiglieri del centrodestra, dall'altra 10 del centrosinistra. In mezzo il sindaco, ago della bilancia. Ma tanto basta per governare. Da qui la battaglia legale di Forza Italia per ribaltare il risultato, puntando sull'errata interpretazione della legge elettorale che ha consegnato la vittoria ad Angelo Elia. Prima il ricorso al Tar, poi al Consiglio di Stato. Adesso l'ultima vittoria. Cosa dice la sentenza del Consiglio di Stato? «E' un malloppo di fogli: non sono limitati a leggere la prima e l'ultima riga. Mi è bastato per capire che il ricorso è stato rigettato. Ora possiamo finalmente lavorare con più serenità», afferma Angelo Elia.

## LA SEZIONE SDI E' GIA' STATA COMMISSARIATA DAL RESPONSABILE PROVINCIALE, PRESTO LA NUOVA GIUNTA

# Il sindaco licenzia gli assessori socialisti

## Si aggrava a Beinasco la frattura all'interno della maggioranza

Massimiliano Peggio

BEINASCO

Ha fatto due vittime illustri la crisi politica che nei giorni scorsi ha investito il comune di Beinasco. Ieri mattina il sindaco di sinistra Gilberto Giuffrida ha risposto alla sfiducia sollevata pubblicamente nell'ultimo consiglio comunale dagli alleati della Sdi, licenziando due assessori socialisti. Sono Pasquale Arnone, con deleghe alle opere pubbliche e manutenzione della città, e Antonio Battaglia, con deleghe all'artigianato, industria e personale. E' il primo effetto del terremoto scatenato dalla sezione locale della Sdi contro il primo cittadino, per bocca del capogruppo Claudio Trovati. Una «congiura» nata all'interno del gruppo consiliare, condannata poi con forza dalla direzione provinciale socialista che, oltre ha disposto il commissariamento del segretario di Beinasco, ha rinvolto pieno appoggio a Giuffrida.

## IN VISTA DELLE ELEZIONI DEL 2004

### Nasce «Susa delle Libertà»

SUSA. A Susa gli amministratori del comune già pensano alle prossime elezioni della primavera 2004. Infatti i cinque consiglieri di minoranza hanno dichiarato di essere confluiti in un solo gruppo politico di opposizione: il centro destra: «Susa delle Libertà». La notizia ha colto tutti di sorpresa perché non i grandi scontri fra i gruppi di «Città Nuova» di Giovanni Baccarini e quello dell'ex sindaco Germano Bellicardi «Impegno per Susa». Quando facevano parte della stessa maggioranza nel 1996 il sindaco Germano Bellicardi aveva perfino tolto ogni incarico al suo vice Giovanni Baccarini che ora precisa: «Abbiamo superato ogni divisione per creare un gruppo forte che possa contrastare la politica assurda dell'attuale maggioranza». Sono quindi uniti: Germano Bellicardi, Roberto Folli, Carmine Peluso, Giovanni Baccarini, Salvatore Panaro e Mario Tonini.

contestatori della Sdi. Le loro indecisioni hanno avuto il peso di una scelta: venendo meno il rapporto di fiducia, non ha potuto fare altrimenti», dice. Una decisione esplosiva in un momento delicato, che scuote le trattative serrate tra le forze politiche dell'Ulivo: la crisi non è ancora stata superata e lo scioglimento della giunta è

un'ipotesi concreta. «Ripeto», aggiunge Giuffrida, «quello che è accaduto in consiglio comunale è un fatto gravissimo. Non basta voltare pagina per dimenticare tutto. Per continuare a governare la città occorrono certezze». Torniamo tutti quanti a casa o portiamo a termine il nostro mandato. La crisi è stata provocata dalla Sdi

e loro devono risolverla». Il conto alla rovescia è già stato avviato. Entro sabato il sindaco intende sbloccare il nodo della sfiducia e presentarsi con una nuova giunta agli appuntamenti già in programma per la prossima settimana con i cittadini, per discutere di bilancio comunale. Tuttavia di qualche novità. Se all'ultimo dell'Ulivo si sta ancora cercando una via d'uscita, dall'esterno arrivano segnali di aiuto sostanziosi. Sono quelli inviati dai banchi dell'opposizione: dall'ex sindaco Alfredo Di Luca e da Rifondazione Comunista. Pur essendo critici, sono contrari alle elezioni anticipate.

PER PACE. Il cardinale di Torino, monsignor Severino Poletto, invita tutta la diocesi a una giornata di preghiera per la pace da tenere la sera di giovedì prossimo. L'arcivescovo presiederà la veglia che si terrà nel santuario della Consolata, dalle 20 alle 21.30, e che comprenderà anche «cena del digiuno». Monsignor Poletto ha spiegato di voler accogliere «l'invito del Papa, considerando che l'invio di Sua Santità, il cardinale Elchazaray, si trova in missione a Baghdad e che gli ispettori dell'Onu riferiranno venerdì al Consiglio di sicurezza sui controlli effettuati, per cui siamo nell'imminenza di una decisione che interessa il bene di tutta l'umanità».

SETTIMO. DI TESTA. Si parlerà di mal di testa, domani alle 20.30 al Centro residenziale Cinque Torri di Settimo, in via Alessandria 12 bis. Partecipano il dottor Claudio Goia, neurologo all'ospedale di Chivasso, il dottor Marco Burzio, kinesiologo, e Claudio Rodella, esperto di tecniche olistiche. Ingresso libero.

DRUENTO, RAPINA. Due banditi con il volto nascosto dai passamontagna e armati di pistola hanno assalito l'altro pomeriggio il Dixi di via Roma 29, a Druento. I malviventi sono entrati in azione intorno alle 17.30 quando all'interno del supermercato c'erano pochi clienti. La coppia di banditi è entrata con le pistole in pugno e in pochi minuti le commesse sono state costrette a prelevare dalle casse circa 900 euro e a consegnarle ai rapinatori. Poi i due sono fuggiti a bordo di una Fiat Uno amaranto guidata da un altro complice. La macchina è stata ritrovata pochi minuti più tardi in via Morandi, a poche centinaia di metri dal Dixi. Era stata rubata l'8 febbraio a Venaria.

SETTIMO, RAPINA. Tre rapinatori a viso scoperto che impugnavano un tagliere da tappezzeria, ieri alle 13.15, a Settimo Torinese, hanno assalito l'agenzia della Banca Popolare di Novara, in via Roma 6. I malviventi si sono fatti consegnare 35 mila euro dagli impiegati e sono fuggiti lasciando perdere le tracce.

PINO, ARRESTATO. Camminava tranquillo per le vie di Pino Torinese, ma doveva scendere sette mesi di carcere. Costica Manca, 45 anni, romano, clandestino, è stato arrestato dai carabinieri di Pino su un ordine di custodia emesso dalla procura di Aosta per furto aggravato.

SAN MAURO, PIAZZA. La Giunta Municipale di San Mauro Torinese ha approvato il progetto, redatto dal locale ufficio Lavori Pubblici, inerente l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie dell'area mercatale di piazza Gramsci. Per questo intervento si spenderà 1 milione di euro.

HOCKEY TRICOLORE. L'Hockey club Torino juniore di hockey su prato è campione d'Italia indoor. Nelle finali di Padova, dopo il pareggio (3-3) con Lazio e la vittoria (4-2) sul Savona, con doppietta di Spina e Pico, i torinesi hanno sconfiggato la finalissima Nell'altra semifinale, il Torino ha affrontato e battuto nella finalissima con un sonante 8-3.

## I RESPONSABILI DELL'ASL 8: SARANNO MONITORATI GLI ALUNNI ASSENTI

# «A Nichelino è tornata la normalità»

## Dopo i due casi di meningite, tutti i bambini sui banchi di scuola

Maria Teresa Martiniengo

«Vorrei rassicurare la popolazione che non è giustificato il timore di epidemia. I bambini possono tranquillamente continuare a frequentare la scuola perché non esiste alcun rischio di contaminazione ambientale. Siamo certi che la profilassi adottata, a base di antibiotici, dà assoluta garanzia di prevenzione». Il dottor Giuseppe Valenza, direttore della Struttura di Igiene e Sanità Pubblica dell'Asl 8, invita ancora una volta le famiglie a reagire con razionalità e serenità, di fronte al caso di meningite che ha colpito un bambino di 8 anni, alunno della scuola «Sangone» di Nichelino, attualmente ricoverato al Regina Margherita. Il secondo caso in un mese a Nichelino, dopo quello dello studente dell'Isis Maxwell, ammalatosi il giorno dopo la fine delle vacanze di Natale.

I responsabili dell'Asl 8 hanno spiegato che saranno monitorati tutti i bambini che questa settimana rimarranno assenti dalla scuola, al fine di poter controllare l'eventuale insorgenza di casi secondari. La scuola si è resa disponibile a comunicare ogni giorno l'elenco dei bambini assenti, i cui genitori vengono immediatamente contattati dal Servizio di Igiene. Ad oggi, comunque, non risultano essersi verificati altri casi.

L'ufficio di Igiene «Non è giustificato il timore di epidemia. Non esiste alcun rischio di contaminazione. La profilassi adottata dà garanzia di prevenzione».



«Eravamo un po' incerti se mandare o no i bambini a scuola, poi ci siamo decisi. E sentiamo di aver fatto bene», ha detto un'altra signora. Mario, papà di una bambina di 14, classe su altro piano rispetto al bimbo ricoverato: «Siamo subito andati dal medico di famiglia per chiedere se non fosse meglio fare la vaccinazione. Lui ha risposto che non è il caso». Altri genitori colgono l'occasione per richiamare al rispetto dell'igiene nei locali della scuola.

Il dirigente scolastico del 2° Circolo di Nichelino, Sergio Arduini: «Abbiamo chiesto alle famiglie di far vivere i bambini nella maniera più normale possibile. E devo dire che pochi genitori hanno preferito che i bambini non mangiassero nelle aule dove fanno lezione e che fosse resa agibile la locale mensa».

Il sindaco Pier Bartolo Piovano, medico di famiglia, è sereno. «Io sono un medico», dice, «ma in questo caso non ha nessuna importanza: mi devo basare su qualunque altro

ieri pomeriggio, davanti alla scuola, in via Polveriera, a Nichelino, la maggioranza dei genitori era tranquilla e soddisfatta della tempestiva informazione data dalla direzione scolastica e dall'Asl una madre: «Abbiamo capito che non è il caso di chiudere la scuola».

sindaco sulle indicazioni del Servizio di Igiene, che si è ancora confrontato con la Regione. Oggi, ndr, viene fatta la tipizzazione per verificare se si tratta di meningococco b o c. Anche io ho un nipotino che va a scuola e anch'io sto alle indicazioni». Dopo aver preso in considerazione l'ipotesi di un incontro aperto alla cittadinanza, il sindaco Piovano ha deciso di scrivere una nota a tutti i dirigenti scolastici. «In Piemonte ogni anno si verificano circa 70 casi di meningite, distribuiti ovviamente in modo diverso».

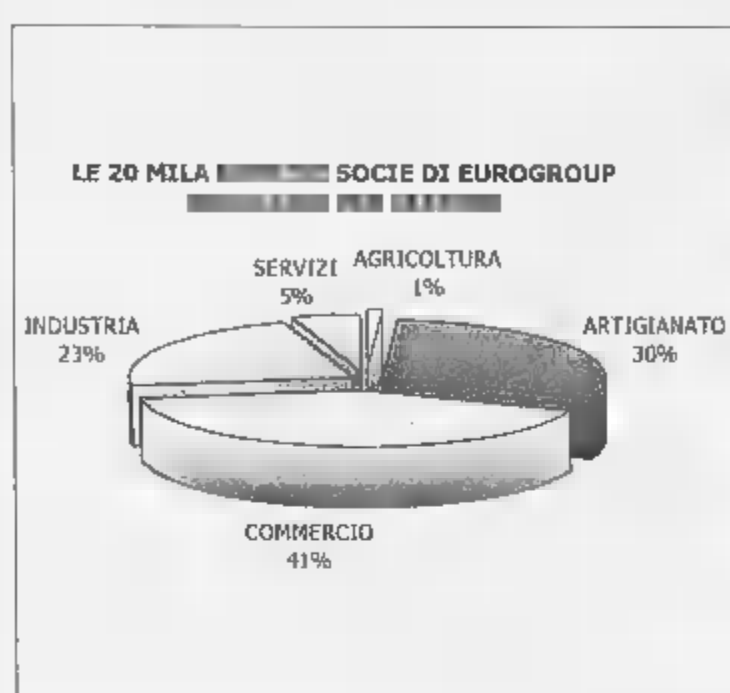


# La società piemontese con più di due miliardi di euro di affidamenti garantiti, altri due di agevolazioni si riconferma leader nazionale nei servizi di consulenza finanziaria alle aziende

## Oltre ventimila le imprese socie di «Eurogroup»

### Un traguardo che rappresenta un risultato determinante per l'economia della regione

Con oltre 20 mila aziende associate, 2,3 miliardi di euro di affidamenti garantiti, 2,1 miliardi di euro di agevolazioni intermedie, Eurogroup si riconferma leader nazionale nei servizi di consulenza finanziaria alle imprese. Superare la soglia delle 20 mila aziende socie ha rappresentato un risultato determinante per Eurogroup, perché è riuscito ad aggregare differenti realtà imprenditoriali. La differenziazione della compagnia dei soci è la dimostrazione più evidente che il gruppo soddisfa le esigenze provenienti da molteplici categorie di imprese. Le 20.369 aziende che si affidano a Eurogroup appartengono per il 41% al commercio, per il 30% all'artigianato, per il 23% all'industria, per il 5% ai servizi e per l'1% all'agricoltura. Eurogroup svolge quindi un ruolo di sostegno al sistema produttivo e imprenditoriale fornendo un'ampia gamma di servizi diversificati: dalla consulenza finanziaria su incentivi e agevolazioni, alla garanzia sui finanziamenti bancari, dall'assistenza all'export, al supporto nelle politiche per la qualità, dalla consulenza assicurativa, ai servizi di business, dal corso di formazione finanziaria del Fondo Sociale Europeo, all'assistenza sanitaria integrativa, agli sconti sulle bollette Noleggi e sulle licenze Microsoft.



un solo e interlocutore gli imprenditori riescono ad ottenere soluzioni concrete e immediate per risolvere i loro problemi finanziari. Eurogroup segue le aziende in ogni momento, sia nelle fasi di sviluppo, sia nei periodi di recessione quando è più sentita la necessità di trovare finanziamenti bancari ed ottenere incentivi e agevolazioni. Il punto di forza del gruppo è la capacità di essere fisicamente e personalmente vicino agli imprenditori fornendo i

servizi di consulenza direttamente in azienda. I professionisti di Eurogroup, quindi, conoscono veramente il tessuto sociale e produttivo del territorio perché vivono quotidianamente a contatto con la realtà delle imprese. Inoltre sono sempre a disposizione per fornire informazioni sugli incentivi e sulle agevolazioni regionali, nazionali e comunitarie. Oltre a fornire una consulenza qualificata sulle agevolazioni finanziarie, aiutano le imprese ad ottenere la



certificazione di qualità Vision 2000 e la certificazione ambientale ISO 14001. I professionisti del gruppo sono anche in grado di assistere le aziende nell'applicazione delle normative inerenti la sicurezza degli ambienti di lavoro, nel cantiere e nell'igiene dei prodotti alimentari.

Eurogroup si occupa, inoltre, di promuovere e incentivare gli scambi commerciali con l'estero creando per le imprese occasioni di business sui mercati mondiali.

## L'ACCORDO CON MICROSOFT

### Sconti sui prodotti targati Bill Gates per facilitare tutti i soci Eurogroup

Le sfide dell'economia digitale e l'avvento di Internet alle imprese necessitano di un profondo rinnovamento tecnologico, finalizzato a rendere più efficienti l'organizzazione e i processi aziendali. Per le aziende si tratta di cogliere al meglio tutte le opportunità offerte dai nuovi strumenti informatici e telematici, anche se i costi da sostenere per mantenersi aggiornati sono spesso rilevanti. Per venire incontro alle esigenze di informatizzazione delle piccole e medie imprese, Eurogroup ha stipulato un accordo con Microsoft. L'accordo «Open per Associazioni» (O.p.A.) costituisce un'estensione del programma Microsoft Open License standard ed è stato sviluppato per consentire alle aziende di accedere in modo diretto ed economico a tutte le più innovative tecnologie Microsoft. Grazie all'accordo O.p.A. le imprese socie di Eurogroup possono acquistare i prodotti Microsoft a condizioni vantaggiose. L'accordo considera infatti Eurogroup e tutte le imprese socie come un interlocutore unico in grado di accedere a condizioni di acquisto previste solo per le aziende di dimensioni paragonabili all'intero sistema delle asso-

ciate. In questo modo le piccole e medie imprese hanno la possibilità di acquistare i prodotti Microsoft, anche nel caso di una sola licenza, beneficiando della fascia di prezzi riservata ai grandi clienti. Le aziende socie possono ottenere sconti fino al 40% sui prezzi di mercato. L'offerta è più conveniente in questo periodo, dal momento che Microsoft offre uno sconto di 500 euro a chi acquista almeno cinque licenze di Office XP. Eurogroup ha stipulato questo importante accordo di partnership per favorire la diffusione tra le imprese delle più attuali tecnologie dell'informazione: aggiornando i sistemi informativi interni le aziende possono realizzare un modello di gestione moderno più consoni alle nuove esigenze del mercato. Per dare piena operatività al progetto e per arricchirlo di ulteriori servizi, Eurogroup ha espressamente incaricato un pool di aziende informatiche particolarmente qualificate che forniranno la consulenza necessaria alle aziende socie per la scelta delle licenze e dei prodotti Microsoft. Le filiali di Eurogroup sono a disposizione per raccogliere gli ordini delle aziende socie fino al 28 febbraio.

## Un'opportunità per chi desidera presentare e vendere i propri prodotti on line

### Contributi del 50% sull'e-commerce

#### Credito di imposta per il sito e servizio di assistenza tecnica

Per aiutare le imprese a promuovere i servizi e-business e le attività e-commerce, Eurogroup ha creato il Pacchetto «Euroweb», un'opportunità vantaggiosa per chi desidera presentare e vendere i propri prodotti online. Il Pacchetto «Euroweb» consente alle aziende socie di Eurogroup di ottenere un credito di imposta fino al 50% delle spese di creazione del sito e-commerce, usufruire di un servizio di assistenza tecnica e informatica personalizzato, beneficiare di uno stand gold gratis sul portale di Eurogroup all'indirizzo [www.eurogroup.it](http://www.eurogroup.it) per 13 mesi, ottenere sconti fino al 40% sull'acquisto delle licenze e dei prodotti Microsoft.

Il Pacchetto «Euroweb» è nato per consentire alle aziende di beneficiare delle nuove interessanti opportunità di agevolazione del bando di legge 388/00, che si aprirà il 27 febbraio. Grazie alla legge 388/00, infatti, le aziende possono ottenere un credito di imposta fino al 50% delle spese per dotarsi delle tecnologie per realizzare il commercio elettronico. Si possono agevolare solo le spese effettuate dopo il 28 dicembre 2002, data di pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale. La legge

### COSA OTTENGONO LE AZIENDE

## Tutte le facilitazioni Euroweb

- Con il Pacchetto «Euroweb» preparato dai professionisti di Eurogroup le imprese possono ottenere quattro importanti facilitazioni:
- il credito di imposta fino al 50% previsto dalla legge 388/00
- l'assistenza informatica per il sito e-commerce
- lo stand gratis sul portale di Eurogroup [www.eurogroup.it](http://www.eurogroup.it)
- gli sconti fino al 40% sulle licenze Microsoft

consente di agevolare l'acquisto di hardware e software, le consulenze specialistiche, lo sviluppo di applicazioni per la gestione delle nuove tecnologie, le consulenze legate al progetto e-commerce relative a marketing, organizzazione logistica, tutoraggio e controllo di qualità, la formazione del personale e le spese di e-learning. Sono ammessi all'agevolazione i progetti di importo superiore ai 7.500 Euro.

Oltre a fornire la consulenza finanziaria sulla legge 388/00 predisponendo tutta la documentazione necessaria per presentare la domanda, Eurogroup fornisce ai propri soci anche il servizio di assistenza informatica con una società partner altamente specializzata. Inoltre beneficiando dello stand gratuito sul portale Eurogroup le imprese hanno l'opportunità di muovere i primi passi verso l'e-business con un proprio spazio web in cui esporre e vendere i prodotti, e con in più il vantaggio di agevolare la metà delle spese. Il Pacchetto «Euroweb» è destinato a tutte le aziende socie che vogliono entrare su Internet per effettuare attività di e-commerce e incrementare il loro business on line.

Come ottenerle attraverso i servizi degli uffici di via Perugia

## Le agevolazioni per le imprese

Per qualsiasi investimento di piccola e media impresa esiste quasi sempre un contributo a fondo perduto o un finanziamento a tasso agevolato di cui è possibile beneficiare. Eurocons fornisce la consulenza finanziaria sulle leggi di agevolazione regionali, nazionali e comunitarie intermedie quasi la metà di tutti gli incentivi erogati in Piemonte.

**Macchinari e attrezzature** Le aziende artigiane piemontesi possono finanziare programmi di investimenti per migliorare i prodotti o i servizi, introdurre nuovi processi produttivi, ottenere la certificazione di qualità o realizzare azioni di internazionalizzazione. La legge 21/97 concede un finanziamento agevolato al tasso del 2,02% per le spese in macchinari, impianti, attrezzature, opere murarie, hardware, software, automezzi e per la certificazione di qualità.

**Ristrutturazioni** Le piccole imprese commerciali possono agevolare i programmi di investimento mirati ad aprire punti vendita, costituire nuove imprese, ristrutturare i locali, rinnovare le attrezzature e gli impianti o introdurre il Sistema

Qualità. La legge 28/99 concede un finanziamento agevolato al tasso dell'1,62% per i programmi prioritari e al tasso del 2,42% per i programmi non prioritari.

**Macchinari ad alta tecnologia** Le piccole e medie aziende localizzate nelle aree a declino industriale possono richiedere un finanziamento agevolato al tasso dell'1,93% per realizzare investimenti in attrezzature, macchinari e impianti tecnologicamente innovativi.

**Alberghi e strutture ricettive** In primavera è prevista l'apertura di un nuovo bando di legge 18/99, che finanzia i contributi a fondo perduto fino al 50% le piccole e medie imprese del settore turistico. È possibile agevolare la costruzione di alberghi e ristoranti tipici, l'ampliamento e la ristrutturazione di strutture turistiche e ricettive, il potenziamento dei servizi ricettivi, la creazione di nuove forme di ospitalità.

**Imprenditoria femminile** Fino al 13 marzo è aperto il bando della legge 215/92 che agevola le piccole imprese a prevalente partecipazione femminile. La legge concede contri-

### Le filiali in Piemonte



buti a fondo perduto fino al 60% della spesa ammissibile a seconda della localizzazione dell'impresa. Possono presentare la domanda le aziende di tutti i settori.

**Progetti ricerca** Per le aziende che realizzano progetti di ricerca per introdurre nuovi prodotti o migliorare i processi produttivi esistenti è previsto un contributo a

fondo perduto fino al 40%. L'agevolazione, destinata alle imprese artigiane, industriali, turistiche e servizi situate nelle aree a declino industriale, si prevede che diventerà operativa nel secondo semestre del 2003. Per informazioni su tutte le agevolazioni rivolgersi a: Eurocons - sede centrale, Via Perugia 56 - 10152 Torino - Tel. 011 24191

# UN GRUPPO CHE SOSTIENE LO SVILUPPO DELLE IMPRESE

## Eurogroup

Credito e consulenza all'impresa

**Eurofidi**

Finanziamento a medio e lungo termine

**Eurocons**

Consulenza finanziaria e fiscale

**Eurobroker**

Intermediazione assicurativa e finanziaria

Via Perugia, 56 - 10152 Torino - Tel. 011 24191 - Fax 011 238283 - e-mail: [info@eurocons.it](mailto:info@eurocons.it) - <http://www.eurocons.it>





## I BAMBINI COLORANO IL FUTURO

Con l'iniziativa «Colora il Futuro», i disegni di 2.500 bambini dei Comuni di Giugliano e di Torino (raccolti all'interno di Shogville Le Gru fra dicembre e gennaio scorsi) sono stati «trasformati» in un cartellone di 20 mila euro dal Consorzio Esercenti Le Gru, che verrà devoluto a favore del Comune di San Giuliano di Puglia colpito dal recente sisma. Nella piazza «Nord» interna al piano terra di Shogville Le Gru, è stata allestita una mostra «clic» tra i disegni raccolti, che raccontano l'impegno «ragazzi» delle scuole sul tema della solidarietà e della speranza. La mostra sarà visibile al pubblico sino a sabato 15 febbraio.

## DUE CONCERTI IN CONSERVATORIO



Due appuntamenti musicali oggi in Conservatorio. Nel pomeriggio alle 17.30 vanno al via i Mercoledì del Conservatorio, serie di lezioni concerto a ingresso libero: il primo prevede quattro solisti a tutto che, con l'Orchestra diretta da Giancarlo Gazzani, la «Sinfonia Concertante» di Mozart. La sera alle 21 per la stagione dell'Unione Musicale il Trio Debussy (nella foto) - formato da Piergiorgio Rosso violino, Francesca Goso violoncello, Antonio Valentini pianoforte, e rinforzato per l'occasione dalla violista Olga Azrili - esegue pagine di Mahler, Mozart e Schumann.

## PROPRIO NEL WEB

# Piccoli imprenditori n@vig@no

Per lanciarsi nella produzione di software o nella creazione di siti non servono grandi investimenti, ma solo computer, conoscenze e molto spirito d'avventura: a Torino qualcuno ce l'ha fatto

SALVATORE ROMAGNOLI

La nuova tecnologia e Internet hanno consentito la nascita di piccole, a volte microscopiche, attività imprenditoriali, in particolare nella creazione di siti Web.

Il fenomeno, in realtà, ha radici profonde e anche la Microsoft, il gigante mondiale del software, è nata con un investimento di appena 1.500 dollari e al suo debutto era composta esclusivamente dai due fondatori e cioè Paul Allen e Bill Gates, che ancora oggi è alla guida della corporation. Effettivamente, per lanciarsi nella produzione di software o nella creazione di siti Internet, non sono necessari grandi investimenti, ma solo qualche computer, molte conoscenze e, ovviamente, un po' di spirito imprenditoriale. Perché, comunque, di questo si tratta: di mettersi in affari e per farlo ci va un po' di gusto per il rischio, senza dimenticare mai che in italiano il termine «impresa» ha anche il significato di «avventura».

Spirito imprenditoriale e gusto per il rischio che non sono certo mancati ad Alessio Cuffaro, venuto da Palermo per frequentare la Holden, ha creato Nogravity99 con Federica Grelli. La Holden, è la Holden, che ha creato, come si dice, dal nulla, Nogravity99, una delle più innovative Web Agency torinesi che da qualche mese ha spostato i suoi uffici dalla rumorosa e decentrata piazza Carducci alla più tranquilla via Villa della Regina. Già il nome di Nogravity99 spiega la filosofia dell'impresa: nessuna o poca gravità, cioè peso, quello dei macchinari, degli edifici e della forza lavoro delle aziende che hanno fatto la storia di Torino.

Il '99 è semplicemente l'anno di fondazione della società. Come molte aziende informatiche, anche Nogravity99 è nata con un investimento iniziale molto piccolo, ma si è data rapidamente una struttura professionale per mettere in pratica quanto appreso «smantellando» su Internet e interessandosi a tutto quello che succedeva di nuovo sulla Rete.

Obiettivo: sperimentare tecnologicamente nuovi approcci al Web, puntando su progetti ad alto impatto grafico, ma senza dimenticare l'utente e l'usabilità del prodotto finale. Attualmente, in Nogravity99 lavorano cinque persone a tempo pieno, che si avvalgono anche dei servizi di una serie di freelance, che non scarseggiano nel mondo Internet torinese. Ambiente che è servito da humus a questa giovanissima Web Agency nella quale l'età media è di 25 anni e che vede in Torino, giustamente, non solo un polo tecnologico di riferimento, ma anche un laboratorio di sperimentazione artistica che molto ha aiutato Alessio e Federica a costruirsi un'identità professionale e anche un mercato. Una storia di successo quella di Nogravity99 che nel proprio portfolio può già vantare nomi del calibro di Irene Grandi, la scuola Holden e la stessa Fiat.

Storia per certi versi analoga, quella di Medi@bilty, anche questa piccola, ma promettente Web Agency fondata



I DI MOLTI GIOVANI

Alessio Cuffaro, venuto da Palermo per frequentare la Holden, ha creato Nogravity99 con Federica Grelli

Medi@bilty è stata fondata da un gruppetto di transfughi dalla New Economy in crisi

ta da un gruppetto di transfughi di una start-up torinese travolta dalla crisi della New Economy e che, per far fronte alla nuova situazione, si è vista costretta a ridimensionare il proprio organico. I nostri, senza perdersi d'animo, hanno dato vita alla loro

società, affittato un piccolo appartamento e, con il bagaglio professionale accumulato negli anni precedenti, si sono proposti in un mercato particolarmente affollato, riuscendo a un certo successo.

Paola Muzzetto, una delle fondatrici, ragazza gentile, ma determinata, sembra quasi stupita quando sfogliando il portfolio della società fa notare che tra i clienti ci sono già marchi noti come i caschi per motociclisti Nava. Anche in questo caso l'idea è di proporre siti Web curati graficamente, ma che sappiano comunicare con i propri utenti. Cercando, ovviamente, di farsi strada in un mercato sempre più competitivo, nel quale far vedere che si è bravi risulta sempre più complicato.

## CONSIGLI UTILI

## Cose da avere e sapere per partire da zero

**PASSIONE.** Vedere l'attività Internet semplicemente come un'alternativa alla disoccupazione non vi porterà lontano. **IDEE CHIARE.** Scegliete qual è il campo nel quale volete specializzarvi: programmazione, Web design, grafica, marketing online, content management. Ovviamente, potete anche optare per il management in quanto tale, cioè essere degli imprenditori che organizzano e gestiscono una struttura, ma per fare questo vi serviranno certamente dei capitali.

**COMPUTER.** Meglio due, uno dei quali portatile: non è necessario dotarsi di macchine particolarmente potenti, anche se è consigliabile non lesinare. Inoltre, non fate invecchiare troppo i vostri Pc e cambiateli, aggiornateli con una certa frequenza. **PROGRAMMI.** Dotatevi dei software necessari per lavorare: Photoshop, Dreamweaver, linguaggi di programmazione; tutto dipende dalle scelte iniziali che avete fatto.

**CONNESSIONE.** Assolutamente Adsl: non pensate di lavorare utilizzando una connessione a Internet vecchio stampo via modem: i prezzi della banda larga ormai sono diventati sufficientemente popolari e una connessione costante alla Rete è un requisito essenziale per lavorare online.

**LIBRI.** L'autoformazione è fondamentale in un mondo giovane come la Rete che, pur essendo nata alla fine degli Anni 60, ha iniziato a diffondersi solo a partire dal 1995. Comprate tutti i libri essenziali per il vostro settore d'interesse e, ovviamente, leggeteli.

**CORSI.** Frequentare corsi: non tutti, ma necessariamente economici. Iscrivetevi a corsi di aggiornamento o di approfondimento scegliendo tra quelli più quotati. E tenetevi costantemente aggiornati: online le cose cambiano in fretta, la nascita o la morte delle tecnologie maggiormente in uso è quasi quotidiana. Infine: non dimenticate che se anche siete dei tecnici, un orizzonte culturale ampio è di grande aiuto: non isolatevi nel mondo della Rete o dell'informatica, ma spaziate dalla letteratura alla musica.

## EVENTI

## Pollo fritto e acconciature live

ELENA DEL SANTO

Bocconcini di pollo fritto, musica dal vivo, qualche nome noto (Piero Chiambretti, Tiziana Neri, Romy Gai) ma soprattutto una gran folla di 4800 persone. Tutti presenti l'altra sera al vernissage di «Posto 2» all'8 Gallery del Lingotto di via Nizza, lo spazio epùr-à-manger che Stefano Cecchi (quello delle boutiques San Carlo dal 1973) ha messo in piedi in partnership con Cristiano Florio (figlio del pilota Cesare). In attesa che ad aprile nasca «Posto», locale gemello insediato questa volta in pieno centro città. Dalla ristorazione al moda, il passo non è stato mai così breve. Proprio stasera in via Maria Vittoria 45/a (ore 18-22), si brinda al nuovo indirizzo di «Jana», la boutique conosciuta per le griffe d'avanguardia - e belga

l'era sera l'inaugurazione di «Posto 2» all'8 Gallery Jana cambia casa e taglia i capelli a tutti Le spose sfilano tra le auto

Martin Margela, il giapponese Jun-ya Watanabe e Comme des Garçons, l'enfant terrible Jean Paul Gaultier - che ha traslocato dalla sua sede storica di piazza Vittorio Veneto in un edificio d'atmosfera, in locali più ampi (250 metri quadri) interni contrasti: sfondo bianco, pavimenti in legno e resina nera, installazioni di Corpe Diem che avvolgono scarpe e capi «cult». Come recita invito,

non mancherà la musica con i dj, il catering d'autore, ma soprattutto la presenza di un parrucchiere. L'idea è originale: Carlo Cincio sarà a disposizione degli ospiti per tagli e acconciature live. Ovviamente gratis. Oggi, in quanto a vernissage, si gioca al raddoppio: dalle 16.30 in via Baretti 16/A, l'artista Laura Marchetti festeggia con cocktail (a base di frutta), l'apertura de «I sogni nel pacchetto», bottega della creatività, arredata col gusto «Home sweet home», dove trovare porcellane dipinte, profumi d'ambiente, oggetti per neonati, oltre a quadri di Mara Suriana. Nel week-end si andrà a nozze: al Museo dell'Auto per visitare «I rassegni di Guidadosposi» - le «sfilate permanenti» degli atelier torinesi. Aperta sabato 15 ore 10.30-22.30; domenica 16 ore 10.30-20.

## portanuova

## Abramo, i montoni e la legge

«Oggi - scriveva ieri l'on Agostino Ghiglia, presidente provinciale di Alleanza Nazionale - i fedeli musulmani festeggiano il «sacrificio di Abramo» con l'uccisione del montone e nessuno interviene. Non una voce a Torino si alza per denunciare l'altissimo numero di macellerie islamiche che, seguendo la tradizione, applicherebbero tecniche contrarie alle leggi italiane che regolamentano la macellazione». Ghiglia se l'è presa con gli ambientalisti (che per gli islamici chiuderebbero gli occhi) e ha presentato un'interrogazione in Consiglio comunale. Oggetto: «Festa di Abramo, controlli sulla macellazione».

Raccontava l'altro giorno Abdelaziz Khounati, presidente dell'Istituto Islamico, che quest'anno non si trovava più un agnello a strapagarlo. «Devo pensare che non se ne mangiasse molto, prima del nostro arrivo. La gente ora prenota il suo agnello nelle macellerie. Si è stufata di prenotarlo, aspettare al mattatoio come faceva anni fa». Non sono certo più gli anni dei «sacrifici» nei prati, del sangue che colava sulle scale di casa preoccupando i vicini. Oggi i musulmani torinesi raccontano barzellette su quegli anni. In questi giorni, insomma, i fedeli islamici hanno creato una domanda di ovini gigantesca. Domenica mattina, davanti alla macelleria di Bouriki Bouchta, un furgone per il trasporto delle carni ha aperto i suoi portelloni lasciando vedere almeno due decine di animali pronti per la consegna. C'è chi dice che siano stati prenotati con largo anticipo interi greggi. Difficile quindi pensare che quantità tanto consistenti di animali abbiano preso la strada «informale» del retrobottega. Ieri mattina al Palazzo a Vela, i musulmani arrivati per la preghiera erano diverse migliaia. Le donne non avevano spazio sufficiente e le transenne che delimitavano il loro settore hanno dovuto essere spostate. Finita la preghiera, tutti a casa per incominciare i tre giorni di festa. E uccidere l'agnello. Acquisito in una macelleria, dopo essere stato regolarmente sacrificato al mattatoio. Nel rispetto delle leggi.

Maria Teresa Martingano

## gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

## CONFERENZE Transavanguardia

In occasione della mostra «Transavanguardia», in corso al Castello di Rivoli, conferenza di Achille Bonito Oliva.

■ Centro Congressi Unione Industriale, via 17, ore 21

## Psicologia

Per l'Istituto di Psicologia Analitica, Valter Gentili su «Ipotesi dinamica». Ingresso libero.

■ Associazione Cielo Azzurro, strada Del Lionetto 16, ore 21. Tel. 347.057.51.54

## Serate d'Egitto

Per il Gruppo Archeologico Torinese, Edoardo Guzzon parla di «Sesso d'Egitto». Ingresso libero.

■ Centro Servizi Vssp, corso Arimandi 6/a, ore 21

## Archeologia

L. Ferrero su «Il territorio preromano dei Taurini: Caburruni ed il Pinurles». A cura dell'Associazione Terraurina.

■ Oratorio della Provvidenza, corso Trento 13, ore 21

## Arte

Conferenza di Paolo Berruti su «Immagini del male nell'arte». Organizza Pannis.

■ Centro Servizi Vssp, ■ Toselli 1, ore 21

## Educazione alla salute

Donatella Carpinetti, illustra «La funzione dell'immagine». A cura della Circonscrizione 2.

■ Cascina Gajone, via Guido Reni 102, ■ 15.30

## Latte

«Dhahit: il latte fresco prolunga i benefici del latte materno fino alla terza età».

■ Ospedale Sant'Anna, sala rossa, corso Spezia 60, IV piano, ore 11



REFUGHE

## Cecenia

Marco Buttino e Marco Bertotto su «Cecenia, una ferita aperta». A cura di Amnesty International.

■ Antico Macello di Po, via Matteo Pescatore 7, ore 20.30, tel. 011 817.05.30

## Risparmio energetico

Domenico Filippone: «Esperienze didattiche. Il risparmio energetico negli edifici scolastici». Organizzano Mir Movimento Nonviolento e Centro Studi Serena Regis.

■ Itis Avogadro, corso San Maurizio 8, ore 17-19

## Conferenze della salute

Luca De Bellis: «La meditazione come aiuto nella vita».

■ Circonscrizione 8, corso Moncalieri 18, ore 21

## Conferenze del Regio

Giorgio Gunderzi: «Andrea Chénier, fra mito e realtà».

■ Teatro Regio, piazza Castello, ore 17.30

## Mercoledì dell'Accademia

Alessandro Cavalli: «Racconto biografico e costruzione dell'identità in età giovanile».

■ San Paolo-Imi, via Santa Teresa 1/g, ore 17. ■

## Minori stranieri

«Una presenza a rischio: i minori stranieri non accompagnati», con Laura Marzin e Mariella Consolè. Organizza l'associazione Cittadini per il Quartiere-San Salvario.

■ Sala Valdese, corso Vittorio Emanuele 23, ore 21



GLI

VARIE Casting

Casting per un video-spettacolo poetico sperimentale.  
■ Café Liber, via Barbaroux 25, ore 21, tel. 333.801.73.70

LIBRI Chiese barocche

Domenico Proia presenta il suo saggio «40 chiese barocche in Piemonte» edito dal Centro Studi Piemontesi.  
■ Moncalieri, Biblioteca civica Arduino ■ Moncalieri, via Cavour 31, ore 18

Piccoli romeni

Mussimiliano Frassi, autore di «I bambini delle fogne di Bucarest» (editrice Ferrarini) terrà un incontro sulla situazione dei bambini romeni abbandonati, orfani e sieropositivi. L'iniziativa è promossa dal Comune di Beinasco.  
■ Beinasco, ex Chiesa di Santa Chiara, piazza Alfieri, ore 20.45, tel. 011.349.93.93



UN INCONTRO SUL DRAMMA DEI BIMBI ROMENI

Foibe

Laciano Genta incontra Gianni Oliva, autore di «Foibe. Le stragi negate degli italiani» (Mondadori).  
■ Chieri, Sala conferenze comunale, ■ Concerta 2, ore 21

TEATRO Marionette

Rappresentazione teatrale del «Barbiero di Siviglia» di Gioacchino Rossini con le marionette della Compagnia Grilli. L'opera è stata realizzata per l'Associazione Il Tempo di Alice.  
■ Alla Teatro, via Casalborgone 16/1, ore 15, tel. 011.83.77.32

Petites Soirées

Il Circolo della Stampa ospita la Compagnia I Teatranti impegnata in una lettura di brani scelti dal titolo «Gabriele D'Annunzio: poesia e teatro».  
■ Circolo ■ Stampa Corso Stati Uniti 27, ore 21, tel. 011.50.09.57

INCONTRI Aquilegia Blu

Convegno «Oriente e Occidente 1», con Ayad Alabbar e Francesco Gordero di Pamparato.  
■ Cascina Marchesa, corso Vercelli 141, ore 21

Disabili visivi

Seminario di presentazione del libro tattile per disabili visivi «Le figure della geometria piana», strumento dedicato al mondo dell'istruzione a cura di Fabio Levi e Paola Slaviero.  
■ Centro ■ Documentazione Non Vudenti, via Nizza 151, ore 17

MUSICHE

GERSHWIN. «Omaggio a

George e Ira Gershwin» questa sera al Piccolo Regio: lo propone, a partire dalle 21, il Lil Darling Hot Club. MAGAZZINO. E' all'insegna del jazz il mercoledì sera al «Magazzino» del locale di piazza Moncenio 13 bis suona, a partire dalle 22, il Roberto Demo quartet.

PROCOPE. Ogni

mercoledì al Café Procope (via Juvarda 15) si ricrea l'atmosfera del mitico Swing Club: protagonista il trio di Aldo Rindone (pianoforte), Massimo Strati (contrabbasso), Paolo Franciscone (batteria) arricchito da Fulvio Chiara alla tromba. S'inizia alle 22.30, l'ingresso in sala è libero.

VIEJO RINCON.

Concerto del Trio Jorral questa sera al «Viejo Rincon» (via Petrarca 26). S'inizia alle 22. DOMANI. Arriva dagli States la band «Ives» domani sera a El Paso: si chiama Against Me!, suona folk punk. SOFT CELL. Uno degli avvenimenti «Ives» di febbraio a Torino è il concerto dei Soft Cell in programma la sera del

20 febbraio all'Hiroshima Mon Amour. I biglietti per assistere alla performance di Marc Almond (foto) e Dave Ball costano 22 euro (compresi i diritti di agenzia) e sono in prevendita alla Fnac, al Box Office di Ricordi, Video Music, Disco Shopping, Rock & Folk, Cross Road Record e Hiroshima Mon Amour.



IL REGISTRO

«Ragazzate» e genitori comprensivi

Un articolo di cronaca raccontava di quattro ragazzini che, dopo aver delittato di rami in una lattina, «non riusciti a fermare» un compagno che la stava bevendo. Scoperti, rei confessi, sono finiti davanti al preside. Questi avrebbe individuato il colpevole a seguire un di tossicologia e sicurezza dei materiali. Ma l'iniziativa avrebbe fortemente irritato i genitori che hanno, con tanto di avvocati, contestato la punizione perché potrebbe pregiudicare il futuro scolastico del ragazzo.

Chi ha osato offenderli nel profondo, toccarli nell'orgoglio famigliare: ma come, il loro pargolo benedetto accusato pubblicamente per una banale ragazzata? Chissà se questi lutti fuoriciasse tra gli educatori hanno provato a chiedersi quanto i genitori dell'assurdo studente abbiano trovato divertente ed innocente lo scherzo. L'amarezza aumenta, poi, considerando quanto oggi più che mai impotenti presidi ed insegnanti davanti a ogni disgraziato comportamento dei propri allievi. Prendere un qualunque provvedimento a carico di emulati cretini comporta l'immediato ricorso all'avvocato di quei genitori sempre pronti diseducativamente a coprire ogni nefandezza. «Mi piacerebbe sapere - si sfoga la lettrice che ha riportato il fatto a Registro - in quali occasioni, secondo questi solerti genitori, i loro figli meriterebbero una punizione. Io a dieci anni avevo fatto scherzi: un vicino di casa ordinando a nome suo fiori, pasticcini e taxi, e mio padre mi aveva «tradotta» al vicino commissariato perché mi costituissero e ricevevo una lavata di capo dall'autorità: un bel-samo sulle ferite dopo gli urti paterni! Cosa farebbe un genitore, oggi? Andrebbe dal vicino e direbbe, compatendolo per il suo scarso comprendonio, «sono solo ragazzate!». m. low@libero.it

ANDAR PER MOSTRE

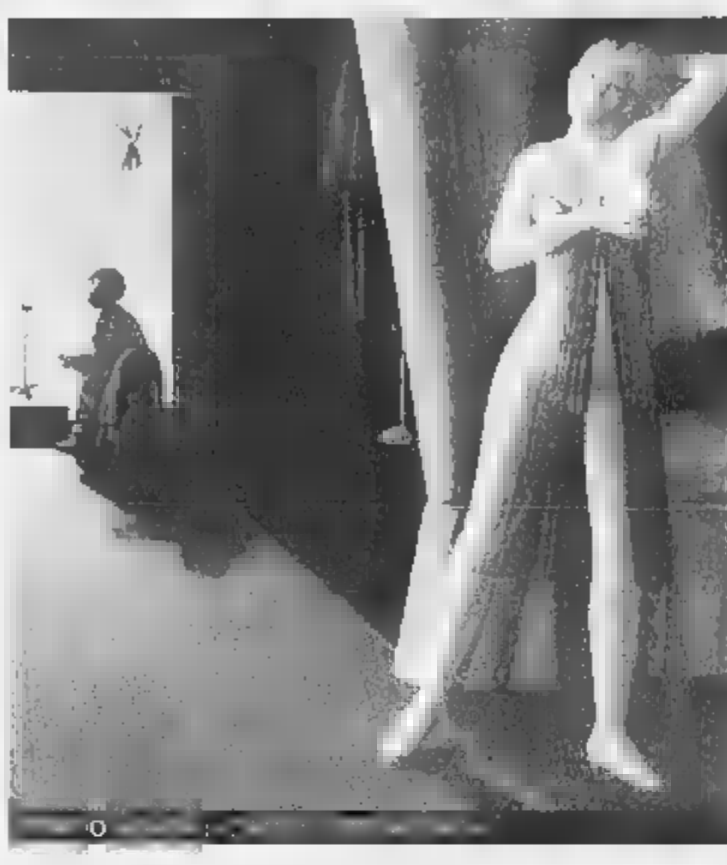
Dagli artisti del Faraone alla metafisica di Albano

ANGELO MISTRANGELO

L'ampio panorama delle mostre si apre alle 18 con la retrospettiva dedicata a «I posti di Alessandria», allestita dalla Galleria Narciso, in piazza Carlo Felice 18, mentre domani, alle 18.30, Palazzo Bricherasio propone «Gli artisti del Faraone, Deir el Medina e le valli del Re e delle Regine». L'esposizione di Sergio Albano alla Galleria «Mieris», in piazza Vittorio Veneto 10, presentata in catalogo da Gianfranco Schialvino, mette in evidenza una esperienza formatasi all'Accademia Albertina. Albano ha inoltre fondato il «Gruppo d'Arte Via Portone» e dall'inizio degli anni Sessanta ha allestito una serie di personali che documentano i momenti di una ricerca rigorosa, meditata, capace di fissare gli aspetti del paesaggio, di metafisiche strutture architettoniche, di figure femminili come l'affascinante volto di «Amara». I quadri di Albano esprimono il suo riscontro nella realtà circostante, nell'indagine interna alla condizione psicologica dell'uomo contemporaneo, nella definizione di silenziosi gatti, di donne immerse in un'atmosfera rarefatta e misteriosa. Isino al 1 marzo, orario: 16-19.30, sabato 10.30-12.30/15-19.30, tel. 011.882002.

In un periodo costellato di installazioni, di video, di interventi sulla fotografia, Andrea Barin affida ancora le proprie emozioni al fluire inesaurito della linea che elabora un delicato nudo di ragazza o composizione di rose. E queste immagini si possono vedere nella mostra alla Galleria «Davico», che costituisce una vera scoperta del disegno, della «bella» pittura, degli occhiali appoggiati su un piano insieme a una lente d'ingrandimento. In catalogo, Pier Paolo Benedetto parla di un «devoto tributo a Sergio Saroni, maestro di Barin, mentre si avverte l'attenzione con la quale il giovane artista ha saputo cogliere e trascrivere su cartoncini la magia dello studio di pittore, una tazza di caffè e l'omaggio a Morandi (fino al 1 marzo, galleria Subalpina 30, orario: 10-12.30/16-19.30, tel. 011.5629152).

Proseguono alla Galleria «Pirra», in corso Vittorio Emanuele 82, le rassegne caratterizzate dalle luminose vedute dei pittori post-impressionisti russi delle scuole di San Pietroburgo e Mosca (orario: 9.30-12.30/15.30-19.30, domenica 9.30/12.30, tel. 011.543393). Il filo conduttore che lega le opere è la finestra, che si apre su paesaggi ricchi di colore, su giardini coperti dal manto della neve o rivelano il segreto



custodito all'interno delle stanze. Una mostra che annovera, tra gli altri, i lavori di Georgij Moroz, dei fratelli Tkacev e di Maya Kopitzeva. Alla Torre Ferranda di Pont Canavese, è possibile visitare sino al 30 marzo la personale del pittore di Castellamonte Miro Gianola (orario: sabato e domenica 14-17). Promossa da GranParadisofestival, la raccolta di acquerelli, intitolata «Acque selvagge», è una testi-

monianza sulle drammatiche giornate dell'alluvione di tre anni fa. Per promuovere i nuovi artisti emergenti, si inaugura domani alle 18, il nuovo spazio «Optico», al primo piano di via Po 39. Il primo appuntamento è con l'artista di Casale Monferrato Raffaella Giorcelli, che espone lavori con terra, sabbia, carta, tela, colla animale (sino al 15 marzo, orario: 16-19.30, tel. 011.8146783).

# Radio Energy

Tutti i giorni

vi raccontiamo

ciò che non riuscite a vedere

## Fm 93.9

Zip

Radio Energy is on Pubblicità Via Goito 3 10125 Torino tel.0116524536



MAI MORTI AL GARYBALDI DI SETTIMO

# Un nostalgico fascista contro il revisionismo

ROBERTO PAVANELLO

Dismissi i panni del gaudente Conte Ugucione, Bebo Storti ha indossato quelli di un ex combattente della Decima Mas e da circa un anno va girando i teatri di tutta Italia. «Mai morti» è il titolo dello spettacolo scritto e diretto da Renato Sarti che, dopo aver raccolto il consenso di pubblico e di critica, è arrivato al Teatro Garybaldi di Settimo Torinese (da stasera a sabato 15; ore 21; info e prenotazioni: 011.897.08.31).

Chi sono i «Mai morti»? «Coloro che pensano di potersi permettere di tutto perché vedano la Terra come un luogo di padroni e schiavi», spiega Bebo Storti, «e infatti non ci sono solo riferimenti storici nel nostro spettacolo, ma tocchiamo anche tante situazioni contemporanee. Anzi, siamo stati addirittura preveggenti. Il personaggio che interpreto sostiene che ormai l'antifascismo debba essere messo fuori legge. In Bergamo questa proposta è stata fatta veramente, ndr! e proprio quest'anno sono arrivate le varie richieste di riscrivere i testi di storia per le scuole e altre simili amenità».

Ma è l'acronimo dannunziano di «Memoria Audere Semper» (Ricordati di osare sempre) proprio contro le tentazioni del «storico» sgarbiarsi il monologo di Sarti raccontando le stragi italiane operate in Somalia e in Jugoslavia, quella nell'estate-autunno del 1944 operata in Friuli e nel Canavese per mano della X Mas, la lotta contro i partigiani, piazza Fontana, ed altro ancora. Le parole di Sarti prendono la fisicità

di Bebo Storti che interpreta «un nostalgico senza età - racconta l'attore - che si sveglia una notte e inizia il suo viaggio nella memoria». Pregusta l'Italia che sarebbe potuta nascere se nel 1969 la situazione si fosse evoluta diversamente. Ai funerali di piazza Fontana si doveva fare il gran botto finale. Bastava un ordigno - afferma il «mai morto» - solo e nemmeno ad alto potenziale. La ressa, qualche nostro provocatore avrebbe scatenato un cataclisma. Allora si che si riusciva a scaraventare anarchici dalla finestra... e a farla comunque franca».

Come è facile capire è un monologo che non va per il sottile ma che alla sua prima romana al teatro Vascello, il 22 aprile scorso, aveva portato alcuni giovani di An a invadere il teatro per bloccare la rappresentazione. «Da allora non abbiamo più avuto problemi - ricorda Bebo Storti - solo alcune lettere di protesta al Ministero della Marina Mercantile che ci accusavano di screditare la memoria dei combattenti della Decima Mas. Il fatto è che questo battaglione ha sì difeso l'Italia nelle due guerre, ma dopo l'otto settembre del '43 è diventata, agli ordini di Junio Valerio Borghese e delle SS, una banda di torturatori antipartigiani». Ma i morti non sono tutti uguali? «Una volta che uno è morto provo compassione per lui, ma rivalutare i Repubblicani di Salò è indegno. Hanno difeso un regime assassino e spietato, mentre la democrazia in Italia è merito dei partigiani. Non è facile trattenere la partecipazione emotiva di Bebo Storti che invita ad

andare a vedere «Mai Morti» perché è un viaggio nella nostra memoria storica. Senza di essa noi finiti, è la nostra maestra. Il programma nelle scuole termina praticamente con fine della Seconda guerra mondiale e spesso anche trattata superficialità. Io grazie a questo ruolo ho potuto studiare e approfondire diverse vicende. Nelle nostre scuole, invece di educare il fascismo, come vorrebbero taluni si deve avere il coraggio di affrontarlo a viso aperto, come avviene ad esempio in Francia nei confronti del loro colonialismo».



BEBO STORTI

TECNOTEATRO

## I sogni di Hitler bambino in scena all'Hiroshima

TIZIANA PLATZER

Rivedere il passato attraverso i ricordi dell'animo fanciullesco, ripercorrere la vita con gli occhi del bambino. Operazione insolita se quello sguardo, quegli occhi, di Hitler. Pazzia creativa, coraggio artistico, provocazione? «No, è per un momento in cui è voluto provocare» dice Steve Morino, che insieme a Alessandro Amaducci firma la performance di stasera all'Hiroshima «Hitler garden», appuntamento di «TecnoTeatro» (via Bossoli 83, 22.30 precise). Qualcuno fra il pubblico potrebbe

apprezzare lo spettacolo, «oppure esserne colpito e sconcertato più che da uno dei tanti documentari televisivi sulla Seconda Guerra». Che non è facile da spiegare, meno che meno immaginare: «E' un po' d'anni che io e Amaducci ne parliamo, poi l'anno scorso abbiamo realizzato la performance sulle due torri gemelle, e questa ci è sembrata la stagione giusta». Così ha preso forma un allestimento video-sonoro che «imprigiona» più di un centinaio di spettatori nella scatola nera della sala Majakowski. La camera da bambino del Führer, «Lo

stimolo iniziale è stata l'estetica del nazismo, lo stile, di quelle parate, di quei simboli tragici, e da lì abbiamo cominciato a immaginarci come potesse essere il signore con i baffetti da piccolo». Un'operazione che può sembrare esagerata. «Infatti il periodo nazista continua a essere un tabù, noi crediamo sia ora di lavorare contro la banalizzazione della memoria». La definizione anche uno «spettacolo morale», un voler approfondire «la follia di un delirio collettivo di milioni di persone, ovvero la ditta Germania, l'élite europea». Immagini create, d'archivio, prese da internet, elaborate al computer, realizzate live da Amaducci in parallelo al linguaggio della musica classica e elettronica: «Saranno proiettate su 4 schermi, un documento per capire un fenomeno nel suo aspetto più irrazionale, ed esoterico» spiega il regista. Entrambi se la sentono di sottomettere su come sarà l'atmosfera della serata.

WINE VA?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



## Alla ricerca del tempo sprecato

Cara Stefania, grazie prima di tutto di pubblicare le mie lettere, credimi, mi sono d'aiuto. Sono certo che nel lungo rapporto ho dato il meglio di me, probabilmente non sufficiente per la mia compagna, ma ormai il passato... Il futuro mi preoccupa. Ho 45 anni, tanto da dire ma non so a chi, non trovo a chi regolare le mie attenzioni con tutto me stesso. Vedo che il tempo mi sfugge di mano e mi dispiace vedere scappato tutto l'alfabeto. L'amicizia che ho da dare. Vorrei confrontarmi, parlare, leggere, ma queste cose a me sono precluse? Non merito che passi ancora tanto tempo, perché non ne ho più da sprecare?

Marco

COSÌ non esiste l'Uomo Sbagliato (ne parlavo ieri), non esiste neppure la Donna Sbagliata. Perché torno su questo argomento? Perché leggendo le vostre lettere, miei irriducibili Cuori Solitari, ho l'impressione che molti di voi abbiano prima di tutto bisogno di fare pace con la propria biografia. Gli anni che hai passato con la tua ex compagna, Marco, sono «tempo sprecato», così come non lo sono quelli trascorsi in solitudine; se arrivi ad accettare questo, vedrai sotto una luce pure il tempo che ti resta, che non è né da sprecare né da mettere a profitto, ma più semplicemente da vivere. Venendo al tuo problema: se non trovi «a chi rivolgere le tue attenzioni con tutto te stesso», cambia strategia. Certe volte è meglio distribuire qualche attenzione qua e qualcuna altra là, piuttosto che scaricarle tutte insieme addosso ad un'unica, indifesa signorina. A questo punto, se vuoi, puoi passare alla voce «Dunque», qui in fondo.

Certezze

Quando avevo le mie certezze spesso dicevo «Ma non è poi così male stare un po' da soli». Ora le certezze non le ho più, sono sola, la solitudine mi pesa... mi sento una morsa che mi stringe.

Daria 54

Grazie! Avevo strane idee per la testa quando mi è capitato per la terza volta di leggere la tua rubrica. Siamo in tanti... La mia compagna, la mia amica, la mia amante, mia moglie ama un altro ed io sono disperato.

«Si chiude una porta, si apre un'apertura», dicono per consolarsi. Ma se non si trova la forza di aprirla il portone?

Malinconica

Cosa si fa quando la felicità raggiunge il punto di «max depressionabilità»?

DETTAMI VASSO INVIATA come via LA STAMPA - VIA MARI-NOVI 12, 10126 TORINO - SMS: 315.75.20.100 - e-mail: melania.miretti@lastampa.it

NON è poi male trovarsi a rivedere alcune delle nostre fanlettergate «certezze». Soffre, questo sì; ma quasi mai le certezze aprono i portoni di cui parla «Malinconica». Certe volte, son molto meglio le domande.

Dunque

Il poeta Salvatore Quasimodo afferma: «Ognuno sta solo sul cuor della terra, trafelato da un ruggine di solo sé». Riflessione, il ruggine di solo quando arriva arriva? Dunque il complesso problema dell'essere può o non può risolversi nella facilità di ragionamento, ma tempestivamente, cogliere l'attimo fuggente del ruggine di sole, sia sul mare dei Caraibi sia sul balcone di casa?

Luigina

P OÙ, ma non sempre può.

# Io guido Car Sharing. Mercoledì e anche Giovedì.



Vieni a trovarci in corso Cairoli 32 - Tel. 011 8137811

**CarCityClub**  
la mobilità intelligente

**Mercoledì e Giovedì con le targhe Azzurre in posso**  
A Torino il servizio Car Sharing mi consente di usare l'auto che voglio solo quando mi serve, parcheggiare gratis, circolare nelle corsie preferenziali e risparmiare. Io ho cambiato il modo di vivere l'auto. E tu?

**Ricorda: il canone di attivazione è ancora in omaggio**

PER INFORMAZIONI:  
Numero Aperto  
**800-711111**  
www.carclub.it

CITTA' DI TORINO

Ministero dell'Interno  
della Polizia di Torino



CALCIO: CLAMOROSA DECISIONE DELLA CAPOLISTA DEL CND, CHE PER SOSTITUIRLO HA SCELTO GAUDENZI

## Jacolino cacciato dall'Ivrea

Decisive le tre sconfitte nelle ultime sei partite

Paolo Accasulo

Esistono club a Ivrea: il fulmine a ciel sereno si abbatte su Salvatore Jacolino, da due anni alla guida degli eporediesi, allontanato all'indomani della sconfitta con la Villacidrese. Non sono bastati al tecnico eporediese per salvare la panchina due campionati passati costantemente in vetta alla classifica: l'anno scorso l'Ivrea totalizzò 79 punti e solo lo sfortunato spareggio con la Savona non le permise di accedere alla serie C2. In questa stagione gli avanzamenti sono primi in graduatoria dopo ventidue giornate con 48 punti e ben cinque lunghezze di vantaggio sulla seconda. Numeri che non evocano lo spettro dell'esonerazione comunque non di una squadra in crisi.

Jacolino era arrivato ad Ivrea verso la fine della stagione 2000-2001 per sostituire Sergio Ebnerini ed aveva iniziato con la dirigenza un progetto per far salire la squadra in C2. Progetto

sforato a maggio e ripreso con vigore quest'anno nonostante la rosa sia mutata quasi interamente.

Antonio Aquino della dirigenza eporediese motiva così la scelta: «Sappiamo che è paradossale mandare via un allenatore che è in testa alla classifica con cinque punti di vantaggio sulla seconda e che ha lavorato bene in questi anni. Ma la squadra veniva da tre sconfitte nelle ultime sei giornate ed anche il gioco non era più quello. Inizio. Abbiamo deciso di dare una svolta alla stagione perché la società punta senza mezzi termini alla C2».

Dalle parole del tecnico esonerato traspare invece molta amarezza: «Sinceramente non me l'aspettavo dopo il buon lavoro svolto in queste stagioni. Non mi hanno permesso di portare a termine un progetto ambizioso, che stava procedendo per il meglio: questo mi ferisce anche perché con la maggior parte della dirigenza, in testa Zucco e Bonvenuti, non ho mai avuto

problemi e abbiamo sempre lavorato in sintonia. È una vera pugnala alle spalle: ad agosto avevo la possibilità di andare in serie C2, ma ho preferito rimanere a Ivrea per concludere il programma iniziato. In tanti anni di calcio ricordo l'esonero di un tecnico primo a cinque punti di vantaggio».

Jacolino respinge poi le accuse di una flessione che potrebbe compromettere la promozione in C2: «Siamo stati bersagliati da infortuni e squalifiche e in ogni caso siamo ancora in testa alla classifica. E anche le sconfitte sono venute dopo prove gagliarde. Lo spogliatoio è compatto e con i ragazzi ho sempre avuto un franco ed ottimo rapporto. Sono proprio amareggiato».

Al posto di Jacolino è stato chiamato Gianluca Gaudenzi, 37 anni, ex del Milan, che ha smesso di giocare solo da poche stagioni e che l'anno scorso ha portato alla promozione in C2 il Fano rimanendo poi disoccupato quest'anno.

NATIONALI DEL TROFEO TOPOLINO



## La Borsotti s'impone nello speciale Allievi

A Pinzolo (Tn) sono iniziate le finali nazionali del 42° Trofeo Topolino. Nello speciale Allievi, vittoria di Camilla Borsotti (foto, Bardonecchia) e 3° posto per Alice Chiarot (Sestriere). Nel gigante Ragazzi, 2° Stefano Karattero (Mondolè) e 3° Francesca Marsaglia (Sancarri). Oggi, gigante Allievi e speciale Ragazzi.

TUTTI I RISULTATI

## CALCIO

**Memorial Martini per Pulcinella** (org. Vanchiglia). Semifinali: Don Bosco Nichelino Vanchiglia 3-1; Torino-Chesio 3-1. Finale 3° posto: Vanchiglia-Chesio 1-0. Finale 1° posto: Torino Don Bosco Nichelino 4-0.

**Memorial Astrua** per Pulcinella (org. Vanchiglia). Semifinali: Terzo Don Bosco Nichelino 1-0; Vanchiglia-Mauro 3-2. Finale 3° posto: San Mauro Don Bosco Nichelino 2-0. Finale 1° posto: Terzo Vanchiglia 4-3.

## PALLANUOTO

**Serie B, Maschile** Gir 2 (14° giornata). Finali: Padua 4-6; Fanfulla-Busto 5-9; Fano-Roma 0-8; 8-7 (Regoli). 3° Finali 2° Da Roma; Campanella, Audano, Arena 2, Pano 2, Montez, Garavaglia, Tamburini 11, Trieste Inestina 4-7; Padova-Vicenza 7-4.

## PALLAVOLO

**Prima divisione, Maschile**. Gir. unico 117. (gior.) Stella Verde Valdelago (10), Pinerolo San Paolo 5, Pinerolo Ascoli 2-3, Valdelago-Borghetto 3-1, Pinerolo-San Benigno 3-0, Pinerolo-Nocera 3-0, Lignano Poltroneri Sportime 7000 3-0. Classifica. Valdelago 31, Pinerolo 30, San Paolo Ascoli 28, San Benigno 21, Lignano, Giugiaro 19, Valdelago 18, Nocera 17, Stella Verde 9, Pinerolo 8, Sportime 2000 7, Borghetto 6.

## SCI

**Gran Prix Joyful**, a Sansicario, Slalom gigante. Maschile. Ragazzi. 1. F. Cennaro (Sancarri), 2. A. Caracciolo (Joyful), 3. A. Corradi (Sancarri), 4. M. L. Albertini (Ala di Stura), 5. F. Gennaro (Ski Team), 6. C. Magliola (Ski Master), 7. F. Carale (Molveno), 8. G. Gabetto (Sancarri), 9. M. Costa (Sestriere), 10. A. Benvenuti (Joyful), 11. S. Belloni (Ala di Stura), 12. Roberto (Ski Service), 13. M. Gennaro (Ski Team), 14. Gennaro (Ala di Stura), 15. R. Basso (Sestriere), 16. C. Cuccoli, 17. A. Alessio (Joyful), 18. A. Vismara (Ala di Stura), 19. F. Pepe (Joyful), 20. F. Barabino (Ala di Stura), 21. A. Piccolo (Ala di Stura), 22. N. Vallini (Joyful), 23. G. Gennaro (Sancarri), 24. S. Trossello (Joyful), 25. F. Gennaro (Sancarri), 26. M. Gaudin (Joyful), 27. A. L. Dotti (Joyful), 28. C. Belloni (Ala di Stura), 29. M. Gaudin (Joyful), 30. F. Basso (Sestriere), 31. M. L. Albertini (Ala di Stura), 32. P. Borchetti (Ala di Stura), 33. A. Cennaro (Sestriere), 34. A. Piccolo (Ala di Stura), 35. P. Borchetti (Ala di Stura), 36. G. Gennaro (Sancarri), 37. M. Gaudin (Joyful), 38. F. Gennaro (Sancarri), 39. F. Basso (Sestriere), 40. C. Belloni (Ala di Stura), 41. M. Gaudin (Joyful), 42. F. Basso (Sestriere), 43. A. Piccolo (Ala di Stura), 44. P. Borchetti (Ala di Stura), 45. G. Gennaro (Sancarri), 46. M. Gaudin (Joyful), 47. F. Gennaro (Sancarri), 48. F. Basso (Sestriere), 49. C. Belloni (Ala di Stura), 50. M. Gaudin (Joyful), 51. F. Basso (Sestriere), 52. A. Piccolo (Ala di Stura), 53. P. Borchetti (Ala di Stura), 54. G. Gennaro (Sancarri), 55. M. Gaudin (Joyful), 56. F. Gennaro (Sancarri), 57. F. Basso (Sestriere), 58. C. Belloni (Ala di Stura), 59. M. Gaudin (Joyful), 60. F. Basso (Sestriere), 61. A. Piccolo (Ala di Stura), 62. P. Borchetti (Ala di Stura), 63. G. Gennaro (Sancarri), 64. M. Gaudin (Joyful), 65. F. Gennaro (Sancarri), 66. F. Basso (Sestriere), 67. C. Belloni (Ala di Stura), 68. M. Gaudin (Joyful), 69. F. Basso (Sestriere), 70. A. Piccolo (Ala di Stura), 71. P. Borchetti (Ala di Stura), 72. G. Gennaro (Sancarri), 73. M. Gaudin (Joyful), 74. F. Gennaro (Sancarri), 75. F. Basso (Sestriere), 76. C. Belloni (Ala di Stura), 77. M. Gaudin (Joyful), 78. F. Basso (Sestriere), 79. A. Piccolo (Ala di Stura), 80. P. Borchetti (Ala di Stura), 81. G. Gennaro (Sancarri), 82. M. Gaudin (Joyful), 83. F. Gennaro (Sancarri), 84. F. Basso (Sestriere), 85. C. Belloni (Ala di Stura), 86. M. Gaudin (Joyful), 87. F. Basso (Sestriere), 88. A. Piccolo (Ala di Stura), 89. P. Borchetti (Ala di Stura), 90. G. Gennaro (Sancarri), 91. M. Gaudin (Joyful), 92. F. Gennaro (Sancarri), 93. F. Basso (Sestriere), 94. C. Belloni (Ala di Stura), 95. M. Gaudin (Joyful), 96. F. Basso (Sestriere), 97. A. Piccolo (Ala di Stura), 98. P. Borchetti (Ala di Stura), 99. G. Gennaro (Sancarri), 100. M. Gaudin (Joyful).

PALLAVOLO: STASERA LA BIGMAT (A2 FEMMINILE) GIOCA A BUSTO ARSIZIO

## Bottini, dalla panchina a protagonista

L'indisponibilità della Siciliano ha rilanciato l'alessandrina

Un'occasione colta al volo. L'ultima domenica di Michela Bottini, schiacciatrice della BigMat Chieri, non è stata capogiro alle panchine, a fare da riserva a panchina di talento come Moraes, Soucy o Siciliano, l'alessandrina è stata chiamata in causa a tempo pieno, proprio per sostituire l'ex azzurra. Il tecnico Parisi l'ha inserita per la prima volta nel fascio d'urto, contro Corridonia, e lei ha sfoderato quei diagonali e lungolinee che nelle stagioni scorse avevano aiutato Chieri a salire fino alla serie attuale.

Diciotto punti che hanno mandato in visibilia il solito numero pubblico di Villa Igea, e Michi è tornata per un giorno ad essere la regina della curva chierese.

Nata 26 anni fa ad Alessandria, la Bottini ha mosso i primi passi con la casacca del Pgs Vela, all'età di 6 anni, per poi passare nel '95 al Valenza. Ma si capiva che le sue schiacciate valevano seri maggiori, ed è così che Roberto Bovero, diresse biancoblù, la portò sotto l'Arco nel 2000. Con la maglia numero 11 la soddisfazione più bella si chiama promozione in A2, della quale nella passata stagione lei fu una delle protagoniste, risultando essere una delle migliori dell'intera A1. Nell'ultima tappa ha provato le stesse emozioni.

«Una bella giornata», esordisce la Bottini, «il pubblico mi è stato molto vicino e giocare in casa mi ha dato un ulteriore carica in più». Curiosamente Michela ha sfruttato il forlani della sua compagna per eccellenza, Barbara

Siciliano, con la quale è molto amica anche fuori dal campo: «Barbara è una giocatrice fondamentale per la squadra», continua, «e spero veramente che possa tornare in campo al più presto. La mia speranza era quella di farla rimpiazzare il meno possibile, e spero di esserci riuscita».

Sognando una crociera sul Mito ed imparare a guidare la moto, Michi pensa alle partite che mancano e all'altro suo obiettivo nel breve tempo, la laurea in Lettere e Filosofia, nel campo della storia Medievale: «Mi manca solo la tesi», conclude, «sono agli spaccioli. Tra un allenamento ed un altro vorrei raggiungere questo mio obiettivo: lo studio è una delle cose alle quali tengo di più».

Idee chiare, per una giocatrice nella



Michela Bottini, schiacciatrice di 26 anni

quale Carlo Parisi potrà fare un sicuro affidamento anche in futuro, conscio del rendimento che può dare pur essendo poco impiegata. Un futuro che si chiama Busto Arsizio, dove la BigMat Chieri gioca stasera affronterà nell'ultimo turno infrasettimanale della stagione.

[e. zam.]

POMERIGGIO ALL'IPPODROMO CON INGRESSO GRATIS

## A Vinovo per la corsa Tris in pista diciotto trottatori

C'è la corsa Tris di trotto, oggi pomeriggio a Vinovo: 18 partenti, tutti a 1500 metri, con pronostico orientato sul numero più alto, il 18 di Columbus Caf. Lo di Mauro Boroncin, che proviene da compagnie eccellenti ed è tecnicamente superiore. La perizia offre però chance anche a Giampa Dechiaro (11), che sale da Taranto e sembra disporre di forma inespugnabile.

Poi occhio a Capitale da Casal (6) che è un partitore e può sfruttare la prima fila: andando in testa, diventerebbe una lepre difficile da acchiappare. Diversi i possibili rincalzi: ai sistemisti consigliamo Campione di Mar (10), Crema (15) e anche Catia del Rio (16).

L'altro piatto forte del pomeriggio è nel Premio Bastia, handicap per

puledri, nel quale Diamoz proverà a infastidire Dirimpetto. [a. con.]  
Favoriti inizio ore 15, ingresso gratuito: I. Clico Veure, Club d'Asolo, Coloredo Tur. II. Dirimpetto, Diamoz, Duncan III. Dentello, Deushon, Danzica d'Asi. IV. Ugnio, Ventus del Rio, Aprilia. V. Bajron, Bonnie Pd, Arzacchini. VI. Voiceinthenight, Alvarez Bi, Bath di Casal. VII. Colombiani Om, Charming Garden, Coca Black Jet. VIII. Utente Wise, Briatore, Balongo Vol. IX. Columbus Caf, Giampa Dechiaro, Capitale da Casal.  
● **CALCIO.** Si gioca stasera (ore 20,30) ad Asti la finale in gara unica di Coppa Italia per formazioni di Eccellenza e Promozione. Di fronte il Giavento Coazze e il Dorthona.

GLI ECOINCENTIVI GOVERNATIVI ARRIVANO FINO  
A MARZO 2003? L'OFFERTA ESCLUSIVA SPAZIO  
VA MOLTO OLTRE: L'AUTO SUBITO, E LA 1ª RATA  
LA PAGHI A MARZO 2004.



## Concessionarie

## SPAZIO

Via Ala di Stura, 84 - Torino\*  
Telefono 011.225.17.11  
Corso Belgio, 108 - Torino  
Telefono 011.899.00.30  
Strada San Mauro, 189 - Torino\*  
Telefono 011.223.70.77  
Corso Valdocco, 19 - Torino  
Telefono 011.521.14.53  
Corso Grossetti, 210 - Torino  
Telefono 011.229.74.20  
Via Italia, 63 - Settimo Torinese  
Telefono 011.000.79.54

## Centro Auto

Via Ala di Stura, 84 - Torino\*  
Telefono 011.225.17.11  
Corso G. Cesare, 186 - Torino  
Telefono 011.242.40.44  
Corso Enzaudi, 15/D - Torino  
Telefono 011.581.89.70  
Corso Valdocco, 15 - Torino  
Telefono 011.521.15.53

\*Concessionaria aperta la domenica

www.spazio.it

## SOGEA

Via Ala di Stura, 84 - Torino\*  
Telefono 011.225.17.11  
C.so Principe Eugenio, 1 - Torino  
(Ang. Cas. R. Margherita)  
Telefono 011.571.14.53  
Corso Francia, 332 - Caltanissetta  
Telefono 011.405.50.00



Servizi bar  
dalle ore 8,00 alle 19,30  
Servizio ristorante  
dalle ore 12,00 alle 15,30

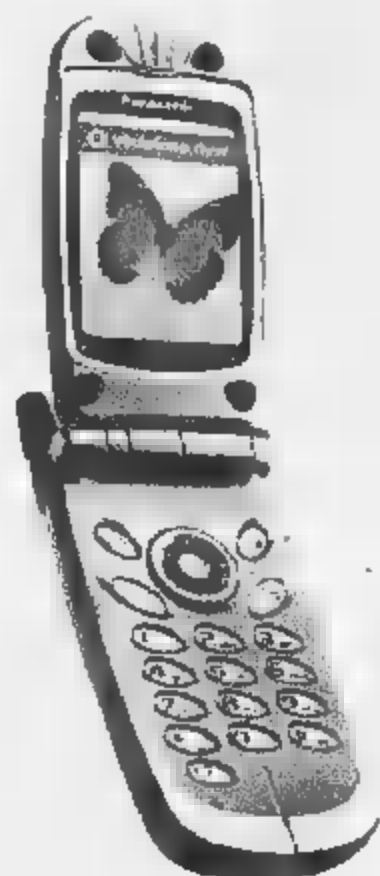
SPAZIO

Via Ala di Stura, 84 - Torino  
Telefono 011.225.17.11

Spazio è centro



# Fino a San Valentino gli innamorati risparmiano € 239



## Panasonic GD57 + Panasonic GD57

**Panasonic Vodafone live!**  
Batteria standard 3,7V 720 mAh Li-Ion  
Caricabatteria da viaggio  
Manuale d'uso

**Panasonic GD67**  
Batteria standard Li-Ion 3,7v 690 mAh  
Caricabatteria da viaggio

**€ 709,00**

Puoi scegliere tra  
Pack Facile o Pack One.  
L'offerta è valida fino al 14/02/03



Per parare in Italia con uno sconto  
del 50% verso i clienti Vodafone  
Omnitel e numeri di rete fissa nazionale  
fino a Pasqua 2003.

Lo sconto si applica alle  
chiamate voce nazionali ad  
esclusione della  
scelta alla risposta.  
La promozione è soggetta  
a limitazioni e può  
essere attivata dagli  
Abbonamenti e della  
Ricaricabile che ricevono  
l'informazione sul traffico  
disponibile direttamente  
in auto. Per maggiori  
informazioni consulta il  
materiale informativo  
prelevato sul punto vendita  
o visita il sito www.190.it

La promozione è valida  
dal 1 al 22 febbraio  
2003 al costo di 6 euro



## NOKIA 6610 GPRS- MMS

Nokia 6610  
Il Nokia 6610 abbinato alla compattezza  
e la facilità d'uso alla potenza delle  
funzioni, come il display a colori ad  
alta risoluzione, la tecnologia Java™  
per scaricare applicazioni aggiuntive  
ad il supporto alla messaggistica MMS  
(Multimedia Messaging Service).

**€ 469,00**

CON  
RICARICABILE VODAFONE OMNITEL  
con € 15,00 di traffico incluso

Con  
fotocamera  
e cavo  
dati PC



## SIEMENS 655 GPRS- MMS

Display 256 colori  
infrarossi e bluetooth  
supporto POP3 e SMTP  
sincronizzazione con il pc  
rubrica 500 posizioni  
batteria Ioni Lito 650 mAh  
memoria per 60 SMS  
30 suonerie polifoniche

**€ 479,00**

CON  
RICARICABILE VODAFONE OMNITEL  
con € 15,00 di traffico incluso



## PHILIPS Flato 120 DUAL BAND

Sincronizzazione PC e PDA  
con Lotus Notes, Lotus  
Organiser, Microsoft Outlook.  
E-mail: accesso diretto  
dial/command, Memo & Voice  
Recording

**€ 99,00**

CON  
RICARICABILE VODAFONE OMNITEL  
con € 15,00 di traffico incluso



## SIEMENS A 50 DUAL BAND

Compatibile con la messaggistica  
avanzata, che consente l'inserimento  
di immagini e suoni nei testi inviati.  
A50 dispone anche della funzione  
"Calling Images" con la quale si può  
attribuire ai nomi in rubrica una foto.  
Numerose anche le CLIPit-Covers  
in nuovi colori e design, per cambiare  
stile al proprio cellulare. Il browser  
WAP 1.2.1 permette un semplice  
accesso alla comunità virtuale

**€ 119,00**

CON  
RICARICABILE VODAFONE OMNITEL  
con € 15,00 di traffico incluso



## SAMSUNG A 800 GPRS

Dal caratteristico doppio display.  
Il display interno presenta uno  
schermo LCD ad alta risoluzione  
con retroilluminazione blu, ampio  
display esterno, numerose  
suonerie polifoniche

**\*€ 299,00**

CON  
RICARICABILE VODAFONE OMNITEL  
con € 15,00 di traffico incluso

Con  
auricolare



## NOKIA 3310

Tanta tecnologia in soli  
133 grammi di peso ad  
esempio con la nuova  
funzione chat, che ti  
permette di scambiare  
SMS con un amico e  
seguire la conversazione  
sul display.

**\*€ 109,00**

CON  
RICARICABILE VODAFONE OMNITEL  
con € 15,00 di traffico incluso

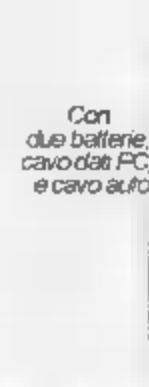


## NOKIA 8310 GPRS

Così tanti pregi: piccolo,  
leggero, bello e inimitabile da  
tutti. Funziona bene e ha una  
lunga autonomia di carica.  
E poi è GPRS!

**\*€ 239,00**

CON  
RICARICABILE VODAFONE OMNITEL  
con € 15,00 di traffico incluso



## NEC D87000 GPRS

Led 7 colori con funzione  
"guarda chi ti chiama".  
Possibilità di Download  
via WAP.  
Suonerie polifoniche  
ad alta qualità.  
Ampio display a 256 colori.  
Possibilità di associare le  
immagini ai numeri in memoria

**\*€ 399,00**

CON  
RICARICABILE VODAFONE OMNITEL  
con € 15,00 di traffico incluso



gli specialisti della telefonia  
**europphoto**

TELE HI-FI VIDEO TV TELEFONIA OFFICE AERONAUTICA COMPUTER

Da sempre protagonisti della novità.

2 negozi a TORINO

Corso Siracusa, 196 - Tel. 011 510 51 11 - 51 04 58

Piazza Carlo Felice, 23 - Tel. 011 523 04 82 - 52 43 45







# Affari di cuore.

Modello LL8  
Vodafone Live!



Modello GD67  
Game



## Fino a San Valentino gli innamorati risparmiano 239 euro.

Il telefono del futuro. Il tuo futuro. di Vodafone. Con soli 709\* euro.

Il telefono del futuro. Il tuo futuro. di Vodafone. Con soli 709\* euro.

Il telefono del futuro. Il tuo futuro. di Vodafone. Con soli 709\* euro.

Il telefono del futuro. Il tuo futuro. di Vodafone. Con soli 709\* euro.

Il telefono del futuro. Il tuo futuro. di Vodafone. Con soli 709\* euro.

Il telefono del futuro. Il tuo futuro. di Vodafone. Con soli 709\* euro.

How are you?



Il prezzo di vendita è di 709\* euro. Il prezzo di vendita è di 709\* euro. Il prezzo di vendita è di 709\* euro.



LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ALL'UFFICIO POSTALE

Sospeso il turno pomeridiano nella sede di Settimo Centro

Lavori in corso all'ufficio postale di Settimo Centro. Per accelerare i lavori di ristrutturazione da domani gli sportelli di via Fantina 19 sospenderanno il turno pomeridiano. Una scelta che porterà disagi all'utenza? «Nient'affatto - fa sapere la direzione di Chiavasso - perché dal giorno seguente il turno del pomeriggio sarà garantito dall'ufficio di via Mazzini 2, aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19 e il sabato dalle 8.30 alle 13». In via Mazzini, inoltre saranno ospitati due sportelli della sezione staccata di Settimo Centro, presso cui il pubblico potrà rivolgersi per spedire raccomandate e pacchi o ritirare le cosiddette inesitate, ossia le raccomandate e gli oggetti per cui il portatore ha lasciato l'indirizzo in buca. I lavori di ristrutturazione che saranno portati a termine entro la primavera.



Pochi disagi per gli utenti delle Poste

PROGETTO PUBBLICATO ALL'ALBO PRETORIO

Rivoluzione ■ Volpiano con il piano urbano del traffico

Rivoluzione ■ Volpiano con il nuovo Put, il piano urbano del traffico. Il progetto è stato pubblicato all'albo pretorio per 30 giorni per consentire ai cittadini le necessarie osservazioni. Dopo questo tempo verrà approvato in Consiglio comunale con le eventuali modifiche apportate. Gli obiettivi che l'amministrazione, guidata dal sindaco Francesco Gola si propone nel nuovo progetto sono innanzitutto volti al miglioramento del traffico nelle diverse zone cittadine e soprattutto nel centro storico, l'aumento dei posti auto per la sosta e il completamento delle piste ciclopeditoni. Uno dei punti di forza è certamente la limitazione del traffico veicolare nel centro storico e la contemporanea creazione di nuovi parcheggi, 305 in più rispetto all'esistente.



Il sindaco Francesco Gola

PROVINCIA FLASH

■ **SCALENGHE, RAPINA.** Due persone a viso scoperto e non armate ieri mattina hanno costretto la direttrice dell'ufficio postale a consegnare il denaro che era custodito nella cassaforte, poi i due sono scappati indisturbati. Il valore del bottino non è ancora stato con precisione quantificato ma si ipotizza fra contanti e valori bollati circa 30.000 euro.

■ **TORRE PELLICE, PROTESTA.** Oggi alle 17 insegnanti e genitori daranno vita ad un sit-in di protesta contro la riforma Moratti. La manifestazione si terrà davanti al municipio.

■ **SANTENA, FURTO.** Hanno pensato di portarsi via 300 euro di lanette da barba dal supermercato Sma di Santena. Sono stati arrestati dai carabinieri. Ciprian Liviu Peciu, 19 anni, e Cristian Mihai, entrambi rumeni e clandestini, sono stati bloccati mentre cercavano di evitare le telecamere del supermercato dopo aver nascosto la merce rubata sotto i giubbotti.

■ **VILLAREGGIA, SCONTRO.** Cristoforo Carra, 75 anni, pensionato, residente a Villareggia, via Rondissone 18, è rimasto ferito in un incidente avvenuto l'altra sera sulla provinciale Cigliano-Villareggia. L'uomo, al volante della sua Fiat 126, in pieno rettilineo si è scontrato con una Renault 11. Alla guida Bruno Bono, 60 anni, di Cigliano, rimasta ferita pure lei. Carra è stato ricoverato a VerCELLI.

■ **LAURIANO, CORSO.** Si sono aperte le iscrizioni al corso, teorico e pratico, di frutticoltura organizzata dalla Pro Loca di Lauriano che prenderà il via il prossimo 24 febbraio e si concluderà a marzo. Informazioni allo 011 919.10.52.

■ **CHIVASSO, DECESSO.** Mentre si trovava all'interno della farmacia «Moderna» di Chivasso, Domenico Actis Grassi, 85 anni, residente in città, è stato colto da malore. Succorso dal 118, l'anziano è giunto cadavere al pronto soccorso.

■ **PINEROLO, CONDONO.** Oggi alle 20.45 nella saletta della Parrocchia di Pinerolo, in via Caprilli, incontro per il mondo imprenditoriale per affrontare le tematiche legate al condono fiscale, relatore Ernesto Gardiol.

■ **CANTALUPA, INCONTRO.** Il professore Rodolfo Sacco, membro dell'Accademia dei Lincei, parlerà alle 21 nel centro culturale, sul tema: «Il problema dell'unificazione del diritto».

■ **SANT'ANTONINO, LAVORI.** Continuano a Sant'Antonino i lavori per mettere in sicurezza la frana individuata a quota 1100 metri di Prese Casel. Verrà rifatto il ponte che porta alla borgata Piamalmere e quello del campo sportivo oltre a diversi tratti di difesa spondale del rio Trona. La spesa è di 270 mila euro mentre altri 420 mila euro saranno spesi per una pista d'accesso alla frana, l'arginatura di una parte del canale cantonale e per la realizzazione di un impianto di sicurezza per la documentazione del movimento franoso.

■ **POSTER DELLA SACRA.** Il Rotary Club Susa e Valsusa con il presidente della Regione Ghigo ha consegnato al responsabile del cantiere della Sacra di San Michele, padre Mario Tangella, un artistico poster sulla Sacra vista dall'alto. Il sodalizio ha concesso anche i diritti di riproduzione, dando la possibilità ai padri di stampare e vendere l'opera d'arte.

LAVORATORI IN DIFFICOLTÀ NELLE DITTE DEL CAPOLUOGO E DELL'HINTERLAND

# Il declino dell'indotto auto

## In una ricerca della Fiom lo specchio della crisi

Marina Cassi

Sono oltre 11 mila i lavoratori dell'indotto auto in provincia di Torino che le aziende giudicano in esubero. Lo sostiene la segreteria della Fiom che con un paziente lavoro ha raccolto i dati relativi alla situazione di crisi in corso. E precisa che a questi si devono sommare - analizzando i dati forniti dai Centri per l'impiego - almeno altri 2.300 lavoratori dipendenti di imprese con meno di 15 addetti che non percepiscono né cassa integrazione né mobilità.

Spiega Claudio Stacchini: «Ci sono 95 aziende dell'indotto auto, per un totale di oltre 20 mila addetti, che vivono una situazione di crisi. Tredici sono nelle zone di Moncalieri, 12 di Settimo, 55 di Collegno». E nel dettaglio

chiarezza che 21, con un totale di 1.233 addetti, sono fallite o hanno chiuso; 61 hanno aperto procedure di mobilità per 2.160 lavoratori; 12 hanno fatto ricorso alla cassa integrazione straordinaria in maggioranza a zero ore per 1.889 dipendenti; 17 utilizzano la cassa ordinaria per 1.525 persone parte dei quali saranno esuberanti; 13 hanno dichiarato 1.222 esuberanti senza aver ancora definito quali strumenti usare e 15 infine hanno annunciato 1.700 esuberanti senza però averli ancora formalizzati. Stacchini riassume: «Ci sono 3.214 lavoratori in cassa di cui 1.700 saranno in esubero, 2.160 in cassa, 1.222 esuberanti dichiarati per un totale di 5.122 esuberanti a cui sommare i 2.300 delle aziende piccole. E aggiunge: «La cosa incredibile

è che in tutto solo 1.150 lavoratori stanno facendo i contratti di solidarietà o la cassa a rotazione. Sono stati fatti solo 8 accordi di questo tipo».

Polemizza: «Malgrado le parti sociali e gli enti locali abbiano sottoscritto il Progetto Piemonte che si impegna a cercare di superare la crisi Fiat e dell'indotto senza distruggere lavoro utilizzando strumenti come i contratti di solidarietà e la cassa a rotazione le imprese preferiscono lasciare la gente a casa anche nella prospettiva di sostituire lavoratori con diritti con altri precari».

La polemica della Fiom è netta. Dice Stacchini: «Vengono spesso diffusi dati ottimistici sulla situazione occupazionale di Torino, ma la realtà è diversa. La crisi della Fiat grava sull'in-

dotto in modo pesante e ci sono migliaia di lavoratori che vivono con 580 euro al mese di reddito o addirittura senza un euro».

Aggiunge: «Ci sono gravissimi problemi di sostegno al reddito e noi chiediamo agli enti locali di intervenire». E sulla Fiat aggiunge: «Naturalmente i dati sulle 95 aziende non tengono conto dei lavoratori Fiat che a giugno - almeno i 2 mila della linea della Panda - andranno in cassa, dei 660 della Tnt e dei 300 della Powertrain».

Il segretario della Fiom, Giorgio Airudo, polemizza con l'Unione Industriale: «Non è più sede negoziale: i sindacati vengono chiamati solo per registrare la quantità degli esuberanti, mentre l'unico strumento che viene proposto è quello dell'espulsione dei lavoratori».



Prosegue: «Basti pensare che finora l'unico accordo siglato per strumenti diversi è stato quello con la Pinfarina, che si è impegnata ad assorbire fino a 150 cassintegrati Fiat. Un bel gesto del presidente dell'Unione, ma la sua struttura va tutta'altra direzione».

E Airudo guarda allo sciopero proclamato dalla Ggil contro il declino industriale per le categorie dell'industria del 21 febbraio e dice: «Noi torniamo a chiedere che venga creata una vertenza sulla situazione torinese; la crisi della Fiat non è migliorata, semplicemente non parla più nessuno».

IL CONSIGLIO DI STATO RESPINGE IL RICORSO DI FORZA ITALIA

# «Valide le elezioni di Carmagnola»

CARMAGNOLA

Adesso il sindaco di Carmagnola, Angelo Elia, può tirare un sospiro di sollievo e godersi pienamente la vittoria alle urne. Già perché a distanza di tempo, sulla giunta di centrosinistra, ancora incombeva il rischio dell'annullamento del risultato elettorale. Tutta colpa di un'anomalia che ha portato il caso di Carmagnola all'esame del Consiglio di Stato, che ha dato ragione al primo cittadino. Il centrodestra non aveva mai accettato di aver vinto la sfida politica sul piano delle preferenze di lista e di aver perso nel testa a testa con il sindaco. Un duello all'ultimo voto tra Angelo Elia e Felice Giardulo, divenuti ormai rivali storici. Una vicenda travagliata quella di Carmagnola, intrecciata tra politica e battaglie giudiziarie: dopo la crisi di giunta, nel dicembre del 2000 con il golpe dei Popolari, la coalizione di centrosinistra era tornata a casa e si era riaperta la corsa alle elezioni. Elezioni anticipate, ovviamente.

La competizione si era svolta in un clima rovente, fino all'epilogo

delle preferenze contestate. Il centrodestra, avendo superato il 50 per cento dei consensi di lista, aveva sempre rivendicato il ruolo di maggioranza. Un caso singolare, perché in queste condizioni le forze uliviste non avevano potuto ricevere il premio di maggioranza. Risultato? Una sorta di pareggio, decretato dalle percentuali e dai numeri. Il Consiglio comunale di fatto è uscito spaccato nettamente in due: da una parte i 10 consiglieri del centrodestra, dall'altra i 10 del centrosinistra. In mezzo il sindaco, ago della bilancia. Ma tanto basta per governare. Da qui il battaglia legale di Forza Italia per ribaltare il risultato, puntando sull'errata interpretazione della legge elettorale che ha consegnato la vittoria ad Angelo Elia. Prima il ricorso al Tar, poi al Consiglio di Stato. Adesso l'ultima vittoria. Cosa dice la sentenza del Consiglio di Stato? «E' un malloppo di fogli: mi sono limitato a leggere la prima e l'ultima riga. Mi è bastato per capire che il ricorso è stato rigettato. Ora possiamo finalmente lavorare con più serenità», afferma Angelo Elia. [m. peg.]

LA SEZIONE SDI E' GIA' STATA COMMISSARIATA DAL RESPONSABILE PROVINCIALE, PRESTO LA NUOVA GIUNTA

# Il sindaco licenzia gli assessori socialisti

## Si aggrava a Beinasco la frattura all'interno della maggioranza

Massimiliano Peggio

BEINASCO

Ha fatto due vittime illustri la crisi politica che nei giorni scorsi ha investito il comune di Beinasco. Ieri mattina il sindaco di Beinasco, Gilberto Giuffrida ha risposto alla sfiducia sollevata pubblicamente nell'ultimo consiglio comunale dagli alleati dello Sdi, licenziando due assessori socialisti. Sono: Pasquale Arnone, con deleghe alle opere pubbliche e tensione della città, e Antonino Battaglia, deleghe all'artigianato, industria e personale. E' il primo effetto del terremoto scatenato dalla sezione locale dello Sdi contro il primo cittadino, per bocca del capogruppo Claudio Trovato. Una scontroscia nota all'interno del gruppo consiliare, condannata poi con forza dalla direzione provinciale socialista che, oltre ha disporre il commissariamento della segreteria di Beinasco, ha rinnovato pieno appoggio a Giuffrida.

«Perché ho revocato le deleghe ai due assessori? Semplice, ho chiesto loro di decidere da parte schierarsi: con me o con i

IN VISTA DELLE ELEZIONI DEL 2004

# Nasce «Susa delle Libertà»

■ **SUSA.** A Susa gli amministratori del comune già pensano alle prossime elezioni della primavera 2004. Infatti i cinque consiglieri minoranza hanno dichiarato di confluirvi in un solo gruppo politico: opposizione di centro destra: «Susa delle Libertà». La notizia ha colto tutti di sorpresa perché erano noti i grandi scontri fra i gruppi di «Città Nuova» di Giovanni Baccarini e quello dell'ex sindaco Germano Bellicardi impegnato per Susa. Quando facevano parte della stessa maggioranza nel 1996 il sindaco Germano Bellicardi aveva perfino tolto ogni incarico al suo vice Giovanni Baccarini che ora precisa: «Abbiamo superato ogni divisione per creare un gruppo forte che possa contrastare la politica assurda dell'attuale maggioranza». Sono quindi uniti: Germano Bellicardi, Roberto Folis, Carmine Peluso, Giovanni Baccarini, Salvatore Panaro e Mario Tonini.

contestatori dello Sdi. Le loro indecisioni hanno avuto il peso di una scelta: venendo meno il rapporto di fiducia, non ho potuto fare altrimenti», dice. Una decisione esplosiva in un momento delicato, che scuote le trattative serrate tra le forze politiche dell'Ulivo: la crisi non è ancora stata superata e lo scioglimento della giunta è

un'ipotesi concreta. «Ripeto - aggiunge Giuffrida - quello che è accaduto in consiglio comunale è un fatto gravissimo. Non basta voltare pagina per dimenticare tutto. Per continuare a governare la città occorrono certezze: e torniamo tutti quanti a casa e portiamo a termine il nostro mandato. La crisi è stata provocata dalla Sdi

e loro devono risolverla».

Il conto alla rovescia è già stato avviato. Entro sabato il sindaco intende sbloccare il nodo della sfiducia e presentarsi a una nuova giunta agli appuntamenti già in programma per la prossima settimana con i cittadini, per discutere di bilancio comunale. Tuttavia c'è qualche novità. Se all'interno dell'Ulivo si sta ancora cercando una via d'uscita, dall'esterno arrivano segnali di canto sostenuto. Sono quelli inviati dai banchi dell'opposizione: dall'ex sindaco Alfredo Di Luca e da Rifondazione Comunista. Pur essendo critici, sono alle elezioni anticipate.

Contestazione nota, invece, da parte di Forza Italia. «Una maggioranza in queste condizioni non può più governare: così si prendono in giro solo i cittadini», tuona Alex Gilardini, leader azzurro, che ieri ha richiesto la convocazione della conferenza dei capigruppo. «I giorni passano e non si risolve nulla. Il sindaco dovrebbe finalmente trovare il coraggio di dimettersi e ridare la parola agli elettori».

SULLA STATALE 26 DELLA VAL D'AOSTA NEL TRATTO FRA CHIVASSO E CALUSO

# Proteste per la rotonda incompiuta

## Non si trova l'accordo sul guard-rail e i lavori non proseguono

CHIVASSO

Non si trova l'accordo sul tipo di guard-rail da installare nella rotonda della strada regionale 26 della Valle d'Aosta al bivio con le frazioni Pogliani e Boschetto di Chivasso, così l'opera è completa. Una lotta che si trascina da alcuni mesi, adesso pare che la situazione si sia definitivamente sbloccata. E intanto non si placano le proteste dei migliaia di automobilisti e autotrasportatori che giornalmente percorrono questa trafficatissima arteria. «Il completamento, ormai da parecchi mesi, di questa rotonda - dicono gli utenti della strada - sta provocando non pochi disagi al transito ma soprattutto rappresenta un grave pericolo. Per non parlare dei periodi delle nebbie, qui allora la situazione precipita: il rischio degli incidenti aumenta. Inoltrare lo svincolo di Boschetto e quello dei Pogliani diventa un'impresa davvero ardua. Ed è pericoloso anche per coloro che dalle due frazioni si devono immettere sulla 26. E' vergognoso che per realizzare una rotonda ci sia così tanto tempo».



La rotonda incompiuta sulla statale della Valle d'Aosta

L'amministrazione di Chivasso, è dovuta intervenire presso l'Anas affinché la situazione si sbloccasse. Spiega il sindaco Andrea Flutero: «I ritardi sono dovuti al fatto che l'Anas concede l'autorizzazione a chiudere la parte centrale per completare l'opera e deviare il traffico nella rotonda priva

guard-rail. Recentemente è stato raggiunto l'accordo sul tipo di guard-rail da collocare, è già in fase di realizzazione da parte di una ditta specializzata. Comunque entro un mese questi lavori dovrebbero completarsi e la viabilità sarà finalmente migliorata. L'incrocio sarà anche illuminato». [d. and.]

COMUNE DI AVIGLIANA

# Drubiaglio chiedere svincolo sicuro

■ **AVIGLIANA.** Si stanno intensificando gli incontri tra il comune di Avigliana e gli organi competenti, per attuare un piano di collegamento che dovrà agevolare la viabilità tra le strade provinciali, statali e la nuova circoscrizione della città. Maggioranza e opposizione hanno firmato nei giorni scorsi una deliberazione per la richiesta di sistemazione della viabilità secondaria. Il consigliere di minoranza Mario Picciotto ha raccolto nell'arco di una settimana firme di gente che vive nella frazione di Drubiaglio e chiede la messa in sicurezza dello svincolo di Maleno sulla strada provinciale 24. La maggioranza, dal canto suo, ha incontrato nei giorni scorsi l'assessore provinciale alla viabilità, che nel dare la massima disponibilità ha promesso l'interessamento suo e dei funzionari, per risolvere il problema. Quasi sicuramente si prospetta la realizzazione di una rotonda che oltre a rallentare il traffico della provinciale, agevolerà l'insediamento delle auto.

ALLA MEDIA DI CASELLE

# In edicola libro scritto e illustrato da tre studenti

■ **CASELLE.** «La più grande avventura» è il titolo del libro interamente scritto ed illustrato da tre ragazzi di 11 media dell'Istituto Dante Alighieri di Caselle. Libro che proprio in questi giorni è in vendita nella libreria «La grotta di Merlino» in piazza Statuto 15 a Torino. L'avvincente storia, ha come protagonisti proprio i tre giovani autori, Ilaria Sabino, Sara Brunetti e Stefano Caviglio, codirigiti dalla loro insegnante Carla Canale, si snoda in un crescendo di avventure e colpi di scena tra angeli, serpenti alati e draghi malvagi. Alla fine vince il bene e i tre ragazzi riescono a tornare nella loro città e liberarla dal male. Importante è la riscoperta di valori positivi, quali l'amicizia, la solidarietà e la collaborazione. Valori che aiutano l'uomo a superare i momenti difficili. «Questo libro è per noi - spiega la professoressa Canale - molto importante perché nell'era del bombardamento di immagini che provengono dalla televisione, i ragazzi hanno riscoperto l'importanza della fantasia e della scrittura. E un libro per ragazzi, scritto dai ragazzi».

LETTERA DEL SINDACO AL RETTORE DELL'UNIVERSITÀ

# «I corsi laurea in turismo devono essere a Pinerolo»

PINEROLO

Preoccupazioni arrivano dal Palazzo comunale sulla presunta decisione di trasferire da Pinerolo a Torino i corsi di laurea in Economia e Gestione dei Servizi Turistici. La decisione era stata presa dopo che numerosi enti ed operatori turistici avevano promosso iniziative nei confronti dell'ateneo torinese affinché anche il capoluogo avesse un corso in grado di garantire ogni anno ai laureati un posto di lavoro. Nelle settimane scorse la notizia aveva destato molta preoccupazione sia fra gli studenti che dovranno proseguire gli studi a Torino sia fra i soci del Que. Il consorzio d'impresche che aveva portato alla nascita dell'Università. «Da sempre crediamo nella formazione dei giovani - sottolinea Maria Luisa Cossu, consigliere del consorzio e grande sostenitrice dell'Univer-

sità di Pinerolo - ora dobbiamo far di tutto per evitare di perdere questo fiore all'occhiello della città».

Il sindaco, Alberto Barbero, ha scritto al rettore dell'Università degli studi di Torino, il prof. Rinaldo Ossola e al rettore della Facoltà di Economia, da cui dipende il Sumi di Pinerolo, per chiedere di essere maggiormente coinvolti e informati sulle decisioni che ricadono sui pinerolesi.

Spiega il primo cittadino: «Non intendo interferire sulle autonome scelte compiute nelle sedi del governo accademico, ma pare assolutamente praticabile la strada dello stare a guardare che capita per poi leggere sui giornali cosa è stato deciso».

Maggiori comunicazioni quindi fra Università e Comune è quanto chiede il sindaco: una questione di ampio interesse pubblico. [a. gia.]

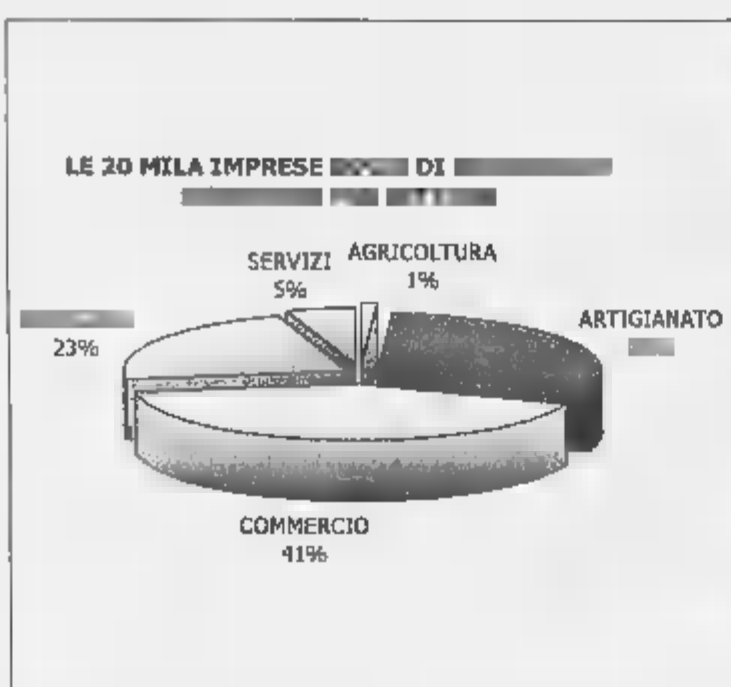
La società piemontese con più di due miliardi di euro di affidamenti garantiti, altri due di agevolazioni si riconferma leader nazionale nei servizi di consulenza finanziaria alle aziende

# Oltre ventimila le imprese socie di «Eurogroup»

Un traguardo che rappresenta un risultato determinante per l'economia della regione

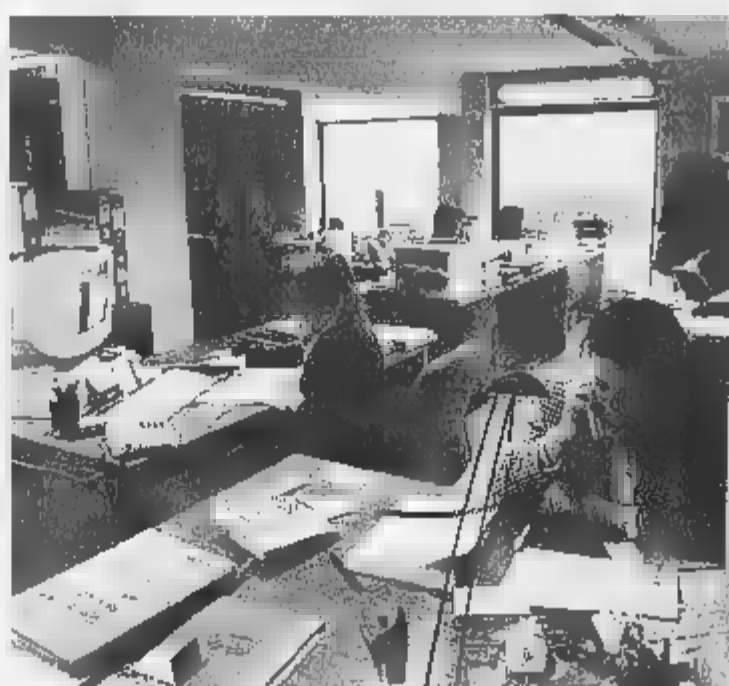
Con oltre 20 mila aziende associate, 2,3 miliardi di euro di affidamenti garantiti, 2,1 miliardi di euro di agevolazioni intermedie, Eurogroup si riconferma leader nazionale nei servizi di consulenza finanziaria alle imprese. Superare la soglia delle 20 mila aziende socie ha rappresentato un risultato determinante per Eurogroup, perché è riuscito ad aggregare differenti realtà imprenditoriali. La differenziazione della compagine dei soci è la dimostrazione più evidente che il gruppo soddisfa le esigenze provenienti da molteplici categorie di imprese. Le 20 mila aziende che si affidano a Eurogroup appartengono per il 41% al commercio, per il 30% all'artigianato, per il 23% all'industria, per il 5% ai servizi e per il 1% all'agricoltura. Eurogroup svolge quindi un ruolo di sostegno al sistema produttivo imprenditoriale fornendo un'ampia gamma di servizi diversificati: dalla consulenza finanziaria su incentivi e agevolazioni, alla garanzia sui finanziamenti bancari, dall'assistenza all'export, al supporto nelle politiche per la qualità, dalla consulenza assicurativa, ai servizi e-business, dai corsi di formazione finanziati dal Fondo Sociale Europeo, all'assistenza sanitaria integrativa, agli sconti sulle bollette Noicom e sulle licenze Microsoft.

Attraverso l'attività dei soggetti operativi Eurofidi, Eurocons e Eurocons Broker, il gruppo si presenta come punto di riferimento per le aziende: rivolgendosi ad



un solo e unico interlocutore gli imprenditori riescono ad ottenere soluzioni concrete e immediate per risolvere i loro problemi finanziari. Eurogroup segue le aziende in ogni momento, sia nelle fasi di sviluppo, sia nei periodi di recessione, quando è più sentita la necessità di trovare finanziamenti bancari ed ottenere incentivi e agevolazioni. Il punto di forza del gruppo è la capacità di essere fisicamente e personalmente vicino agli imprenditori fornendo i

servizi di consulenza direttamente in azienda. I professionisti di Eurogroup, quindi, conoscono veramente il tessuto sociale e produttivo del territorio perché vivono quotidianamente a contatto con la realtà delle imprese. Inoltre sono sempre a disposizione per fornire informazioni sugli incentivi e sulle agevolazioni regionali, nazionali e comunitarie. Oltre a fornire una consulenza qualificata sulle agevolazioni finanziarie, aiutano le imprese ad ottenere la



certificazione di qualità Vision 2000 e la certificazione ambientale ISO 14001. I professionisti del gruppo sono anche in grado di assistere le aziende nell'applicazione delle normative inerenti la sicurezza degli ambienti di lavoro, la sicurezza nei cantieri e l'igiene dei prodotti alimentari.

Eurogroup si occupa, inoltre, di promuovere e incentivare gli scambi commerciali con l'estero creando per le imprese occasioni di business sui mercati mondiali. Il Servizio Internazionalizzazione organizza missioni commerciali all'estero, promuove incontri d'affari tra le aziende italiane e gli operatori stranieri e aiuta le imprese ad ottenere agevolazioni e finanziamenti per realizzare gli investimenti sui mercati internazionali. Eurogroup, infine, fornisce anche servizi di intermediazione e brokeraggio assicurativo attraverso Eurocons Broker che segue la gestione del portafoglio assicurativo di tremila aziende.

## L'ACCORDO CON MICROSOFT

Sconti sui prodotti targati Bill Gates per facilitare tutti i soci Eurogroup

Le sfide dell'economia digitale e l'avvento di Internet impongono alle imprese la necessità di un profondo rinnovamento tecnologico, finalizzato a rendere più efficienti l'organizzazione e i processi aziendali. Per le aziende si tratta di cogliere al meglio tutte le opportunità offerte dai nuovi strumenti informatici e telematici, anche se i costi da sostenere per mantenersi aggiornate sono spesso rilevanti. Per venire incontro alle esigenze di informazione delle piccole e medie imprese, Eurogroup ha stipulato un accordo con Microsoft. L'accordo «Open per Associazioni» (O.p.a.) costituisce un'estensione del programma Microsoft Open License standard ed è stato sviluppato per consentire alle aziende di accedere in modo diretto ed economico a Microsoft e alle tecnologie Microsoft. Grazie all'accordo O.p.a. le imprese socie di Eurogroup possono acquistare i prodotti Microsoft a condizioni vantaggiose. L'accordo considera infatti Eurogroup a tutte le imprese socie come un interlocutore unico in grado di accedere a condizioni di acquisto previste solo per le aziende di dimensioni paragonabili all'intero sistema delle asso-

ciate. In questo modo le piccole e medie imprese hanno la possibilità di acquistare i prodotti Microsoft, anche nel caso di una sola licenza, beneficiando della fascia di prezzi riservata ai grandi clienti. Le aziende socie possono ottenere sconti fino al 40% sui prezzi di mercato. L'offerta è più conveniente in questo periodo, dal 1° gennaio che Microsoft offre uno sconto di 500 euro a chi acquista almeno cinque licenze di Office XP. Eurogroup ha stipulato questo importante accordo di partnership per favorire la diffusione tra le imprese delle più attuali tecnologie dell'informazione: aggiornando i sistemi informatici interni le aziende possono realizzare un modello di gestione moderno e più consona alle nuove esigenze del mercato. Per dare piena operatività al progetto e per arricchirlo con ulteriori servizi, Eurogroup ha espressamente incaricato un pool di aziende informatiche particolarmente qualificate che forniranno la consulenza necessaria alle aziende socie per la scelta delle licenze e dei prodotti Microsoft. Le filiali di Eurogroup sono a disposizione per raccogliere gli ordini delle aziende socie fino al 28 febbraio.

Un'opportunità per chi desidera presentare e vendere i propri prodotti on line

## Contributi del 50% sull'e-commerce

Credito di imposta per il sito e servizio di assistenza tecnica

Per aiutare le imprese a promuovere i servizi e-business e le attività di e-commerce, Eurogroup ha creato il Pacchetto «Euroweb», un'opportunità vantaggiosa per chi desidera presentare e vendere i propri prodotti on line. Il Pacchetto «Euroweb» consente alle aziende socie di Eurogroup di ottenere un credito d'imposta fino al 50% delle spese di creazione del sito e-commerce, usufruendo di un servizio di assistenza tecnica e informatica personalizzato, beneficiare di uno stand gold gratis sul portale di Eurogroup all'indirizzo [www.europmi.it](http://www.europmi.it) per 13 mesi, ottenere sconti fino al 40% sull'acquisto delle licenze e dei prodotti Microsoft.

Il Pacchetto «Euroweb» è nato per consentire alle aziende di beneficiare delle nuove interessanti opportunità di agevolazione del bando di legge 388/00, che si aprirà il 27 febbraio. Grazie alla legge 388/00, infatti, le aziende possono ottenere un credito di imposta fino al 50% delle spese per dotarsi delle tecnologie per realizzare il commercio elettronico. Si possono agevolare solo le spese effettuate dopo il 28 dicembre 2002, data di pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale. La legge

### COSA OTTENGONO LE AZIENDE

#### Tutte le facilitazioni Euroweb

- Con il Pacchetto «Euroweb» preparato dai professionisti di Eurogroup le imprese possono ottenere quattro importanti facilitazioni:
  - il credito di imposta fino al 50% previsto dalla legge 388/00
  - l'assistenza informatica per il sito e-commerce
  - lo stand gratis sul portale di Eurogroup [www.europmi.it](http://www.europmi.it)
  - gli sconti fino al 40% sulle licenze Microsoft

consente di agevolare l'acquisto di hardware e software, le consulenze specialistiche, lo sviluppo di applicazioni per la gestione delle nuove tecnologie, le consulenze legate al progetto e-commerce relative a marketing, organizzazione logistica, tutoraggio e controllo di qualità, la formazione del personale e le spese di e-learning. Sono ammessi all'agevolazione i progetti di importo superiore ai 7.500 Euro.

Oltre a fornire la consulenza finanziaria sulla legge 388/00 predisponendo tutta la documentazione necessaria per presentare la domanda, Euro-

group fornisce ai propri soci anche il servizio di assistenza informatica con uno stand partner altamente specializzato. Inoltre beneficiando dello stand gratuito sul portale Europmi le imprese hanno l'opportunità di muovere i primi passi e-business con un proprio spazio web in cui esporre e vendere i prodotti, e con in più il vantaggio di agevolare la metà delle spese. Il Pacchetto «Euroweb» è destinato a tutte le aziende socie che vogliono entrare su Internet per effettuare attività di e-commerce e incrementare il loro business on line.

Come ottenerle attraverso i servizi degli uffici di via Perugia

## Le agevolazioni per le imprese

Per qualsiasi investimento di una piccola e media impresa esiste quasi sempre un contributo a fondo perduto o un finanziamento a tasso agevolato di cui è possibile beneficiare. Eurocons fornisce la consulenza finanziaria sulle leggi di agevolazione regionali, nazionali e comunitarie intermedie, quasi la metà di tutti gli incentivi erogati in Piemonte.

**Macchinari e attrezzature** Le aziende artigiane piemontesi possono finanziare programmi di investimento per migliorare i prodotti o i servizi, introdurre nuovi processi produttivi, ottenere la certificazione di qualità o realizzare azioni di internazionalizzazione. La legge 21/97 concede un finanziamento agevolato al tasso del 2,02% per le spese in macchinari, impianti, attrezzature, opere murarie, hardware, software, automi e per la certificazione di qualità.

**Ristrutturazioni** Le piccole imprese commerciali possono agevolare i programmi di investimento mirati ad aprire punti vendita, costituire nuove imprese, ristrutturare i locali, rinnovare le attrezzature e gli impianti o introdurre il Sistema

Qualità. La legge 28/99 concede un finanziamento agevolato al tasso dell'1,62% per i programmi prioritari e al tasso del 2,42% per i programmi non prioritari.

**Macchinari ad alta tecnologia** Le piccole e medie aziende localizzate nelle aree a declino industriale possono richiedere un finanziamento agevolato al tasso dell'1,93% per realizzare investimenti in attrezzature, macchinari e impianti tecnologicamente innovativi.

**Alberghi e strutture ricettive** In primavera è prevista l'apertura di un nuovo bando di legge 18/99, che finanzia i contributi a fondo perduto fino al 60% le piccole e medie imprese del settore turistico. È possibile agevolare la costruzione di alberghi e ristoranti tipici, l'ampliamento e la ristrutturazione di strutture turistiche e ricettive, il potenziamento dei servizi ricettivi, la creazione di nuove forme di ospitalità.

**Imprenditoria** Fino al 13 marzo è aperto il bando della legge 21/97 che agevola le piccole imprese a prevalente partecipazione femminile. La legge concede contri-

### Le filiali in Piemonte



buti a fondo perduto fino al 60% della spesa ammissibile a seconda della localizzazione dell'impresa. Possono presentare la domanda le aziende di tutti i settori.

**Progetti di ricerca** Per le aziende che realizzano progetti di ricerca per introdurre nuovi prodotti o migliorare i processi produttivi esistenti è previsto un contributo a

fondo perduto fino al 40%. L'agevolazione, destinata alle imprese artigiane, industriali, turistiche e di servizi situate nelle aree a declino industriale, si prevede che diventerà operativa nel secondo semestre del 2003. Per informazioni su tutte le agevolazioni rivolgersi a: Eurocons - sede centrale, via Perugia 56 - 10152 Torino - Tel. 011 24191

UN GRUPPO CHE SOSTIENE  
LO SVILUPPO DELLE IMPRESE

# Eurogroup

Credito e consulenza all'impresa

**Eurofidi**  
Consulenza finanziaria

**Eurocons**  
Consulenza alle imprese

**Eurocons Broker**  
Consulenza assicurativa

Via Perugia, 56 - 10152 Torino - Tel. 011 24191 - Fax 011 238283 - e-mail: [info@eurocons.it](mailto:info@eurocons.it) - <http://www.eurocons.it>



PROTESTE DEGLI SULLA STATALE DELLA VALLE D'AOSTA



La rotonda incompiuta sulla statale 26 della Valle d'Aosta

## Non si trova l'accordo sul guard-rail e i lavori della rotonda sono bloccati

Non si trova l'accordo sul tipo di guard-rail da installare nella rotonda della strada regionale 26 della Valle d'Aosta al bivio con le frazioni Poglian e Boschetto di Chivasso, così l'opera non si completa. Una lotta che si trascina da alcuni mesi, adesso pare che la situazione si sia definitivamente sbloccata. E intanto non placano le proteste dei migliaia di automobilisti e autotrasportatori che giornalmente percorrono questa trafficatissima arteria. Mancato completamente, da parecchi mesi, di questa rotonda - dicono gli utenti della strada - sta provocando non pochi disagi al transito ma soprattutto rappresenta grave pericolo. Per non parlare nei periodi delle

nebbie, qui allora la situazione precipita ed il rischio degli incidenti aumenta. Imboccare lo svincolo di Boschetto e quello dei Poglian diventa un'impresa davvero ardua. Ed è pericoloso anche per coloro che dalle due si devono immettere. 26. E' vergognoso che per realizzare una rotonda così tanto tempo. L'amministrazione di Chivasso, è dovuta intervenire presso l'Anas affinché la situazione si sbloccasse. Spiega il sindaco Andrea Flutero: «I ritardi sono stati dovuti al fatto che l'Anas non concedeva l'autorizzazione a chiudere la parte centrale per completare l'opera e deviare il traffico nella rotonda priva di guard-rail. Recentemente è stato raggiunto l'accordo sul tipo di guard-rail da collocare, è già in fase di realizzazione da parte di una ditta specializzata. Comunque entro mese questi lavori dovrebbero completarsi e la viabilità sarà finalmente migliorata. L'incrocio sarà anche illuminato».

LAVORATORI IN DIFFICOLTA' NELLE DITTE DEL CAPOLUOGO E DELL'HINTERLAND

# Il declino dell'indotto auto

## In una ricerca della Fiom lo specchio della crisi

Marina Cassi

Sono oltre 5 mila i lavoratori dell'indotto auto in provincia di Torino che le aziende giudicano in esubero. Lo sostiene la segreteria della Fiom che, paziente lavoro ha raccolto i dati relativi alla situazione di crisi in corso. E precisa che questi si devono sommare - analizzando i dati forniti dai Centri per l'Impiego - almeno altri 2.300 lavoratori dipendenti di imprese con meno di 15 addetti che non percepiscono né cassa integrazione né mobilità.

Spiega Claudio Stacchini: «Ci sono 95 aziende dell'indotto auto, per un totale di oltre 20 mila addetti, che vivono una situazione di crisi. Tredici sono nella zona di Moncalieri, 12 di Settimo, 55 di Collegno. E nel data-

gli chiarisce che 21, con un totale di 1.233 addetti, hanno fallito o hanno chiuso; 61 hanno aperto procedure di mobilità per 2.160 lavoratori; 12 hanno fatto ricorso alla cassa integrazione straordinaria in maggioranza zero per 1.689 dipendenti; 17 utilizzano la cassa ordinaria per 1.525 persone parte dei quali esuberanti; 13 hanno dichiarato 1.222 esuberanti senza ancora definito quali strumenti usare; 15 infine hanno annunciato 1.700 esuberanti senza però averli ancora formalizzati.

Stacchini riassume: «Ci sono 3.214 lavoratori in cassa di cui 1.700 saranno in esubero, 2.160 in cassa, 1.222 esuberanti dichiarati per un totale di 5.122 esuberanti a cui sommare i 2.300 della aziende piccole».

E aggiunge: «La cosa incredi-

bile è che in tutto solo 1.150 lavoratori stanno facendo i contratti di solidarietà e la rotazione. Sono stati fatti solo accordi di questo tipo».

Polemizza: «Malgrado le parti sociali e gli enti locali abbiano sottoscritto il Progetto Piemonte che si impegna a cercare di superare la crisi Fiat e dell'indotto senza distruggere lavoro utilizzando strumenti come i contratti di solidarietà e la cassa rotazione le imprese preferiscono lasciare la gente a casa anche nella prospettiva di sostituire lavoratori con diritti e altri precari».

La polemica della Fiom è netta. Dice Stacchini: «Vengono spesso diffusi dati ottimistici sulla situazione occupazionale di Torino, ma la realtà è diversa. La crisi della Fiat grava sull'in-

dotto in modo pesante e ci sono migliaia di lavoratori che vivono o con i euro al mese di cassa o addirittura senza un euro».

Aggiunge: «Ci sono gravissimi problemi di sostegno al reddito e noi chiediamo agli enti locali di intervenire». E sulla Fiat aggiunge: «Naturalmente i dati sulle 95 aziende non tengono conto dei lavoratori Fiat che a giugno - almeno i 2 mila della linea della Panda - andranno in cassa, dei 660 della Tnt e dei 300 della Powertrain».

Il segretario della Fiom, Giorgio Airaud, polemizza con l'Unione Industriale: «Non è più una sede negoziale; i sindacati vengono chiamati solo per registrare la quantità degli esuberanti, mentre l'unico strumento che ci viene proposto è quello dell'espulsione dei lavoratori».



Prosegue: «Basti pensare che finora l'unico accordo siglato per strumenti diversi è stato quello con la Pirelli, che si è impegnata a assorbire fino a 150 cassintegrati Fiat. Un bel gesto del presidente dell'Unione, ma la sua struttura va in tutt'altra direzione».

E Airaud guarda alto sciopero

proclamato dalla Cgil contro il declino industriale per le categorie dell'industria del 21 febbraio e dice: «Noi torniamo a chiedere che venga esteso a tutte le categorie e che si avvii una vertenza sulla situazione torinese; la crisi della Fiat non è migliorata, semplicemente non ne parla più nessuno».

IVREA, PREPARATO DAI PROFESSIONISTI DELL'EDILIZIA

## Un dossier di critiche al Piano regolatore

IVREA

Il nuovo Piano regolatore comunale di Ivrea non piace all'Assopredil, l'Associazione professionisti dell'edilizia, che presenterà presto un corposo dossier a tutte le forze economiche e sociali (oltre che politiche) del territorio. «Il nuovo Prg - dicono i vertici del sodalizio - potrà essere utile allo sviluppo futuro della città solo se sarà ampiamente analizzato e condiviso».

L'analisi messa a punto dall'Assopredil - in attesa di esaminare settori come la viabilità e i servizi - inizia dalla capacità dell'edilizia residenziale, considerata mal distribuita e con forti squilibri nella possibilità di attuazione.

«Sul totale dell'edificabile circa il 25 per cento è concentrato nell'area ex Montefiore, e la quota sale al 45 per cento se si considerano anche le superfici del nuovo quartiere a sud dell'area stessa». Il processo edificatorio, oltre ad essere concentrato in un'uni-

ca zona, viene poi giudicato «monopolistico», in quanto un unico soggetto imprenditoriale detiene il per cento della capacità edificatoria globale.

Altro capitolo è la presunta inattuabilità delle aree AT1 e AT2, quelle che consentono l'edificabilità a condizione di cedere gratuitamente al Comune parte di queste superfici. «Mancano i presupposti di remuneratività degli interventi - continuano i tecnici dell'Assopredil - Questa, oltre a non consentire un'armonica crescita della città del punto di vista edilizio, non permetterà la realizzazione di servizi, viabilità ed edilizia residenziale pubblica».

Stupore e perplessità, infine, vengono manifestati per la scelta di considerare sature praticamente tutte le aree già costruite, la cosiddetta «città consolidata». «Questa situazione, oltre che penalizzare molti cittadini, inciderà anche sulle attività economiche del settore edilizio». (m. rev.)

PROTESTE DI ABITANTI E NEGOZIANI, CHE CHIEDONO UNA MAGGIORE PRESENZA DELLE FORZE DELL'ORDINE

## Raid dei teppisti nel centro di Rivarolo

### Fioriere distrutte, vetrine frantumate, danni all'albo pretorio

Giampiero Maggio

Una decina di fioriere rovesciate e distrutte, la vetrina di un negozio del centro mandata in frantumi, l'albo pretorio del Comune danneggiato, delle nuove panchine del centro di corso Torino mandate in pezzi: è la notte di Rivarolo, ancora una volta in mano a vandali e teppisti.

Ieri la città si è svegliata con una brutta sorpresa: prese di mira il centro San Francesco e via Ivrea, il salotto della città. «Siamo stati svegliati da un boato fortissimo, abbiamo pensato a qualcuno che danneggiando un'auto, raccontano alcuni testimoni. Qualcuno si è affacciato alle finestre, ha visto un uomo sui trent'anni che indossava una tuta mimetica e prendeva a calci le serrande di un negozio. Potrebbe essere stato lui l'esecutore dell'ennesimo raid teppistico che ha colpito il centro storico. I carabinieri, questa volta, forse riusciranno ad acciuffare il responsabile. Hanno già una descrizione e da quella sono risulati ad un nome: questione di ore e potrebbe scattare la prima denuncia. Oppure



Una vetrina danneggiata ■ raid dei vandali nel centro di Rivarolo

potrebbe essere stata la solita banda di teppisti adolescenti che da mesi imperversa in città: tutti e chi sono ma sembrano intoccabili.

I raid di ieri è scattato tra l'una e le due di notte al centro commerciale San Francesco, una galleria di negozi a pochi passi dal cuore della città. I

teppisti hanno preso di mira una decina di fioriere che sono state rovesciate e in parte distrutte. Poi i vandali hanno proseguito lungo il centro di corso Torino: delle panchine appena costruite e che servivano per abbellire l'area attorno al monumento è stata danneggiata, un

masso è stata sfondata la vetrina del negozio di abbigliamento sportivo «Ruggiero». La titolare se n'è accorta solo al mattino, quando doveva aprire il negozio: «E ora chi me li paga i danni? Siamo stufo di questi maledetti vandali...». Altri commercianti rincorrono la dose: «E dire che sebbene le spese per la vigilanza notturna per stare più tranquilli. A che serve se poi i teppisti fanno quello che vogliono?».

Non è la prima volta che Rivarolo subisce l'azione dei teppisti e la gente chiede controlli maggiori ai carabinieri ed ai vigili urbani che con il servizio associato sono in grado di uscire in pattuglia anche la notte. E poi c'è chi l'uso di telecamere progetto valutato dall'amministrazione comunale ma per ora tenuto in un cassetto per tenere sotto controllo i punti critici e più esposti all'azione dei teppisti. Rivarolo ostaggio dei vandali? Solo pochi settimane fa, in pieno centro, c'era stata una rissa a sprangate tra due bande rivali i ventenni; per non parlare delle numerose volte in cui si sono state prese di mira le fioriere, l'albo pretorio più volte incendiato e le vetrine dei negozi.

■ **CASTELNUOVO, FURTO.** Un muratore di 43 anni, Paolo Troia, residente a Castelnuovo Nigra, è stato arrestato dai carabinieri per furto. L'uomo è stato colto sul fatto mentre, la notte poco prima delle tre nel magazzino municipale, rubava due taniche di gasolio dai mezzi del Comune. A dare l'allarme al 112 è stato il messo comunale, che è stato avvertito da una telefonata anonima.

■ **VICO, ARRESTO.** E' stato sorpreso in auto ubriaco, mentre recava alla caserma dei carabinieri per ottemperare all'obbligo di firma. Fermato in strada, Mario Dordi, 54 anni, abitante a Vico in frazione Brusacco, ha reagito contro i militari ed ha rotto alcuni segnali stradali. L'uomo è quindi stato arrestato per resistenza e violenza a pubblico ufficiale e per danneggiamenti: inoltre è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza.

■ **SCARMAGNO, CONDANNA.** Deve scontare un anno e un mese di reclusione per maltrattamenti in famiglia e tentata estorsione. Willy Romar, francese di anni, è stato arrestato ieri dai carabinieri. Sconterà la condanna presso la comunità Atene Nuove Dimensioni di Scarmagno.

■ **IVREA, ASSINDUSTRIA.** L'Associazione Industriale del Canavese organizza per i propri associati un seminario sulle novità fiscali e doganali negli scambi con l'estero, oggi dalle 14 alle 18 nella sede di corso Nigra a Ivrea. Relatori Sergio Nuvini e Stefano Garelli, consulenti aziendali.

■ **IVREA, ANIMALISTI.** Le associazioni animaliste presentino sul territorio canavese (Lida, Lav, Lega per la difesa del cane, Leal, Nata Libera, Lipu e Laci) protestano contro l'uccisione di animali con il sistema della «regolazione senza sterilizzazione», effettuata ieri con la Festa del Sacrificio per la Pasqua islamica. «Questo sistema - recita un comunicato - vorrebbe dire, per noi italiani, denunce e condanne. Con il decreto legge che ha concesso questa deroga vengono calpestate la nostra cultura, il rispetto della nostra sensibilità etica e le nostre conquiste morali».

■ **PIANO REGOLATORE.** può prendere visione della variante al piano regolatore fino al 11 marzo. Il documento è stato affisso all'ufficio tecnico. A partire da domani, fino al 10 aprile i cittadini potranno presentare eventuali osservazioni. Al termine di questo iter verrà nuovamente inviato in Regione per la approvazione definitiva.

■ **OZEGNA, CARNEVALE.** Ecco i personaggi del carnevale che entrerà nel vivo nel prossimo fine settimana. I «Gavassun» sono Beniamino Perri, 47 anni, dipendente comunale o Elena Barale, anni, impiegata Omnitel. Le due damigelle sono Sandra Perri, 26 anni e Sabrina Bua, 14 anni.

SPORT

L'ALLENATORE INCONTO LICENZIATO DALL'IVREA

Paga gli ultimi risultati negativi Sarà Gaudenzi il suo successore

SERVIZIO A PAGINA 46

«DEDALO» DELLA CNA

## Progetto rivolto agli aspiranti imprenditori

IVREA. Parte anche ad Ivrea il progetto «Dedalo», organizzato dalla Cna (Confederazione nazionale artigiana) con la collaborazione del Comune e della Provincia. Il progetto è rivolto ai cittadini extracomunitari, titolari d'impresa oppure aspiranti imprenditori. Sono previsti quattro incontri, nelle serate del 3, 10, 17 e 24 marzo, presso la sala dell'ex Sinagoga in via Martiri 20.

«Negli ultimi anni - dice l'assessore eporediese Salvatore Rao - c'è stato un incremento del numero di stranieri, molti dei quali stanno dimostrando volontà di integrarsi. Il progetto Dedalo va incontro a coloro che tentano la difficile strada dell'imprenditoria. Con questi incontri - spiega Antonio Ciavatta, della Cna - vogliamo trasmettere agli extracomunitari le conoscenze di base. Per informazioni e adesioni, telefonare allo 011.4617717».

CHIAMATE

**VASSALLI.** Alle 15, al teatro «Giocosa» di Ivrea, si tiene un incontro con lo scrittore Sebastiano Vassalli, a cura del direttore artistico del teatro eporediese, Giacomo Bottino. L'appuntamento, dal titolo «Tra passione e disincanto», è organizzato in collaborazione con la libreria Cossavella.

**MAGIA.** Nell'ambito delle manifestazioni carnevalesche, alle 21 al palazzetto dello sport di Ozegna e in programma uno spettacolo di illusionismo e prestidigitazione, protagonista il mago Mister Miki.

**LA MEMORIA.** Fa tappa a Ivrea il «Treno della Memoria», nelle giornate di oggi, domani e venerdì 14 febbraio, proponendo «Deportazione - Viaggio nella perdita dei diritti umani», uno spettacolo a percorso per attori e ottanta spettatori, allestito su un convoglio ferroviario composto da camions bestiame. Gli spettacoli verranno presentati alle 9.30, alle 10.30 e alle 11.30.

**UNITRE.** Si parla di Storia della Civiltà Egizia, all'Università della Terza Età di Fogliozzo, oggi alle 15 nei locali della scuola media e nei prossimi due mercoledì, alla stessa ora; il corso è tenuto dal professor Giorgio Cavaglia. Laboratorio di pittura a olio, alle 14.30 al chiostro di piazza Mazzini a Caluso, condotto da Domenico Ponzeletti. Alle Serre di villa Ogliani, a Rivara, conferenza (inizio alle 15.30) di Sandro Succo su «Castello di Malgrà e chiesa di San Francesco a Fivaro». A Ozegna, alle 14.30, laboratorio di pittura su stoffa, e a Castellamonte, alla stessa ora, lezione di lingua spagnola.

**FILM.** La rassegna in lingua originale «Ten films in english» presenta, alla sala «La Serra» di corso Botta a Ivrea, «The pianist»; spettacoli alle 17.15, 19.15 e 21.15. Il cineforum «Effetto cinema» propone invece, al Politeama di via Piave (sempre a Ivrea), «Due amici»; alle 19.15 e alle 21.30.

**PITTURA.** Inizia venerdì 14 febbraio il corso di

pittura in dieci lezioni promosso dall'associazione «Arteinsieme» di Strambino. Gli incontri si tengono, nella sede del plurisecolo di via Modesto Panetti, tutti i venerdì con inizio alle 20.30. Per informazioni telefonare allo 0125.637402 o 347.8736970, o inviare un'e-mail a gronghetto@tiscali.net.

**SAN VALENTINO.** Gli «Amici del Gran Paradiso», al rifugio «Massimo Mila» di Ceresole Reale, propongono per San Valentino alcuni appuntamenti romantici in una suggestiva ambientazione montana. Sono previste al lume di candela nelle sere del 14 e del 15 febbraio le anche il pranzo sabato 15, con menu speciale. Pernottamento al rifugio, per chi lo desidera. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi allo 0124.953230.

**LA PUGLIA.** Biblioteca e Pro loco di Borgofranco organizzano un viaggio in Puglia nella settimana compresa tra il 5 e il 12 aprile. La quota di partecipazione è di 500 euro per i residenti e in 520 euro per i non residenti a Borgofranco, con supplemento di 120 euro per la camera singola. Durante la trasferta saranno effettuate escursioni a San Giovanni Rotondo, sul Gargano, a Monopoli, Bari, Otranto, Santa Maria di Leuca, Sassi di Matera, alle Grotte di Castellana, ad Alberobello e Loretto. Le prenotazioni ricevono il sabato 15 febbraio, all'Ufficio scuola del Comune di Borgofranco (0125.755813) e al distributore di Severino Ferrando (0125.751307).

**CROCE ROSSA.** Il Comitato della Croce Rossa Settimo Vittone, insieme alla Comunità montana Dora Baltea Canavesana, propone un corso per centralisti operatori radio, servizi socio-assistenziali e trasporto infermi, soccorritori con accredito 118 e Pionieri (ragazzi con età minima 14 anni). Primo incontro martedì 18 febbraio. Per le iscrizioni rivolgersi, in orario d'ufficio, alla sede CRI settemese.

A CURA DI Maura Sargola



ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI

G. MARCONI

Legalmente riconosciuto con ESAMI in SERIE

UNICO ISTITUTO LAICO IN PIEMONTE CHE HA OTTENUTO LA PARITA' SCOLASTICA DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CHIVASSO (Torino)  
Piazza d'Armi, 4  
Tel. 011 9172333  
011 9101360



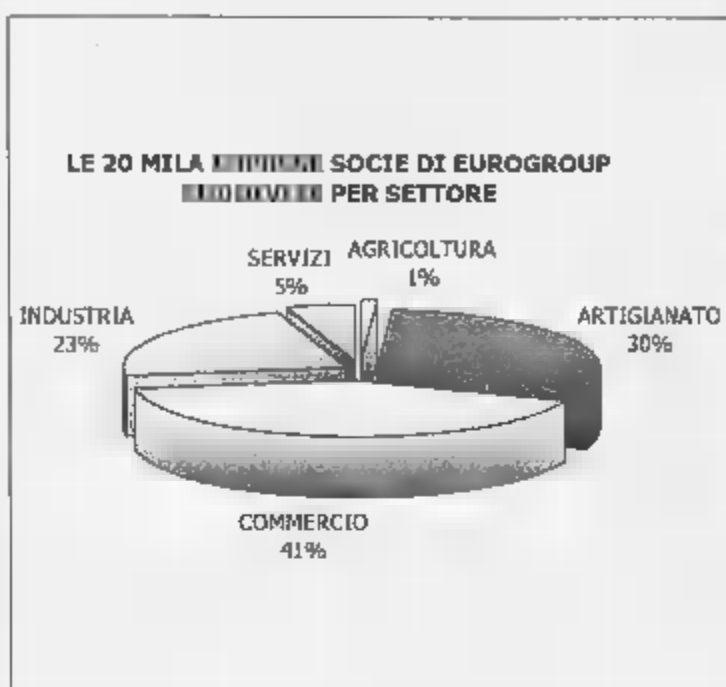
La società piemontese con più di due miliardi di euro di affidamenti garantiti, altri due di agevolazioni si riconferma leader nazionale nei servizi di consulenza finanziaria alle aziende

# Oltre ventimila le imprese socie di «Eurogroup»

Un traguardo che rappresenta un risultato determinante per l'economia della regione

Con oltre 20 mila aziende associate, 2,3 miliardi di euro di affidamenti garantiti, 2,1 miliardi di euro di agevolazioni intermedie, Eurogroup si riconferma leader nazionale nei servizi di consulenza finanziaria alle imprese. Superare la soglia delle 20 mila aziende socie ha rappresentato un risultato determinante per Eurogroup, perché è riuscito ad aggregare differenti realtà imprenditoriali. La differenziazione della compagine dei soci è la dimostrazione più evidente che il gruppo soddisfa le esigenze provenienti da molteplici categorie di imprese. Le 20.369 aziende che si affidano a Eurogroup appartengono per il 41% al commercio, per il 30% all'artigianato, per il 23% all'industria, per il 5% ai servizi e per l'1% all'agricoltura. Eurogroup svolge quindi il ruolo di sostegno al sistema produttivo e imprenditoriale fornendo un'ampia gamma di servizi diversificati: dalla consulenza finanziaria su incentivi e agevolazioni, alla garanzia sui finanziamenti bancari, dall'assistenza all'export, al supporto nelle politiche per la qualità, dalla consulenza assicurativa, ai servizi e-business, dai corsi di formazione finanziati dal Fondo Sociale Europeo, all'assistenza sanitaria integrativa, agli sconti sulle bollette Noicom e sulle licenze Microsoft.

Attraverso l'attività dei soggetti operativi Eurofidi, Eurocons e Eurocons Broker, il gruppo si presenta come un punto di riferimento per le aziende: rivolgendosi ad



solo e unico interlocutore gli imprenditori riescono ad ottenere soluzioni concrete e immediate per risolvere i loro problemi finanziari. Eurogroup segue le aziende in ogni momento, sia nelle fasi di sviluppo, sia nei periodi di recessione quando è più sentita la necessità di trovare finanziamenti bancari ed ottenere incentivi o agevolazioni. Il punto di forza del gruppo è la capacità di essere fisicamente e personalmente vicini agli imprenditori fornendo i

servizi di consulenza direttamente in azienda. I professionisti di Eurogroup, quindi, conoscono veramente il tessuto sociale e produttivo del territorio perché vivono quotidianamente in contatto con la realtà delle imprese. Inoltre sono sempre a disposizione per fornire informazioni sugli incentivi e sulle agevolazioni regionali, nazionali e comunitarie. Oltre a fornire una consulenza qualificata sulle agevolazioni finanziarie, aiutano le imprese ad ottenere la



certificazione di qualità Vision 2000 e la certificazione ambientale ISO 14001. I professionisti del gruppo sono anche in grado di assistere le aziende nell'applicazione delle normative inerenti la sicurezza degli ambienti di lavoro, la sicurezza nei cantieri e l'igiene dei prodotti alimentari.

Eurogroup si occupa, inoltre, di promuovere e incentivare gli scambi commerciali con l'estero creando per le imprese occasioni di business sui mercati mondiali. Il Servizio Internazionalizzazione organizza missioni commerciali all'estero, promuove incontri d'affari tra le aziende italiane e gli operatori stranieri e aiuta le imprese ad ottenere agevolazioni e finanziamenti per realizzare gli investimenti sui mercati internazionali. Eurogroup, infine, fornisce anche servizi di intermediazione e brokeraggio assicurativo attraverso Eurocons Broker che segue la gestione del portafoglio assicurativo di tremila aziende.

## L'ACCORDO CON MICROSOFT

Sconti sui prodotti targati Bill Gates per facilitare tutti i soci Eurogroup

Le sfide dell'economia digitale e l'avvento di Internet impongono alle imprese la necessità di un profondo rinnovamento tecnologico, finalizzato a rendere più efficienti l'organizzazione e i processi aziendali. Per le aziende si tratta di cogliere al meglio tutte le opportunità offerte dai nuovi strumenti informatici e telematici, anche se i costi da sostenere per mantenersi aggiornati sono spesso rilevanti. Per venire incontro alle esigenze di informatizzazione delle piccole e medie imprese, Eurogroup ha stipulato un accordo con Microsoft. L'accordo «Open per Associazioni» (O.p.A.) costituisce un'estensione del programma Microsoft Open License standard ed è stato sviluppato per consentire alle aziende di accedere in modo diretto ed economico a tutte le più innovative tecnologie Microsoft. Grazie all'accordo O.p.A. le imprese socie di Eurogroup possono acquistare i prodotti Microsoft a condizioni vantaggiose. L'accordo considera infatti Eurogroup e tutte le imprese socie come un interlocutore unico in grado di accedere a condizioni di acquisto previste solo per le aziende di dimensioni paragonabili all'intero sistema delle asso-

ciato. In questo modo le piccole e medie imprese hanno la possibilità di acquistare i prodotti Microsoft, anche nel caso di una sola licenza, beneficiando della fascia di prezzi riservata ai grandi clienti. Le aziende possono ottenere sconti fino al 40% sui prezzi di mercato. L'offerta è più conveniente in questo periodo, dal momento che Microsoft offre uno sconto di 500 euro a chi acquista almeno cinque licenze di Office XP. Eurogroup ha stipulato questo importante accordo di partnership per favorire la diffusione tra le imprese delle più attuali tecnologie dell'informazione: aggiornando i sistemi informativi interni le aziende possono realizzare un modello di gestione moderno e più consono alle nuove esigenze del mercato. Per dare piena operatività al progetto e per arricchirlo di ulteriori servizi, Eurogroup ha espressamente incaricato un pool di aziende informatiche particolarmente qualificate che forniranno la consulenza necessaria alle aziende per la scelta delle licenze e dei prodotti Microsoft. Le filiali Eurogroup sono a disposizione per raccogliere gli ordini delle aziende socie fino al 28 febbraio.

Un'opportunità per chi desidera presentare e vendere i propri prodotti on line

## Contributi del 50% sull'e-commerce

Credito di imposta per il sito e servizio di assistenza tecnica

Per aiutare le imprese a promuovere i servizi e-business e le attività di e-commerce, Eurogroup ha creato il Pacchetto «Euroweb», un'opportunità vantaggiosa per chi desidera presentare e vendere i propri prodotti on line. Il Pacchetto «Euroweb» consente alle aziende socie di Eurogroup di ottenere un credito di imposta fino al 50% delle spese di creazione del sito e-commerce, usufruire di un servizio di assistenza tecnica e informatica personalizzato, beneficiare di uno stand gold gratis sul portale di Eurogroup all'indirizzo [www.europmi.it](http://www.europmi.it) per 13 mesi, ottenere sconti fino al 40% sull'acquisto delle licenze e dei prodotti Microsoft.

Il Pacchetto «Euroweb» è nato per consentire alle aziende di beneficiare delle nuove interessanti opportunità di agevolazione del bando di legge 388/00, che si aprirà il 27 febbraio. Grazie alla legge 388/00, infatti, le aziende possono ottenere un credito di imposta fino al 50% delle spese per dotarsi delle tecnologie per realizzare il commercio elettronico. Si possono agevolare solo le spese effettuate dopo il 28 dicembre 2002, data di pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale. La legge

### COSA OTTENGONO LE AZIENDE

## Tutte le facilitazioni Euroweb

- Con il Pacchetto «Euroweb» preparato dai professionisti di Eurogroup le imprese possono ottenere quattro importanti facilitazioni:
- il credito di imposta fino al 50% previsto dalla legge 388/00
- l'assistenza informatica per il sito e-commerce
- lo stand gratis sul portale di Eurogroup [www.europmi.it](http://www.europmi.it)
- gli sconti fino al 40% sulle licenze Microsoft

consente di agevolare l'acquisto di hardware e software, le consulenze specialistiche, lo sviluppo di applicativi per la gestione delle nuove tecnologie, le consulenze legate al progetto e-commerce relative a marketing, organizzazione logistica, tutoraggio e controllo di qualità, la formazione del personale e le spese di e-learning. Sono ammessi all'agevolazione i progetti di importo superiore ai 7.500 Euro.

Oltre a fornire la consulenza finanziaria sulla legge 388/00 predisponendo tutta la documentazione necessaria per presentare la domanda, Euro-

group fornisce ai propri soci anche il servizio di assistenza informatica con una società partner altamente specializzata. Inoltre beneficiando dello stand gratuito sul portale Europmi le imprese hanno l'opportunità di muovere i primi passi verso l'e-business con un proprio spazio web in cui esporre e vendere i prodotti, e con in più il vantaggio di agevolare la metà delle spese. Il Pacchetto «Euroweb» è destinato a tutte le aziende socie che vogliono entrare su Internet per effettuare attività di e-commerce e incrementare il loro business on line.

Come ottenerle attraverso i servizi degli uffici di via Perugia

## Le agevolazioni per le imprese

Per qualsiasi investimento una piccola o media impresa esiste quasi sempre un contributo a fondo perduto o un finanziamento a tasso agevolato cui è possibile beneficiare. Eurocons fornisce la consulenza finanziaria sulle leggi di agevolazione regionali, nazionali e comunitarie intermedando quasi la metà di tutti gli incentivi erogati in Piemonte.

**Macchinari e attrezzature** Le aziende artigiane piemontesi possono finanziare programmi di investimento per migliorare i prodotti o i servizi, introdurre nuovi processi produttivi, ottenere la certificazione di qualità o realizzare azioni di internazionalizzazione. La legge 21/97 concede un finanziamento agevolato al tasso del 2,02% per le spese in macchinari, impianti, attrezzature, opere murarie, hardware, software, automezzi e per la certificazione di qualità.

**Ristrutturazioni** Le piccole imprese commerciali possono agevolare i programmi di investimento mirati ad aprire punti vendita, costituire nuove imprese, ristrutturare locali, rinnovare le attrezzature e gli impianti o introdurre il Sistema

Qualità. La legge 28/99 concede un finanziamento agevolato al tasso dell'1,62% per i programmi prioritari e al tasso del 2,42% per i programmi non prioritari.

**Macchinari ad alta tecnologia** Le piccole e medie aziende localizzate nelle aree a declino industriale possono richiedere un finanziamento agevolato al tasso dell'1,93% per realizzare investimenti in attrezzature, macchinari e impianti tecnologicamente innovativi.

**Alberghi e strutture ricettive** In primavera è prevista l'apertura di un nuovo bando di legge 18/99, che finanzia con contributi a fondo perduto fino al 60% le piccole e medie imprese del settore turistico. È possibile agevolare la costruzione di alberghi e ristoranti tipici, l'ampliamento e la ristrutturazione di strutture turistiche e ricreative, il potenziamento dei servizi ricettivi, la creazione di nuove forme di ospitalità.

**Imprenditoria femminile** Fino al 13 marzo è aperto il bando della legge 215/92 che agevola le piccole imprese a prevalente partecipazione femminile. La legge concede contri-

### Le filiali in Piemonte



Sede Centrale: Via Perugia, 56 - 10152 Torino - Tel. 011 24191  
Borgomanero: Viale Kennedy, 47 - 28021 Borgomanero (NO) - Tel. 0321 934255  
Biella: C.so G. Pella, 56 - 13100 Biella - Tel. 015 8492595  
Torino: Via Perugia, 56 - 10152 Torino - Tel. 011 2405550  
Torino: Mirafiori C.so Unione Sovietica, 612-15b - 10135 Torino - Tel. 011 3405291  
Ivrea: L. da Soria, 299 - 10096 Ivrea (TO) - Tel. 011 9501040  
Alessandria: C.so Botticelli, 54 - 15100 Alessandria - Tel. 0131 443474  
Asti: C.so Don Alzavini, 182 - 14100 Asti - Tel. 0131 210783  
Cuneo: C.so Nizza, 2 - 12100 Cuneo - Tel. 0171 494646  
Alba: Via Roma, 12 - 12051 Alba (CN) - Tel. 0173 229640

buto a fondo perduto fino al 60% della spesa ammissibile a seconda della localizzazione dell'impresa. Possono presentare la domanda le aziende di tutti i settori.

**Progetti di ricerca** Per le aziende che realizzano progetti di ricerca per introdurre nuovi prodotti o migliorare i processi produttivi esistenti è previsto un contributo a

fondo perduto fino al 40%. L'agevolazione, destinata alle imprese artigiane, industriali, turistiche e di servizi situate nelle aree a declino industriale, si prevede che diventerà operativa nel secondo semestre del 2003. Per informazioni su tutte le agevolazioni rivolgersi a: Eurocons - sede centrale, via Perugia 56 - 10152 Torino - Tel. 011 24191

UN GRUPPO CHE SOSTIENE LO SVILUPPO DELLE IMPRESE

# Eurogroup

Credito e consulenza all'impresa

**Eurofidi**  
Finanziaria specializzata

**Eurocons**  
Finanziaria alla misura

**Eurobroker**  
Finanziaria associata

Via Perugia, 56 - 10152 Torino - Tel. 011 24191 - Fax 011 238283 - e-mail: [info@eurocons.it](mailto:info@eurocons.it) - <http://www.eurocons.it>



IL PRESIDENTE DELLA FEDERCALCIO, FRANCO CARRARO: «LA NAZIONALE È DI TUTTI»



Il presidente della Federcalcio Franco Carraro

Il calcio sceglie la neutralità  
In campo senza bandiera della pace

Il calcio mantiene le distanze dalla guerra all'Iraq e sceglie la linea della neutralità: la Nazionale che stasera vedrà gli azzurri impegnati in un'amichevole contro il Portogallo non porterà in campo la bandiera della pace. L'ha detto il presidente della Federcalcio, Franco Carraro, a margine della presentazione dell'accordo per i diritti tv con la Rai, dopo che alcune persone avevano portato a Giovanni Trapattoni la bandiera multicolore con la scritta Pace, invitandolo ad esporla in occasione dell'amichevole con il Portogallo.

Carraro ha chiarito: «Non c'è cittadino italiano che non sia a favore della pace. Lo sono sicuramente tutti i calciatori. Ma l'esibizione di alcune bandiere può assumere un significato politico e di parte, mentre la Nazionale è di tutti, sia di quelli che pensano che è giusto esporre la bandiera della pace sia di quelli che la pensano in modo contrario. Per questo la Nazionale non scenderà con la bandiera per non far assumere a questo gesto dei connotati politici». La proposta pacifista era partita da Renzo Ulivieri, allenatore del Torino, dopo l'incontro che i tecnici di serie A e B hanno avuto con arbitri e dirigenti a Fiumicino: «Mi piacerebbe che domenica prossima - ha detto il tecnico che non ha mai nascosto le sue

simpatie per la sinistra - in tutti gli stadi del nostro paese i tifosi esponessero solo bandiere bianche, per far capire che gli italiani questa guerra non la vogliono».

«Sarebbe bello - ha aggiunto Ulivieri esponendo la sua idea pacifista - che i tifosi per una volta lasciassero a casa i rispettivi colori. Vorrei vedere gli stadi coperti di drappi bianchi, un segno d'amore verso un'idea di pace. Non lo dico per me, ma per i nostri figli e i nostri nipoti. Che mondo vogliamo lasciar loro?». L'allenatore granata ha sottolineato il fatto che «il mondo del calcio dovrebbe dare un segnale forte contro la guerra». Non con la Nazionale. Carraro è stato chiaro.

IL CARDINALE ETCHEGARAY A BAGHDAD: LOTTERO' FINO ALLO SFINIMENTO CONTRO IL CONFLITTO

## Telefonata Berlusconi-Bush: cerchiamo la pace

Il Quirinale, appello a Onu e Ue. Frattini: ottimista perché nessuno si rassegna

Emanuele Novazio  
ROMA

«Bisogna fare di tutto per continuare a cercare una soluzione pacifica alla crisi irachena. In un lungo colloquio telefonico con il presidente americano Bush e con numerosi leader europei e mediorientali - mentre la situazione è in grande movimento», si fa rilevare a Palazzo Chigi, «anche in seguito alla diffusione del nuovo messaggio televisivo di Bin Laden» - Silvio Berlusconi rilancia lo sforzo diplomatico italiano perché il disarmo di Saddam

Hussein avvenga senza la necessità di un intervento militare. Confermando che la sua preoccupazione principale - man mano che ci si avvicina al secondo e risolutivo rapporto all'Onu del capo degli ispettori Hans Blix, venerdì, e al vertice europeo di lunedì - è doppia: conservare un difficile equilibrio fra l'alleanza cogli Stati Uniti e la fedeltà all'Europa, e fare di tutto per evitare che si approfondiscano le spaccature all'interno dell'Unione europea e fra i Paesi Nato.

Una preoccupazione condivisa dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, che da Agrigento ha inviato ieri un duplice appello, all'Onu e all'Europa: perché le Nazioni Unite, «istituzione base dell'ordine internazionale», riescano a «creare le condizioni per salvaguardare la pace e la sicurezza, e per ottenere l'eliminazione di tutte le armi di sterminio dell'Iraq». E perché l'Ue «sappia esercitare un'azione positiva lungo i due binari tradizionali: la coesione europea e l'Alleanza atlantica». Nel giorno in cui il cardinale Roger Etchegaray porta a Baghdad un messaggio del Papa per Saddam Hussein

«Sono pronto a lottare fino allo sfinimento per la pace, la guerra non è l'ultima scelta ma la scelta peggiore, vengo per incoraggiare le autorità irachene a cooperare con l'Onu sulla base della pace e del diritto internazionale», ha dichiarato all'arrivo, il presidente della Repubblica mette a fuoco i due elementi principali del suo pensiero sulla crisi irachena, nel timore che un conflitto apra una crisi forse irreversibile nelle istituzioni alle quali nel secondo dopoguerra l'Italia ha affidato le proprie certezze: l'Onu, la Nato e l'Unione europea. Esor-

ditando gli europei ad evitare tentazioni altrettanto pericolose dell'unilateralismo americano, con un invito all'unità che suona come un giudizio negativo sul progetto comune franco-tedesco (spostato invece formalmente dall'Ulivo, che lo ha inserito nella mozione che sarà presentata alla Camera). E ribadendo che soltanto le Nazioni Unite sono autorizzate a dire l'ultima parola: negando legittimità alla guerra preventiva, dunque, pur senza escludere la possibilità di un intervento autorizzato dall'Onu.

Un punto controverso nel dibattito politico italiano, quest'ultimo, che il presidente del Senato ha mostrato di condividere con Ciampi: «E' inutile nascondersi dietro i buoni sentimenti o le paure. Davanti ai dittatori le democrazie lo hanno già fatto, non loro danno, in altre circostanze. Potrebbe essere un serio problema per loro, se dopo avere esaurito tutte le risorse rese disponibili dai principi di laicità, tolleranza, rispetto, escludessero dal proprio arsenale la forza della forza», ha detto Marcello Pera intervenendo a un convegno sull'Islam. Tutto, o quasi, potrebbe decidersi entro questa settimana. Con quale esito, è stato chiesto ieri sera in tv a Franco Frattini? «Sono ottimista sul fatto che nessuno si stia rassegnando davvero alla guerra», ha risposto il ministro degli Esteri ospite della trasmissione «Otto e mezzo» su La7: «Ma sono moderatamente pessimista sul risultato della cooperazione dell'Iraq: «Temo che gli ispettori ci diranno che questa cooperazione attiva non c'è stata. Quando, a 48 ore dal rapporto, Blix chiede di fare di più, vuol dire che non ce l'hanno in tasca».

ALLA MANIFESTAZIONE DEL 15 FEBBRAIO A ROMA HANNO GIÀ ADERITO OLTRE DUEMILA SIGLE TRA SINDACATI, ASSOCIAZIONI E REALTÀ RELIGIOSE

## «Un milione e mezzo di persone dirà no alla guerra»

La previsione degli organizzatori: sabato un fiume di folla inonderà la capitale

retroscena  
Fabio Martini

ROMA

STAVOLTA il piccolo trucco rischia di non funzionare. Di solito il numero dei manifestanti ad un corteo viene «deciso» a tavolino, lo stabiliscono in anticipo gli organizzatori misurando sapientemente numero dei pullman, numero dei treni speciali e imperativi della propaganda. Questa volta la torrentizia, spontanea mobilitazione che precede la marcia della pace del 15 febbraio a Roma sembra complicare una previsione attendibile, anche se Titti Di Salvo, che per la segreteria Cgil sta seguendo la vicenda, si sbilancia: «Noi abbiamo spinto per la massima partecipazione e abbiamo la netta sensazione che si stia preparando una manifestazione molto, molto larga». In piazza ci sarà più di milione di persone? «Pensiamo di sì...». E anche se nessuno azzarda numeri precisi, l'obiettivo che in queste ore circola tra gli organizzatori è quello di sfondare una quota importante: portare in piazza un milione e mezzo di pacifisti. Dice Cristiano Lucchi della Rete Lilliput: «Se restiamo alla contabilità dei treni speciali, furono 32 per il corteo Cgil del 3 marzo del 23 marzo, noi siamo a più di 20. E dunque...».

Certo, «pesare» con precisione la piazza è ancora prematuro, anche per la Cgil che ha profuso ingenti energie, economiche e umane, per il successo della marcia. Ma per dirla con Piero Fassino si è già capito che sarà «una manifestazione imponente», si sa già che saranno tantissimi a rilanciare lo slogan della marcia, una parola d'ordine che cancella ogni chiaroscuro: «No alla guerra, senza se e senza ma». Una piazza che si colloca deliberatamente «a sinistra dell'Onu» e che riempita grazie alle adesioni spontanee e soprattutto al lavoro di una quantità di sigle che ha pochi precedenti nella storia italiana: quasi duemila organizzazioni tra sindacati, associazioni, realtà religiose, persino singoli condomini.

Il fiume del 15 febbraio sarà gonfiato da tre affluenti principali: il mondo cattolico, l'area dei «global» e di Rifondazione, la Cgil e il popolo della sinistra. Nel grande fiume confluiranno sigle tradizionali del vecchio mondo comunista e cattolico come l'Arci, la Cisl, le Acli, l'Agesci, Pax Christi, Gruppo Abele; altre più recenti e di «tendenza» come Emergency,

Luca Casarini  
leader dei  
«disobbedienti»  
alla fronte  
anti  
globalizzazione

Rete Lilliput, i Girottoni, Attac; altre molto radicali come i Disobbedienti, i Cobas, i Social Forum. E poi i partiti: Rifondazione, che aderisce senza se e senza ma, ma anche i Ds e la Margherita che invece ci saranno ma con «una propria piattaforma». E dunque, sfileranno uno accanto all'altro Sergio Cofferati e Savino Pezzotta, Massimo D'Alema e Luca Casarini, Piero Bernocchi e don Giotti, Gino Strada e Francesco Rutelli, Paolo Flores d'Arcais e Piero Fassino.

E proprio i leader dell'Ulivo si preparano alla

marcia con un filo d'ansia: ci saranno contestazioni? L'esperienza della marcia pacifista Perugia-Assisi del 2001 non fu gratificante: Massimo D'Alema e Piero Fassino attraversarono impavidi la strada centrale di Ponte San Giovanni tra qualche applauso e molte contestazioni, con Francesco Rutelli che li evitò grazie ad una stratagemma. Informato della imminente contestazione, il leader della Margherita salì sulla sua autoblù parcheggiata due curve prima delle «foche caudine». Da allora è passato un anno e mezzo, ma il clima che circonda i leader

Sergio Cofferati  
ex segretario  
della Cgil  
«uomo nuovo»  
della sinistra

dell'Ulivo sono molto cambiato. E deve aver annusato l'aria il leader della sinistra di Rifondazione Marco Ferrando che proprio ieri ha fatto diffondere una nota che non brilla per spirito di tolleranza: «Consideriamo provocatoria e non gradita la partecipazione alla manifestazione della Margherita che ha votato la spedizione di guerra degli alpini». E quindi il preannuncio di un'azione ostile: «Ci riserviamo di contestare apertamente ogni eventuale presenza di forze di guerra alla manifestazione contro la guerra».

Anche i leader Ds dovranno affrontare la piazza con qualche cautela. Certo, in queste ore l'approccio di Fassino alla manifestazione è ecumenico, il segretario della Quercia invita a partecipare pure chi coltiva dentro di sé qualche «ma» e qualche «se». E si dice certo di un colpo d'occhio impressionante: «Faccio politica da molti anni e non ho mai visto come stavolta un sentimento così grande, così trasversale, così diffuso contro la guerra». I Ds hanno assecondato la mobilitazione spontanea dei propri militanti ma senza spingere al massimo la macchina organizzativa, con un approccio diverso dalla Cgil.

Il principale sindacato italiano, già da tempo, è dentro il movimento pacifista e ha investito ingenti energie per la riuscita della marcia di sabato 15 febbraio. Dei 347 pullman finora censiti dall'organizzazione, ben 308 (pari all'88%) sono stati allestiti dalla Cgil che si farà carico anche di coprire un terzo del costo della spesa necessaria per l'allestimento del palco e pagherà due dei cinque maxi-schermi che saranno installati in piazza San Giovanni.

E nella piazza più capiente di Roma che infatti confluirà il serpente del corteo, un unico alveo che partirà dalla Stazione Ostiense alle due del pomeriggio e attraverserà una lunga percorso l'intero centro della Capitale, accogliendo all'altezza del Campidoglio un mini-corteo di sindaci guidato da Walter Veltroni. E in piazza San Giovanni, per moltiplicare le emozioni, su due dei cinque maxi-schermi compariranno le immagini delle altre marce, quelle che si svolgeranno in contemporanea in altri 60 Paesi e in molte città del mondo. Alle fine nessun comizio, ma soltanto testimonianze di chi la guerra l'ha già subita sulla propria pelle. Marce analoghe a quella di Roma si svolgeranno in grandi capitali europee, abituate a manifestazioni di questo tipo (Berlino, Londra, Parigi, Madrid, Stoccolma), in metropoli americane come Los Angeles, New York, San Francisco, ma anche città meno abituate a sfilate pacifiste come Istanbul, Kiev, Sofia, Bangkok, San Paolo. Anche ieri non si sono spente in Italia le polemiche sull'impegno della Rai per la trasmissione in diretta della marcia. L'orientamento dei vertici di viale Mazzini di ignorare l'evento continua a suscitare proteste fortissime ma per ora dalla Rai non sembrano esserci ripensamenti.

# CREPE NEI MURI?

e-mail: [Info@kappazeta.it](mailto:Info@kappazeta.it) - Internet: [www.kappazeta.it](http://www.kappazeta.it)

**CONSOLIDAMENTO DEFINITIVO DEI TERRENI DI FONDAZIONE CON LA MIGLIORE TECNICA ITALIANA**

Si comincia con un sopralluogo del nostro Tecnico, che valuta se l'intervento è necessario, se il sistema è applicabile, ed eventualmente l'estensione più indicata. Solo se ritiene possibile fornire al Cliente un risultato garantito elabora il progetto d'intervento ed il preventivo di spesa a prezzo fisso ed invariabile.

Il resto è ancora più semplice: un paio di giornate di lavoro, in media, sono sufficienti per l'esecuzione del lavoro a regola d'arte, garantita.

Il certificato di regolare esecuzione (fornirà) dati tecnici dell'intervento e convaliderà la garanzia. L'esperienza insegna che da quel giorno il documento dormirà nel cassetto, così come il Cliente i suoi sonni tranquilli.

**Numero Verde 800 - 40 16 40**

**KAPPA ZETA S.P.A.**  
Specialisti nei consolidamenti dal 1986

**KAPPAZETA CONSOLIDAMENTI**



Lo sforzo più grande è della Cgil che ha reperito l'88 per cento dei pullman e che si farà carico di un terzo dei costi di allestimento a piazza S. Giovanni



PROCESSO IMI-SIR/LODO MONDADORI

Respinta la richiesta di rinvio dei legali di Previti per ricorrere contro la sentenza della Cassazione

■ Suspendete il processo, almeno fino al deposito delle motivazioni della Cassazione, così da consentire un eventuale ricorso della decisione presa dai giudici delle Sezioni Unite della Suprema Corte. La richiesta dell'avvocato Alessandro Sammarco, difensore di Cesare Previti, avanzata ieri in apertura dell'udienza del processo Imi-Sir, è stata respinta da lungo «Parere pro-veritate» stilato da un professore di procedura penale dell'Università di Salerno. I giudici hanno respinto la richiesta con la motivazione che non si ravvede la possibilità di ricorrere nei confronti di una decisione delle Sezioni Unite della Cassazione.



On. Cesare Previti

CONDANNATO ALL'ERGASTOLO PER PIAZZA FONTANA, VIVE IN GIAPPONE

Strage di piazza della Loggia a Brescia  
Tribunale del riesame: sì all'arresto di Delfo Zorzi

■ «Pericolo di fuga e rischio d'inquinamento delle prove». Sono le motivazioni con cui il Tribunale del Riesame di Brescia ha accolto la richiesta d'arresto avanzata dalla Procura per Delfo Zorzi, uno dei principali imputati per la strage del 1974 in piazza della Loggia, in cui morirono otto persone. Zorzi, che vive da tempo in Giappone, paese di cui ha preso la cittadinanza, è stato condannato all'ergastolo in primo grado per la strage di piazza Fontana a Milano. Il governo italiano chiede l'estradizione di Zorzi, ha chiesto il Verde Paolo Cento. Il sen. Gianfranco Pagliarulo (Pdc) lamenta «il tardivo intervento» del Guardasigilli presso le autorità giapponesi.



Delfo Zorzi

IL PRESIDENTE STIGMATIZZA I TONI ASPRI DEL DIBATTITO POLITICO: FANNO MALE A TUTTI

# Ciampi: l'autonomia dei giudici va rispettata

## «La giustizia è la base della democrazia ed è legittimata dalla Costituzione»

Aldo Cazzullo

inviato ad AGRIGENTO

«Certi toni aspri del nostro dibattito politico fanno male a tutti: li trovo estranei al sentire comune degli italiani». Ad Agrigento Carlo Azeglio Ciampi torna su un tema che gli è caro: il paese reale che va scoprendo nei suoi viaggi è migliore di quello rappresentato dai giornali e dalla dialettica politica; la fiducia nelle istituzioni che l'accoglienza calorosa ricevuta in Sicilia gli va confermando e minata dagli attacchi interessati, dal rifiuto di maggioranza e opposizione a riconoscere reciprocamente la legittimità altrui, e in particolare dalla polemica contro la magistratura. Senza nominarlo, Ciampi vede un pericolo nello scontro continuo tra i giudici di Milano e il presidente del Consiglio. Ha seguito con preoccupazione la reazione di Berlusconi alla sentenza della Suprema Corte che ha negato il trasferimento del processo Sme a Brescia. E, alla prima uscita in Italia dell'anno, il capo dello Stato fa sentire la sua voce: le istituzioni vanno rispettate, e in particolare vanno rispettate l'autonomia e l'indipendenza della magistratura.

E' quasi un ripasso della Costituzione, quello che Ciampi impone tra gli applausi dei sindaci dell'Agrigentino (e del senatore Cirami). Una lezione erga omnes, analoga a quella rivolta qualche mese fa da Novara, senza destinatari specifici, ma in cui è impossibile non leggere una messa a punto dopo gli attacchi della maggioranza alla magistratura e i progetti di riforma dell'ordine giudiziario volti, secondo le valutazioni critiche, a minare l'indipendenza. I magistrati, ricorda il presidente della Repubblica, amministrano la giustizia nel nome del popolo, «essendo soggetti soltanto alla legge, che sono chiamati a interpretare e ad applicare». L'altro riferimento del capo dello Stato, oltre alla Carta costituzionale, è il documento approvato lo scorso 6 febbraio dal Csm: «La magistratura, come tutte le istituzioni di garanzia, trae originaria legittimazione dalla Costituzione. Autonomia e indipendenza della magistratura sono condi-

zioni essenziali e irrinunciabili dell'esercizio imparziale delle funzioni a esso affidate. La giustizia è il valore fondante di ogni società democratica». Ciampi cala nella storia recente del paese gli esempi di quel che intende per spirito di servizio. Cita, con la voce rotta dall'emozione, le vittime della lotta alla mafia, e in particolare il «giudice ragazzino» Rosario Livatino. Parla di quella fiducia che è la «premissa di ogni successo»: fiducia dei cittadini nella Repubblica, «nelle sue istituzioni, che vanno tutte ugualmente rispettate».

I toni troppo alti, le polemiche personali, lo scontro tra politica e giustizia vanno nella direzione opposta a quella indicata dal capo dello Stato, e sono «estranei al sentire comune degli italiani». Il senso di identità nazionale, la coesione, lo spirito di dialogo e di collaborazione che Ciampi vede a livello locale manca a livello nazionale, e il presidente torna a indicare la necessità del buongoverno esaltato due mesi fa a Siena:



Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ad Agrigento tra i bambini che lo hanno accolto cantando l'inno di Mameli

«Chiedo a tutti di sentire appieno la responsabilità delle funzioni a ciascuno di noi affidate, di aver sempre presente che il bene della comunità nazionale ha come presupposto il rispetto, sostanziale e formale, dell'ordinamento

che ci siamo dati, il rispetto reciproco tra le istituzioni in cui si articola il nostro Stato. Questi sono i principi cui la politica deve ispirarsi, per generare fiducia».

Il valore di riferimento non deve mai essere l'interesse

personale ma «il bene di tutti gli italiani». Dalla creazione di un clima di fiducia, tra le forze politiche, tra le istituzioni create dalla Costituzione, «tra i cittadini e le istituzioni dipende il futuro della nostra Italia. Bisogna essere sempre,

in ogni nostro comportamento, consapevoli dei valori in gioco, per il bene di tutti gli italiani». Non una parola di replica agli attacchi degli esponenti del Polo che hanno chiamato in causa il Quirinale per il suo ruolo di mediazione che ha portato, secondo le accuse dei falchi di Forza Italia, allo «svuotamento» della legge Cirami. Principi generali; da cui però si capisce con chiarezza qual è la posizione del Quirinale. «Ci riconosciamo appieno solo nella patria Italia», ha concluso il presidente, tornando a indicare il modello di federalismo solidale come unico esito accettabile della grande riforma dello Stato che si va delineando. Grandi applausi dei sindaci, abbraccio (senza baci) del presidente della Regione Sicilia Cuffaro, congratulazioni di Andrea Camilleri e di «Montalbano» Zingaretti, da ieri cavaliere. Commento del senatore Cirami: «Un buon discorso, contro le invasioni di campo: i politici facciano la politica, e i magistrati pensino ad applicare la legge».

SI PROFILA UN POSTO NEL GOVERNO AD ANTONIONE PER ACCONTENTARE I RIBELLI DI FORZA ITALIA ANTI-LEGA

# Friuli, il premier tenta la mediazione

Amedeo La Mattina

ROMA

Roberto Antonione da sottosegretario agli Esteri verrebbe «promosso» al ministero per l'Attualizzazione del programma, poltrona lasciata libera da Giuseppe Pisano diventato ministro dell'Interno; Renzo Tondo verrebbe nominato sottosegretario, magari al posto di Antonione, lasciando così il «segno» di essere rieletto alla presidenza della Regione Friuli Venezia Giulia. Accontentato in questo modo lo stato maggiore della Forza Italia friulana, si aprirebbe la strada per un accordo con la Lega, ferma sulla candidatura di Alessandra Guerra. E' l'ipotesi su cui starebbe lavorando Silvio Berlusconi in queste ore per trovare la pace dentro la Casa delle libertà, dopo il nulla di fatto dell'altra sera ad Arcore, con Umberto Bossi in escandescenza.

La cena a casa Berlusconi è andata proprio male, gli umori erano neri, anche perché il Cavaliere ha tirato fuori una cartolina, l'ha messa davanti a Bossi e gli ha detto: «Umberto, guarda questo sondaggio: in Friuli, dove abbiamo governato bene, siamo sotto di dieci punti. Ma ti rendi conto? E' un disastro, e tutto a causa del casino che stiamo combinando. Ora basta: dobbiamo dare subito un segnale di unità, trovando una soluzione, azzerando le attuali candidature e pensando ad un terzo fuori dai partiti. Anche perché sia Tondo che la Guerra non decollano nei sondaggi: sono molto lontani da Illy».

Lo scontro e l'appello di Berlusconi non hanno ammorbidito il granitico Bossi, fermo sulla sua casella di partenza: Alessandra Guerra. Punto e basta. Altro che «outsider» del centrodestra, altro che azzeramento delle candidature.

La cena con il Senatur è andata male, Bossi insiste sulla Guerra candidata in Regione. Forse un posto nel governo anche per Tondo.

Lunedì sera a villa San Martino, all'ennesima fumata nera sul caso Friuli-Venezia Giulia c'era il coordinatore della campagna elettorale di Forza Italia Claudio Scajola, il sottosegretario forzista alle Riforme Aldo Brancher e il vicepresidente leghista del

Senato Roberto Calderoli. Hanno assistito ad una sfilata di Bossi che non si sente responsabile di questi dieci punti sotto in cui si trova la Casa delle libertà.

A causare questo «disastro» sono «i tuoi uomini, tutti quei vecchi socialisti friulani che dovresti cacciare via a calci in culo». Quel Rondo Tondo, quell'anima nera di Gaetano Gambor, senatore di Fi ed ex sottosegretario alla Marina Mercantile nel governo Amato del '92, e tutti quei deputati e coordinatori azzurri che hanno minacciato di dimettersi se sarà Bossi ad averla vinta. Queste minacce dimissioni in massa hanno fatto infuriare il «Senatur», il quale, uscendo a mezzanotte e mezzo da villa San Martino ha detto: «Stanno ancora trattando e comunque noi non siamo obbligati a fare l'accordo». Poi, in pieno Transatlantico di Montecitorio, ha sparato una bor-

data: «In Friuli bisognerebbe fare un repulisti. Chi litiga non dovrebbe far politica... quei vecchi socialisti, gente come gli ex comunisti... Ma noi non siamo come i comunisti, che litigano per rubacchiare e per spaccare la società».

Calderoli non si nasconde dietro un dito. Dice che sulle amministrative non ci sono passi in avanti, «è tutto fermo, la Lega ha espresso la sua volontà e non è «disposta a tornare indietro». Il portavoce di Fi Sandro Bondi non ce la fa più e sbotta: «Ma che pretende Bossi? Lui sostiene che l'Udc ha una presidenza regionale, che An pure e che quindi anche la Lega deve averne una. Ma in Sicilia l'Udc ha più del 20%, nel Lazio An è il primo partito, mentre la Lega in Friuli ha solo l'8%». Berlusconi, preso com'è dalla vicenda internazionale, però vuole accontentare il capo leghista.

E allora ieri sera, alla riunione della Consulta di Fi, ha messo le carte in tavola: Antonione ministro per l'Attualizzazione del programma di governo, Tondo sottosegretario. Servirà a calmare i dirigenti friulani del partito? I due accetteranno? Ma la partita è ancora aperta.

INVIATO DAL MINISTRO FRATTINI A GERMANIA, FRANCIA, BELGIO, OLANDA E LUSSEMBURGO

# «La Convenzione si deve chiudere entro il 2003»

Documento dell'Italia ai cinque paesi fondatori dell'Europa: si può fare più in fretta

Antonella Rampino

ROMA

Il ministro degli Esteri Franco Frattini farà recapitare in settimana ai suoi colleghi dei cinque paesi fondatori dell'Unione europea il documento con il quale l'Italia si fa propulsore perché i lavori della Convenzione giungano a termine entro i tempi previsti, ovvero già entro la fine del 2003, così come Ciampi stesso aveva esortato in una lettera ai capi di Stato nel novembre scorso. Ma il documento approntato, fanno sapere dalla Farnesina, è derubricato al rango di non-paper, ovvero di semplice bozza di discussione. La decisione è intervenuta ieri, dopo il disappunto che per settimane era filtrata dal Quirinale, perché il documento, ancorché datato 22 gennaio ed inviato alle Cancellerie di Germania, Francia, Belgio, Olanda e Lussemburgo il 24, non era stato mandato in visione al Colle. Solo

La Farnesina ha però derubricato la dichiarazione come una semplice bozza: manca il via libera del Quirinale

l'altro ieri il consigliere diplomatico di Ciampi, l'ambasciatore Puri Purini, l'aveva poi discusso col consigliere di Berlusconi, Castellana, e col direttore generale della Farnesina per l'integrazione europea Cangelosi, presente anche il capo di gabinetto di Fini e il consigliere per le relazioni internazionali del Tesoro. Il disappunto del Quirinale è comprensibile se solo si dà

Disappunto dal Colle per alcuni passaggi giudicati troppo «morbidi», in quanto danno troppo potere ai capi di governo

scorsa alle cinque cartelle, stilato in lingua francese, intitolate «Dichiarazione ai paesi fondatori». L'abbrevio del documento è che «la Convenzione rappresenta una tappa fondamentale per il nostro avvenire» e che dunque la Conferenza intergovernativa - ovvero il «consiglio dei capi di Stato e di governo» - non dovrà in nessun caso rimettere in discussione i risultati della Convenzione. Ma

poi il documento si conclude con la constatazione che «il testo completo e largamente consensuale del Trattato Costituzionale dovrà essere sottoposto al Consiglio Europeo di Tessalonica con l'indicazione delle opzioni maggioritarie sulle questioni ancora aperte»; il che, decrittato dal linguaggio diplomatico, vuol dire che a decidere saranno proprio i capi di Stato e di governo. Soprattutto, la bozza viene giudicata eccessivamente «timida» in materia di voto a maggioranza: la preoccupazione del Quirinale è che, fatto l'euro, l'Unione abbia stabilità politica e un quadro istituzionale e decisionale certo in vista dell'allargamento a 25. Ma non solo, possibile che i cittadini italiani ed europei vengano chiamati a votare nel giugno del 2004 senza che esista l'Europa politica? Si ragiona al Colle. Carlo Azeglio Ciampi segue infatti con grandissima attenzione la vicenda europea, e sempre ricorda ai suoi collaboratori lo storico contri-



Il ministro degli Esteri Franco Frattini

no ormai compiuto, che l'Italia abbia firmato il documento degli Otto di sostegno agli Stati Uniti, a fronte dell'altro documento, quello franco-tedesco contro la guerra in Iraq. Qui, davvero ci si è messo il diavolo. Ed è in particolare curiosa la coincidenza delle date: il documento della Farnesina, che contraddice sia pure in maniera flebile la posizione franco-tedesca per una futura Europa a due teste, ovvero governata da un presidente di Commissione più un presidente del Consiglio dei capi di governo, è datato 22 gennaio. Lo stesso giorno in cui Francia e Germania stilavano il documento sull'Iraq. E' una coincidenza che rende plastiche le divisioni che serpeggiano in Europa. Anche per questo, la Farnesina spera che invece la discussione sul documento che l'Italia propone agli altri cinque paesi fondatori dell'Unione offra l'opportunità per una ricomposizione delle fratture sulla guerra in Iraq.

E' mancato

**Maggiorino Cerri**  
perito assicurativo  
consigliere nazionale  
segretario regionale Snaps  
consigliere regionale Aicis

A funerali avvenuti l'annuncio con immenso dolore Gilda e Stefano. Uniti con grande affetto partecipano Pietro con Annarita e Carla, Elena con Margherita, Riccardo e famiglia, Attilio. Ringraziamo per la partecipazione tutti i più cari amici che ci sono stati sempre vicini. Un particolare benvenuto di stima alla dottoressa Scancarello, alla dottoressa Chappino e a Massimiliano.

— Moncalieri, 9 febbraio 2003.

O. F. Niggi Moncalieri tel. 011 888 084

Mario, Marisa con Marcella, Dino, Elisabetta sono vicini con sincero affetto a Gilda e Stefano nel dolore per la perdita del loro amato RINO.

Ida ed Enrico Emanuelli partecipano al dolore.

Graziella e Michelangelo Negro, unitamente ai dipendenti e collaboratori, sono vicini a Gilda e Stefano.

I Maestri e Amatori della Cucina Italiana prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

**Maggiorino Cerri**

— Torino, 11 febbraio 2003.

Renato Altissimo  
Attilio Bastianini  
Bernardino Calleri  
Nicoletta Casiraghi  
Stefano De Luca  
Riccardo Formica  
Massimo Guerrieri  
Luciana Jona Vitale  
Sergio Marchini  
Franco e Clara Mellano  
Andrea Reali  
Nando Santoni  
piangono l'amico

**Rino Cerri**

nel ricordo delle famigliari battaglie condotte insieme nel Partito Liberale.

— Torino, 11 febbraio 2003.

Gli amici motociclisti della Lissa, nazionale e regionali, si uniscono al dolore di Stefano «Barba» per la scomparsa del PAFIM.

Luisa, Nanni e Andrea piangono RINO meraviglioso e insostituibile amico.

Il V.C.C. Torino, commosso per la perdita del caro

**Rino Cerri**

compagno di tanti raduni, si raccoglie attorno a moglie e figlio per dividerne il dolore.

— Torino, 11 febbraio 2003.

La Photoflex è vicina a Stefano e alla sua mamma.

Il dott. Ferruccio Piantini, di Consiglio di Amministrazione ed i collaboratori di Meliorbank partecipano al dolore dell'amico Piero Guido Branda Bodino per la perdita della mamma signora

**Ester Menicucci Zucchi**

— Milano, 12 febbraio 2003

**Franco Maccarri**

Caro FRANCO, resterà per sempre un grande amico nei nostri ricordi. Massimo e Claudio Cortialdo.

— Torino, 11 febbraio 2003.

Il preside e i docenti della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Ca' Foscari di Venezia partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

**Italo Valent**

insigne filosofo e professore di Ermeneutica filosofica

— Venezia, 11 febbraio 2003.

Il 7 u.s. improvvisamente nella città di El Cairo ha lasciato

**geom. Giovanni Aimeri**

Addolorati lo annunciano la moglie Elena, il figlio Davide con Elena e le piccole Irene e Giorgia, il figlio Roberto e i piccoli Giorgio, Emma e Michele, la mamma e i fratelli con le rispettive famiglie. Funerali mercoledì 12 corr. ore 16,30 chiesa S. Donato in Vicoforte. La salma sarà tumulata nel Cimitero di Salsomaggiore.

— Vicoforte, 11 febbraio 2003.

O. F. Mazzucchi Mondovì

Maria e Franco uniti a Elena, Davide e Roberto, piangono l'amico VANNI.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

**Vinca Riccio ved. Franccone**

anni 75

L'8 febbraio il figlio Livio con la moglie Silvia e il nipote Marco, cognato, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti, i funerali avranno luogo in Torino giovedì 13 febbraio 2003 alle ore 9,30 nella parrocchia S. Michele Arcangelo chiesa Cimitero e ritorno. Servizio pullman chiesa Cimitero e ritorno. S. Rosario nella chiesa par. mercoledì alle ore 19. Un particolare ringraziamento a Angela Re e Gloria Anania per il conforto prestato, al dott. Guido Vietti Ramos e al Reparto Day Hospital di Oncologia dell'Ospedale G. Bosco per le amorevoli cure.

— Torino, 11 febbraio 2003.

Partecipano al dolore le famiglie Bonetto, Asinardi e De Vecchi.

Famiglie Trogolo e Prosperio partecipano al dolore per la scomparsa dell'amica VINCIA.

Le famiglie Rolando partecipano al dolore.

**C'ha lasciato**

**Emma Torri Faggioli**

anni 90

Nel danno il triste annuncio i figli Maria Paola ed Eugenio con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali giovedì 13 alle ore 12 nella Cappella del Convento Principessa Felicità di Savoia. Ringraziamenti al personale del Convento.

— Torino, 11 febbraio 2003.

L'ing. Gian Carlo Michellone e Collaboratori tutti del Centro Ricerca FURT, partecipano commossi al dolore dell'ing. Eugenio Faggioli per la scomparsa della mamma, signora

**Emma Torri Faggioli**

— Orbassano, 12 febbraio 2003

**C'ha lasciato il**

**av. Mariano Bonelli**

ex maresciallo P.S. 1° classe sc.

Addolorati lo annunciano moglie, figli, nipoti. Funerali giovedì ore 16 parrocchia Santa Giovanna d'Arco

— Torino, 12 febbraio 2003.

(continua a pagina 12)



UN LIETO FINE IN STILE HOLLYWOODIANO

# Da Vicenza all'Ohio salva l'amica con l'e-mail: «Non devi ucciderti»

Il giovane dà l'allarme alla questura, un agente si mette in contatto con i colleghi della città americana: novanta minuti dopo l'sos arrivano a casa della ragazza e la portano in ospedale

Alessandro Magnon

VICENZA  
È rimasto a guardare quelle ultime parole che gli sono comparse sul monitor: «My dear Pierluigi, sono stanca e voglio farla finita». Vengono da lontano, quelle parole scambiate alla sera attraverso una chat via Internet. Da Lakewood, città di cinquantamila abitanti dell'Ohio, negli Stati Uniti. Un grande lago, le montagne del Nord e forse tanta solitudine.

Così Pierluigi, l'amico di Vicenza che da qualche settimana parla via computer con quella ragazza americana, si attacca al telefono e chiama il 113. Incredendo una catena telefonica che riesce miracolosamente ad arrivare fino alle porte di casa della ragazza. Con le sirene della polizia di Lakewood e un lieto fine da film hollywoodiano.

Risale a metà gennaio, la storia di Pierluigi. Ma è venuta fuori adesso perché il ragazzino ha scritto alla questura di Vicenza per ringraziarli. Ci sono scappati anche i premi del questore per gli agenti coinvolti. Visto che da quelle parole disperate via chat il momento in cui i poliziotti di Lakewood hanno bussato a casa della ragazza è passata appena un'ora e mezza, non più di cinquemila chilometri di distanza e una lingua diversa a complicare le cose.

Berluigi ha spiegato che quella giovane americana gli raccontava delle sue delusioni, della sua solitudine. Disorsi che si fanno, soprattutto attraverso quel grande confessore che è diventato Internet. Fino a quella sera del 21 gennaio, a quel «la becco finita». La prima idea che viene in mente al giovane vicentino è chiamare il 113. È agitato, mica è facile spiega-

re una storia così. Ma l'operatore lo tranquillizza: «Adesso ci pensiamo noi, tu devi solo darci nome e indirizzo». L'ispettore capo Andreino Sabatino fa un primo tentativo e chiama l'ambasciata americana a Roma. Ci penseranno loro. Ma sono le nove e mezza di sera, gli uffici sono chiusi. Che fare allora? Tanto vale cercare direttamente la polizia di Lakewood, qualcuno riuscirà a spiegarli che cosa sta succedendo.

Così una telefonata alla Telecom per farsi dare il numero e la caccia per tutta la questura a un agente che parli bene inglese. «C'è l'ausi-

liario Dario Gobbo, lui l'inglese lo parla bene» dicono. E Gobbo si attacca al telefono: «Please, Lakewood police?». Racconta della chat, della ragazza e del suo addio disperato all'amico vicentino. Gli dà l'indirizzo. Sono le 22 e 30, le quattro e mezza del pomeriggio in Ohio.

A quel punto resta che aspettare.

A Lakewood non perdono tempo: un quarto d'ora dopo agenti e ambulanze sono davanti alla casa della ragazza. Lei non apre, loro sfondano la porta e la trovano in lacrime. E le raccontano come mai li, di quell'italian

friend» che ha mobilitato polizia e ambasciate per salvare la sua amica di chat sola e disperata. Che quasi ci crede, a quell'sos partito per lei al di là dell'Atlantico. Forse anche per quello si fa aiutare.

Il giorno dopo torna sulla chat e chiama Pierluigi. «Non pensavo che ci fosse ancora qualcuno preoccupato per me - gli scrive - sono commossa. Ma come hai fatto?». Magari un giorno si vedranno, come vuole il lieto fine.

Lei intanto, fra le montagne e il grande lago Erie, forse si sente un po' meno sola.



Pierluigi da Vicenza ha salvato l'amica americana con una catena telefonica

SI CERCANO ANCORA GLI ASSASSINI DEL RAGAZZO GIUSTIZIATO DOPO LA DISCOTECA. ACCUSE ALLE FORZE DELL'ORDINE

## «Volevamo aiuto, ci hanno buttati fuori dal locale»

Mara Montanari  
ROMA

A tre giorni dall'omicidio del giovane Nello Caprantini, restano ancora senza esito le ricerche dei due uomini - Carlo S. e Giovanni D. - identificati dagli investigatori come gli assassini del ragazzo. Un'attesa a cui si sommano le accuse contro i carabinieri delle sorelle della vittima.

Nello, 21 anni, gestore di un bar alla Magliana, è stato ucciso, sabato notte, dopo aver passato la serata nella discoteca «Tierra Caliente» col fratello Patrizio, le tre sorelle e alcuni amici. La lite con un altro gruppo di ragazzi è sfociata in rissa fuori del locale e proseguita in un inseguimento d'auto, fino alla sparatoria. Nello è stato giustiziato a colpi di pistola sparati a distanza ravvicinata. Forse una calibro 38 o una 357 Magnum. È quello che dovrà

chiarire oggi l'autopsia.

Non si sa quale sia stata la scintilla che ha provocato la lite tra il gruppo dei fratelli Caprantini e quello degli assassini. Diverse le versioni su quanto è accaduto fuori del locale, al momento della rissa nel parcheggio. Ci sono tre ricostruzioni.

Le sorelle della vittima lanciano accuse ai carabinieri e al gestore del locale. Dicono di aver chiesto aiuto e di non averlo ricevuto, nemmeno dai militari, giunti sul luogo dove si era appena consumata la rissa. «Avevamo paura di quelli - racconta Sonia, la sorella maggiore - ai carabinieri abbiamo chiesto di essere scortati sotto casa. Ma loro ci hanno detto non avere paura e se ne sono andati. Ora li denunceremo». Lanciano accuse precise le tre sorelle. «Io - incalza Sonia - ho chiamato i carabinieri dopo mezz'ora di botte. Fuori dal parcheg-

gio quelli hanno tentato di in-

Le sorelle della vittima  
«Ci minacciavano  
nessuno è intervenuto  
E i carabinieri del 112  
non ci hanno scortati»

giustiziato tutto ai carabinieri. Ma loro hanno detto che ormai era tutto passato. Quelli ci minacciavano e nessuno, neanche il proprietario e i dipendenti del locale ci hanno aiutato, anzi il proprietario ci ha buttato fuori, mica ha chiamato le forze dell'ordine. E nella rissa,

a picchiarci, sono arrivati anche dei camerieri».

Il gestore di «Tierra Caliente», Mauro Torsani, respinge le accuse. «Mi dispiace - dice Torsani - dover smentire quanto detto da quelle ragazze sconvolte dalla perdita del fratello, ma al contrario noi le abbiamo aiutate. Una si era sentita male. L'abbiamo portata dentro al locale e le abbiamo messo dell'aceto sotto il naso per farla rinvenire. Poi - aggiunge Torsani - il proprietario del locale ha chiamato i carabinieri. Poco dopo nel piazzale c'erano tre auto dei carabinieri e due delle polizia».

La squadra mobile di Roma precisa che le due pattuglie, visto che c'erano già i carabinieri, si sono allontanate. Quanto ai militari, la loro versione dei fatti è diversa dalle precedenti. «Noi non abbiamo ricevuto alcuna chiamata - afferma il colonello

Gianfranco Cavallo - né dalle ragazze né dal locale. Ai nostri tabulati non risulta alcuna telefonata al 112. Siamo intervenuti autonomamente. Una nostra pattuglia si trovava a passare tanto che siamo arrivati tardi, quando gli aggressori se ne erano andati: non abbiamo potuto identificarli. C'erano solo i Caprantini e i loro amici che hanno minimizzato l'accaduto e non hanno voluto sporgere denuncia. Quanto poi al fatto che abbiamo chiesto di essere scortati, possono dire quello che vogliono ma non è andata così. Non voglio far polemiche ma nessuno ci ha chiesto niente».

Gli investigatori hanno consegnato al magistrato i verbali delle indagini. Tutte le persone coinvolte nella rissa sono state individuate, quattro o cinque del gruppo dei killer dovrebbero finire nel registro degli indagati per favoreggiamento.

(segue da pagina 13)

Cristianamente ci ha lasciati

**Pietro Perardi**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rita, i figli Ezio, Adriano, Renato, Fulvio e le loro famiglie. I funerali avranno luogo giovedì 13 ore 9,30 parrocchia S. Gaetano. Torino, 11 febbraio 2003.

E' mancato

**Giordano Francesco Zocchi (Cecu - Cichin)**

anziano Atm  
L'annuncio lo dà la moglie Caterina Faletti, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali in forma civile giovedì 13 febbraio 2003 sul piazzale del cimitero Torino Monumentale. Per orario telefonare al n. 0117399468. Il presente è partecipazione e ringraziamento. Torino, 11 febbraio 2003.

E' mancata

**Laura Roberto ved. Tricerri**

anni 91  
L'annuncio lo dà il figlio con Bianca, il nipote Bruno con Tina. Torino, 11 febbraio 2003.

E' mancata

**Bianca Trucchi Fornasari**

Ne danno l'annuncio le figlie Laura e Gabriella con le loro famiglie. Un particolare ringraziamento alla signora Marianna e ad Andrea. Funerali giovedì ore 11,45 Cimitero Torino Sud. Torino, 11 febbraio 2003.

Milena, Marina, Emanuela e famiglia si uniscono alle figlie nel ricordo della loro MAMMA.

### ANNIVERSARI

2000 2000  
**Melody Lombardi in Ramella**

Cora noi costantemente

1996

**Laura Ghezzi**

Sempre viva nel nostro ricordo

2002 2003

**Ezio Mazzucco**

Rita, Marco ricordandoti

### ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)  
Lun-Ven ore 9-12,30 e 14-18  
Sabato 9-12,30 Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marengo, 32  
Lun-Ven ore 8,30-21 (apertura 18,30-21)  
Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21  
Domenica e festivi 18,30-21  
Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)

011.65.48.711 Lun-Ven ore 8,30-13 e 14-17  
011.66.65.280 Lun-Sab ore 17-20,  
Domenica e festivi 18,30-20

Fiat Stilo è Multi Wagon, 5 porte e 3 porte. Una grande auto, tre modi di viverla.

Con 287 euro al mese  
3 anni di garanzia, 3 anni di assistenza e 3 tagliandi di manutenzione.

Adesso la famiglia Fiat Stilo è al completo. Alla 3 porte e alla 5 porte si aggiunge Fiat Stilo Multi Wagon: linee e capacità di carico di una station wagon unite a flessibilità e versatilità tipiche di una monovolume. E scegliendo una Fiat Stilo, con un'innovativa soluzione d'acquisto, avrai inclusi nella quota mensile tre anni di garanzia\*, tre anni di assistenza stradale e tre tagliandi di manutenzione. A voi non resterà che godervi la strada: quando si dice un'ottima partenza.

Fiat Stilo. Piena di vita.

**FIAT**

\*Due anni di garanzia contrattuale e un anno di estensione Total. Fiat Stilo 1.2 Actual 3 p. prezzo chiavi in mano, IPT esclusa, da 15.155,52 euro, compresa Total 36 mesi con garanzia, assistenza e 3 tagliandi di manutenzione programmata. Esempio di finanziamento (auto più Total) e 3 tagliandi (manutenzione): anticipo 35% da 5.304,43 euro. Finanziamento in 36 mesi, 36 rate da 286,48 euro TAN 3% TAEG 4,02%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Salvo approvazione Sava.





Il computer portatile dell'ultima generazione

AI MARTEDÌ SERA ZOOM SUL FUTURO

## «Il frigorifero farà la spesa da solo»

Due esperti hanno immaginato e descritto le applicazioni della tecnologia tra vent'anni

Tra vent'anni il frigorifero di casa farà la spesa da solo. Il computer portatile sarà una specie di accessorio che tutti hanno in tasca. E lavorerà da casa e se si dovrà partecipare ad una riunione non ci si dovrà neppure più spostare. Davanti ad un tavolo virtuale, appariranno le figure (sempre virtuali) delle persone. Che dialogheranno tra loro come se fossero a pochi centimetri uno dall'altro. E poi con lo sguardo, così come oggi già fanno i piloti dei caccia, impartiranno ordini al pc, senza bisogno di adoperare le mani. Le porte si apriranno con il riconoscimento vocale, oppure attraverso l'identificazione della retina. Come nei film di fantascienza. Soltanto che tutto

questo accadrà, forse, tra 20 anni. O ancora meno. Argomento affascinante, e che fa galoppare la fantasia, quello di immaginarsi la nostra vita nel futuro. Ne hanno parlato, ieri per i «martedì sera» dell'Unione Industriale, con la sponsorizzazione di Ersel, due massi esperti di tecnologia: Mauro Meanti, amministratore delegato di Microsoft Italia e Andrea Valboni, responsabile tecnologico della stessa azienda. Due uomini che già conoscono quelli che sono i segreti dello sviluppo tecnologico futuro. E riescono ad ipotizzare, senza peccare di eccessiva immaginazione, come si vivrà nel 2020. Certo, la colf elettronica che gira per casa facendo le pulizie,



Mauro Meanti, Microsoft Italia

riordinando la cucina e facendo il bucato è ancora una chimera. «Ma il frigorifero che fa la spesa da solo, in fondo, non è così futuribile» spiega Mauro Meanti. «Basterà che tutti i prodotti che vengono messi all'interno siano dotati di un chip che interagisce con l'elettrodomestico. L'uomo imposterà le coordinate e il frigo provvederà al resto. Così se la scorta del latte scenderà sotto il livello desiderato sarà la macchina stessa ad inviare al lattai l'ordine di acquisto. Una gran bella comodità». Lasciando spaziar la fantasia si arriva al video per pc che hanno la consistenza di un foglio di carta. Il che si tradurrà in libri elettronici, oppure mal-



Modelle mostrano la console dell'Xbox

loppi di documenti sui quali si potrà interagire: scrivere annotazioni, sottolineare, evidenziare. Come in un libro di carta. Intanto la tecnologia avanza. Un esempio? Con «Xbox», tra breve, sarà possibile far sfidare tra loro più giocatori che si trovano in posti differenti. Allo sviluppo tecnologico il compito di risolvere i problemi pratici che man mano si incontrano, come l'affidabilità di trasmissione dei dati, la velocità, i costi. La sfida è far diventare tutte queste cose prodotti di largo consumo. «Bisognerà», sottolinea Meanti, «far fare alla tecnologia lo stesso salto che, un secolo fa, fece l'energia elettrica. Che oggi è in ogni casa, in ogni fabbrica, ovunque. (L. pol.)

LA BRITISH AUMENTA I COLLEGAMENTI DA MARZO

## Per Birmingham voli giornalieri

Gianni Bisio

Il volo Torino-Birmingham, che la British Airways attraverso la consociata Maersk ha istituito dal 22 dicembre scorso ogni domenica e che da metà gennaio è diventato trisettimanale, da fine marzo diventerà giornaliero. La notizia è stata data ieri ai rappresentanti del mondo politico e industriale torinese.

I primi risultati del nuovo collegamento sono positivi e la cadenza giornaliera programmata per la fine di marzo dovrebbe dare un ulteriore impulso soprattutto grazie a chi vola per affari. Le relazioni con l'Inghilterra dovrebbero ancora migliorare, sia per il successo dei charter neve, sia per i voli previsti per le partite della Juventus.



Sir John Shepherd

Nel suo discorso l'ambasciatore Shepherd si è detto soddisfatto di rivedere l'emblematica British Airways a Torino ed ha sottolineato la collaborazione con il Toroc, in vista delle Olimpiadi del 2006, per accelerare il know-how e ai fornitori di servizi britannici.

Il diplomatico ha ricordato la partnership dell'Unione industriale per incoraggiare joint venture per le industrie di componenti per l'auto, quelle della Camera di commercio per l'industria aerospaziale. Shepherd ha anche annunciato che nel giugno 2004 si terrà una mostra internazionale delle attrezzature ferroviarie al Lingotto.

IL PRODOTTO GIÀ IN VENDITA SARA' PRESENTATO SABATO AL CONGRESSO DI GINECOLOGIA ALL'HOTEL ROYAL

## E' arrivata Yasmin, la pillola «amica»

Un anticoncezionale che riduce i rischi di disturbi collaterali

la novità

Marco Accossato

Il futuro è già in farmacia. L'attesa pillola anticoncezionale a basso dosaggio che annienta i disturbi collaterali del mal di testa e dell'ingrassamento è in vendita anche nel nostro Paese. Si chiama Yasmin e verrà presentata sabato, a Torino, durante un congresso all'Hotel Royal cui parteciperanno il professor Marco Massobrio, direttore della Clinica ostetrico-ginecologica dell'Università di Torino, e il professor Carlo Campagnoli, primario di Ginecologia endocrinologica.

La nuova pillola dal nome esotico, già utilizzata in diverse nazioni europee, ha una caratteristica che la rende speciale, garantiscono gli specialisti: «Utilizza un tipo di progestinico - spiega il professor Massobrio - che è in grado di cancellare i più fastidiosi effetti secondari indesiderati». Il Drospirenone contenuto nel nuovo prodotto, ormonale sintetico simile al progesterone prodotto dall'ovaio, annulla innanzitutto la ritenzione idrica che produce i chili in più, ma ha inoltre effetti benefici sulla sindrome pre-mestruale incubo di tante donne. I medici garantiscono che Yasmin è anche amica dei capelli e della pelle, «perché», spiega sempre il pro-



Il professor Marco Massobrio parlerà sabato durante un congresso della nuova pillola anticoncezionale arrivata anche in Italia

essor Massobrio: «esercita un'azione antiandrogenica, ostacolando sul nascere acne e seborrea».

A quarant'anni circa dalla nascita delle prime pillole anticoncezionali, dopo le cosiddette «pillole piuma» che nel 2001 sono state prodotte con la quantità minima di ormoni, Yasmin sembra segnare una svolta. Si calcola che oltre 60 milioni

Il Drospirenone annulla la ritenzione idrica che produce i chili in più e ha effetti benefici sullo stato pre-mestruale. Non nuoce a capelli e pelle

di donne, in tutto il mondo, facciano uso di contraccettivi ormonali. E proprio nei giorni della polemica sull'aborto medico che sarà sperimentato per la prima volta in Italia all'ospedale Sant'Anna, ecco Yasmin: «Il primo obiettivo della ricerca, in questo campo, è di migliorare le condizioni di vita della donna, oltre che raggiungere un controllo sempre più sicuro e tolle-

rato della fertilità».

Il Drospirenone, assorbito completamente dopo la somministrazione, raggiunge le massime concentrazioni dopo una o due ore. L'effetto dura dodici ore e «corrisponde quantitativamente a una dieta povera di sodio, che contribuisce al mantenimento del peso corporeo». E' stato dimostrato - sottolinea ancora il professor Massobrio - un'influenza positiva su alcuni sintomi caratteristici che precedono le mestruazioni, come la tensione mammaria e la fastidiosa sensazione di gonfiore.

Ogni compressa color giallo di Yasmin contiene 3 milligrammi di Drospirenone e 30 microgrammi di Etinilestradiolo. «Risultati di studi clinici su larga scala hanno dimostrato un'efficacia contraccettiva superiore al 99 per cento». Gli effetti di Yasmin sono stati giudicati positivamente anche al termine di uno studio comparativo compiuto su 280 donne europee. I ginecologi, però, sconsigliano la nuova pillola alle donne con disfunzione renale, epatica o surrenalica, e a quelle che assumono farmaci che possono aumentare i livelli di potassio.

Yasmin è già in farmacia: deve essere assunta ogni giorno alla stessa ora per 21 giorni consecutivi. «Per la prima settimana la copertura contraccettiva non è ottimale. Poi, tra una confezione e l'altra, deve trascorrere un intervallo di sette giorni, durante i quali generalmente si verifica un'emorragia». Yasmin concede alle donne una dimenticanza lunga al massimo dodici ore, oltre le quali si corre il rischio di una gravidanza.

RICERCA DELLA FIOM

## «Indotto auto gli esuberanti sono 5 mila»

Sono oltre 5 mila i lavoratori dell'indotto auto in provincia di Torino che le aziende giudicano in esubero. Lo sostiene la segreteria della Fiom che con un paziente lavoro ha raccolto i dati relativi alla situazione di crisi in corso. E precisa che a questi si devono sommare - analizzando i dati forniti dai Centri per l'impiego - almeno altri 2.300 lavoratori dipendenti di imprese almeno di 15 addetti che non percepiscono né cassa integrazione né mobilità.

Spiega Claudio Stacchini: «Ci sono 11 aziende dell'indotto auto, per un totale di oltre 20 mila addetti, che vivono una situazione di crisi. Tredici sono nella zona di Moncalieri, 12 di Settimo, 11 di Collegno». E nel dettaglio chiarisce che 21, con un totale di 1.233 addetti, hanno fallito o hanno chiuso; 61 hanno aperto procedure di mobilità per 2.160 lavoratori; 12 hanno fatto ricorso alla cassa integrazione straordinaria in maggioranza a zero ore per 1.689 dipendenti; 17 utilizzano la cassa ordinaria per 1.525 persone parte dei quali saranno esuberanti; 13 hanno dichiarato 1.222 esuberanti senza aver ancora definito quali strumenti usare e 15 infine hanno annunciato 1.700 esuberanti senza averli ancora formalizzati. Stacchini riassume: «Ci sono 3.214 lavoratori in cassa di cui 1.700 saranno in esubero, 2.160 in cassa, 1.222 esuberanti dichiarati per un totale di 5.122 esuberanti a cui sommare i 2.300 della aziende piccole».

E aggiunge: «La cosa incredibile è che in tutto solo 1.150 lavoratori stanno facendo i contratti di solidarietà o la cassa a rotazione. Sono 11 mila fatti solo i accordi di questo tipo».

Polemizza: «Malgrado le parti sociali e gli enti locali abbiano sottoscritto il Progetto Piemonte che si impegna a cercare di superare la crisi Fiat e dell'indotto senza distruggere lavoro utilizzando strumenti come i contratti di solidarietà e la cassa a rotazione le imprese preferiscono lasciare la gente a casa anche nella prospettiva di sostituire lavoratori con diritti e altri precari».

La polemica della Fiom è netta. Dice Stacchini: «Vengono spesso diffusi dati ottimistici sulla situazione occupazionale di Torino, ma la realtà è diversa. La crisi della Fiat grava sull'indotto in modo pesante e ci sono migliaia di lavoratori che vivono con i 580 euro al mese di cassa o addirittura meno un euro».

INCONTRI NEI LICEI

## La Bocconi va a caccia di iscritti

Sbarca domani al liceo classico Alfieri un drappello di tutor docenti dell'Università Bocconi per il prestigioso ateneo privato di cui è stato prima rettore e poi presidente il commissario europeo Mario Monti, uno dei pochissimi italiani che contano qualcosa nel pianeta dell'economia globale. Scopo del viaggio, acciuffare matricole per il prossimo anno accademico: i bocconiani incontreranno i ragazzi del quarto e quinto anno delle superiori interessati a varcare il Ticino per gli studi universitari.

Da cent'anni, si sa, la Bocconi non è solo un fenomeno di costume, che fa rima con la buona borghesia meneghina come il risotto al Salvi. E' anche una delle business school migliori d'Europa, per quanto la facoltà torinese di Economia abbia sempre fatto spallucce, orgogliosa di non sentirsi seconda a nessuno: i rivali di Torino, anzi, hanno sempre risposto citando fior di ricerche sulla superiorità della produzione scientifica degli istituti subalpini.

Ciononostante, oggi sono iscritti alla Bocconi ben 655 ragazzi piemontesi (1106 torinesi), la piccola università, nella guerra tra atenei impegnati nell'attrarre studenti, ha sempre tentato risultati di riguardo, visto che conta su un 20 per cento di iscritti dal Sud, un 9 per cento dal Centro e più del 3 per cento dall'estero. I ragazzi attratti in questo caso soprattutto dal corso in «International economics and management» che si svolge interamente in inglese. L'ateneo offre nove corsi di laurea triennale, e fa disputare il test d'ammissione prima della maturità, ad aprile, con una sessione aggiuntiva a settembre. Il voto d'esame non viene più preso in considerazione: contano il risultato del test e il rendimento del terzo e quarto anno delle superiori.

Il marketing dell'ateneo presenterà cifre da macchina da guerra della didattica, con risultati record nell'affacciarsi al mondo del lavoro (si trova impiego entro 2 mesi dal titolo secondo un'indagine Bocconi, entro 7 mesi e mezzo per AlmaLaurea), soggiorni all'estero per metà degli iscritti e tempi di laurea rapidi (il 90 per cento finisce gli studi in corso o entro un anno). Al di là della fama di scuola per ricchi, il campus privato è in parte accessibile anche agli studenti abbienti. Le tasse sono salate (3 mila e 600 euro l'anno la fascia più bassa, 8 mila e 100 la massima), ma ci sono 553 borse di studio che consentono di saltare l'ostacolo delle rate.

## Specchio dei tempi

«Tanto rimpianto per quel figlio non voluto trent'anni fa» - «Biglietti esauriti, ma i posti restano vuoti» - «Lavori lumaca sull'autostrada» - «Tutto in buca» - «Per i medici non scomodate la calligrafia!»

Un lettore ci scrive: «Avevo circa 18 anni quando la mia ragazza (coetanea) rimase incinta, nonostante avessimo preso tutte le precauzioni in quanto, qualche mese prima, pagando profumatamente, l'accompagnai presso uno dei più noti ginecologi della nostra città per un intervento di innesto della spirale. Nonostante fosse sicuramente il frutto di un gesto d'amore anche se casuale e sfortunato (e non di un rapporto occasionale dal momento che «stavamo insieme» da due anni) decidemmo di non portare a termine la gravidanza in quanto ci reputavamo troppo giovani ed inesperti per intraprendere il difficile ruolo di genitori.

«Mia madre l'accompagnò ad abortire, mio padre finanziò l'intervento, ai miei genitori non discurammo nulla. Risolto il problema, fine di un capitolo. Se non che poi se ne aprì un altro. Adesso ho 45 anni, sono sposato e padre di due bambini. Più, più e più volte nel vederli crescere ho pensato al figlio che non è stato, al quale avrei voluto e vorrei sicuramente un bene dell'anima, il che non contribuisce sicuramente a farmi sentire in pace con me stesso. «Recentemente ho incontrato per caso la mia ex ragazza».

non si è sposata e non ha avuto figli e i suoi occhi, al pensiero di cosa avvenne quasi 30 anni fa, si sono riempiti di lacrime. Si è aperto per me l'ultimo capitolo. Quello più amaro».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Recatami alla biglietteria del Teatro Stabile per acquistare i biglietti di due spettacoli che si terranno ad aprile e a maggio, ho appreso non solo che i suddetti biglietti erano esauriti ma che l'intera stagione teatrale del Carignano e dell'Alfieri non era più disponibile! Tutto questo accade a mesi di distanza dalla programmazione degli spettacoli. Di fronte alla mia incredulità l'addetta alla biglietteria mi informava che molti spettacoli sono andati esauriti e i soli abbonamenti già ad ottobre. Mi chiedo, da

appassionata di prosa e opera, che cosa si deve fare per vedere gli spettacoli senza essere costretti ad abbonarsi all'intera stagione. Devo inoltre aggiungere che ho notato numerose poltrone e palchi vuoti durante la rappresentazione dell'Amleto al Carignano (altro superba) dopo che ero riuscita a recuperare un paio di biglietti perché lo spettacolo era dato per esaurito (anche quello). Non si potrebbero assegnare anche i posti a ridotta visibilità, magari a prezzo ridotto, e organizzare serate fuori abbonamento per evitare di allontanare ancora di più la gente dal teatro?».

Silvia Scarella

Un lettore ci scrive: «Il tratto dell'autostrada Torino-Milano nei pressi di Novara che ha subito un danno casuale ormai circa due mesi fa non è

ancora sistemato. Si erano previste due settimane di lavori. Mi viene in mente che il tratto lesionato dall'alluvione di sette anni fa all'altezza di Chivasso richiese un anno e mezzo di lavori. Per il tratto attualmente interrotto non sembra essere vicino il traguardo del ripristino, e mi chiedo il motivo di tanta lentezza».

Franco Lucato

La direzione di Posteitaliane ci scrive: «Scrivo in merito alla lettera "Rimedio all'italiana" nella quale una lettrice segnala l'impossibilità di spedire un consistente numero di buste direttamente dallo sportello dell'ufficio postale. L'attuale normativa prevede che le lettere ordinarie e prioritarie di dimensioni "standard" debbono essere spedite utilizzando le apposite cassette di

impostazione. Gli uffici postali accettano tutti gli invii di posta raccomandata nonché gli invii di posta ordinaria e prioritaria non introducibile nelle cassette d'impostazione o affrancati a macchina».

Antonio Sgroi

Un lettore ci scrive: «Desidero intervenire sulla questione medici e pessima scrittura. Faccio parte della categoria e devo ammettere che è vero: i medici scrivono male! Questo vale sia per i medici di famiglia sia per chi, come me, lavora in ospedale. Non so se la questione della scrittura mole di fogli, foglietti, ricette che quotidianamente dobbiamo compilare oppure solo da una cattiva ed atavica abitudine. Talvolta neppure tra di noi ci capiamo (e questo è il massimo). Mi pare fuori luogo la provocazione secondo la quale il ministero della Salute dovrebbe organizzare per noi corsi di calligrafia: siamo seri, rimbocchiamoci le maniche e, da domani, rendiamo più leggibili le nostre ricette. E', in fin dei conti, anche una questione di buona educazione».

Alberto Blatto

specchiotempi@lastampa.it